

RASSEGNA STAMPA

del

23/10/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 22-10-2013 al 23-10-2013

22-10-2013 24Emilia.com Sisma, entro il 19 dicembre la Regione Emilia-Romagna renderà conto all'Ue sull'impiego dei fondi europei	1
22-10-2013 24Emilia.com Terremoto, l'assessore regionale Muzzarelli: "La Regione è vicina alle imprese nel rispetto della legalità"	2
22-10-2013 9Colonne.it MALTEMPO, IN 60 ANNI SPESI 55 MILIARDI PER L'EMERGENZA	3
22-10-2013 AGR on line Municipio del mare?no grazie, municipio delle buche	5
22-10-2013 ANSA Maltempo, prorogato allerta in Toscana	6
22-10-2013 Abruzzo24ore La Cgil: "Salvaguardare investimenti della Coop a L'Aquila"	7
22-10-2013 Abruzzo24ore Ubriaco alla guida? Pena commutata in lavori socialmente utili	8
22-10-2013 Adnkronos Maltempo: Siena, esonda Ombrone, evacuate una quarantina di famiglie	9
22-10-2013 AgenParl ROMA: USB, 23/10 'PER UNA NUOVA, DIVERSA E PIÙ EFFICACE PROTEZIONE CIVILE'	10
22-10-2013 AgenParl TERREMOTO ABRUZZO: RICONOSCIMENTO A ENI PER GESTIONE EMERGENZA	11
22-10-2013 AgenParl MALTEMPO: CONFAGRICOLTURA TOSCANA VERTICE COL PRESIDENTE NAZIONALE GUIDI	12
22-10-2013 AgenParl RAPOLANO TERME (SI): MALTEMPO, SI CONTANO I DANNI PROSEGUE STATO DI EMERGENZA IDRICA	13
22-10-2013 Agi Maltempo: protezione civile Firenze, situazione verso normalità	14
22-10-2013 Agi Maltempo: a Grosseto riunito tavolo di crisi, Ombrone in calo	15
22-10-2013 Agi Terremoto: Pezzopane, presentato emendamento per 600 mln in più	16
22-10-2013 Arezzo Notizie Maltempo, Vasai chiede il riconoscimento dello stato di emergenza	17
22-10-2013 Arezzo Notizie Monte San Savino, tanta pioggia così solo una volta ogni 50 anni. Grande spiegamento di forze	19
22-10-2013 Arezzo Notizie Maltempo. Dringoli: "La protezione del territorio passa dalla realizzazione casse espansione"	20
22-10-2013 Arezzo Notizie Gagnarli M5S: "Dopo le alluvioni si svincolino dal patto di stabilità i fondi per rischio idrogeologico	22
23-10-2013 Arezzo Notizie Le fogne di Arezzo, le alluvioni continue e i comunicati stampa	23
22-10-2013 Asca Abruzzo: Di Paolo, su Piano idrogeologico più concertazione con Comuni	25
22-10-2013 Asca E.Romagna/Terremoto: 549,5 mln fondi Ue per la ricostruzione	26
22-10-2013 Avvenire	

Terra dei Fuochi: «Siamo pronti alla marcia su Roma»	27
22-10-2013 Bresciaoggi	
Nubifragi in Toscana: un morto nel Senese	29
22-10-2013 Il Centro	
protezione civile, un forum in provincia	30
22-10-2013 Il Centro	
(senza titolo)	31
22-10-2013 Il Centro	
poco umili? non siamo certo ipocriti	32
22-10-2013 Il Centro	
censimento case e map chiesta la proroga	33
22-10-2013 Il Centro	
ubriaco alla guida? a manoppello la pena si sconta lavorando	34
22-10-2013 Il Centro	
(senza titolo)	35
22-10-2013 Il Centro	
in breve	36
22-10-2013 Il Centro	
comune, sfumano le accuse ai tecnici del settore edilizia	37
22-10-2013 Il Centro	
metodo stamina vannoni a pescara il 31 ottobre	38
22-10-2013 Il Centro	
regione occupata per protesta lolli e pezzopane testimoni	39
23-10-2013 Il Centro	
comuni esclusi dal cratere: dopo 4 anni tutto da rifare	40
23-10-2013 Il Centro	
ecco il liceo scientifico che rinasce	41
22-10-2013 Cesena Today.it	
Alcuni componenti della Protezione Civile abilitati alla rianimazione cardio polmonare	42
22-10-2013 Cesena Today.it	
Abusivismo, rapine, soccorsi in mare e incendi: i numeri dell'estate 2013	43
22-10-2013 Il Cittadino	
Toscana sotto l'acqua, una vittima nel Senese	44
22-10-2013 Corriere Romagna.it	
SAVIGNANO Dalla Protezione civile a Bruxelles	45
22-10-2013 Corriere della Sera.it (Firenze)	
Maltempo, cala il livello dei fiumi Rossi chiede lo stato di emergenza»	46
22-10-2013 Corriere di Bologna	
Da Villa Puglioli alla materna Mattei Gli immobili allo Stato per fare cassa	48
22-10-2013 Corriere di Bologna	
L'elenco delle dismissioni	49
23-10-2013 Freshplaza.it	
Maltempo, vertice di Confagricoltura Toscana con il presidente nazionale Guidi	50
23-10-2013 Gazzetta di Reggio	
il panathlon ospita pancalli e crosa e aiuta una scuola di reggiolo	53
22-10-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Alluvione a San Benedetto, ma e' un'esercitazione	54

22-10-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Domani ancora maltempo: allerta in molte Regioni	55
22-10-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Lun'Anpas Park: i volontari Anpas si incontrano	57
22-10-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Maltempo: flagellata la Toscana. Si dichiarerà oggi lo stato di emergenza	58
22-10-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Sisma Emilia: entro il 19/12 la rendicontazione dei fondi all'UE	60
22-10-2013 Giornalettismo.com	
Le foto del maltempo che devasta Liguria e Toscana	61
22-10-2013 Il Cittadino Online	
Maltempo, il giorno dopo: gli aggiornamenti alle ore 14	66
22-10-2013 Il Cittadino Online	
Monteroni pronto a richiedere lo stato di calamità	68
22-10-2013 Il Cittadino Online	
Nasorri: "Intervenire subito sulla frana della SP 146"	69
22-10-2013 Il Giunco.net	
Maltempo: continua l'emergenza allagamenti. Animali in pericolo. Riunita l'unità operativa	70
22-10-2013 Il Giunco.net	
Maltempo: Ombrone in piena. Si attende a Grosseto. Ecco le strade chiuse	71
22-10-2013 Il Giunco.net	
ULTIM'ORA - Raggiunto il picco di piena. L'Ombrone sopra i 7 metri	72
22-10-2013 Il Mondo.it	
Eni: riconoscimento ad azienda per ruolo in emergenza dopo sisma Abruzzo	73
22-10-2013 Il Piacenza.it	
Vigili del fuoco: finito il trasloco. Il futuro riparte dalla nuova caserma	74
22-10-2013 Il Resto del Carlino (Modena).it	
Da Uto Ughi a Capossela, riapre il teatro di Carpi	75
22-10-2013 L'Etruria.it	
Monte San Savino: al lavoro 100 uomini e 20 mezzi per fronteggiare gli allagamenti	76
22-10-2013 L'Etruria.it	
Maltempo: chiesto il riconoscimento dello stato di emergenza per tutto il territorio provinciale	77
22-10-2013 L'Etruria.it	
La giornata del volontariato della Croce Rossa a Montepulciano Stazione	79
22-10-2013 La Gazzetta di Parma Online	
Lunigiana: dopo il nubifragio, scossa 2.5	80
22-10-2013 La Nazione (Prato).it	
Sottopasso di Pratilia Semafori contro gli allagamenti	81
23-10-2013 Libertà	
Protezione civile e via Borgonuovo stasera in consiglio	82
23-10-2013 Libertà	
«Intervento tempestivo alla casa di riposo Monitorata la frana»	83
23-10-2013 Libertà	
Il maltempo fa un morto in Toscana	84
22-10-2013 Libertà.it	
Rischio tsunami, la Protezione civile di Piacenza all'esercitazione internazionale	85
22-10-2013 Libertà.it	

Il Polo di protezione civile cerca casa. Il 31 dicembre scade l'affitto	87
22-10-2013 Lucca In Diretta.it	
Case allagate al Piaggione, le famiglie saranno risarcite	89
22-10-2013 Lucca In Diretta.it	
Maltempo in Versilia, dopo l'emergenza proseguono i lavori. Riapre la scuola Barsanti	91
22-10-2013 Lucca In Diretta.it	
Guerra allo spreco, a Lucca arriva il ministro Orlando	92
22-10-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
Provincia tagliati i fitti alcuni uffici traslocano	94
22-10-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
EX SERCOM ACCESSO AGLI ATTI Il gruppo consiliare L'Aquila che vogliamo ha deposita...	95
22-10-2013 Il Messaggero (Civitavecchia)	
Una casa per tutti i volontari	96
22-10-2013 Il Messaggero (Civitavecchia)	
La Protezione civile ha una nuova casa	97
22-10-2013 Il Messaggero (Marche)	
Piano di prevenzione contro i tumori al seno	98
22-10-2013 Il Messaggero (Umbria)	
Appartamento in fiamme giallo sulle cause	99
22-10-2013 Il Messaggero (Umbria)	
Marsciano, la corsa al servizio civile	100
22-10-2013 La Nazione (Arezzo)	
Frane, torrenti straripati, strade in tilt Trenta operai in salvo con il gommone	101
22-10-2013 La Nazione (Arezzo)	
CITTA' DI CASTELLO CAOS lungo la E45, sottopassaggi chiusi,...	102
23-10-2013 La Nazione (Arezzo)	
Aziende chiuse per i danni, allarme per una diga	103
23-10-2013 La Nazione (Arezzo)	
No-stop dei vigili del fuoco Gravi carenze di personale	104
22-10-2013 La Nazione (Empoli)	
Via Limitese, sette mesi dopo la frana è ancora da sistemare	105
22-10-2013 La Nazione (Empoli)	
Fulmine centra casa, madre e figlia in ospedale	106
22-10-2013 La Nazione (Empoli)	
«Ho rischiato di morire con i miei bambini in braccio»	107
22-10-2013 La Nazione (Empoli)	
La grande paura fa chiudere le scuole	108
23-10-2013 La Nazione (Empoli)	
Il Pdl solleva dubbi sulla gestione dell'emergenza	109
22-10-2013 La Nazione (Firenze)	
Il sindaco: «Chiederemo lo stato di calamità naturale»	110
22-10-2013 La Nazione (Firenze)	
La Protezione civile ha prorogato l'allerta fino alle 12 di oggi, anche se l'ultimo bollet...	111
22-10-2013 La Nazione (Firenze)	
Sandro Bennucci FIRENZE E' UNA CALAMITÀ naturale oppure una vicenda «g...	112
22-10-2013 La Nazione (Firenze)	
DUE FAMIGLIE evacuate a San Casciano, strade in tilt, piazze, vie, fabbriche e ga...	113

22-10-2013 La Nazione (Firenze)	
di SILVIA PASQUINI HANNO VISTO la morte in faccia, hanno avuto paura. Le loro ...	114
22-10-2013 La Nazione (Firenze)	
Esondato lo Stura, fuga' dalle case. Allagamenti all'ospedale di Borgo	115
22-10-2013 La Nazione (Firenze)	
Bisenzio oltre i livelli di guardia «Mai una piena come questa»	116
22-10-2013 La Nazione (Firenze)	
«L'acqua ha travolto l'auto	117
22-10-2013 La Nazione (Firenze)	
L'ALLERTA meteo in atto su tutto il territorio regionale per piogge e temporali è ...	118
22-10-2013 La Nazione (Firenze)	
«Guardie antifrane, la Regione non c'è»	119
22-10-2013 La Nazione (Firenze)	
Bomba d'acqua, la città finisce nel caos Alberi crollati e sottopassi come fiumi	120
23-10-2013 La Nazione (Firenze)	
Numerosi disagi , ma nessun problema grave Macchina sommersa dall'acqua a Pontassieve	121
23-10-2013 La Nazione (Firenze)	
Figline, i cittadini insorgono «Adesso chi ci ripaga i danni?»	122
23-10-2013 La Nazione (Firenze)	
Una valanga di fango su Grassina Garage e negozi allagati ad Antella	123
22-10-2013 La Nazione (Grosseto)	
Podere evacuato, cavalli bloccati nella stalla Disagi anche per i treni: ferrovia interrotta	124
23-10-2013 La Nazione (Grosseto)	
«Senza luce né acqua, costretti a dormire fuori»	125
22-10-2013 La Nazione (Livorno)	
Il fiume rompe gli argini, evacuate dieci famiglie e gravissimi danni	126
23-10-2013 La Nazione (Livorno)	
cecina Notte di allerta alla Protezione Civile per l'onda di piena	127
22-10-2013 La Nazione (Lucca)	
E al Piaggione sommerso esplode la rabbia: «Siamo alle solite»	128
22-10-2013 La Nazione (Lucca)	
Altra bomba d'acqua sulla Lucchesia E il Serchio semina paura e danni	129
22-10-2013 La Nazione (Lucca)	
«Travolti dalla furia della natura: così l'acqua	130
22-10-2013 La Nazione (Lucca)	
Frana anche a Porcari	131
22-10-2013 La Nazione (Lucca)	
Appello al Governo	132
22-10-2013 La Nazione (Lucca)	
Il Serchio esonda, Borgo a Mozzano a picco	133
23-10-2013 La Nazione (Lucca)	
Piaggione, l'azienda pagherà subito i danni causati alle famiglie	134
23-10-2013 La Nazione (Lucca)	
Sequenza continua Due scosse sentite dalla popolazione	135
23-10-2013 La Nazione (Lucca)	
Il paese è isolato e il sindaco lancia un appello: «Danni enormi, adottate Fabbriche di Vallico»	136
22-10-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	

Rischio nubifragi, prorogato l'allerta	137
22-10-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
di CECILIA MORELLO NOTTATA in bianco lungo il Serchio per la prima piena di qu...	138
22-10-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
PRIMO banco di prova per Sms Alert, il sistema di avviso del Comune di San Giulia...	139
22-10-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
Serchio: notte da incubo. II	140
22-10-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
Prigionieri dell'acqua: «liberati» coi trattori	141
23-10-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
Golena di Serchio: «Costretti a convivere con la paura»	142
22-10-2013 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
Frane, famiglie evacuate, strade chiuse	143
22-10-2013 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
Frana sopra le case: grande paura «A Bussotto disastro annunciato»	144
22-10-2013 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
«Attività in ginocchio. E nessuno ci ha aiutato»	145
22-10-2013 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
«Reddito troppo alto» Sfratto non eseguito	146
22-10-2013 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
La paura ha il colore del fango	147
22-10-2013 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
Il Pdl: «Caditoie e fognature non vengono pulite Il contratto di servizio con Publiacqua va rivisto»	148
23-10-2013 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
Fratoni: «La protezione civile	149
23-10-2013 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
Stazione nel fango «Siamo stati abbandonati»	150
23-10-2013 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
GIORNATA di sopralluoghi e interventi anche per la Provincia di Pis...	151
23-10-2013 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
«Frane e strutture pubbliche allagate E quattro nuclei familiari evacuati»	152
23-10-2013 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
Cade per colpa dell'acqua in casa: «Chiederò i danni al Comune»	153
22-10-2013 La Nazione (Prato)	
Minacciati dal Calice: «Un'ansia continua»	154
22-10-2013 La Nazione (Prato)	
Tutta colpa della gora «Un tronco ha impedito di chiudere le paratie»	155
22-10-2013 La Nazione (Prato)	
La notte del sindaco «Al lavoro dalle 3» Residenti infuriati	156
22-10-2013 La Nazione (Prato)	
Ombrone, una piena impressionante Idrovore in funzione e sorveglianza continua	157
23-10-2013 La Nazione (Prato)	
Sottopasso ex Pratilia Via ai lavori per i semafori	158
23-10-2013 La Nazione (Prato)	
«Dodici frane per la pioggia e danni per 700mila euro»	159
22-10-2013 La Nazione (Siena)	
di PAOLA TOMASSONI VERE e proprie bombe d'acqua. E la provincia senese va...	160

22-10-2013 La Nazione (Siena)	
Fiumi in piena, strade chiuse e frane: una	161
22-10-2013 La Nazione (Siena)	
Allagata azienda con rifiuti speciali Rischio inquinamento per l'Elsa	162
22-10-2013 La Nazione (Siena)	
Uignano bassa allagata, Cinitroia in piena	163
23-10-2013 La Nazione (Siena)	
di MARCO BROGI UN PAESE in ginocchio. Buonconvento si lecca le ferite. Gravi,	164
23-10-2013 La Nazione (Siena)	
Strada franata Entro l'anno i lavori di ripristino	165
23-10-2013 La Nazione (Umbria-Terni)	
PERUGIA PALAZZO di Giustizia ha bisogno di cure e in particolare... ..	166
22-10-2013 La Nazione (Viareggio)	
Prolungato l'allerta meteo	167
22-10-2013 La Nazione (Viareggio)	
Il primo allarme nelle Seimiglia	168
23-10-2013 La Nazione (Viareggio)	
Tre famiglie evacuate in Alta Versilia «Abbiamo rivissuto l'incubo di Cardoso»	169
22-10-2013 La Nuova Ferrara	
materiale didattico in dono agli alunni di san carlo	170
23-10-2013 La Nuova Ferrara	
sempre in prima linea il coc di accoglienza	171
23-10-2013 La Nuova Ferrara	
san domenico, i danni sono raddoppiati	172
23-10-2013 La Nuova Ferrara	
labrador retriever, il più amato	173
23-10-2013 La Nuova Ferrara	
più affidabile il monitoraggio sismico	174
22-10-2013 Nuova Gazzetta di Modena	
quarantolese rinata dopo il terremoto costa: tanti sacrifici	175
22-10-2013 Nuova Gazzetta di Modena	
fulmine in pieno centro: danni a case, tv e telefoni	176
23-10-2013 Nuova Gazzetta di Modena	
lions, un aiuto ai terremotati	177
23-10-2013 Nuova Gazzetta di Modena	
gazzolo: fondi ue, useremo i contributi a novembre i comuni potranno pagare	178
23-10-2013 Nuova Gazzetta di Modena	
l'arte nell'area dell'epicentro domani una conferenza	179
22-10-2013 OkSiena.it	
TRAVOLTA DALLE ACQUE, DONNA SALVATA A RAPOLANO	180
22-10-2013 OkSiena.it	
BUONCONVENTO: L'ACQUA HA INVASO IL CENTRO STORICO DEL PAESE	181
22-10-2013 OkSiena.it	
APOCALISSE MALTEMPO IN PROVINCIA DI SIENA, THE DAY AFTER	182
22-10-2013 Parma Today.it	
Terremoto di magnitudo 2.5 in Lunigiana all'alba: nessun danno	183
22-10-2013 Piacenza24	

Anpas e Progetto Vita insieme: il primo soccorso insegnato a 60 scout	184
22-10-2013 Più Notizie.it	
I responsabili del Giro d'Italia a Lugo per i primi sopralluoghi	186
22-10-2013 Più Notizie.it	
Marocchini tentano di domare l'incendio in casa della vicina. Intossicati dal fumo	187
22-10-2013 PrimaDaNoi.it	
Maltempo: allerta temporali a Pescara. Fiorilli: rischio allagamenti	188
22-10-2013 PrimaDaNoi.it	
Rischio sismico, arrivano soldi e le scuole della provincia di Chieti	190
22-10-2013 PrimaDaNoi.it	
Vertenza Coop L'Aquila, 80 dipendenti a rischio	192
22-10-2013 La Provincia Pavese	
maltempo in toscana, un morto	193
22-10-2013 Qui Siena.it	
"Pronti a richiedere lo stato di calamità naturale"	194
22-10-2013 Qui Siena.it	
Rapolano Terme, si contano i danni del maltempo. Prosegue lo stato di emergenza idrica	195
22-10-2013 Rassegna.it	
Terremoto L'Aquila: sindacati, sciopero per fondi ricostruzione	196
22-10-2013 Ravenna24ore.it	
Conoscere i vulcani, conferenza di Giovanni Macedonio	197
22-10-2013 Ravennanotizie.it	
Preallarme per la piena del fiume Lamone rientrato in poche ore	199
22-10-2013 Il Resto del Carlino (Ancona)	
ESERCITAZIONE antiallagamento per una prevenzione «low cost». La prote...	200
22-10-2013 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Dalla protezione civile arriva un mezzo per limitare i danni	201
22-10-2013 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Terremoto a Villa Igea, saltano i vertici	202
23-10-2013 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Frana, 31 anni dopo via Grotte è ancora a rischio:	203
23-10-2013 Il Resto del Carlino (Ancona)	
OPERE di canalizzazione lasciate a metà per presunta carenza di fondi, inter...	204
22-10-2013 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Lo lom in campo per la prevenzione, tre giorni di esami gratuiti per le donne	205
23-10-2013 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Raccolti 1500 euro da devolvere allo lom	206
23-10-2013 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Grottammare, la strada di San Martino torna chiusa al traffico dopo i lavori	207
22-10-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Maltempo: smottamenti e garage allagati	208
23-10-2013 Il Resto del Carlino (Fermo)	
Oltre 760 mila euro di stipendi annui ai capi' dei dipendenti	209
23-10-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Cento Post terremoto, riapre vicolo San Salvatore	210
23-10-2013 Il Resto del Carlino (Forlì)	
In Comune è arrivato il commissario: è il vice prefetto Maria Giulia Borriello	211

23-10-2013 Il Resto del Carlino (Forlì)	
LE RECENTI frane e gli smottamenti sulla strada statale 67 sono certamente l'...	212
22-10-2013 Il Resto del Carlino (Imola)	
In collina piove tutta la notte e il Santerno fa impressione	213
22-10-2013 Il Resto del Carlino (Imola)	
SI È fatto preoccupante, dopo le intense piogge di questi giorni, il livello...	214
22-10-2013 Il Resto del Carlino (Imola)	
«Domani avremo a che fare con forti precipitazioni» Il meteorologo Fausto Ravaldi mette in guardia	215
22-10-2013 Il Resto del Carlino (Imola)	
I ciclopellegrini di Sao Bernardo donano soldi a Mirandola e in Brasile	216
22-10-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
«Uno spreco la Casa della cultura in questo momento di crisi»	217
22-10-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
Pioggia, esonda Lago Santo e Rio Tagliole travolge il ponte	218
22-10-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
Asppi, al via la stagione congressuale Al centro Imu, sisma e morosità	219
23-10-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
Entro dicembre rendiconto alla Ue della Regione sui contributi	220
23-10-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
Barchessa dell'amicizia', l'Avis sostiene il Comune	221
23-10-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
Una settimana per conoscere il mondo del volontariato	222
23-10-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
È USCITO pochi giorni fa il nuovo singolo di Alberto Bertoli. Si intitola &#x2013...	223
22-10-2013 Il Resto del Carlino (Rimini)	
In attesa del Big One' anche Rimini ha un piano	224
22-10-2013 Roma Online	
Nubifragio in Liguria, crolla ponte: ragazza salva per miracolo	225
22-10-2013 RomagnaNOI	
Tappa lughese del Giro, i tecnici della Gazzetta incontrano il Comune	226
22-10-2013 Sassuolo 2000.it	
Terremoto: entro il 19 dicembre la Regione Emilia-Romagna presenterà all Ue la rendicontazione sull impiego dei fondi stanziati	228
22-10-2013 Sassuolo 2000.it	
Torna a Modena il progetto per far incontrare studenti, mondo del volontariato e del terzo settore	229
22-10-2013 Saturno Notizie	
La Provincia di Arezzo ha chiesto il riconoscimento dello stato di emergenza	231
22-10-2013 Saturno Notizie	
Arezzo alluvionata, un disastro annunciato	233
22-10-2013 SienaFree.it	
Maltempo, il giorno dopo: le criticità in provincia di Siena aggiornate alle ore 14 di martedì 22 ottobre	234
22-10-2013 SienaFree.it	
Comune di Monteroni: "Pronti a richiedere lo stato di calamità naturale"	235
22-10-2013 SienaFree.it	
Rapolano: maltempo, si contano i danni, Prosegue lo stato di emergenza idrica	236
22-10-2013 SienaFree.it	

Buonconvento, sindaco Mariotti: "Un paese in ginocchio"	237
22-10-2013 SienaNews	
Armini: "Pronti a richiedere lo stato di calamità naturale"	238
22-10-2013 SienaNews	
Serre di Rapolano - Maltempo, si contano i danni. Prosegue lo stato di emergenza idrica	239
22-10-2013 La Stampa (Aosta)	
Nubifragio in Toscana, danni e un morto annegato dentro il furgone nel sottopasso	240
22-10-2013 Il Tirreno	
il cecina esonda: è incubo alluvione	241
22-10-2013 Il Tirreno	
addio al progetto dei comuni associati	243
22-10-2013 Il Tirreno	
garfagnana, viabilità in tilt decine di interventi, difficoltà a galliciano	245
22-10-2013 Il Tirreno	
il fiume esonda, paura nella notte	247
22-10-2013 Il Tirreno	
era in piena e alberi caduti lungo la strada	249
22-10-2013 Il Tirreno	
il grazie della vab dopo il gemellaggio	250
22-10-2013 Il Tirreno	
straripati i fiumi, 100 famiglie evacuate	251
22-10-2013 Il Tirreno	
preoccupa soltanto il rio ralla frana vicino a una casa a porcari	253
22-10-2013 Il Tirreno	
maltempo, pini piombano sulle strade	254
22-10-2013 Il Tirreno	
il sindaco: fatto tutto il possibile	255
22-10-2013 Il Tirreno	
a togliere il fango con olio di gomito e mezzi di fortuna	256
22-10-2013 Il Tirreno	
sorvegliato speciale il ponte sulla variante	257
22-10-2013 Il Tirreno	
la rabbia delle famiglie dalla piana sommersa	258
22-10-2013 Il Tirreno	
la regione stanZIA 4,5 milioni di euro per i lavori in porto	259
22-10-2013 Il Tirreno	
sesta porta, dubbi da 9 milioni di euro	260
22-10-2013 Il Tirreno	
castelnuovo: famiglie isolate e impianti sportivi allagati	261
22-10-2013 Il Tirreno	
via del commercio, disagi per la frana della fraschetta	262
22-10-2013 Il Tirreno	
scansano, stop all'antenna per l'adsl	263
22-10-2013 Il Tirreno	
case evacuate e frane la valle è in ginocchio	265
22-10-2013 Il Tirreno	
fulmine sulla casa, donna all'ospedale	267

22-10-2013 Il Tirreno	
l'ombrone prima supera i 6 metri poi si abbassa	268
22-10-2013 Il Tirreno	
la strada, un torrente e con noi a spalare solo il maresciallo	269
22-10-2013 Il Tirreno	
la bomba d'acqua colpisce città e piana	270
22-10-2013 Il Tirreno	
via empolesse: un'emergenza annunciata	271
22-10-2013 Il Tirreno	
il torrente egola invade campi chiusa la strada provinciale	272
22-10-2013 Il Tirreno	
bagni di lucca, isolati paesi e frazioni	273
22-10-2013 Il Tirreno	
ecco il nuovo mezzo	274
22-10-2013 Il Tirreno	
via ciulli, la difesa proscioglimento	275
22-10-2013 Il Tirreno	
crolla un controsoffitto chiuse le scuole barsanti	277
22-10-2013 Il Tirreno	
allerta meteo fino a mezzogiorno anche per l'elba	278
22-10-2013 Il Tirreno	
frane, smottamenti e rete idrica in tilt	279
22-10-2013 Il Tirreno	
esonda la brana, sei auto trascinate via	280
22-10-2013 Il Tirreno	
donna portata via da uno smottamento, tragedia sfiorata	282
22-10-2013 Il Tirreno	
sommerso di detriti l'impianto della fassa	283
22-10-2013 Il Tirreno	
maltempo: famiglia isolata nel podere	284
22-10-2013 Il Tirreno	
giubilato: avvisi di garanzia in arrivo	285
22-10-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Danni e un morto per il nubifragio	286
22-10-2013 ValdarnoPost	
Fango, detriti e rifiuti ammassati lungo le strade: i figlinesi si rimboccano le maniche. Gli operai a lavoro su Via Argini Arno	287
22-10-2013 ValdarnoPost	
I cittadini incontrano il sindaco. Nasce un comitato per i danni. Il comune presenta denuncia alla polizia idraulica	288
22-10-2013 ValdarnoPost	
Sotto controllo la situazione in Valdambra. Testi: "La cassa d'espansione ha funzionato, ma i fondi del patto di stabilità devono essere sbloccati"	290
23-10-2013 Verona Fedele Online	
«lo nella pancia del Titanic italiano»	292
22-10-2013 Vivi Grosseto	
Maltempo: ritrovato l'uomo disperso	294
22-10-2013 Wall Street Italia	

"Riceviamo lo stipendio, ma non lavoriamo mai"	295
22-10-2013 marketpress.info	
PREVENZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO, PROTOCOLLO REGIONE EMILIA ROMAGNA/ORDINE DEI GEOLOGI	297
23-10-2013 marketpress.info	
TERREMOTO/EMILIA: ENTRO IL 19 DICEMBRE LA RENDICONTAZIONE SULL'IMPIEGO DEI FONDI EUROPEI	298
23-10-2013 marketpress.info	
LAVORI PUBBLICI: ABRUZZO, COMUNI PRINCIPALI INTERLOCUTORI PAI, TAVOLI TECNICI DI CONFRONTO PRIMA DI DEFINIRE PIANO	299
22-10-2013 noodls.com	
22/10/2013 Terremoto: ordinanza contributi imprese per ricerca	300
22-10-2013 noodls.com	
22/10/2013 Terremoto: Errani scrive a premier Letta per chiedere 5 anni per restituzione somme imprese per tributi	301
22-10-2013 noodls.com	
22/10/2013 Terremoto: prorogata scadenza domande contributi per abitazioni e imprese	302
23-10-2013 noodls.com	
Parte la campagna del Comune di Lucca contro lo spreco di cibo. Il 25 ottobre al Mercato del Carmine la prima iniziativa della campagna "Un anno contro lo spreco". Parteciperà anch	304

Sisma, entro il 19 dicembre la Regione Emilia-Romagna renderà all'Ue sull'impiego dei fondi europei

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Sisma, entro il 19 dicembre la Regione Emilia-Romagna renderà all'Ue sull'impiego dei fondi europei"

Data: **22/10/2013**

[Indietro](#)

Sisma, entro il 19 dicembre la Regione Emilia-Romagna renderà all'Ue sull'impiego dei fondi europei

"Il piano operativo predisposto dalla Regione Emilia-Romagna per riuscire ad utilizzare al 100% i fondi assegnati dall'Unione europea in seguito al terremoto del 2012 in Emilia è costantemente monitorato e finora è stato rispettato". Entro il 19 dicembre la Regione presenterà all'Ue, attraverso il dipartimento nazionale di Protezione civile, la rendicontazione sull'impiego dei fondi stanziati per le aree terremotate.

Nel report saranno indicati tutti gli interventi e le attività emergenziali svolte e sarà fornita la documentazione dei pagamenti effettuati ai beneficiari finali, cioè alle imprese e ai fornitori di servizi che sono intervenuti per il superamento della situazione di emergenza.

L'assessore regionale alla sicurezza del suolo e alla Protezione civile Paola Gazzolo ha risposto così, in assemblea legislativa, a un'interrogazione del consigliere del Movimento 5 Stelle Andrea Defranceschi che chiedeva di sapere "in che quantità percentuale i fondi siano già stati spesi e come si intenda procedere per favorirne l'utilizzo al 100%". Secondo la Gazzolo sono oltre 2mila gli interventi realizzati solo su scuole, municipi e per la messa in sicurezza: "La rendicontazione dei fondi stanziati richiede quindi uno sforzo straordinario da parte di tutti. La struttura commissariale, d'intesa con il comitato istituzionale, è stata impegnata da subito e quotidianamente per raggiungere l'obiettivo di utilizzare al 100% i fondi europei".

In base al piano di rendicontazione entro il 7 novembre sarà liquidato l'80% dei 549,5 milioni di euro stanziati dall'Ue ai 97 enti attuatori degli interventi (tra cui Comuni, Province, consorzi di bonifica, servizi tecnici di bacino, Asl, Acer e diocesi), mentre il 100% delle liquidazioni complessive è stato pianificato entro il 29 novembre, con i corrispondenti pagamenti finali al 6 dicembre.

"Abbiamo condiviso l'obiettivo - ha aggiunto l'assessore - di raggiungere un 10% in più di liquidazioni rispetto al totale delle risorse assegnato dall'Unione europea, per garantire un margine di sicurezza nell'esame di tutte le voci rendicontate dalla Regione".

La sovvenzione comunitaria va utilizzata entro un anno dalla data del suo versamento da parte dell'Ue allo Stato beneficiario, datato in questo caso 19 dicembre 2012. Pertanto, per adempiere correttamente alla procedura europea, entro il 19 dicembre sarà necessario completare l'effettiva liquidazione dei fondi alle imprese e ai fornitori che hanno eseguito gli interventi provvisori.

Ultimo aggiornamento: 22/10/13

Terremoto, l'assessore regionale Muzzarelli: "La Regione è vicina alle imprese nel rispetto della legalità"

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Terremoto, l'assessore regionale Muzzarelli: "La Regione è vicina alle imprese nel rispetto della legalità"

Data: **22/10/2013**

[Indietro](#)

Terremoto, l'assessore regionale Muzzarelli: "La Regione è vicina alle imprese nel rispetto della legalità"

L'assessore regionale alle attività produttive Gian Carlo Muzzarelli, in merito alla protesta dell'imprenditore modenese Iorio Grulli che sabato 19 ottobre si era incatenato a Bologna sotto la sede della Regione Emilia-Romagna, ha precisato di aver preso atto delle ultime affermazioni del titolare della Manifattura Modenese di Rovereto di Novi ribadendo che "noi continuiamo a lavorare sereni al fianco delle imprese colpite dal sisma".

"La nostra direzione - ha spiegato l'assessore - è quella di assicurare una procedura formale, certa, legale, trasparente e uguale per tutti. Tra le 475 domande finora presentate su Sfinge dalle imprese ci sono anche le due domande di Manifattura Modenese, che hanno superato l'istruttoria formale e che ora sono nella fase di valutazione di merito da parte della struttura commissariale, il cui esito arriverà nelle prossime settimane se saranno presentate le integrazioni già richieste".

Inoltre, ha aggiunto Muzzarelli, oltre alla procedura formale "da gennaio scorso continuiamo a incontrare one to one a Sportello locale le imprese e i loro progettisti. Quasi 700 incontri personalizzati svolti ad oggi sul territorio o in sede regionale, in cui i nostri tecnici si sono prodigati per chiarire dubbi e problematiche di interpretazione, al fine di orientare al meglio il lavoro di tutti. Tra queste centinaia di incontri informali ci sono stati anche quelli periodicamente svolti con la famiglia Grulli e i loro progettisti: in una situazione così difficile la Regione Emilia-Romagna vuole essere presente con un fattivo supporto per rendere più agevole e rapida la presentazione delle domande alla struttura commissariale. Continueremo a svolgere questi incontri finché aziende, associazioni e professionisti avranno bisogno di questo supporto e lo chiederanno".

Le modifiche alle ordinanze, secondo Muzzarelli, "vanno sempre nello spirito di superare problemi concreti e aiutare le imprese a ripartire più forti di prima. L'ordinanza 113/2013, varata pochi giorni fa, affronta tra l'altro il tema dei condomini industriali, concede un 10% aggiuntivo ai capannoni di piccole dimensioni, introduce importanti elementi favorevoli per quelle imprese che potranno detrarre l'eventuale l'assicurazione dai lavori effettivamente realizzati e non più dal danno tabellare, così come sarà anche per Manifattura Modenese".

Quindi, ha concluso l'assessore, "nessun problema a confrontarsi sul piano legale. Umanamente comprendiamo le difficoltà, la paura per il futuro, il disagio delle tante storie personali che ogni giorno incontriamo. A tutti cerchiamo di dare una risposta seria e nella legalità. Ma c'è una risposta che il sig. Grulli dovrà darsi da solo: se utilizzare il contributo pubblico e l'assicurazione come da lui dichiarato già ricevuta, pari a 1,8 milioni, per ricostruire i suoi due capannoni crollati, coprendo così il 100% del danno subito. Oppure tenere per sé l'assicurazione e fare altre scelte. Come è nel suo pieno diritto. Ma questa non è certo una questione legale, come vorrebbe fare intendere: è solo una scelta imprenditoriale, che lasciamo all'uomo ma soprattutto all'imprenditore".

Ultimo aggiornamento: 22/10/13

MALTEMPO, IN 60 ANNI SPESI 55 MILIARDI PER L'EMERGENZA

MALTEMPO, IN 60 ANNI SPESI 55 MILIARDI PER L'EMERGENZA - 9colonne

9Colonne.it

"MALTEMPO, IN 60 ANNI SPESI 55 MILIARDI PER L'EMERGENZA"

Data: **22/10/2013**

[Indietro](#)

CONTATTI LINK CHI SIAMO COSA FACCIAMO Notiziario Pagine nazionali Servizio editing Tv Web Tv Internet
Periodici Giochi e scommesse Italiani nel mondo Newsletter Pubblicità

Agenzia giornalistica

Direttore Paolo Pagliaro

News del giorno

19:01 RAI GULP: A GULP GIRL IL LOOK DI NINA ZILLI |

18:59 IMMIGRATI, INCONTRO UNHCR E ANCI PER SINERGIA SU RIFUGIATI (1) |

18:50 ALENIA AERMACCHI, SELEX ES E THALES ALENIA AD AEROSPACE&DEFENCE (2) |

18:49 USTICA, GIOVANARDI: INCOMPRESIBILI LE DECISIONI CASSAZIONE CIVILE |

18:44 ALENIA AERMACCHI, SELEX ES E THALES ALENIA AD AEROSPACE&DEFENCE (1) |

18:41 L. STABILITA', BERGAMINI (PDL): ANCHE MINISTRI DICONO CHE SI PUO' MIGLIORARE |

18:35 MAFIE, ZINGARETTI: AL VIA OSSERVATORIO REGIONALE SICUREZZA E LEGALITA' (2) |

18:32 FASTWEB: AL VIA NUOVE OFFERTE PER PICCOLE E MEDIE IMPRESE |

18:30 MAFIE, ZINGARETTI: AL VIA OSSERVATORIO REGIONALE SICUREZZA E LEGALITA' (1) |

18:27 ROM, PATRIARCA (PD): LEGA NON CRIMINALIZZI UN'INTERA ETNIA |

MALTEMPO, IN 60 ANNI SPESI 55 MILIARDI PER L'EMERGENZA

(9Colonne) -

Negli ultimi 60 anni sono stati spesi circa 55 miliardi di euro per riparare i danni causati da calamità naturali; sarebbe bastato destinare il 20 per cento di questa cifra ad opere di manutenzione del territorio per limitare le disastrose conseguenze e soprattutto le perdite umane. E' quanto evidenzia la Cia-Confederazione italiana agricoltori in merito ai recenti eventi alluvionali che hanno colpito in particolare Toscana e Liguria e che ripropongono con forza le tematiche legate all'assetto idrogeologico e alla sicurezza delle persone e delle attività produttive, soprattutto in agricoltura. "Il maltempo degli ultimi giorni - fa notare la Cia - ha prodotto solo nel settore agricolo danni per milioni di euro. Da qui la richiesta della dichiarazione dello stato di calamità. Specialmente in Toscana gli effetti sulle campagne sono stati devastanti. Strutture aziendali agricole (stalle, serre, cascine, magazzini, cantine) e terreni sono finiti sott'acqua, non solo per i violenti nubifragi, ma anche per le esondazioni di fiumi e canali; mentre smottamenti e frane hanno causato pesanti difficoltà alla circolazione nelle strade rurali completamente allagate. Danneggiati campi coltivati a cereali, oliveti, vivai e vigneti. Conseguenze negative si registrano pure per gli allevamenti. Stesso discorso per la Liguria dove si sta facendo un primo monitoraggio". "Un quadro estremamente allarmante che evidenzia - rileva la Cia - l'esigenza di una valida opera di prevenzione. Basta citare alcuni dati per comprendere la delicatezza del problema: oggi 8 comuni su 10 sono in aree ad elevata criticità idrogeologica; oltre 700 mila sono gli immobili abusivi, spesso costruiti non a norma e, quindi, a grave

MALTEMPO, IN 60 ANNI SPESI 55 MILIARDI PER L'EMERGENZA

rischio in presenza di una calamità naturale". "Ecco perché - riafferma la Cia - accanto agli interventi legati all'emergenza, necessaria ed urgente, appare sempre più indispensabile un'azione coordinata e programmata del governo e delle Regioni volta all'attività di prevenzione dei disastri naturali. Il ripetersi ciclico degli eventi calamitosi non può portare alla rassegnazione perché essi sono incontrollabili e ineluttabili. Al contrario, è necessario superare atteggiamenti passivi o superficiali, adottando strategie dinamiche di progetto e di azione, attraverso gli strumenti ordinari della programmazione: progettare in sicurezza per assicurare un territorio tutelato e al tempo stesso produttivo". (Red - 22 ott)

(© 9Colonne - citare la fonte)

« indietro

Cooperativa di giornalisti a r.l. - P.IVA 05125621002 - Redazione Via S. Croce in Gerusalemme, 107 - 00185 Roma
Tel. 0039.06.77200071 - Fax 06.77260259 - amministrazione - redazione |cv

Municipio del mare?no grazie, municipio delle buche

Notizia

AGR on line

""

Data: 22/10/2013

Indietro

Municipio del mare?no grazie, municipio delle buche

La dichiarazione di Piero Cucunato a margine dell'incontro con i residenti del quadrante ovest di Roma.

(AGR) Un dossier di 110 pagine, da Ostia ad Acilia, dall'Infernetto a Dragone da Bernocchi a Vitinia evidenzia come le strade siano sempre più un circuito ad ostacoli per auto e moto, dicono i residenti durante l'incontro. Tra grandi buche, e vere e proprie voragini, tra avvallamenti, infossamenti, tombini e segnalazioni di strade dissestate che diventano un vero e proprio incubo, un pericolo costante per chi percorre le strade. "Per la verità non è un fatto che riguarda non solo il nostro territorio, ma tutta la Città - sottolinea il Consigliere Piero Cucunato - le strade della assomigliano a un colabrodo, una vera corsa ad ostacoli, rappresentano sempre più un grande rischio per i centauro e una dura prova di resistenza per gli ammortizzatori delle auto". Certamente la manutenzione delle strade, diventerà ancora più difficile e le strade ad alto rischio dopo le prime piogge che arriveranno in autunno, per questo le centinaia di segnalazioni che giungono ogni giorno rappresentano un vero grido di allarme – continua nel suo intervento Cucunato". Il nostro territorio è quello più colpito le osservazioni di numerosi associazioni di automobilisti, e cittadini sono da tempo sotto i riflettori. E ' tempo di agire per questo motivo, abbiamo attivato una sorta di mappa aggiornata dei quartieri più dissestati del nostro Municipio, dove è emerso che oltre il 76% delle strade, oltre 60 km di strade, del nostro territorio hanno bisogno di una manutenzione e sono in una grave situazione di incolumità per i cittadini.

«La situazione ogni giorno è sempre più, grave e si commenta da sola – evidenzia Piero Cucunato, da molto tempo riceviamo segnalazioni da cittadini, comitati e associazioni ormai esasperati su questo tema. Nell'ultimo anno nessun intervento su strade non solo vere e proprie direttrici verso la città, ma soprattutto all'interno delle strade di Ostia e quartieri limitrofi, una situazione che si è ormai incancrenita e diventata di dominio pubblico non solo per l'estetica, ma che investe la sicurezza quotidiana dei cittadini. Di sicuro questo sindaco di tutto si è occupato, ma mai di un problema concreto, spetta infatti al Sindaco e al Presidente del Municipio occuparsi delle strade, dell'incolumità dei pedoni e degli automobilisti. Invece di provvedimenti che alimentano traffico e sprechi come la chiusura dei Fori, e mettere in piedi commissioni che studiano zone a traffico limitato, adotti con la con la massima urgenza tutti quei provvedimenti per prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano i cittadini romani nelle strade". In settimana invieremo insieme alle persone che oggi partecipano a questo incontro, le oltre 1.000 segnalazioni ricevute dai cittadini, al sindaco, al Dipartimento del Territorio della Regione, Alla Protezione Civile e al Prefetto per denunciare e chiedere un piano d'intervento prima dell'arrivo delle piogge – conclude il Consigliere Piero Cucunato". Non vorremmo trovarci tra qualche mese a dover prendere atto dell'ennesima stima di danni a cose e persone che le Buche nel nostro territorio provocano se non si procede con urgenza a ripristinare situazioni ormai fuori dal controllo di Polizia Municipale e uffici di manutenzione delle strade del nostro Municipio - conclude Piero Cucunato - alla fine dell'incontro".

|cv

Maltempo, prorogato allerta in Toscana

- Toscana - ANSA.it

ANSA

"Maltempo, prorogato allerta in Toscana"

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

Maltempo, prorogato allerta in Toscana

Terminerà solo alle 12 di domani 22 ottobre 22 ottobre, 18:05 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - FIRENZE, 21 OTT - L'allerta meteo già in atto su tutta la Toscana per piogge e temporali è stata prolungata fino alle 12 di domani, martedì 22 ottobre. Lo comunica la Sala operativa unificata della Protezione civile regionale.

Domani le piogge, previste sulle aree di nord-ovest della Toscana con accumuli medi attorno a 5-10 mm e massimi fino a 30-40 mm, sono previste in esaurimento dalla tarda mattinata.

La Cgil: "Salvaguardare investimenti della Coop a L'Aquila"

- Lavoro L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"La Cgil: "Salvaguardare investimenti della Coop a L'Aquila""

Data: 22/10/2013

Indietro

Lavoro - L'Aquila

Vedi anche Coop Centro Italia: riaprire trattativa con Comune L'Aquila 14/10/2013 Lavoratori Coop al Comune: "Accelerare rispetto alle richieste... 11/10/2013 video Lavoratori e lavoratrici Coop in assemblea sugli investimenti 09/10/2013

Tweet

Invia per email Stampa

La Cgil: "Salvaguardare investimenti della Coop a L'Aquila"

martedì 22 ottobre 2013, 11:24

Riceviamo e pubblichiamo dalla Cgil dell'Aquila.

"In relazione alla vertenza che sta interessando le lavoratrici e i lavoratori della Coop dell'Aquila, la CGIL e la FILCAMS CGIL Abruzzo ritengono che sia utile, nonché urgente, affrontare con serenità ma con sollecitudine la situazione che si sta determinando per effetto di ritardi e incomprensioni.

Prima del terremoto la Coop gestiva 4 punti vendita (Torrione, Via Strinella, Campo di Pile, Amiternum). Dopo il terremoto del 6 Aprile 2009 ha realizzato una nuova apertura a Bazzano, mantenendo la gestione del punto vendita del Torrione.

Alle enormi difficoltà causate dal sisma si sono aggiunte le contrazioni dei consumi, e i circa 80 dipendenti occupati nella città de L'Aquila dalla Coop sono stati interessati da un periodo di cassa integrazione e successivamente, e tuttora, dal contratto di solidarietà.

L'utilizzo degli ammortizzatori sociali ha permesso il mantenimento dell'occupazione, ma ha ridotto le condizioni economico-salariali degli addetti. Per ciò è necessario e fondamentale la ripresa piena dell'attività.

Attualmente, con il rischio di sfratto dal punto vendita del Torrione e in assenza di soluzioni, la situazione complessiva può diventare drammatica dal punto di vista occupazionale e sociale.

Riteniamo altresì che non sia da sottovalutare l'importante investimento di oltre 10 milioni di euro annunciato dalla Coop, il quale serve anzitutto a mantenere le attività esistenti, il consolidamento della presenza di un importante marchio in città, nonché la salvaguardia dei livelli occupazionali e salariali.

Per queste ragioni, fermo restando il rispetto delle regole, invitiamo l'amministrazione comunale a trovare rapidamente una soluzione, possibilmente condivisa dai soggetti interessati, attraverso un tavolo di confronto, al solo scopo di mantenere l'occupazione di qualità e la tutela dei consumatori."

|cv

Ubriaco alla guida? Pena commutata in lavori socialmente utili

- Cronaca Pescara - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Ubriaco alla guida? Pena commutata in lavori socialmente utili"

Data: **22/10/2013**

[Indietro](#)

Cronaca - Pescara

Vedi anche Scomparsa Tellini, Pezzopane: "Con lei condivisi la candidatura con...07/10/2013 Siglata convenzione tra sindacati pensionati e Isola del Gran Sasso...05/09/2013 Violenza nella Marsica, il Questore Rizzi dispone controlli a...23/08/2013

[Tweet](#)

[Invia per email](#) [Stampa](#)

Ubriaco alla guida? Pena commutata in lavori socialmente utili
Convenzione tra Comune di Manoppello e Tribunale di Pescara
martedì 22 ottobre 2013, 12:49

Lavori socialmente utili

Manoppello entra, al pari di Pescara e Montebello di Bertona, nel circuito dei Comuni che permettono di scontare la pena per chi viene colto alla guida in stato di ebrezza in lavori socialmente utili.

Tale é infatti il frutto di una convenzione stilata tra il sindaco Gennaro ed il presidente del Tribunale di Pescara, Giuseppe Antoni Cassano, per permettere a coloro che risiedono nel territorio provinciale ed hanno infranto il codice della strada facendosi trovare ubriachi al volante di scontare il proprio debito nei confronti della collettività commutando la pena nello svolgimento di lavori di pubblica utilità nel territorio comunale di Manoppello, purché chi condannato sia disponibile.

Lavori che andrebbero dall'assistenza a particolari categorie di persone quali anziani o disabili, alla manutenzione di strade o aree verdi, o anche protezione civile o custodia di luoghi pubblici.

Tali occupazioni di pubblica utilità andrebbero a coprire un periodo di tempo che va da un minimo di dieci giorni ad un massimo di sei mesi, per sei ore a settimana, che rappresenta un indubbio vantaggio sia per chi infrange il divieto di guida in stato di ebrezza, che vede in tal modo commutarsi o dimezzare le condanne, sia per i Comuni, che possono contare per un delimitato periodo di tempo su unità lavorative in più e gratuite, sia per il sistema giudiziario, che ha l'occasione di perseguire un'autentica azione di repero sociale dei condannati.

Data:

22-10-2013

Adnkronos

Maltempo: Siena, esonda Ombrone, evacuate una quarantina di famiglie

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Maltempo: Siena, esonda Ombrone, evacuate una quarantina di famiglie"

Data: **22/10/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: Siena, esonda Ombrone, evacuate una quarantina di famiglie
ultimo aggiornamento: 21 ottobre, ore 20:41

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Firenze, 21 ott. - (Adnkronos) - Ancora disagi in tante zone della Toscana a causa delle forti piogge cadute a partire da ieri notte. Secondo le informazioni diffuse dalla Sala Operativa Unificata Permanente della Protezione civile, nelle prossime 3-4 ore sono attese forti piogge soprattutto nelle zone del nord ovest, Garfagnana, Lunigiana ma anche sul litorale livornese fino al grossetano.

ROMA: USB, 23/10 'PER UNA NUOVA, DIVERSA E PIÙ EFFICACE PROTEZIONE CIVILE'

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"ROMA: USB, 23/10 'PER UNA NUOVA, DIVERSA E PIÙ EFFICACE PROTEZIONE CIVILE'"

Data: 22/10/2013

[Indietro](#)

Martedì 22 Ottobre 2013 13:03

ROMA: USB, 23/10 'PER UNA NUOVA, DIVERSA E PIÙ EFFICACE PROTEZIONE CIVILE' Scritto da com/mgl

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 22 ott - La Confederazione USB e l'USB VV.F. organizzano il convegno "Per una nuova, diversa e più efficace Protezione Civile", che si svolgerà domani, 23 ottobre, a Roma, presso la "Sala cinema" dell'Hotel Nazionale, in piazza di Monte Citorio 131, dalle ore 10.30. Negli anni i Vigili del Fuoco hanno visto svilita la centralità della loro funzione nelle attività di soccorso alla popolazione. Il convegno intende analizzare questa situazione ed illustrare la proposta di legge mirata a restituire funzione, efficacia e centralità ai Vigili del Fuoco, per una Protezione civile pensata per il soccorso tecnico urgente e la gestione delle emergenze in funzione dei bisogni della popolazione. Intervengono: Sen Franca Biondelli (PD) On. Eleonora Bechis (M5S, Commissione Lavoro camera) On Alessandro Zan (SEL) Paola Palmieri (USB Esecutivo Confederale) Coordina: Ciro Bartolomei (USB VV.F. Coordinamento Nazionale) Sono stati inoltre invitati: Franco Gabrielli, Capo Dipartimento Protezione Civile Vasco Errani, Presidente Conferenza delle Regioni

|cv

TERREMOTO ABRUZZO: RICONOSCIMENTO A ENI PER GESTIONE EMERGENZA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"TERREMOTO ABRUZZO: RICONOSCIMENTO A ENI PER GESTIONE EMERGENZA"

Data: **22/10/2013**

[Indietro](#)

Martedì 22 Ottobre 2013 16:53

TERREMOTO ABRUZZO: RICONOSCIMENTO A ENI PER GESTIONE EMERGENZA Scritto da com/sdb

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 22 ott - Il Prefetto Gabrielli ha consegnato a Eni, presso la sede centrale del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, l'attestato di "Pubblica benemerenzza di prima classe", così come deliberato dal Presidente del Consiglio dei Ministri con Decreto dell'11 ottobre 2010 per il ruolo svolto dall'azienda in occasione della gestione dell'emergenza conseguente al sisma dell'Aquila. Eni, entrata a far parte fin dal 2008 del Sistema Nazionale di Protezione Civile attraverso la sua unità Emergenze Rilevanti, partecipa normalmente al Comitato Operativo del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, coordinando l'intervento di tutte le realtà Eni che possono essere interessate. In occasione del sisma in Abruzzo dell'aprile 2009, Eni ha supportato la macchina dei soccorsi con impegno e professionalità tali da meritare il conferimento di questo importante riconoscimento. Nella stessa notte del 6 aprile 2009, l'Unità Emergenze Rilevanti di Eni è stata coinvolta dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, partecipando alle attività del Comitato Operativo e contestualmente attivando la Sala Emergenze Eni di Roma. Ciò ha permesso sin dalle prime ore dopo il sisma e nonostante alcune stazioni di servizio ubicate in città avessero subito danni rilevanti, di assicurare la fornitura di carburante ai mezzi di soccorso e successivamente anche a tutte le strutture operative e di ricovero che progressivamente si stavano predisponendo sul territorio.

MALTEMPO: CONFAGRICOLTURA TOSCANA VERTICE COL PRESIDENTE NAZIONALE GUIDI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: CONFAGRICOLTURA TOSCANA VERTICE COL PRESIDENTE NAZIONALE GUIDI"

Data: 22/10/2013

[Indietro](#)

Martedì 22 Ottobre 2013 17:07

MALTEMPO: CONFAGRICOLTURA TOSCANA VERTICE COL PRESIDENTE NAZIONALE GUIDI Scritto da com/fcu

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Firenze, 22 ott - "Ingenti i danni nelle campagne per il maltempo dei giorni scorsi. Concordiamo con la richiesta di calamità naturale della Regione". Lo ha evidenziato il Consiglio Direttivo di Confagricoltura Toscana, che si è svolto a Firenze, con il presidente nazionale Mario Guidi, per una valutazione della situazione dopo i fenomeni meteorologici che hanno devastato il territorio. I tecnici di Confagricoltura stanno raccogliendo le segnalazioni delle aziende associate devastate, per tratteggiare una mappa dei danni nelle varie province toscane, che ha riguardato le coltivazioni ma anche le infrastrutture. Ciò a causa di frane e piogge torrenziali, a volte vere e proprie 'bombe d'acqua', che hanno provocato lo straripamento di fiumi (Ombrone e Arbia) e canali, con inondazioni. Confagricoltura registra danni in tutte le province toscane. Situazione gravissima nel senese, Garfagnana, Lunigiana ma anche sul litorale livornese fino al grossetano. Problemi pure per la circolazione viaria, soprattutto per le strade poderali ed interpoderali. Il presidente di Confagricoltura, Mario Guidi, ha ribadito l'urgenza di investire nel riassetto idrogeologico. "Il territorio è esposto e fragile di fronte ad andamenti climatici imprevedibili".

RAPOLANO TERME (SI): MALTEMPO, SI CONTANO I DANNI PROSEGUE STATO DI EMERGENZA IDRICA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"RAPOLANO TERME (SI): MALTEMPO, SI CONTANO I DANNI PROSEGUE STATO DI EMERGENZA IDRICA"

Data: **22/10/2013**

[Indietro](#)

Martedì 22 Ottobre 2013 13:57

RAPOLANO TERME (SI): MALTEMPO, SI CONTANO I DANNI PROSEGUE STATO DI EMERGENZA IDRICA

Scritto da com/fcu

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Rapolano Terme, 22 ott - Il sindaco Spanu: «Passata questa fase, pubblico e privato collaboreranno per la messa in sicurezza dei terreni e bacini d'acqua al confine con le strade pubbliche». La tregua delle precipitazioni permette di fare un primo censimento dei danni procurati alle strade, ai terreni e ai bacini d'acqua del territorio comunale di Rapolano Terme, colpito duramente ieri dalla straordinaria ondata di maltempo che si è abbattuta in tutta la provincia di Siena. Prosegue lo stato di emergenza idrica dopo l'allagamento dei pozzi dei Quercioni: i tecnici di Acquedotto del Fiora hanno lavorato tutta la notte per il ripristino del servizio e sono in arrivo a Rapolano e Serre altri 400 sacchetti di acqua e due autobotti che vanno ad affiancarsi alle due già arrivate ieri. Il personale dell'ufficio tecnico del Comune, insieme ai volontari della Misericordia e della Protezione Civile di Rapolano Terme, sta provvedendo alla pulizia e alla messa in sicurezza delle strade che sono state colpite da frane nella giornata di ieri. È stata chiusa al traffico Via Serraia a Serre di Rapolano, colpita ieri dal crollo del muro su cui poggia il manto stradale. Per permettere la viabilità al centro storico della frazione, aperta con un doppio senso unico alternato in Via Salita dei Poveri. «C'è preoccupazione per la giornata di mercoledì dove sono ancora annunciate piogge - dice il sindaco di Rapolano Terme, Emiliano Spanu, che questa mattina è stato ospite, in collegamento Skype, della trasmissione "Uno Mattina" su Rai 1 -. Un'emergenza simile era forse inaspettata vista l'incredibile quantità di acqua scesa ieri. Dopo aver fatto il punto sui danni dovremo necessariamente provvedere alla manutenzione dei fossi e delle rive di drenaggio lungo i corsi d'acqua. Come amministratore mi sento di appoggiare la richiesta del presidente della Regione Toscana Enrico Rossi che ha chiesto l'intervento del Governo per sbloccare il Patto di stabilità e trovare pertanto nuovi fondi mirati alla prevenzione di simili calamità. Credo, però, che occorra andare ancora oltre: ci vuole la collaborazione, fattiva e concreta, da parte dei privati proprietari dei terreni. In un territorio come quello di Rapolano Terme, a forte vocazione agricola - conclude Spanu -, serve un intervento di collaborazione tra pubblico e privato per la mettere a regime i bacini d'acqua e i terreni, specie al confine con le strade pubbliche. È un problema su cui ci focalizzeremo sin da subito, passata l'emergenza. Il fine è quello di risolverlo con l'aiuto di tutti».

Maltempo: protezione civile Firenze, situazione verso normalita'**Agi**

"Maltempo: protezione civile Firenze, situazione verso normalita'"

Data: **22/10/2013**

Indietro

Regionali - Toscana

Maltempo: protezione civile Firenze, situazione verso normalita'

09:45 22 OTT 2013

(AGI) - Firenze, 22 ott. - Nella nottata deboli e sparse precipitazioni. Attualmente non si registrano piogge sul territorio ne' sono previsti eventi significativi nelle prossime ore. E' quanto si legge in una nota della Protezione civile di Firenze nella quale si aggiunge che, quanto alla viabilita', e' ancora chiuso un tratto della strada provinciale Granaiolo Castelnuovo e la strada regionale di Val d'Elsa. Sono in corso gli interventi necessari per consentirne la riapertura in tempi brevi.(AGI) Red/Mav

Maltempo: a Grosseto riunito tavolo di crisi, Ombrone in calo**Agi***"Maltempo: a Grosseto riunito tavolo di crisi, Ombrone in calo"*Data: **22/10/2013**

Indietro

Regionali - Toscana

Maltempo: a Grosseto riunito tavolo di crisi, Ombrone in calo

09:09 22 OTT 2013

(AGI) - Grosseto, 22 ott. - Tavolo di crisi per il maltempo riunito presso la Protezione civile della Provincia di Grosseto, presideuto dal prefetto. A causa delle forti piogge cadute nel bacino del fiume Ombrone, tra la notte di domenica e la mattinata di ieri, successivamente alla prima fase del servizio di piena sul fiume Ombrone, sono stati aperti altri tre servizi di piena. Il livello massimo raggiunto all'idrometro del Sasso d'Ombrone, e' stato di 9.40 metri, ora in fase di decremento. E' quanto si legge in una nota della Provincia di Grosseto. L'arrivo del livello massimo della piena a Grosseto e' previsto nella mattinata di oggi.(AGI) Red/Mav

|cv

Terremoto: Pezzopane, presentato emendamento per 600 mln in piu'**Agi***"Terremoto: Pezzopane, presentato emendamento per 600 mln in piu'"*Data: **23/10/2013**

Indietro

Regionali - Abruzzo

Terremoto: Pezzopane, presentato emendamento per 600 mln in piu'

19:24 22 OTT 2013

(AGI) - L'Aquila, 22 ott. "Sono al lavoro, ho predisposto un emendamento che prevede 600 milioni all'anno per i prossimi tre anni, provenienti dalle accise, cosi' come e' avvenuto in altri casi di calamita' naturali, ivi compresa l'ultimo terremoto in Emilia Romagna. Domani inizia in commissione finanze la discussione e interverro' per segnalare la gravita' della situazione e la necessita' di una scelta. Ma chiedo a Letta di aprire un tavolo di confronto con i rappresentanti del governo, a cominciare da ministro Trigilia che ha la delega sulla ricostruzione e l'economia". Lo dice la senatrice del Pd Stefania Pezzopane, eletta a L'Aquila. "La situazione e' gravissima - prosegue Stefania Pezzopane - ci sono oltre 900 milioni di euro di progetti di ricostruzione approvati ma che rimangono fermi, perche' non ci sono soldi per finanziarli. E' una vergogna lasciare in queste condizioni L'Aquila e il territorio colpito. Bisogna trovare risorse nuove, nella legge di stabilita' ci viene concessa solo l'anticipazione dei fondi trovati col precedente decreto emergenza. Ma non bastano. La citta' sta organizzando una mobilitazione ed e' importante la posizione delle organizzazioni sindacali, consapevoli della grave crisi del territorio".

Maltempo, Vasai chiede il riconoscimento dello stato di emergenza**Arezzo Notizie***"Maltempo, Vasai chiede il riconoscimento dello stato di emergenza"*Data: **22/10/2013**

Indietro

Arezzo Attualità 2 minuti fa

Maltempo, Vasai chiede il riconoscimento dello stato di emergenza

Nadia Frulli

Con una lettera inviata questa mattina al Presidente della Regione Enrico Rossi, il Presidente della Provincia di Arezzo Roberto Vasai ha chiesto il riconoscimento dello stato di emergenza per l'intero territorio provinciale. Ad accompagnare la richiesta un report della situazione che si è creata a seguito delle forti piogge che hanno coinvolto tutto il territorio aretino, determinando l'allagamento di molte zone e la conseguente chiusura di numerose viabilità, provinciali e non, causando disagi che si stanno protrando anche nella giornata odierna. Il Sistema Provinciale Integrato di Protezione Civile coordinato da Prefettura e Provincia, ha messo in campo tutte le risorse disponibili per fronteggiare l'emergenza, con l'insostituibile ruolo delle Forze dell'Ordine, dei Vigili del Fuoco, della Polizia Provinciale, del Servizio Viabilità della Provincia, delle Polizie Municipali nonché del Volontariato di protezione civile. Un ringraziamento particolare ? afferma il Presidente Vasai ? va a tutti i Comuni colpiti e i Centri Intercomunali che hanno fatto sistema con la Provincia per la gestione dell'emergenza e il superamento delle difficoltà. Fondamentale è stato l'intervento dei volontari delle associazioni della Consulta Provinciale per la Protezione Civile e della Croce Rossa Italiana, impegnati per tutta la giornata di ieri e dalle prime luce questa mattina con pompe idrovore per la rimozione del fango e dell'acqua?.

Particolarmente colpito è stato il comune di Monte San Savino, dove i Tecnici della Provincia stanno affiancando l'ufficio tecnico comunale per il censimento dei danni subiti e delle criticità ancora in corso. Nella giornata di domani, invece, saranno i tecnici della Regione Toscana e del Dipartimento Nazionale, accompagnati da quelli della Provincia, ad effettuare sopralluoghi sulle aree colpite dall'evento. Vediamo nel dettaglio tutte le situazioni di criticità, cominciando dalle Sp tutt ora chiuse per allagamenti: la SP 25 della Misericordia, nel comune di Marciano della Chiana, in loc. Cesa; la SP 26 dell'Esse; la SP 28 Siena-Cortona; la SP 22 Vecchia Senese. Si registrano inoltre varie frane che hanno interessato il piano viario. Nel report inviato alla Regione sono stati inoltre segnalati i seguenti eventi, suddivisi per Comuni.

COMUNE DI AREZZO. Allagamenti diffusi lungo le viabilità urbane, extraurbane e dei sottopassi che hanno provocato la chiusura delle stesse. A Bagnoro a causa della rottura arginale in sx idrografica del Valtina, si sono verificati degli allagamenti dei campi e abitazioni circostanti, richiedendo l'intervento di ditte specializzate, squadre comunali e del volontariato. Importanti allagamenti si sono verificati nelle zone di via Romana e San Marco con tirante d'acqua di circa un metro che hanno richiesto l'intervento di squadre comunali e del volontariato. Ad Antria a causa delle infiltrazioni di acqua nelle scuola elementare, si è dovuto evacuare gli studenti trasportandoli presso la sede della scuola Vasari. Numero frane segnalate in varie località. Viene segnalata anche la minaccia di cedimento della diga a Scopeto per la quale è stato richiesto il sopralluogo da parte dei Vigili del Fuoco.

COMUNE DI LUCIGNANO. Esondazione del Torrente Vescina con conseguente allagamento della Strada comunale della Renaia e parte della strada comunale di San Biagio. Nel pomeriggio allagamento della SP 25 e di alcune abitazione poste nelle vicinanze del torrente Vescina. Emessa ordinanza per chiusura al transito già dalla mattina. Straripamento della Foenna con conseguente allagamento, dell'abitazione ed azienda agricola del sig. Cerullo Angelo oltre all'allagamento della SP Procacci. Si segnala anche esondazione del reticolo minore con allagamento della zona artigianale denominata il Pianello. Chiusura al transito della strada consorziale della Lama per significative frane del sottofondo stradale, emessa ordinanza sindacale. Straripamento del torrente Reggiaio con conseguente allagamento della SP Siena Cortona Direzione Rigomagno e SP Delle Chiese. Ripetute frane in varie strade comunali e vicinali, Via Senese, SC Siena Cortona in località Montalgallo, SC di Montequarata, SC di Campoleone, SC del Colle, Vicinale della Pietraia e consorziale di Fontebotoli che hanno di fatto interrotto la circolazione ed isolato diverse famiglie. Esondazione del

Maltempo, Vasai chiede il riconoscimento dello stato di emergenza

torrente Scerpella in località Cerretello completamente invasa da Acqua e fango abitazione di località Cerretello 40. COMUNE MONTE SAN SAVINO. Varie esondazione dei Torrenti Gargaiolo, Esse e Peschiera (in più punti) che hanno provocato estesi allagamenti sia di aree industriali che di civili abitazioni (evacuate attraverso l'uso di un gommone dei Vigili del Fuoco circa 50 persone tra residenti e dipendenti delle ditte coinvolte). Le predette esondazioni hanno provocato la chiusura della SP 19, SP 25, SS 73 e varie SC. Movimento franoso (rimosso) lungo la SC del Calcione. Attualmente in atto gli interventi pubblici e del volontariato per la risoluzione delle criticità in loc. Salciaia e San Antonio presso civili abitazioni e presso la zona industriale Cargiolo e Ponte Esse alle Vertighe.

COMUNE DI MARCIANO DELLA CHIANA. Si registrano esondazioni localizzate.

COMUNE DI CIVITELLA IN VAL DI CHIANA. Si registrano esondazioni localizzate.

COMUNE DI SANSEPOLCRO. Si registrano le seguenti criticità allagamenti e smottamenti in loc. Melello, via Dante Alighieri e Fraz. Aboca; si registrano inoltre allagamenti in via Dei Malatesta, Fraz. Trebbio loc. La Commenda e via Casa Prato.

COMUNE DI PIAN DI SCO ? : a Faella ? allagamenti diffusi sulla viabilità del centro abitato con il coinvolgimento delle resedi e piani seminterrati di abitazioni private.

COMUNE DI SUBBIANO. Si registrano varie frane lungo le SC.

COMUNE BUCINE Allagamenti ad Ambra zona ex macelli in cui è in corso l'attività del volontariato, permangono criticità lungo la SC di Montebenichi e la SC di Pietraviva che ha causa di alcune frane è stato istituito il senso unico alternato.

Ricordiamo anche le associazioni della Consulta Provinciale del Volontariato che sono intervenute insieme alle squadre della Croce Rossa Italiana: ANC Carabinieri di Montevarchi, VSA di Monte San Savino, Gruppo Comunale Volontari di Bucine, La Racchetta di Laterina e di Arezzo, Gaib Castelfranco, Pian di Scò e San Giustino V.no, Gruppo Comunale Volontari di Sansepolcro, Misericordia di Arezzo, Subbiano e Monte San Savino, VAB Cortona e Castiglion Fiorentino, Croce Bianca di Monte San Savino, Gruppo Sommozzatori di Arezzo, Pubblica Assistenza del Casentino, Battitori di Chitignano.

Arezzo Attualità2 minuti fa

Maltempo, Vasai chiede il riconoscimento dello stato di emergenza

Monte San Savino, tanta pioggia così solo una volta ogni 50 anni. Grande spiegamento di forze

Monte San Savino, tanta pioggia così solo una volta ogni 50 anni

Arezzo Notizie

""

Data: 22/10/2013

Indietro

Attualità Valdichiana4 ore fa

Monte San Savino, tanta pioggia così solo una volta ogni 50 anni. Grande spiegamento di forze

Ufficio stampa Comune di Monte San Savino

Il territorio comunale di Monte San Savino, insieme al resto della Valdichiana e della provincia di Arezzo, è stato investito nelle ultime ore da un'ondata di maltempo di intensità fortissima. Si calcola che in appena 12 ore siano caduti ben 120mm di pioggia, fenomeno che secondo le statistiche si registra nella nostra area non più di una volta ogni 50 anni.

Sin dalle prime ore della mattina spiega in una nota il Comune di Monte San Savino, si è attivato il Coordinamento Intercomunale Valdichiana Ovest della Protezione Civile che ha sede proprio a Monte San Savino ed è stato dichiarato lo stato di emergenza, con la formazione di squadre che hanno visto coinvolti senza interruzione di continuità, fino alle ore notturne, dipendenti comunali, dipendenti provinciali, volontari di Misericordia, Croce Rossa, Croce Bianca, VSA, oltre a Carabinieri, Corpo Forestale dello Stato e Vigili del Fuoco. A questi si è poi aggiunto anche il personale della Protezione Civile regionale.

Il dispiego di mezzi e uomini nel territorio è stato ingente, numericamente senza precedenti per la nostra realtà locale: complessivamente sono state impiegate circa 100 unità e una ventina di mezzi, idrovore comprese. A ciò va aggiunta la collaborazione di alcune aziende private specializzate in questo tipo di interventi.

L'ondata di maltempo si è purtroppo rivelata di estrema gravità e ha causato problemi in quasi tutto il territorio comunale, con gravi conseguenze per quanto riguarda la viabilità (anche su arterie primarie come la SS73, la Strada Provinciale di Procacci, la SP327 su cui si è dovuto provvedere a interventi per mantenere la sicurezza) e colpendo in particolare aree come la zona industriale del capoluogo, quella di Montagnano e Alberoro e alcune località come Salciaia, Verniana, Rigo.

La maggior parte delle difficoltà sono state causate dall'esondazione del torrente Esse, avvenuta in contemporanea in più punti. A questo proposito è bene precisare che tale fenomeno, vista la portata delle precipitazioni (concentrata in due momenti principali della durata di due ore circa nei quali, in entrambi i casi, sono caduti oltre 50mm), non era evitabile e anche una procedura di esondazione pilotata, non attuabile in sicurezza a monte e sostanzialmente improduttiva a valle, non avrebbe scongiurato i problemi. Allo stesso modo la lamentata presenza di alberi sul letto dell'Esse non ha avuto effetti sul fenomeno di esondazione: tale presidio, al contrario, è stato messo in atto al momento della ripulitura del letto allo scopo di contenere variazioni di velocità del flusso d'acqua, irregolarità di esso e gorghi che possono danneggiare gli argini e avrebbero potuto causare ulteriori e ancor più gravi problemi,

L'Amministrazione Comunale prosegue la mobilitazione e ringrazia tutti coloro che, in modo encomiabile, si sono adoperati in queste ore e tuttora sono al lavoro per fronteggiare l'emergenza e riportare la situazione alla normalità. Per quanto riguarda l'accertamento dei danni si invita tutti coloro che hanno ricevuti disagi, in attesa di ulteriori più precise comunicazioni che arriveranno non appena l'emergenza sarà definitivamente superata, a raccoglierne adeguata documentazione.

Attualità Valdichiana4 ore fa

Monte San Savino, tanta pioggia così solo una volta ogni 50 anni. Grande spiegamento di forze

Maltempo. Dringoli: "La protezione del territorio passa dalla realizzazione casse espansione"

Arezzo Notizie

Arezzo Notizie*"Maltempo. Dringoli: "La protezione del territorio passa dalla realizzazione casse espansione"*

Data: 22/10/2013

Indietro

Arezzo Attualità4 ore fa

Maltempo. Dringoli: La protezione del territorio passa dalla realizzazione casse espansione

Claudia Failli

“Come città siamo esposti a rischi e danni ingentissimi”. Sono le parole dell'Assessore comunale ai lavori pubblici Franco Dringoli che, all'indomani di quello che per molti è stato un diluvio in piena regola, si esprime sugli allagamenti verificatesi in varie zone della città.

Per quanto riguarda il territorio comunale, i danni maggiori si sono verificati in zone quali via Romana-San Marco, Bagnoro, Chiassa, Tregozzano, Case Nuove di Ceciliano, Antria e Palazzo del Pero. Nelle aree periferiche della città; primo tra tutti il quartiere di San Marco; strade, garage, appartamenti e proprietà sono state completamente inondate da fiumi di acqua e fango. Una situazione che si ripete sempre con maggiore frequenza e che mette a dura prova la sopportazione e la pazienza dei cittadini, costretti a far fronte all'emergenza.

Ieri sono state migliaia le chiamate giunte alla centrale operativa dei Vigili del Fuoco di Arezzo e richiedenti soccorso. Protezione civile, tecnici del Comune e singoli cittadini hanno fatto quanto possibile per contenere i danni e risolvere l'emergenza.

Ma è all'indomani del nubifragio che si contano i danni.

“Eventi come quello di ieri si verificano sempre più frequentemente per effetto delle mutazioni di clima – spiega l'assessore Dringoli – Per quanto riguarda la conta dei danni, le stime sono in corso. Domani ci incontreremo con la Protezione Civile Toscana che sarà in città per fare il punto della situazione insieme all'amministrazione. Attualmente non sappiamo quantificare i danni perché ieri gli interventi sono partiti in somma urgenza. Certo la situazione è grave viste anche le frane che si verificano in queste ore in tutto il territorio comunale. Vorrei però anche sottolineare che noi come città siamo esposti a danni ingentissimi se non riusciamo a realizzare un sistema efficace di casse di espansione per difenderci. Il governo centrale non può pensare di tenere vincolati nel patto di stabilità anche i fondi che potrebbero servire per opere di difesa del suolo. Pensiamo se un domani si ripetesse un disastro come quello del '34. Cosa ne sarebbe della nostra città?”.

Il comunicato dell'ufficio stampa del Comune di Arezzo

“L'evento atmosferico di lunedì, indubbiamente rilevante per la quantità di millimetri di pioggia caduti in un tempo limitato, è l'ultimo di una serie che purtroppo è destinata a non interrompersi a causa dei cambiamenti climatici, come dimostrano le cronache da tutta Italia”. Così l'assessore alle opere pubbliche del Comune di Arezzo Franco Dringoli esordisce in una nota che fa il punto della situazione e traccia le prossime linee operative dell'amministrazione.

“Capisco prosegue Dringoli che il cittadino veda nel Comune il diretto interlocutore ma il rischio idraulico chiama in causa le competenze di vari soggetti. È per questo che mercoledì 23 ottobre ho riunito tutti questi per fare il punto sui progetti in corso e sugli interventi da attuare. C'è intanto da portare a compimento la progettazione che il Comune ha in stato avanzato del sistema delle casse di espansione. La protezione del territorio aretino passa da queste quattro casse e per realizzarle l'impegno economico è ingente e tocca gli 11 milioni di euro. La cassa sul Castro è totalmente finanziata a fra un mese inizieranno i lavori. Nell'arco di sei mesi contiamo di concludere l'iter per cassa di espansione del Bicchieraia. Per Valtina e Sellina vigiliamo per intercettare i necessari finanziamenti.

Oltre alle casse di espansione, è fondamentale la manutenzione del reticolo idrografico minore e delle fognature che

Maltempo. Dringoli: "La protezione del territorio passa dalla realizzazione casse espansione"

chiama in causa Provincia, Consorzio di Bonifica e Nuove Acque. Dunque dovrà essere dato impulso a un'attività sistematica per la pulitura dei fossi a carico dei proprietari dei terreni. È proprio la scarsa cura una concausa del loro straripamento e del conseguente allagamento di alcune arterie come Viale Santa Margherita e Via Buonconte da Montefeltro.

Così come sarà richiesto al Consorzio Valdichiana, sotto la cui competenza ricadono proprio i bacini del Sellina e del Valtina, di intensificare gli interventi nel territorio del Comune. A Nuove Acque chiederemo di indagare meglio la situazione delle fognature in particolari zone della città tra cui tutta l'area di via Romana su cui occorre intervenire perché l'espansione edilizia degli anni passati ha sicuramente determinato l'inadeguatezza del suo sistema fognario.

Per fare tutto ciò conclude Dringoli si tratta di mettere in campo risorse ingenti che i Comuni dovrebbero poter attivare con celerità se fossero superati gli attuali limiti del Patto di Stabilità di cui auspichiamo un deciso allentamento, in particolare per la manutenzione del territorio”.

Arezzo Attualità4 ore fa

Maltempo. Dringoli: La protezione del territorio passa dalla realizzazione casse espansione

Gagnarli M5S: "Dopo le alluvioni si svincolino dal patto di stabilità i fondi per rischio idrogeologico"

Arezzo Notizie

Arezzo Notizie*"Gagnarli M5S: "Dopo le alluvioni si svincolino dal patto di stabilità i fondi per rischio idrogeologico"*Data: **23/10/2013**

Indietro

Arezzo Politica9 ore fa

Gagnarli M5S: Dopo le alluvioni si svincolino dal patto di stabilità i fondi per rischio idrogeologico

Redazione Arezzo Notizie

M5S/ALLUVIONI: la politica delle urgenze

Si svincolino dal patto di stabilità le spese degli Enti territoriali per ripristino, previsione e prevenzione del rischio idrogeologico e sismico. Si dia agli stessi la possibilità di utilizzare le risorse disponibili in cassa. Lo chiede anche il M5S, insieme ai Sindaci, il Presidente della Regione Toscana e della Provincia di Arezzo, appena lunedì scorso investita da una intensissima precipitazione che, in poche ore, ha riversato una enorme quantità d'acqua su molti Comuni, tra cui Monte San Savino sembra aver avuto la peggio.

Siamo stanchi di sentir parlare di urgenze ed emergenze – dichiara la Deputata aretina Chiara Gagnarli – ogni anno, sistematicamente, al giungere delle prime serie precipitazioni torna in voga l'argomento; Almeno il 90% dei comuni Toscani è a rischio idrogeologico ed il Governo ha previsto appena 30 milioni per tutto il territorio nazionale per la difesa del suolo nella Legge di Stabilità per il 2014. Somma ridicola, afferma la Deputata, per segnare una svolta nella difesa da eventi meteorologici ormai non più estremi ma ordinari.

La richiesta della deroga al vincolo del patto di stabilità per interventi di riassetto idrogeologico è solo una delle iniziative del M5S in merito, contenuta in una pdl già depositata – ricorda la portavoce aretina – a cui si aggiungono una pdl sulle agevolazioni fiscali per chi investe in sicurezza e difesa del suolo, una mozione (approvata) sul rischio idrogeologico e la risoluzione sulla divulgazione delle principali norme di comportamento da tenersi prima, durante e dopo un terremoto.

Chiediamo al Governo – conclude la Gagnarli – di far fronte agli impegni presi, è ora che la programmazione e la pianificazione degli interventi affossi la politica delle urgenze

Arezzo Politica9 ore fa

Gagnarli M5S: Dopo le alluvioni si svincolino dal patto di stabilità i fondi per rischio idrogeologico

Le fogne di Arezzo, le alluvioni continue e i comunicati stampa

... | ArezzoNotizie

Arezzo Notizie*"Le fogne di Arezzo, le alluvioni continue e i comunicati stampa"*Data: **23/10/2013**

Indietro

2 ore fa

Le fogne di Arezzo, le alluvioni continue e i comunicati stampa&

Punto G.

Gianni Brunacci

Dopo il temporale d acqua è arrivato quello dei comunicati politici da parte di chi è più o meno in agguato, pronto a farsi un po' di pubblicità mostrandosi al fianco di chi ha subito danni per gli allagamenti. A leggerli, quei comunicati, c'è da prendere atto che la classe politica si sta impoverendo culturalmente anche in sede locale, oltre che nazionale. Si tratta infatti di scritti dall'italiano approssimativo, per sintassi e spesso anche per grammatica spicciola. Ma quel che più preme scrivere qui è che occorre aver chiaro che una concomitanza di cause, non tutte controllabili, stanno mettendo a dura prova le nostre comunità, e in particolare quella cittadina, che soffre ogni acquazzone, soprattutto nelle periferie.

Da un po' di tempo si sa che, a causa di cambiamenti climatici su larga scala, le precipitazioni sono sempre più rare e violente, e la questione appare difficilmente controllabile, almeno in sede locale.

Quando le precipitazioni sono intense e concentrate in poco tempo, qualche straripamento di fossi o torrenti va messo in conto. Ma quel che è più preoccupante è che certi fenomeni evidenziano l'incapacità della rete fognaria di Arezzo di smaltire l'acqua di qualsiasi temporale, anche non eccezionale (non si possono definire eccezionali episodi che si ripetono simili a pochi mesi l'uno dall'altro). Come è intuitivo comprendere, anche per chi le fogne non le ha mai viste realizzare, queste sono costituite da un sistema di tubazioni che partono con dimensioni generose per poi ridurre il loro diametro e la loro portata man mano che la rete si allarga verso le nuove lottizzazioni, le periferie.

Se l'arteria principale si intasa, come accade per le autostrade quando il traffico è intenso, il flusso rallenta fino a fermarsi, e a volte anche a rigettare acqua (auto) sulle arterie secondarie. Naturalmente queste ultime sono meno capienti della principale e ben presto si inchiodano anche loro. Nel caso del traffico tutto si ferma con un ingorgo, ma in quello dell'acqua no, perché l'acqua non si ferma se non quando ha trovato una sua sede. Ed ecco che i tombini vomitano liquami e acqua piovana.

Allagamento via Romana

Non è con interventi parziali che si risolve il problema. Non è intervenendo a La Pace, piuttosto che in Via Romana, che si trova una sede all'acqua diversa dalle strade, dagli scantinati e dalle abitazioni a piano terra.

Molto si sarebbe potuto fare in fase di programmazione, ma si sa, le fogne costano molto e danno poca gloria a chi le fa, mentre strade e piazzali ci piacciono asfaltati o ben piastrellati (cosicché l'acqua non filtra nel terreno, ma va a intasare le fognature). Ad Arezzo tra il 2000 e il 2008 (in particolare, ma non soltanto) si è costruito quanto si è potuto e davvero con poco criterio. Questo è accaduto per esempio nei pressi di Staggiano/La Pace, dove intere nuove lottizzazioni sono a quote troppo basse per essere al sicuro dalle inondazioni, ma anche al Pantano (che si chiama così perché si è sempre allagato e naturalmente noi ci abbiamo costruito un vero paese&) e in altre zone periferiche della città.

In questi casi si sono assommati i problemi fognari di cui sopra al rischio di straripamento dei torrenti e dei canali (più o meno puliti dal contestato Consorzio addetto alla loro manutenzione) in sede locale.

Allagamento in via Romana

Le fogne di Arezzo, le alluvioni continue e i comunicati stampa

L'intervento da fare oggi è quasi mostruoso, e davvero difficile da programmare, soprattutto con le finanze pubbliche ridotte a niente. La responsabilità è di tutti, compresi coloro che oggi sbraitano come se conoscessero il rimedio. Ma una responsabilità collettiva non ci deve, né ci può, esimere dall'affrontare il problema di petto. Le amministrazioni locali (La Regione e i Comuni, perché la Provincia è una specie di zombie, un morto che cammina) devono attivarsi per pianificare un intervento graduale, ma contemporaneamente il più possibile rapido, capace di limitare i danni.

Si progetti e si cerchi di ricorrere a fondi europei, per esempio. In fondo il PIUSS è stato proprio questo, progetti e fondi europei gestiti tramite la regione.

E di questi giorni la notizia che l'Italia si vede negati finanziamenti UE per miliardi, e questo per non averli saputi utilizzare. Non sono smistabili da un canale all'altro, certo, ma occorre attivarsi per studiare le opportunità che ci sono.

E poi, in ultima analisi, è possibile che si debba ricorrere ad una tassa di scopo. Centomila abitanti possono molto, se cooperano in trasparenza cristallina.

Insomma, amministrazione pubblica, batti un colpo se sei viva, e non limitarti a dire che il sistema fognario della città è sottodimensionato. Doversi affidare al fato è davvero sconsolante.

Scantinato allagato

2 ore fa

Le fogne di Arezzo, le alluvioni continue e i comunicati stampa&

Abruzzo: Di Paolo, su Piano idrogeologico piu' concertazione con Comuni

- ASCA.it

Asca

"Abruzzo: Di Paolo, su Piano idrogeologico piu' concertazione con Comuni"

Data: **22/10/2013**

[Indietro](#)

Abruzzo: Di Paolo, su Piano idrogeologico piu' concertazione con Comuni

22 Ottobre 2013 - 14:54

(ASCA) - L'Aquila, 22 ott - Un incontro per illustrare gli aspetti procedurali che porteranno prima all'adozione e poi alla definitiva approvazione della variante al Pai (Piano stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico). Vi ha partecipato, stamane all'Aquila, l'assessore ai Lavori pubblici della Regione Abruzzo, Angelo Di Paolo. "Il Piano - ha detto - riveste grande importanza nella pianificazione territoriale e consente di individuare gli interventi necessari e pianificare le risorse economiche". La preconcertazione con i Comuni e con tutti i portatori d'interesse e' durata oltre tre mesi e si e' conclusa in questi giorni. "Le osservazioni sono pervenute soprattutto per il tramite dei Comuni - ha riferito Di Paolo - 23 su 48 totali. Con i Comuni che hanno trasmesso le osservazioni in tempo utile sono stati aperti dei tavoli tecnici di confronto. Ad esempio Teramo, Chieti e Lanciano, ma anche piccoli comuni come Bellante, Loreto Aprutino e Civitaluparella. In alcuni casi il confronto ha gia' portato ad una condivisione dei nuovi elaborati. Per gli altri Comuni sono in corso le istruttorie da parte della Segreteria tecnica operativa dell'Autorita' di bacino. L'auspicio - ha proseguito - e' quello di concludere l'iter di approvazione in breve tempo cercando di trovare la totale condivisione dei nuovi elaborati del Pai senza perdere di vista che l'obiettivo prioritario del Piano e' la riduzione del rischio idrogeologico entro valori compatibili con gli usi del suolo, in modo tale da salvaguardare l'incolumita' delle persone e ridurre al minimo i danni". Tra gli argomenti affrontati, l'approfondimento di 161 scenari di franosita' distribuiti in 48 comuni (4 in provincia dell'Aquila, 14 in provincia di Teramo, 18 in provincia di Chieti e 12 in provincia di Pescara); l'individuazione cartografica delle cavita' sotterranee e dei fenomeni di sprofondamento (725 cavita'); l'adeguamento della cartografia a seguito del terremoto dell'Aquila del 6 aprile 2009 (tra L'Aquila e Teramo).

iso/red

E.Romagna/Terremoto: 549,5 mln fondi Ue per la ricostruzione

- ASCA.it

Asca

"E.Romagna/Terremoto: 549,5 mln fondi Ue per la ricostruzione"

Data: **22/10/2013**

Indietro

E.Romagna/Terremoto: 549,5 mln fondi Ue per la ricostruzione

22 Ottobre 2013 - 13:03

(ASCA) - Bologna, 22 ott - I 549,5 milioni di euro stanziati dall'Unione europea per la ricostruzione in Emilia Romagna dopo il terremoto del 20 e 29 maggio 2012, "saranno liquidati ai 97 enti attuatori per l'80% del totale entro il 7 novembre" prossimo, mentre "l'obiettivo del 100% delle liquidazioni complessive e' pianificato al 29 novembre 2013 con i corrispondenti pagamenti finali al 6 dicembre 2013". A renderlo noto e' l'assessore alla Protezione civile Paola Gazzolo, rispondendo in Aula ad una interrogazione di Andrea Defranceschi (M5s) che chiedeva conto del rischio di non stanziamento dei fondi comunitari in caso di mancato utilizzo entro il 30 novembre 2013.

"Il termine non prorogabile entro cui effettuare i pagamenti al beneficiario finale e' fissato al 19 dicembre - chiarisce Gazzolo. Nell'impostazione pianificatoria sono individuati 97 enti attuatori, di cui 54 comuni, attraverso i quali effettuare gli interventi. Per accelerare le procedure - prosegue l'assessore - il Commissario delegato per la ricostruzione, il presidente Vasco Errani, ha adottato una ordinanza sulla base della quale viene anticipata la somma del 90% dei lavori autorizzati, per procedere al pagamento degli interventi provvisori, il cui numero, 1861, e la cui entita' finanziaria, 192 milioni di euro, costituiscono una delle voci piu' significative dell'intero intervento".

Inoltre, Gazzolo annuncia l'intenzione di "raggiungere un ulteriore obiettivo pari al 10% in piu' dell'obiettivo primario al fine di avere un margine di sicurezza utile a sostenere con tranquillita' l'esame analitico dei commissari europei".

Defranceschi, rispedendo al mittente le accuse di "toni polemici", auspicato che "l'ottimismo della Giunta sul programma sia fondato" e ricorda che come consigliere d'opposizione sara' suo compito "vigilare al meglio su ogni singolo intervento".

red/red

Terra dei Fuochi: «Siamo pronti alla marcia su Roma»

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 22/10/2013

Indietro

CRONACA

22-10-2013

Terra dei Fuochi: «Siamo pronti alla marcia su Roma»***Don Patriciello: avremo la camicia bianca***

DA ROMA **ANTONIO MARIA MIRA** «S e serve faremo anche la marcia su Roma, con la camicia bianca, certo, piuttosto che nera, ma la faremo». Più che una minaccia è uno sfogo quello di don Maurizio Patriciello, il parroco di Caivano anima della protesta della 'Terra dei fuochi'. Una terra che però ora i comitati cittadini intendono chiamare 'terra phoenix', che come l'araba fenice, rinasce dalle proprie ceneri. Un messaggio di speranza che il sacerdote ha voluto comunicare alla commissione Ambiente del Senato in visita al territorio. «Hanno mostrato attenzione e voglia di capire, si sono resi conto della situazione, mi sembrano ben disposti. Ma di fronte allo scempio della nostra terra lo sono stati tutti quelli che sono venuti qui... Noi ora vogliamo interventi concreti. Una legge speciale? Non lo so se è lo strumento giusto. Ma, ripeto, aspettiamo che vengano adottati provvedimenti e soluzioni».

Da questo nasce anche l'idea di una manifestazione a Roma, alla luce del grande successo (50mila persone) di quella di quindici giorni fa tra Orta di Atella e Caivano, organizzata dalla diocesi di Aversa e guidata dal vescovo Angelo Spinillo e dai suoi parroci, tutti sotto braccio. Solo un'idea, per ora, mentre in via di organizzazione è un grande corteo a Napoli il 16 novembre, con la partecipazione di tutti i comitati 'antiroghi'.

Una visita, quella dei senatori, che qualche polemica ha creata, per alcune dichiarazioni del leghista Paolo Arrigoni, membro della commissione, che su Facebook aveva scritto che «l'Italia è proprio divisa in due! Al nord c'è la cultura della legalità e della gestione dei rifiuti, anche perché se abbandoni in giro un pezzetto di cementoamianto ti prendi una stangata pesantissima. Al sud invece regna il menefreghismo e l'impunità assoluta! Chi pagherà la bonifica della Terra dei Fuochi? Non può essere sempre pantalone!!!». Parole che in una terra dove i rifiuti tossici sono stati portati da aziende del nord, ha fatto andare su tutte le furie cittadini, ambientalisti e anche sindaci. Mentre don Maurizio si è limitato a commentare: «Il fratello senatore va aiutato a capire». Nel corso degli incontri la commissione presieduta da Giuseppe Marinello (Pdl), ha spiegato che obiettivo del governo è arrivare ad un «momento di sintesi» e cioè ad «un provvedimento legislativo», che potrebbe concretizzarsi con una legge speciale, anche con un decreto legge. E soluzioni, le hanno chieste anche i sindaci di una decina di comuni. «Legge speciale o no a noi interessano gli interventi veri e reali, dobbiamo rispondere ai cittadini», il commento del sindaco di Maddaloni, Rosa De Lucia. «Il governo prenda i soldi dei camorristi e li investa nella lotta ai roghi», il suggerimento del sindaco di Parete, Raffaele Vitale. Una strada, quest'ultima, che il governo effettivamente forse percorrerà visto che, come spiegato da Marinello, è previsto un utilizzo del 'Fondo unico giustizia' per assicurare un ristoro economico. Tra le ipotesi anche quella di coinvolgere la Protezione civile nelle bonifiche, la tracciabilità dei prodotti agricoli e la dichiarazione «di crisi di mercato che può attivare una serie di procedure, anche in deroga alla normativa comunitaria e può arrivare anche all'erogazione di contributi», ha spiegato Marinello.

E sempre sul fronte dei rifiuti l'Italia ha deciso di chiedere l'annullamento dello stop ai fondi europei destinati alla Campania (circa 47 milioni di euro) deciso dalla Commissione e confermato 19 aprile dalla Corte di giustizia della Ue per non aver adottato tutte le misure necessarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La commissione Ambiente del Senato in visita nel Casertano: «In arrivo un decreto legge» **L'incontro di ieri nel**

Terra dei Fuochi: «Siamo pronti alla marcia su Roma»**Casertano**

Nubifragi in Toscana: un morto nel Senese

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 22/10/2013

Indietro

martedì 22 ottobre 2013 - NAZIONALE -

MALTEMPO. «Bombe» d'acqua su tutta la regione. Allerta anche oggi

Nubifragi in Toscana:

un morto nel Senese

L'uomo è precipitato in un canale col suo furgone Salva una donna: cinque ore appesa a un albero

Firenze, l'onda dell'Arno: allagati alcuni tratti di viali nella zona nord FIRENZE

L'allerta, data già tre giorni fa dalla Protezione civile della Toscana, dove da domenica sera forti temporali si sono abbattuti in quasi tutte le province, non è bastata a evitare vittime e danni. Un uomo di 52 anni, originario di Palermo ma residente a Rapolano Terme, nel Senese, è morto alla guida del suo furgone finito in un canale colmo d'acqua, dopo aver abbattuto un muretto di protezione. Poco lontano è andata meglio a una donna, titolare di un'azienda agricola travolta dalla piena del fiume Ombrone e del torrente Chiusella: per 5 ore è rimasta attaccata a un albero e qui è stata trovata e salvata dai vigili del fuoco.

I danni, poi, sono ingenti e solo nei prossimi giorni sarà possibile fare una stima: aziende e abitazioni invase dall'acqua e famiglie evacuate un po' ovunque (circa un centinaio), acquedotti in difficoltà con i gestori costretti a rifornire gli abitanti di alcuni paesi con le autobotti, e frane che hanno isolato soprattutto i Comuni montani del Pistoiese e della Lucchesia.

Il maltempo stavolta ha colpito soprattutto la Toscana, mentre nella vicina Liguria la situazione è stata più sotto controllo. In alcune zone della Toscana le piogge hanno assunto l'aspetto di vere e proprie «bombe» d'acqua come in Versilia: in 14 ore sono caduti 130 millimetri di pioggia. Nel Pisano e nel Grossetano hanno esondato il Cecina e l'Ombrone, causando altri problemi e costringendo altre famiglie a lasciare le loro abitazioni. La Protezione civile ha prorogato l'allerta anche per oggi.

protezione civile, un forum in provincia

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 22/10/2013

Indietro

- *Pescara-Cronaca*

Protezione civile, un forum in Provincia

PESCARA Il Forum permanente di Protezione civile si è riunito in Provincia, a Pescara, con la partecipazione della maggior parte delle amministrazioni comunali, dei rappresentanti del mondo del volontariato e del Pea (Psicologia emergenza Abruzzo), per mettere a punto i corsi di formazione da attivare sul territorio. Sono state registrate cioè le esigenze dei singoli in termini di necessità formative, in modo da consentire la costruzione di competenze adeguate di Protezione civile. I promotori del Forum, ideato e organizzato dal team Provape - Sigeter in collaborazione con FormApi e con il patrocinio della Provincia di Pescara, hanno messo a disposizione, spiegano promotori del forum, «un ampio ed organico pacchetto di corsi da attivare». «Dopo l'illustrazione del pacchetto, il team», spiegano Carlo Maria Speranza e Roberto Valmarin, dell'organizzazione, «ha registrato riflessioni e sollecitazioni degli intervenuti, ed è ora in grado di implementare il programma base finalizzandolo ed arricchendolo delle necessarie modifiche evidenziate durante discussione». «Il Forum permanente di Protezione civile», commenta l'assessore alla Protezione civile della Provincia, Mario Lattanzio, «si conferma come il luogo deputato alla programmazione, pianificazione, progettazione ed ottimizzazione dei corsi oltre la messa a punto dei format, stimolando la ricerca di finanziamenti e l'emissione di bandi. I processi formativi proposti partono dal volontariato e dalle competenze amministrative, ma hanno programmi anche per la gestione del rischio delle aziende, comprese quelle turistiche costiere». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo).....

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 22/10/2013

Indietro

- Teramo

Esiste però un'altra strada, che continuerò a percorrere, ovvero riaprire con l'Europa la possibilità di ricorrere, per la ricostruzione post emergenze naturali, al fondo Cassa Depositi e Prestiti, come sta avvenendo in Emilia e come è avvenuto nella prima fase in Abruzzo. Dopo quattro anni stiamo ancora scontando il "peccato originale", che ha marcato il "nostro" terremoto: L'Aquila e il cratere sono stati trattati come terre "usa e getta", da sedurre per poi abbandonare. È stato fatto credere che la ricostruzione si potesse gestire senza mettere le mani nelle tasche dei cittadini, senza una tassa di scopo. Mentre noi stavamo ancora piangendo i nostri morti, il governo Berlusconi ammalia e disorientava aquilani ed italiani con la proposta delle new towns; di una legge che stanziasse fondi certi per la ricostruzione, neanche l'ombra. Gli italiani hanno pensato che qui fosse tutto risolto e che fosse ingeneroso lamentarsi o chiedere altri fondi. Né trattamento diverso ci ha riservato il governo Monti. Il Ministro Barca ha avuto il merito di restituire la governance ai sindaci, ma non ha stanziato fondi certi, come invece ha fatto per il terremoto dell'Emilia Romagna. Certo che se in Emilia si è riusciti ad ottenere di più è anche dovuto al pressing che il presidente Errani ha fatto sul governo. Cosa che il Presidente Chiodi si è guardato bene dal fare. Non credo sia vero che gli aquilani non abbiano l'umiltà di farsi aiutare. Saremo sempre grati ai tanti cittadini italiani e del mondo che ci hanno mostrato aiuto e solidarietà. È forse in parte vero che L'Aquila non ha avuto un buon rapporto con la Regione, la cui nascita è figlia di un tempestoso periodo storico, che affonda le sue radici nei moti del '71. Ma il terremoto poteva rappresentare l'occasione per la Regione di trasformarsi in madre benevola, che aiuta la figlia sofferente a rialzarsi, prendendosene cura. E dobbiamo imparare a fare gioco di squadra verso il governo. E' una battaglia difficile, dove va recuperato il senso del bene comune. L'unico bene comune è la ricostruzione sana, pulita e veloce dell'Aquila e di tutti i luoghi colpiti dal terremoto. Per farlo dovremmo fare tutti un passo indietro, per fare cento passi in avanti. Sen. Stefania Pezzopane

poco umili? non siamo certo ipocriti

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **22/10/2013**

[Indietro](#)

- *L'Aquila*

POCO UMILI? NON SIAMO CERTO IPOCRITI

di GIANFRANCO GIULIANTE Provo a suggerire una chiave di lettura diversa della realtà che accompagna il nostro dramma dal 2009. Siamo stati una calamità dell'Italia con impegni e promesse altisonanti di intervento a ridosso del 6 aprile. Siamo poi diventati il terremoto dell'Abruzzo quando milioni di euro per anni sono stati chiesti per una Regione che aveva subito una ferita devastante. Si è argomentato sul terremoto della provincia dell'Aquila quando si è trattato di assicurarsi bonus sul fotovoltaico riottenendo nel 2013 le migliori condizioni valide fino al 2007. Si parla del terremoto dell'Aquila quando si deve sottolineare l'incapacità di risolvere i problemi connessi alla calamità. **SEGUE A PAGINA 16**

censimento case e map chiesta la proroga

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 22/10/2013

Indietro

- L'Aquila

Censimento Case e Map chiesta la proroga

L appello dell Adiconsum: «La compilazione risulta difficile per molti anziani» Consiglio civico replica al sindaco

Cialente: «Noi non siamo degli scrocconi»

di Enrico Nardecchia wL AQUILA «È caos sulla compilazione dei moduli per il censimento degli aquilani assegnatari di alloggi nei Progetti Case e nei Map». L Adiconsum chiede la proroga dei termini per la riconsegna dei moduli «troppo difficili da compilare per gli anziani». «In questi giorni», denuncia il responsabile dell Adiconsum Cisl della provincia dell Aquila Maurizio Ferroni, stiamo ricevendo migliaia di cittadini che chiedono spiegazioni sulla compilazione del modello, che può essere reperito su Internet o negli uffici comunali. La scadenza ravvicinata, per la consegna del questionario, sta congestionando i Caaf e gli uffici delle Associazioni dei consumatori». «La prima contestazione, che viene mossa al Comune dai cittadini», spiega Ferroni, «riguarda il fatto che l amministrazione è già in possesso dei dati relativi agli assegnatari degli alloggi, censiti per ben due volte negli ultimi quattro anni. Il primo censimento è stato effettuato proprio dal Comune per verificare la rispondenza delle case alla reale occupazione delle stesse. Il secondo, avviato dalla Protezione civile, è servito a fare una mappatura dell intervento di emergenza post-terremoto. Oltre a una palese violazione della privacy, come denunciato dagli utenti, l avvio di un nuovo censimento, che deve contenere tutti i dati personali e del nucleo familiare, compresi quelli relativi al reddito, sta creando enormi difficoltà gestionali agli uffici. Sarebbe stato più opportuno, per determinare un nuovo tariffario degli affitti da applicare ai cittadini, chiedere una semplice autocertificazione del reddito totale, con verifiche successive, a campione, da parte dell amministrazione. Chiediamo al Comune una proroga dei termini di consegna del modulo del censimento, alla luce del fatto che molti aquilani, soprattutto gli anziani, hanno necessità di un supporto tecnico nella compilazione del modello. Nulla contro le verifiche, che al contrario sono necessarie per garantire una corretta assegnazione degli alloggi alle famiglie che ne hanno realmente diritto, ma invitiamo il Comune, anche per eventuali azioni future di controllo, a servirsi degli strumenti telematici e dell incrocio delle informazioni con le banche dati delle società che gestiscono le utenze domestiche e con quelle già in possesso dell amministrazione». Il consiglio civico aquilano, attraverso Graziella Cucchiarelli, ex assessore comunale della giunta di centrosinistra di Antonio Centi, replica al sindaco. «I cittadini non si sentono sudditi perché viene chiesto loro di impiegare 30 minuti della loro vita per... dati necessari e aggiornati ma perché sanno che i dati che il Comune richiede già li ha e che l informatizzazione della pubblica amministrazione, pagata abbondantemente con le tasse (statali, regionali e comunali) che riscuote, non rende necessario impiegare tempo, personale e quindi risorse anche finanziarie ma saper mettere in campo, per l appunto, proprio quel lavoro di incrocio che l informatizzazione consente. Noi cittadini non siamo scrocconi». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ubriaco alla guida? a manoppello la pena si sconta lavorando

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 22/10/2013

Indietro

- Pescara-Cronaca

Ubriaco alla guida? A Manoppello la pena si sconta lavorando

Sottoscritta una convenzione tra Comune e tribunale I condannati si occuperanno di anziani, verde e strade

L arciera popolese Antonucci vince il titolo italiano

POPOLI. Terzo titolo italiano per l'arciera popolese Loira Antonucci (foto), Gianna per chi la conosce, conquistato a Trevi (Perugia), dove la pluricampionessa ha battuto Lucia Franceschelli di Roma e Milena Perrotti di Firenze. L'ultimo successo era stato il 2° posto al campionato europeo di Incisa in Valdarno (Firenze), a settembre, dove ha dovuto competere con concorrenti di Polonia, Spagna, Austria, Ungheria, San Marino. Nel 2012 Gianna si è aggiudicata il premio più importante per gli arcieri, il Collare d'Oro, a Cava dei Balestrieri a San Marino. Esultanza a Popoli per i bei successi di Gianna, amata in città dove ogni anno si esibisce con la Recta Rupes durante la rievocazione storica del Certame della Balestra. I popolesi attendono un riconoscimento istituzionale per Gianna che porta in alto il nome di Popoli. (w.te.)

MANOPPELLO Il Comune di Manoppello entra a far parte degli enti - come già Pescara e Montebello - abilitati a far svolgere lavori di pubblica utilità ai condannati per guida in stato di ebbrezza. Ieri mattina, al tribunale di Pescara, il sindaco Gennaro Matarazzo e il presidente ordinario Giuseppe Antonio Cassano hanno sottoscritto una convenzione per lo svolgimento al Comune di Manoppello di questo tipo di prestazioni da parte di chi ha violato il codice della strada per quanto attiene alla norma della guida in stato di ebbrezza. «Le modifiche apportate al codice della strada infatti», spiega Matarazzo, «consentono al reo che ha guidato in stato di ebbrezza di evitare il carcere e la confisca del veicolo, nonché la possibilità di dimezzare la durata della sospensione della patente, purché sia disposto a "risarcire" la società per un comportamento lesivo della pubblica incolumità, prestando un congruo numero di giornate di lavoro a favore della collettività». «La legge», precisa l'assessore Barbara Toppi, «specifica che il lavoro di pubblica utilità non può essere inferiore a dieci giorni né superiore a sei mesi. L'attività deve essere svolta nella provincia di residenza del condannato e comporta la prestazione di non più di 6 ore di lavoro settimanale». I vantaggi sono molteplici: per l'ente che può contare su unità lavorative in più, pur con orari limitati; per il soggetto condannato che può ottenere l'annullamento della sanzione pecuniaria derivante dalla condanna penale, la restituzione del mezzo eventualmente confiscato e, per ultimo, il dimezzamento della sospensione della patente; e per il sistema giudiziario che realizza quell'azione sociale di "recupero" che, pur fra mille contraddizioni, rappresenta una priorità e uno specifico compito. «Il documento sottoscritto tra tribunale e Comune», riprende il sindaco, «ha validità quinquennale, è rinnovabile e prevede l'impiego di due persone in diverse aree: manutenzioni (di strade, verde e degli spazi pubblici), aiuto a diversamente abili, anziani e persone in situazione di disagio, protezione civile, custodia di locali pubblici come musei, tutela della flora e della fauna e altre aree di specifica attinenza alle capacità del condannato. Una gamma ampia di interventi nei quali chi deve scontare una pena, pur lieve come l'ebbrezza alla guida, può trovare spazio per le proprie attitudini e capacità». Per Matarazzo si tratta di uno «strumento importante che punta al recupero attraverso il lavoro, in particolare in alcuni settori in cui il Comune ha più difficoltà per ragioni di bilancio», per Toppi è essenziale «unire all'azione sanzionatoria un intendimento educativo e di risarcimento pubblico» Walter Teti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo)

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 22/10/2013

Indietro

- Chieti

SAN SALVO Venerdì torna Comunità in piazza, appuntamento per incontrare il gruppo Alidoro gestito dalla coop sociale Ambra. L'appuntamento con la seconda edizione è in piazza San Vitale dalle 15,30 o, in caso di maltempo, nel centro culturale Moro. «L'obiettivo è incontrare e coinvolgere cittadini, istituzioni, mondo dell'associazionismo e del volontariato per raccontare il servizio educativo per minori nella comunità e la vita quotidiana nella casa famiglia» spiegano gli operatori. In programma un seminario- dibattito dal titolo Appuntamento con l'integrazione cui parteciperà Andrea Pizzamiglio, responsabile dell'Area Salute mentale della coop Ambra, l'associazione Cismai (coordinamento italiano dei servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia) e gli educatori della Alidoro. Non mancheranno i momenti ludici e l'intrattenimento musicale e teatrale. Chiuderà la serata l'esibizione di Michael Zappitelli, giovane vastese concorrente della trasmissione Ti lascio una canzone condotta da Antonella Clerici. L'iniziativa è patrocinata dal Comune con Agesci, Gerico, Sorridere sempre onlus, Tic Tac, Club Juventus San Salvo, Protezione civile e Divertilandia. (s.a.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 22/10/2013

Indietro

- *Teramo*

IN BREVE

martinsicuro Incidente sulla Statale 16 Incidente rocambolesco, ma per fortuna con feriti lievi, ieri pomeriggio alle 17,30 fra Martinsicuro e Villa Rosa. Per cause ancora da accertare, si è verificato un frontale fra una Polo e una Opel Corsa. Probabilmente una delle due auto era in fase di sorpasso quando ha scontrato contro l'altra. Per fortuna si sono feriti lievemente i due conducenti delle auto, trasportati in ospedale dal 118. Per quasi un ora la circolazione sulla Statale 16 si è svolta su una sola carreggiata, quella verso nord, perchè l'altra era ingombra dai due mezzi. penna sant andrea Ringraziamento per le condoglianze E' un ringraziamento sentito quello espresso dall'amministrazione comunale di Penna Sant'Andrea, per bocca del vicesindaco Eleonora Di Francesco, a tutti coloro che hanno manifestato la propria partecipazione al lutto che ha colpito la famiglia Fabri e l'intera comunità per la perdita del "caro sindaco". «In particolare», si legge in un comunicato, «esprimiamo riconoscenza per la vicinanza dimostrata dai rappresentanti delle istituzioni civili e militari, dagli amministratori degli enti locali, dalle autorità religiose, dal personale scolastico, dalla protezione civile e dalle associazioni». Profondo apprezzamento ai cittadini che «nei giorni di un lutto così grave, hanno dato prova di commossa partecipazione, esemplare coesione e significativa compostezza».

comune, sfumano le accuse ai tecnici del settore edilizia

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 22/10/2013

Indietro

- Pescara-Cronaca

Comune, sfumano le accuse ai tecnici del settore Edilizia
temporali

Allerta maltempo da oggi a Pescara

PESCARA. Allerta maltempo a Pescara per le prossime ore. L'assessore comunale alla Protezione civile, Berardino Fiorilli, ha comunicato, ieri, che l'ultimo bollettino diramato dal Centro funzionale d'Abruzzo ha preannunciato temporale, di forte intensità. «I fenomeni su cui dovremo fare particolare attenzione», ha detto Fiorilli, «saranno possibili allagamenti dovuti a un'incapacità di drenaggio da parte della rete fognaria in alcuni punti critici del territorio, e innalzamento dei livelli idrici che potrebbero interessare, ovviamente, il Pescara, con un rischio esondazione».

PESCARA È stato archiviato il procedimento disciplinare contro i 12 tecnici del Comune che si erano lamentati per le drammatiche condizioni del loro settore. A darne notizia è stato ieri il consigliere del Pd Enzo Del Vecchio che ha seguito la vicenda cominciata circa due mesi fa. Il direttore generale Stefano Ilari aveva preannunciato un'azione disciplinare nei confronti dei 12 dipendenti accusandoli di aver comunicato agli organi di stampa il loro malessere per l'organizzazione del lavoro in una struttura importante come quella dello Sportello unico edilizia (Sue) del Comune dove prestano servizio.

«Un'accusa talmente infondata», sostiene Del Vecchio, «che non ha retto alla prova di resistenza fornita dagli interessati al collegio giudicante interno presieduto peraltro dallo stesso giudice inquirente, il direttore generale dell'ente. Ilari non ha potuto far altro che archiviare il procedimento con la motivazione: "Mancando in atti qualsiasi elemento idoneo a ricondurre la responsabilità dell'illecito"». «Tutto a posto si potrebbe dire ma, purtroppo, non è così», prosegue il consigliere, «infatti, mentre le spese sostenute dall'accusa, cioè raccomandate e tempo impiegato dai dirigenti per partecipare alle varie udienze, sono poste a carico dell'amministrazione comunale, i 12 tecnici del Sue hanno dovuto sostenere di tasca propria le spese per l'assistenza di un avvocato e non di minore importanza lo stress psicologico dell'infamante accusa rivoltagli». Del Vecchio, poi, non ha risparmiato critiche all'assessore al personale Marcello Antonelli e al sindaco Albore Mascia. «Nonostante sia trascorsa più di una settimana dalla notizia di archiviazione del procedimento disciplinare», rivela, «non una parola di solidarietà si è levata nei loro confronti dall'assessore competente e men che meno dal sindaco. Sono, però, sicuro che gli esponenti di governo di questa città, appena si sveglieranno e si ricorderanno di essere ancora amministratori di Pescara, vorranno porre rimedio al grave nocumento arrecato a questi 12 capaci tecnici del Comune ed organizzare un evento degno della particolare circostanza potendo anche disporre di altra importante figura professionale, quella del cerimoniere». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

metodo stamina vannoni a pescara il 31 ottobre

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 22/10/2013

Indietro

MEDICINA

Metodo Stamina Vannoni a Pescara il 31 ottobre

PESCARA Una serata di beneficenza per raccogliere fondi da destinare all'associazione onlus Stamina Foundation presieduta dal professor Davide Vannoni, l'ideatore del Metodo Stamina, il trattamento terapeutico a base di cellule staminali contro le malattie degenerative, di cui la sperimentazione è stata bloccata il 10 ottobre scorso dal Ministero della Salute. L'appuntamento, organizzato dal Comitato Abruzzo Pro Stamina e Movimento Pro Stamina Italia, con la collaborazione dell'associazione Progetto Noemi, l'Osservatorio antimafia, il Loreto calcio a 5 e la Protezione civile di Villa Celiera, è per il 31 ottobre, all'hotel Villa Immacolata di San Silvestro a Pescara. Il programma prevede, oltre alla presenza di Andrea Sciarretta, il papà della piccola Noemi, il quale nei giorni scorsi ha ricevuto anche una telefonata del Papa, e dello stesso Vannoni, una serie di incontri per i bimbi a partire dalle 17, un convegno, e la cena alle 21. «Il ricavato», ha annunciato Barbara Mantini, del Comitato Abruzzo Pro Stamina, «verrà devoluto per le infusioni staminali gratuite». (V.d.L.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

regione occupata per protesta lolli e pezzopane testimoni

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 22/10/2013

Indietro

IN TRIBUNALE

Regione occupata per protesta Lolli e Pezzopane testimoni

Processo con quattro imputati, ripercorse le convulse fasi della mobilitazione del 23 dicembre 2010 mentre a Roma era in discussione la proroga della restituzione delle tasse

L'AQUILA Quella volta a trettecare fu il cancello del Palazzo dell'Emiciclo, stretto d'assedio da centinaia di aquilani. In quella giornata si passò, in poche ore, dalla chiusura del governo sulla proroga della restituzione delle tasse sospese dopo il terremoto all'annuncio della «concessione». Era il 23 dicembre 2010 quando la protesta aquilana, cominciata nel tendone di Piazza Duomo con un infuocata assemblea, approdò nel palazzo sede del consiglio regionale. Gli effetti di quella manifestazione, con occupazione simbolica notturna, arrivarono fino a Roma. Se è vero, com'è vero, che se alle 17 fu interrotto il tavolo di confronto al quale partecipava anche il presidente della Regione, un'ora dopo gli aquilani erano già davanti ai cancelli dell'Emiciclo per farsi sentire. Non mancarono, quel giorno come in tanti altri giorni di mobilitazione aquilana post-terremoto, momenti di tensione. In serata, poi, l'annuncio da Roma della proroga delle tasse che segnò una sorta di tregua. A distanza di tre anni da quegli accadimenti in tribunale, sono finiti sotto processo in quattro. Si tratta di Enrico Ciccozzi, Nino Benito D'Innocenzo, Giovanni De Gasperis, Mauro Zaffiri. Ieri nuova udienza in tribunale di fronte al giudice Angelo Caporale per l'audizione di alcuni testimoni. Sono stati ascoltati la senatrice del Pd Stefania Pezzopane e l'ex parlamentare dello stesso partito Giovanni Lolli. Sono stati ricostruiti i momenti salienti di quell'intensa giornata. Una mobilitazione durante le feste natalizie. Tra le accuse contestate il danneggiamento e l'invasione di edifici. Il pubblico ministero ha chiesto un rinvio dell'udienza per aggiornare la lista dei testimoni. Per questo motivo la prossima udienza è stata fissata al 18 novembre. Il processo potrebbe ragionevolmente arrivare a sentenza entro fine anno. Recentemente un'altra protesta-simbolo, quella delle carriere sequestrate, è finita con l'assoluzione di sette imputati. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

comuni esclusi dal cratere: dopo 4 anni tutto da rifare

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 23/10/2013

Indietro

TERREMOTO

Comuni esclusi dal cratere: dopo 4 anni tutto da rifare

Il Consiglio di Stato evidenzia che Sulmona e Raiano devono fare parte dell'apposita commissione e rimanda la palla al prefetto Il sindaco Ranalli: possibili agevolazioni

SULMONA A oltre quattro anni dal terremoto, si riaccende la speranza per i Comuni di Raiano e Sulmona di rientrare nel cratere sismico. E accedere, quindi, a tutti i benefici economici e fiscali previsti. Il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso presentato dai due Comuni, unici, tra gli esclusi, a intraprendere anche il giudizio di ottemperanza. In pratica, con la sentenza emessa (la numero 5112/2013) il Consiglio di Stato ha sancito il diritto dei due Comuni a partecipare, con tecnici di fiducia, alla commissione che dovrà ridefinire i limiti del cratere. Attraverso il giudizio di ottemperanza, infatti, i due Comuni avevano sottolineato la penalizzazione derivante dall'esclusione dalla commissione nominata e costituita da rappresentanti di Protezione civile, Ingv, Università e Avvocatura dello Stato. Ora tutto sarà nuovamente inviato al prefetto dell'Aquila, Francesco Alecci. Quest'ultimo, entro 60 giorni, dovrà nominare una nuova commissione. «Il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso, che era stato rigettato in prima fase dal Tar del Lazio» è intervenuto Guido Blandini, avvocato del Comune di Sulmona «per la violazione del principio di contraddittorio, essendo stato escluso il Comune. Adesso, invece, il Comune dovrà essere presente nella commissione, non è escluso che dopo l'ennesimo esame delle schede Sulmona potrebbe essere inserita nel cratere a quattro anni di distanza dal sisma». La scelta di agire anche con un giudizio di ottemperanza era stata intrapresa dall'allora sindaco Fabio Federico insieme al primo cittadino di Raiano, Marco Moca. Ora l'attuale sindaco Peppino Ranalli ne sottolinea i risvolti positivi. «L'eventuale inclusione nel cratere» ha spiegato «nonostante il trascorrere di oltre quattro anni rappresenterebbe un importante risultato per la città che potrebbe usufruire dei benefici previsti. Ma non solo, si presenterebbe la necessità di rivedere, a favore di Sulmona, le questioni riguardanti sanità, tribunale e zona franca urbana». Chiara Buccini ©RIPRODUZIONE RISERVATA
|cv

ecco il liceo scientifico che rinasce

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 23/10/2013

Indietro

- L'Aquila

Ecco il Liceo Scientifico che rinasce

Aule a prova di terremoto e di rumori, ascensore, sensori di movimento: riapertura prevista il 7 gennaio

il nostro viaggio nella scuola

Il presidente Del Corvo: Sarà uno degli edifici più moderni e sicuri della provincia

di Roberto Raschiatore wAVEZZANO Ciò che più colpisce è il silenzio nelle nuove aule. Nessun rumore dall'esterno, dove ci sono l'escavatore in azione e il solito via vai di auto, grazie alle vetrate per l'abbattimento acustico. La futura biblioteca è spaziosa. I pavimenti già sono lucidati. Sulle pareti si passano le ultime mani di smalto a prova di graffiti.

Le luci nei bagni si accendono con sensori di movimento. E nella stanza del preside ci sono persino servizi igienici privati. Ma soprattutto si notano i moderni sistemi anti-terremoti. Il Centro entra nella scuola che rinasce, in quel Liceo Scientifico dove presto tornerà anche il vociare degli studenti (ragazzi attualmente dislocati nei container e in aule date in prestito dagli istituti Industriale e Commerciale). «Riapriremo martedì 7 gennaio, dopo le vacanze» torna a ribadire Antonio Del Corvo, presidente della Provincia. Le premesse per mantenere le promesse ci sono tutte. Sessanta operai sono al lavoro con turni anche di sabato. Il secondo piano della scuola è completato al 93%, negli altri due la percentuale scende all'80%. Sembrano lontani i tempi delle polemiche, dei cortei degli studenti e dei prof, delle pastoie burocratiche sfociate nelle inchieste della magistratura. Nell'ispezione allo Scientifico, il Centro viene accompagnato da Carlo Caroli, direttore operativo dei lavori per conto della Provincia, da Fabrizio Aresu, direttore tecnico di cantiere dell'impresa Pellegrini, dal geometra Silvia Ricci, dell'assistenza tecnica, e dal responsabile della sicurezza, Vincenzo Biancone. «La consegna dei lavori è prevista per il primo dicembre» afferma Aresu «ma noi contiamo di chiudere per giovedì 28 novembre. Fra un paio di settimane si metterà al lavoro anche l'impresa di pulizia. Da domani (oggi per chi legge, ndr) cominceremo a installare le veneziane elettrificate alle finestre, con speciali frangisole, e l'ascensore interno. Verranno completate 43 aule, alcune destinate a ospitare laboratori, e in ogni piano ci sarà una stanza di servizio. Ogni aula ha porte con maniglie antipanico. Riconsegneremo il tutto dopo avere fatto i test necessari sulla struttura e agli impianti. Dal punto di vista antisismico questa scuola avrà un grado di sicurezza elevatissimo. Sono state installate clip di una società americana sulle pareti oscillanti, rette da tiranti. In caso di terremoto le pareti avrebbero un'oscillazione di due centimetri e mezzo per lato e non ci sarebbero crolli». Nella scuola la più grande della provincia coi suoi 1.600 studenti che ospiterà anche il Liceo dello sport anche sistemi antincendio, un impianto di diffusione sonora nei corridoi (col qualche anche la preside potrà dare comunicazioni ufficiali a tutto l'istituto), spazi esterni attrezzati, pannelli per il termico-solare sul tetto (garantiranno acqua calda) e lastre fotovoltaiche (verranno installate da oggi e assicureranno all'edificio un fabbisogno energetico del 15%). In quello che una volta era il buio seminterrato ci sono aule luminose, grazie a interventi di scavo attorno all'edificio. «I lavori proseguono spediti» afferma il presidente Del Corvo «e dopo tanti ostacoli sono orgoglioso di vedere, giorno dopo giorno, prendere forma la scuola che si prepara ad essere una delle più importanti della provincia. Con il nuovo anno gli studenti del Pollione avranno una scuola unica per la sua sicurezza e per le grandi possibilità infrastrutturali che sarà in grado di offrire». Ma più di qualche nodo resta. Innanzitutto quello della palestra, che potrebbe riaprire solo a febbraio 2014 visto che servono altri fondi per sostituire vetri e copertura sul tetto. Per il completamento di altri blocchi dell'edificio per complessivi 1.360 metri quadri destinati ad altre 23 aule la Provincia sta cercando circa tre milioni di euro. Parte dei 1.600 studenti, dunque, dovrà continuare a peregrinare. E non si sa per quanto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Alcuni componenti della Protezione Civile abilitati alla rianimazione cardio polmonare**Cesena Today.it***"Alcuni componenti della Protezione Civile abilitati alla rianimazione cardio polmonare"*Data: **22/10/2013**[Indietro](#)

Alcuni componenti della Protezione Civile abilitati alla rianimazione cardio polmonare

Il progetto ha avuto buon esito nella città di Cesena coinvolgendo anche alcuni componenti della Protezione Civile savignanese

Redazione 22 ottobre 2013

[Tweet](#)

Si è conclusa domenica scorsa la settimana di "Viva!" dedicata alla rianimazione cardiopolmonare. Il progetto, finalizzato a migliorare la conoscenza e la formazione dei cittadini e degli operatori sanitari sull'arresto cardiaco, ha avuto buon esito nella città di Cesena coinvolgendo anche alcuni componenti della Protezione Civile savignanese.

I cittadini volontari Margherita Baldazzi, Donato D'Onofrio, Mauro Paganelli, Mauro Pandolfi, Antonio Perrozzi, Bruno Venturini e il coordinatore del gruppo Claudio Tosi Brandi, del Gruppo comunale di Protezione Civile di Savignano sul Rubicone, sono stati abilitati alle pratiche Basic Life Support Defibrillation con l'uso del defibrillatore semiautomatico DAE e inseriti nell'elenco del 118 Cesena Soccorso "Codice Blu Per salvare una Vita".

|cv

Abusivismo, rapine, soccorsi in mare e incendi: i numeri dell'estate 2013**Cesena Today.it***"Abusivismo, rapine, soccorsi in mare e incendi: i numeri dell'estate 2013"*Data: **23/10/2013**

Indietro

Abusivismo, rapine, soccorsi in mare e incendi: i numeri dell'estate 2013

La nona edizione del riconoscimento ufficiale promosso dalla Confesercenti cesenate per l'attività di contrasto dell'abusivismo commerciale, è stata l'occasione per un momento di analisi delle attività svolte dalle forze dell'ordine

Redazione 22 ottobre 2013

Tweet

La nona edizione del riconoscimento ufficiale promosso dalla Confesercenti cesenate per l'attività di contrasto dell'abusivismo commerciale, è stata l'occasione per un momento di analisi delle attività svolte dalle Forze di Polizia dello Stato e locali impegnate in specifici servizi di vigilanza estivi. Sul fronte dell'abusivismo commerciale, tra il primo luglio e il 25 agosto sono state impegnate 441 pattuglie. L'attività di controllo ha portato a cinque sequestri penali e 315 amministrativi: nel mirino 1280 capi d'abbigliamento, 1263 articoli per l'arredo della casa, quasi undicimila articoli di bigiotteria e altri 2mila prodotti.

RAPINE - Per quanto concerne l'andamento delle rapine ad istituti di credito - le cui dipendenze sono particolarmente numerose in questa provincia, nel periodo 15 giugno/15 settembre, si sono verificati solo tre episodi, a fronte del trend degli anni passati quando erano stati registrati, negli anni 2004 e 2006, fino a 10 episodi nel solo periodo estivo. Il tempestivo intervento di personale dell'Arma dei Carabinieri ha anche consentito di sventare una rapina ai danni di un istituto di credito cesenaticense, oltre all'arresto in flagranza degli autori.

CONTROLLI SULLE STRADE - Sono stati inoltre potenziati gli specifici servizi volti a prevenire e a contrastare efficacemente l'incidentalità stradale e le cosiddette "stragi del sabato sera" attraverso un'attività principalmente mirata a contrastare fenomeni quali la guida in stato di ebbrezza alcolica e sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. I controlli - che hanno principalmente interessato la Polizia Stradale, impegnata con circa 19 pattuglie giornaliere - hanno interessato, in particolare, le arterie di grande comunicazione e le vie di accesso alla zona rivierasca, oltre che la SS67, particolarmente frequentata in estate dai motociclisti, estendendo i servizi di pattugliamento anche alla SS 310 Bidentina e alla SP 3 di Predappio.

SICUREZZA IN MARE - La sicurezza a mare è stata curata, prioritariamente, dall'Ufficio Circondariale Marittimo di Cesenatico, che ha operato in stretto raccordo con il presidio acquatico dei Vigili del Fuoco, oltre che con le componenti del volontariato di Protezione Civile e Croce Rossa. In particolare, nel periodo luglio-agosto, sono stati eseguiti 1496 controlli di cui 1133 per attività balneare e 33 per attività nautiche, al fine di garantire la sicurezza della navigazione; ciò ha determinato il riscontro di 37 violazioni amministrative e 4 violazioni penali. Durante il periodo in esame, i mezzi nautici hanno effettuato 1604 ore di moto per un totale di 963 miglia percorse; gli interventi di soccorso coordinati direttamente dall'Ufficio Circondariale Marittimo di Cesenatico sono stati 3 per un totale di 14 persone assistite.

INCENDI BOSCHIVI - Nel territorio provinciale, gli incendi boschivi verificatisi nella passata stagione estiva hanno interessato piccole porzioni di territorio (0,48 ha complessivi) e sono stati contenuti anche grazie al lavoro del Corpo Forestale dello Stato, che ha anche condotto una specifica campagna di prevenzione e di sensibilizzazione dei cittadini, in particolare delle aree rurali. Le pattuglie impiegate hanno comunque operato raccordandosi, in particolare, con i Vigili del Fuoco ed avvalendosi del contributo fornito dal personale volontario impegnato in compiti di avvistamento, repressione e spegnimento incendi, in adesione anche a quanto previsto dallo specifico Protocollo d'intesa in materia di incendi boschivi - fra Prefettura UTG, Agenzia Regionale di Protezione Civile, Corpo Forestale dello Stato, Vigili del Fuoco, Provincia di Forlì-Cesena e Coordinamento provinciale del Volontariato.

Toscana sotto l'acqua, una vittima nel Senese

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 22/10/2013

[Indietro](#)

Toscana sotto l'acqua, una vittima nel Senese

L'allerta, data già due giorni fa dalla Protezione civile della Toscana, dove da ieri sera forti temporali si sono abbattuti in quasi tutte le province, non è bastato ad evitare vittime e danni. Un 52enne, originario di Palermo ma residente a Rapolano Terme, nel Senese, è morto alla guida del suo furgone finito in un canale colmo d'acqua, dopo aver abbattuto un muretto di protezione. Poco lontano è andata meglio a una donna, titolare di un'azienda agricola che, mentre cercava di salvare i suoi cavalli, è stata travolta dalla piena del fiume Ombrone e del torrente Chiusella: per 5 ore è rimasta attaccata a un albero e qui è stata trovata e salvata dai vigili del fuoco. I danni sono ingenti: aziende e abitazioni invase dall'acqua e famiglie evacuate un po' dovunque (circa un centinaio), acquedotti in difficoltà con i gestori costretti a rifornire gli abitanti di alcuni paesi con le autobotti, e frane che hanno isolato soprattutto i comuni montani del Pistoiese e della Lucchesia, da Fabbrie di Valico a Galliciano. Qui, tra l'altro, solo l'intervento dei vigili del fuoco ha consentito di salvare un trentenne, attaccato a una macchina salvavita. L'abitazione per il temporale era rimasta senza energia elettrica: il macchinario ha alcune ore di autonomia e soltanto un gruppo elettrogeno portato dai vigili del fuoco ha permesso alla macchina di continuare a funzionare. Il maltempo questa volta ha colpito soprattutto la Toscana, mentre nella vicina Liguria, dopo una notte difficile la situazione è andata migliorando in giornata. Recuperati illesi sulle Alpi Marittime, nel gruppo del Marguareis, due alpinisti che a causa del maltempo avevano perso l'orientamento a 2.400 metri di altitudine. Forti temporali spesso accompagnati dai fulmini: i centri operativi Enel di Firenze e Livorno hanno registrato 15.925 fulminazioni in 24 ore. Nell'empolese gli abitanti di una casa colpita da un fulmine che ha provocato un principio d'incendio sono stati visitati in ospedale e poi dimessi. Problemi anche a Firenze, dove si sono allagati pure gli scantinati di 2 ospedali. Infiltrazioni anche nella Biblioteca nazionale dove solo l'intervento dei dipendenti ha permesso di non registrare danni. In alcune zone della regione si è trattato di vere e proprie bombe d'acqua come a Fiumetto, in Versilia: in 14 ore sono caduti 130 millimetri di pioggia. Nel Pisano e in provincia di Grosseto dove hanno esondato il Cecina e l'Ombrone, costringendo altre famiglie a lasciare le loro abitazioni. Il ministro dell'Ambiente Andrea Orlando torna a sottolineare come il dissesto del suolo «deve diventare un'emergenza nazionale». Per il governatore della Toscana, Enrico Rossi, «gli investimenti per il riassetto idraulico e idrogeologico devono restare fuori dal patto di stabilità».

SAVIGNANO Dalla Protezione civile a Bruxelles

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"SAVIGNANO Dalla Protezione civile a Bruxelles"

Data: 22/10/2013

Indietro

Inviato da admin il Mar, 10/22/2013 - 15:26

Valle del Rubicone Cesena

SAVIGNANO

Dalla Protezione civile a Bruxelles

Ramunno, primo capo, va alla Ue e lascia in eredità ricordi e idee

SAVIGNANO. E' stato il primo capo della Protezione civile di Savignano. Ora Giovanni Ramunno ha passato il testimone a Claudio Tosi Brandi, dopo aver fatto tesoro di un'esperienza che comunque rimane viva in lui, nonostante la sua lontananza fisica da Savignano, dovuta ai suoi impegni di lavoro all'estero. Ha infatti ricevuto il prestigioso incarico di addetto stampa del Presidente del Comitato militare dell'Unione Europea e la sua sede di lavoro è diventata Bruxelles. Com'è iniziata la sua "avventura" nella Protezione civile di Savignano? «Sono entrato rispondendo ad un bando, per la costituzione di un gruppo comunale di Protezione civile lanciato nel 2008 dall'amministrazione comunale savignanese. Ad essa va il merito di aver avuto la sensibilità verso certi temi che pur non offrendo grande visibilità, sono, invece, sintomo di una grande coscienza civica degli amministratori. Abbiamo così costituito un gruppo comunale, che per quel periodo storico non era certo un modello diffuso in Emilia Romagna, perché ci si avvaleva piuttosto di associazioni private, con i primi dodici volontari che hanno aderito allo stesso bando. Da quel momento ho avuto l'onore di coordinare il gruppo, con grande ritorno di affetto e generosa collaborazione da parte di amministratori e volontari». Cosa è cambiato maggiormente in questi anni? «La sensibilità verso i temi della sicurezza delle comunità residenti sul territorio comunale. Addirittura Savignano sul Rubicone ha da sempre operato mantenendo un occhio attento a tutto il bacino idrografico del fiume Rubicone per ovvie ragioni di prevenzione del rischio garantendo la possibilità, in un futuro che auspico vicino, di gestire le emergenze anche a livello sovracomunale. Questo approccio areale lo ha implementato gemellando il gruppo comunale con il paritetico gruppo comunale di Cesena con cui sono frequenti gli scambi di esperienze e la collaborazione tecnica, che hanno consentito di avere procedure operative molto simili». Quali situazioni che hai vissuto ti sono rimaste più impresse? «Ricordo con grande piacere la generosa partecipazione dei savignanesi alla risposta dell'amministrazione comunale alla crisi determinata dalla grande nevicata del 2012. In quella occasione i cittadini si presentavano spontaneamente alla sala operativa, che ha funzionato continuativamente anche nel fine settimana, per unirsi alle squadre dei tecnici comunali, che insieme ai volontari del gruppo comunale di Protezione civile garantivano il ripristino della viabilità». Continuerai ad essere nella Protezione civile? «Materialmente, purtroppo, il mio lavoro non mi consentirà di essere presente, ma con il cuore sì». Infine, Giovanni Ramunno tiene a ringraziare «il sindaco Elena Battistini e l'assessore Nazzareno Mainardi per la grande fiducia accordatami, anche nei momenti più difficili. Li ricorderò sempre per la loro grande umanità e le non comuni capacità evidenziate nell'esercizio delle loro funzioni a favore della comunità». Miriam Fusconi

Maltempo, cala il livello dei fiumi Rossi chiede lo stato di emergenza»

- Corriere Fiorentino

Corriere della Sera.it (Firenze)*"Maltempo, cala il livello dei fiumi Rossi chiede lo stato di emergenza»"*

Data: 22/10/2013

Indietro

Corriere Fiorentino > firenze > cronaca > Maltempo, cala il livello dei fiumi Rossi chiede lo stato di emergenza»

DOPO IL NUBIFRAGIO

Maltempo, cala il livello dei fiumi

Rossi chiede lo stato di emergenza»

Riaperta la strada statale Cassia che era rimasta interrotta tra Monteroni d'Arbia e Buonconvento

Toscana 1

Franco Gabrielli 0

Maltempo 3

Cronache 113 ALTRI 4 ARGOMENTI NASCONDI

DOPO IL NUBIFRAGIO

Maltempo, cala il livello dei fiumi

Rossi chiede lo stato di emergenza»

Riaperta la strada statale Cassia che era rimasta interrotta tra Monteroni d'Arbia e Buonconvento

Il presidente della Regione Enrico Rossi, dopo una serie di sopralluoghi e incontri a Lucca e a Pistoia, chiederà oggi lo stato di emergenza per i danni della nuova ondata di maltempo che ha colpito la Toscana, che secondo Coldiretti ammonterebbero a milioni di euro. «Ho parlato con il prefetto Franco Gabrielli - prosegue il presidente - e ho avuto assicurazioni sull'interessamento e l'invio già nella giornata di domani di alcune squadre di rilevatori da parte del Dipartimento nazionale della protezione civile. Comuni e Province possono effettuare interventi di somma urgenza per garantire il ritorno alla normalità». «La copertura finanziaria sarà trovata grazie ai fondi nazionali e alle anticipazioni che la Regione Toscana è pronta a mettere a disposizione».

Intanto i nuvoloni hanno lasciato la Regione. È stata riaperta la strada statale Cassia in provincia di Siena, rimasta interrotta tra Monteroni d'Arbia e Buonconvento in seguito all'ondata di maltempo che ha investito la Toscana. I livelli dei torrenti e dei fiumi stanno tornando alla normalità. L'ondata di piena dell'Ombrone e dei suoi affluenti, dopo le forti piogge, è arrivata nel Grossetano. Dopo la prima fase di pre-allerta sono stati aperti altri tre servizi di piena. A Grosseto città, l'arrivo del livello massimo della piena è previsto per stamani ma non dovrebbe creare problemi perchè non piove più da alcune ore e il livello dei corsi d'acqua è in calo. Qualche criticità è stata registrata in nottata: nell'abitato di Monte Antico alcune persone sono state evacuate dai vigili del fuoco che hanno anche salvato dei cavalli rimasti intrappolati.

Ancora problemi per la viabilità secondaria: tante le strade provinciali ancora chiuse. Notte tranquilla a Pisa dove l'Arno non preoccupa anche se in centro città ha quasi raggiunto le arcate dei ponti principali. Anche qui, come in quasi tutta la Toscana, ora si dovranno contare i danni causati dalle esondazioni di fiumi e torrenti e dagli smottamenti. Alle porte di Arezzo, ad esempio, le acque del torrente Valtina, hanno invaso gli scantinati di una scuola materna che ora dovrà restare chiusa per quattro giorni.

22 ottobre 2013

Maltempo, cala il livello dei fiumi Rossi chiede lo stato di emergenza»

0

Maltempo, cala il livello dei fiumi Rossi chiede lo stato di emergenza»

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA |cv

Da Villa Puglioli alla materna Mattei Gli immobili allo Stato per fare cassa**Corriere di Bologna**

""

Data: 22/10/2013

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Primo Piano data: 22/10/2013 - pag: 3

Da Villa Puglioli alla materna Mattei Gli immobili allo Stato per fare cassa

Adesso che entra in azione Invimit, la Società gestione del risparmio che ha avuto il via libera dalla Banca d'Italia solo dieci giorni fa, a Bologna si accelerano le procedure, prima di tutto per il Fondo scuole, in modo da conferire allo Stato aree e immobili comunali dismessi e, in cambio, costruirne di nuovi coinvolgendo partner privati. Poi, con il tempo, potrebbe essere stilata anche una lista di beni ex demaniali o di proprietà di Palazzo d'Accursio da conferire direttamente a Invimit o dove Invimit potrebbe investire in quanto Fondo dei fondi, così da mettere a reddito strutture o aree che ora non sono utilizzate. Intanto Bologna, che nei mesi scorsi aveva siglato un accordo con l'ex ministro dell'Istruzione Francesco Profumo per attivare un protocollo sperimentale che, con un contributo di 34,5 milioni, prevede la ristrutturazione di sei scuole e la costruzione di altre sei ex novo, procede sul Fondo scuole. I tecnici del Comune, che proprio oggi si ritroveranno per fare il punto sul progetto, hanno già individuato non solo le aree da conferire al fondo e da mettere a reddito, ma anche quelle dove dovrebbero sorgere le 6 nuove scuole. Tra gli edifici da dismettere ci sono Villa Tamba, ora sede della Protezione civile; Villa Puglioli e il rudere sovrastante in via Casaglia; Villetta Mattei nell'omonima via, oggi una scuola materna che va dismessa perché considerata non idonea per l'eccessivo rumore; l'ex centro produzione pasti di via Populonia; le ex scuole Sassoli tra via Zanardi e via Ca' Bianca dove oggi si svolgono servizi integrativi per il Quartiere. Le aree su cui, invece, dovranno sorgere i nuovi edifici sono quelle dell'ex mercato ortofrutticolo dove verrà fatta una scuola materna ed elementare; le ex scuole Carracci di via Battaglia che saranno demolite e ricostruite per ospitare una scuola media e una sezione elementare; in San Vitale, nell'area dietro le scuole Tempesta in via Martelli, dove c'è già una scuola media, sorgerà un nuovo complesso per i bambini di Villetta Mattei; al Savena verrà costruita una nuova scuola e ne sorgerà una ai Prati di Caprara, area del Demanio su cui il Comune sta facendo un accordo per poterla gestire. «Dobbiamo occuparci con più decisione dell'aspetto strutturale delle aree dismesse ha detto ieri in consiglio il sindaco Virginio Merola, ora il governo ha dato via a una nuova Sgr immobiliare, con cui abbiamo un rapporto proficuo. Chiederemo l'anticipazione della consegna di parti del territorio, come faremo per i Prati, scelta che comporterà decisioni in sede bilancio». Daniela Corneo daniela.corneo@rcs.it RIPRODUZIONE RISERVATA

*L'elenco delle dismissioni***Corriere di Bologna**

""

Data: **22/10/2013**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Primo Piano data: 22/10/2013 - pag: 3

L'elenco delle dismissioni

Tra gli edifici da dismettere Villa Tamba, sede della Protezione civile; Villa Puglioli in via di Casaglia; Villetta Mattei che è una scuola materna da dismettere; l'ex centro produzione pasti di via Populonia; le ex scuole Sassoli tra via Zanardi e via Ca' Bianca

Maltempo, vertice di Confagricoltura Toscana con il presidente nazionale Guidi**Freshplaza.it***"Maltempo, vertice di Confagricoltura Toscana con il presidente nazionale Guidi"*Data: **23/10/2013**

Indietro

Maltempo, vertice di Confagricoltura Toscana con il presidente nazionale Guidi

"Ingenti i danni nelle campagne per il maltempo dei giorni scorsi. Concordiamo con la richiesta di calamità naturale della Regione". Lo ha evidenziato il Consiglio Direttivo di Confagricoltura Toscana, che si è svolto a Firenze, con il presidente nazionale Mario Guidi, per una valutazione della situazione dopo i fenomeni meteorologici che hanno devastato il territorio.

I tecnici di Confagricoltura stanno raccogliendo le segnalazioni delle aziende associate devastate, per tratteggiare una mappa dei danni nelle varie province toscane, che ha riguardato le coltivazioni ma anche le infrastrutture. Ciò a causa di frane e piogge torrenziali, a volte vere e proprie 'bombe d'acqua', che hanno provocato lo straripamento di fiumi (Ombrone e Arbia) e canali, con inondazioni.

Confindustria registra danni in tutte le province toscane. Situazione gravissima nel senese, Garfagnana, Lunigiana ma anche sul litorale livornese fino al grossetano. Problemi pure per la circolazione viaria, soprattutto per le strade poderali ed interpoderali.

Il presidente di Confagricoltura, Mario Guidi, ha ribadito l'urgenza di investire nel riassetto idrogeologico. "Il territorio è esposto e fragile di fronte ad andamenti climatici imprevedibili".

Data di pubblicazione: 23/10/2013

rispondi a questo articolo invia questo articolo via mail stampa
Ricevi gratuitamente per email il notiziario quotidiano | [Clicca qui](#)

Altre notizie relative a questo settore:

23/10/2013

Dal primo ottobre 2013 di nuovo obbligatorio il SISTRI

23/10/2013

Accordo politico sulle misure transitorie della PAC per il 2014

23/10/2013

Agrofarmaci, Agrinsieme: "Risposte tempestive sulla questione dal ministero dell'Agricoltura e dal Parlamento UE"

23/10/2013

Aop Veneto Ortofrutta si riorganizza e rilancia l'attività

23/10/2013

Italia: il 23% dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e' rappresentato da terreni agricoli

23/10/2013

Italia Ortofrutta: "Bilancio piu' che positivo al Fruit Attraction di Madrid"

23/10/2013

Bilancio positivo per Agrintesa: il valore della produzione sfiora i 275 milioni di euro (+15%)

23/10/2013

Roberto Zanichelli nuovo direttore commerciale di ILIP

23/10/2013

Lusia (RO): Co.M.Agri supporta le aziende ortofrutticole nella fase produttiva

Maltempo, vertice di Confagricoltura Toscana con il presidente nazionale Guidi

23/10/2013

Guarda il reportage fotografico completo della fiera Fruit Attraction 2013

23/10/2013

Arrigoni presente come espositore a Moldagrotech

22/10/2013

Paolo De Castro: appello al Governo italiano per un'armonizzazione degli agrofarmaci tra Paesi UE

22/10/2013

Legge di Stabilit : tutte le norme che riguardano il settore agricolo

22/10/2013

Piu' espositori e buyers alla fiera PMA a New Orleans

22/10/2013

Di ritorno dalla sua prima partecipazione al Fruit Attraction, Cenerini si prenota anche per l'anno prossimo

21/10/2013

Ministro De Girolamo: "Stimolare la filiera contro lo spreco di cibo"

21/10/2013

Fruit Attraction 2013: la galleria fotografica di FreshPlaza

21/10/2013

Sculpture di ortaggi e frutta: argento e bronzo per due salentini agli europei di Mosca

18/10/2013

Germania: confronto sulla nuova procedura per l'importazione dei prodotti biologici

18/10/2013

Network internazionale dei bio-distretti Cilento e Biovallee

Inserisci un commento:

Nome:

*

Email:

*

Citt :

*

Paese:

*

Mostra indirizzo mail

Commento:

*

[<< indietro](#) | www.freshplaza.it

Maltempo, vertice di Confagricoltura Toscana con il presidente nazionale Guidi

il panathlon ospita pancalli e crosa e aiuta una scuola di reggiolo

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 23/10/2013

Indietro

- Sport

Il Panathlon ospita Pancalli e Crosa e aiuta una scuola di Reggiolo

REGGIO Un dono agli studenti delle scuole di Reggiolo penalizzati dal terremoto; abbinato ad un incontro con Luca Pancalli e Giacomo Crosa. Sono gli ingredienti della serata Panathlon di domani sera all'hotel Astoria Mercure. Il presidente Silvano Menozzi ha accomunato Pancalli e Crosa approfittando della storica amicizia che li lega e viene confermata dal libro che Crosa ha appena scritto: *Lo specchio di Luca*. In loro compagnia anche il presidente internazionale del Panathlon Giacomo Santini, il governatore d'area Giorgio Dianese ed altri personaggi del mondo dello sport. Luca Pancalli è il segretario generale del Paralimpico europeo; fa inoltre parte della giunta del Coni e da quest'anno presiede il settore giovanile della Federcalcio. Un ex pentathleta più volte campione d'Italia fino alla caduta da cavallo che lo ha reso paraplegico. E' riconosciuto come l'atleta paralimpico più medagliato dell'era moderna. Ha segnato primati mondiali nel nuoto, partecipato a quattro Paralimpiadi, quattro Campionati del mondo e cinque europei. Crosa, volto storico del giornalismo sportivo Rai e poi Mediaset, è stato campione nazionale nel salto in alto cogliendo il miglior piazzamento italiano in una finale olimpica. Il contributo del Panathlon per la scuola terremotata di Reggiolo sarà consegnato nelle mani del sindaco Barbara Bernardelli: servirà per l'acquisto di attrezzi sportivi destinati alla palestra provvisoria della scuola elementare De Amicis appena consegnata dalla Regione Emilia Romagna.

Alluvione a San Benedetto, ma e' un'esercitazione

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Alluvione a San Benedetto, ma e' un'esercitazione"

Data: **22/10/2013**

[Indietro](#)

ALLUVIONE A SAN BENEDETTO, MA E' UN'ESERCITAZIONE

Maltempo, piena del fiume Tronto, esondazione, allestimento campi di accoglienza ed evacuazioni preventive: è quanto simulato dalla Protezione Civile di San Benedetto del Tronto (AP) in una esercitazione del fine settimana scorso

Martedì 22 Ottobre 2013 - DAL TERRITORIO

Rischio di alluvione a San Benedetto del Tronto, in provincia di Ascoli Piceno, con evacuazione preventiva a nord della linea ferroviaria che collega la stazione di Porto d'Ascoli fino al fiume Tronto. E' quanto simulato dalla Protezione Civile di San Benedetto in una esercitazione di 'Evacuazione preventiva di aree a rischio e predisposizione di campo di accoglienza con svolgimento di attività addestrative' avvenuta sabato 19 e domenica 20 ottobre.

La popolazione è stata trasferita mediante mezzi comunali al centro accoglienza del Palazzetto dello Sport, dove ha sede il COC (centro operativo comunale). Contemporaneamente sono stati attivati sia il sistema di controllo da parte delle forze dell'ordine sulle abitazioni abbandonate dai residenti, sia un piano viario alternativo con l'istituzione di presidi nell'ambito delle aree potenzialmente interessate dall'esondazione.

Alle 14 di sabato è scattata l'emergenza ed immediatamente i volontari hanno allestito la sala radio, montato tendopoli, cucina e strutture di accoglienza. La mattina di domenica è stato attivato il COC con l'evacuazione della popolazione residente in zona rischio, l'attivazione delle idrovore, la simulazione di un incendio e la ricerca di persone scomparse.

All'esercitazione hanno preso parte i volontari del gruppo comunale di Protezione civile di San Benedetto, volontari appartenenti a gruppi e associazioni provinciali della Croce rossa italiana, dell'Anpas, la croce verde, la polizia locale e radioamatori della locale sezione Cisar.

Lo scopo dell'esercitazione era quello di testare il piano comunale di Protezione civile, l'efficienza dell'apparato operativo e le capacità operative dei volontari, dei sistemi di comunicazione e di allertamento della popolazione.

Redazione/sm

Domani ancora maltempo: allerta in molte Regioni

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Giornale della Protezione Civile, Il

"Domani ancora maltempo: allerta in molte Regioni"

Data: **22/10/2013**

[Indietro](#)

DOMANI ANCORA MALTEMPO: ALLERTA IN MOLTE REGIONI

Il maltempo non sembra abbandonare l'Italia: per la giornata di domani si prevedono ancora precipitazioni ed eventi idrogeologici intensi al centro nord. Allerta meteo in diverse Regioni

Martedì 22 Ottobre 2013 - ATTUALITA'

Ancora maltempo sull'Italia: per la giornata di domani si attendono intense precipitazioni al centro nord.

Le previsioni meteo del Dipartimento della Protezione Civile attendono precipitazioni diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sui settori settentrionali del Piemonte e sulla Lombardia centro-settentrionale, con quantitativi cumulati da moderati a puntualmente elevati; rovesci o temporali su Liguria centro-orientale, alta Toscana, Appennino emiliano, Trentino e restanti settori alpini orientali con quantitativi cumulati generalmente moderati; piogge sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto del nord e della Toscana con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati.

Proprio il Dipartimento della protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede dalla serata di oggi, martedì 22 ottobre, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Liguria, Piemonte e Lombardia e in estensione alla Toscana. I fenomeni potranno dare luogo a rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

La Regione Toscana, duramente colpita dal maltempo di questi giorni, ha emesso a sua volta una nuova allerta meteo a partire dal pomeriggio di domani, mercoledì 23 ottobre, fino al pomeriggio del giorno successivo, giovedì 24. Saranno interessati in particolare i bacini del Magra e del Serchio e la Versilia. Lo comunica la sala operativa unificata permanente della Regione Toscana. La criticità è relativa alla previsione di forti temporali fin dal primo pomeriggio, intensi soprattutto sui rilievi. L'allerta proseguirà fino alle 12 di giovedì 24.

Allerta meteo anche in Liguria: il Levante ligure sarà interessato domani da precipitazioni con quantitativi anche elevati. L'allerta emessa, dalle 6 di mattina a mezzanotte, è di grado 1-moderato ed è idrogeologica.

Anche il Piemonte ha emesso per domani un bollettino di allerta meteo-idrologica ordinaria nelle zone: Toce (NO-VB), Chiusella, Cervo, Val Sesia (BI-NO-TO-VC) e Pianura settentrionale (AL-AT-BI-NO-TO-VC). Sono previsti temporali che potrebbero dar luogo ad un generale aumento del livello dei corsi d'acqua con locali allagamenti e isolati fenomeni di versante.

Il Centro Funzionale di Protezione Civile del Trentino attende per domani eventi meteorologici mediamente intensi sul proprio territorio.

Domani ancora maltempo: allerta in molte Regioni

Redazione/sm

Lun'Anpas Park: i volontari Anpas si incontrano

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Giornale della Protezione Civile, Il

"Lun'Anpas Park: i volontari Anpas si incontrano"

Data: **22/10/2013**

Indietro

LUN'ANPAS PARK: I VOLONTARI ANPAS SI INCONTRANO

Riceviamo e volentieri pubblichiamo il resoconto del primo Lun'Anpas Park, giornate interamente dedicate ai volontari ANPAS, con esercitazioni di protezione civile, simulazioni, momenti ludici e di riflessione

Martedì 22 Ottobre 2013 - PRESA DIRETTA

Emozioni. Tante, tantissime. Risa, gioia, commozione espressa da lacrime - tanto nascoste quanto spontanee e meravigliose - ma soprattutto...Entusiasmo (no, la lettera maiuscola non è un errore). Entusiasmo nel partecipare alle iniziative, nel servire gli altri - nelle grandi emergenze come a tavola, in cucina o nella segreteria da campo - nella voglia di conoscersi e condividere fra volontari.

Lo scorso week-end, sui prati di Lilla onlus a Guidonia (Roma), oltre 200 volontari Anpas si sono incontrati per il primo Lun'Anpas Park, una giornata interamente dedicata a noi volontari Anpas: per conoscerci, condividere le nostre esperienze e stare insieme in allegria, divertendosi al di fuori di un servizio o di un'esercitazione.

L'evento, organizzato dall'infaticabile Settore delle Politiche Giovanili, è iniziato sabato 19 ottobre con l'allestimento del campo di Protezione Civile e l'esercitazione di montaggio della tensostruttura della colonna mobile nazionale di PC di Anpas, fatta venire appositamente dalla Toscana. Domenica 20 ottobre, invece, diverse attività ludico-sportive si sono alternate, prima e dopo il pranzo preparato dalla cucina mobile di Anpas Lazio e offerto dal Comitato Regionale, con le dimostrazioni delle nostre unità cinofile delle Pubbliche Assistenze (Lilla Onlus e K9 Rescue) e dell'impiego dei droni nella ricerca di persone scomparse, a cura del prof. Marco Strano, Direttore Scientifico dell'European Drone Pilot Association (E.D.P.A.).

Il momento istituzionale ha visto gli interventi di Enzo Carlini, Presidente di Anpas Lazio, Marco Negri (Resp. PC Anpas Lazio), Elsa Fulgenzi (Consigliere Nazionale Anpas), Carmine Lizza (Resp. nazionale PC), Egidio Pelagatti (Vice Resp. Operativo nazionale) e molte altre personalità, che hanno affrontato insieme ai volontari una riflessione comune sulle attività presenti e future di Anpas, con particolare attenzione alla recente crescita della colonna mobile regionale e del gruppo delle politiche giovanili di Anpas Lazio.

Commosso il ricordo dedicato sia ad Angelo Ballacci, il Presidente di Anpas Lazio scomparso da pochi mesi alla cui moglie è stata consegnata una targa, sia al volontario Vittorio Felix dell'Ass.AVVIS.

Una giornata da cui è stato veramente difficile staccarsi per tornare a casa, stanchi ma più ricchi e più carichi che mai, pronti per i prossimi servizi e per il prossimo Lun'Anpas Park!!!

testo ricevuto da: Patrizia Zaratti - Commissione Comunicazione - Anpas Lazio

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa /racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Maltempo: flagellata la Toscana. Si dichiarerà oggi lo stato di emergenza

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Maltempo: flagellata la Toscana. Si dichiarerà oggi lo stato di emergenza"

Data: **22/10/2013**

[Indietro](#)

MALTEMPO: FLAGELLATA LA TOSCANA. SI DICHIARERÀ OGGI LO STATO DI EMERGENZA

Il maltempo sta letteralmente flagellando la Toscana: frane, allagamenti, esondazioni, fiumi in piena, evacuazioni e una vittima. Il Presidente Enrico Rossi ha riferito che oggi verrà dichiarato lo stato di emergenza regionale. Disagi anche in Liguria: crolla un ponte, auto nel fiume

ARTICOLI CORRELATI

Lunedì 21 Ottobre 2013

MALTEMPO: UNA VITTIMA IN TOSCANA. ALLERTA METEO FINO DOMANI

TUTTI GLI ARTICOLI »

Martedì 22 Ottobre 2013 - ATTUALITÀ

Flagellata dal maltempo la Toscana: fiumi in piena, esondazioni, allagamenti e frane sono all'origine dell'evacuazione di numerose persone dalle loro abitazioni. Un uomo di 52 anni ha perso la vita a bordo del suo furgone sulla strada provinciale 64, nel sottopasso ferroviario all'altezza di Serre di Rapolano (Siena). Si sta ancora lavorando per capire se l'uomo sia morto dopo aver sbandato con il suo veicolo a causa del maltempo oppure se l'automezzo sia stato travolto dall'acqua che ha allagato il sottopasso.

La situazione in Regione ha spinto il Presidente Enrico Rossi ha comunicare ieri che oggi verrà dichiarato "lo stato di emergenza regionale". "Ho parlato con il prefetto Franco Gabrielli e ho avuto assicurazioni sull'interessamento e l'invio di alcune squadre di rilevatori da parte del Dipartimento nazionale della protezione civile. Comuni e Province - prosegue il presidente - possono effettuare interventi di somma urgenza per garantire il ritorno alla normalità". "La copertura finanziaria sarà trovata grazie ai fondi nazionali e alle anticipazioni che la Regione Toscana è pronta a mettere a disposizione".

Colpite le province di Lucca, Pisa, Firenze, Pisotia, Prato, Siena, Arezzo, Massa e Livorno. In molte zone i torrenti hanno rotto gli argini arrivando fino ai paesi e costringendo l'evacuazione di numerose persone. Strade, ferrovie, scantinati, case, sottopassaggi allagati da pioggia e acqua fluviale. Alcune frazioni sono rimaste isolate a causa di frane staccatesi sulle strade di accesso.

La situazione è oggettivamente emergenziale e si teme ancora per il maltempo previsto stamane. La Regione Toscana ha infatti comunicato ieri che l'allerta meteo è stata prorogata fino alle 12 di oggi.

Un aiuto contenuto per le emergenze, ma soprattutto che sia consentito alla Toscana di spendere i soldi che ha già, ponendo gli investimenti per il riassetto idraulico e idrogeologico fuori dal patto di stabilità. E' l'appello pressante che il presidente Enrico Rossi rivolge al presidente Napolitano, al premier Letta e alle autorità europee Barroso e Schultz in una giornata che ha visto per l'ennesima volta la Toscana pagare a una ondata di maltempo un pesante tributo di danni e di morte (una vittima). "Non chiediamo soldi. La Toscana chiede semplicemente di essere lasciata libera di spendere quelli che ha, senza il vicoi imposti dall'Europa, almeno su questo punto delle alluvioni. Non si può morire affogati per Maastricht" sottolinea Rossi. "Ai cittadini lo Stato deve per prima cosa garantire vita e sicurezza, compresa quella derivante dal rischio ambientale. Sul nostro territorio abbiamo già bloccato le costruzioni in tutte le zone ad alto rischio idraulico e abbiamo approvato una nuova legge che prevede un consumo del territorio pari a zero. Ora bisogna spendere per il riassetto idraulico, per le casse di esondazione, per l'innalzamento delle dighe e il rafforzamento degli argini, per la manutenzione della rete idraulica minore".

Maltempo: flagellata la Toscana. Si dichiarerà oggi lo stato di emergenza

Il maltempo sta colpendo anche la Liguria, dove stanotte intorno alle 2 un'auto con a bordo una ragazza è finita in un fiume a causa del crollo di un ponte nel Levante ligure. La giovane è stata salvata grazie all'intervento di carabinieri e vigili del fuoco. La ragazza, ventenne, era riuscita ad uscire da sola dall'abitacolo dell'auto finita nel fiume Sturla. A crollare è stato il ponte che collega Carasco con la Fontanabuona, sulla strada provinciale 225.

Il traffico è stato deviato su una via laterale con la carreggiata stretta dove non possono transitare i bus di linea. Frane sono avvenute, a causa del maltempo in molte altre zone del Levante Ligure e in particolare a Borzonasca, Mezzanego e Cicagna.

Redazione/sm

Sisma Emilia: entro il 19/12 la rendicontazione dei fondi all'UE

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

Giornale della Protezione Civile, Il

"Sisma Emilia: entro il 19/12 la rendicontazione dei fondi all'UE"

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

SISMA EMILIA: ENTRO IL 19/12 LA RENDICONTAZIONE DEI FONDI ALL'UE

L'assessore regionale alla Protezione civile dell'Emilia Romagna ha dato rassicurazioni circa il rispetto del termine stabilito per la rendicontazione all'UE dei fondi ricevuti per la ricostruzione

Martedì 22 Ottobre 2013 - ISTITUZIONI

Erogata in data 19 dicembre 2012, la sovvenzione UE di 549,5 milioni di euro a favore delle zone terremotate dell'Emilia Romagna va utilizzata entro un anno dalla data del suo versamento, vale a dire entro il 19/12/2013. La Regione Emilia Romagna ha predisposto un piano operativo per riuscire ad utilizzare in tempo utile e al 100% i fondi assegnati, dal momento che, per adempiere correttamente alla procedura europea, occorre l'effettiva liquidazione dei fondi alle imprese e ai fornitori che hanno eseguito gli interventi provvisori.

"Entro il 19 dicembre 2013 - ha fatto sapere oggi l'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo - presenteremo all'Ue, attraverso il Dipartimento nazionale di Protezione civile, la rendicontazione sull'impiego dei fondi stanziati per le aree terremotate. Saranno indicati tutti gli interventi e le attività emergenziali svolte e sarà fornita la documentazione dei pagamenti effettuati ai beneficiari finali, cioè alle imprese e ai fornitori di servizi che sono intervenuti per il superamento della situazione di emergenza".

"Gli interventi realizzati solo su scuole, municipi e per la messa in sicurezza sono oltre duemila, - ha precisato Gazzolo - la rendicontazione dei fondi stanziati richiede quindi uno sforzo straordinario da parte di tutti".

In base al piano di rendicontazione, entro il 7 novembre sarà liquidato l'80% dei 549,5 milioni di euro stanziati dall'Ue ai 97 enti attuatori degli interventi (tra cui Comuni, Province, Consorzi di bonifica, Servizi tecnici di bacino, Asl, Acer e Diocesi), mentre il 100% delle liquidazioni complessive è pianificato al 29 novembre, con i corrispondenti pagamenti finali al 6 dicembre 2013.

"Non solo, - ha aggiunto Gazzolo - abbiamo condiviso l'obiettivo di raggiungere un 10% in più di liquidazioni rispetto al totale delle risorse assegnato dall'Unione europea, per garantire un margine di sicurezza nell'esame di tutte le voci rendicontate dalla Regione".

red/pc

(fonte: Regione ER)

Le foto del maltempo che devasta Liguria e Toscana

- Giornalettismo

Giornalettismo.com

"Le foto del maltempo che devasta Liguria e Toscana"

Data: **22/10/2013**

Indietro

Segui @giornalettismo

Aggiornato al **22 ottobre 2013** ore **11:42**

Categorie apri

Le notizie più discusse:

Gli stupri che non meravigliano Giovanardi Le notizie più discusse:

«La ragazzina stuprata a Modena? Era consenziente» Le notizie più discusse:

La lezione di Mario Calabresi a Piergiorgio Odifreddi Le notizie più discusse:

Facebook non funziona in tutto il mondo

Home Interni Esteri Economia Cultura Tecnologia Sport GiornaTV Inchieste Editoriali Rubriche Vignette

Home Interni Esteri Economia Cultura Tecnologia Sport GiornaTV Inchieste Editoriali Rubriche Vignette

Le foto del maltempo che devasta Liguria e Toscana

di Alberto Sofia - 22/10/2013 - Bombe d'acqua e forti rovesci hanno causato frane e allagamenti

0

Dopo le bombe d'acqua che hanno colpito la Toscana, con tanto di frane e allagamenti che hanno causato anche la morte del 52enne Angelo Onorato, intrappolato nel suo furgone finito fuoristrada in un canale, il maltempo sta adesso tormentando il Levante ligure. Le piogge abbondanti hanno provocato anche il crollo di una porzione della provinciale 225 e di un ponte sopra il torrente Sturla. A causa del cedimento, intorno alle 2 della notte tra lunedì e martedì, un'auto con a bordo una ragazza è finita nel fiume: la giovane 20enne, riuscita ad uscire da sola dall'automobile, è stata poi messa in salvo grazie all'intervento dei carabinieri e dai vigili del fuoco. Frane sono avvenute, a causa del maltempo, in molte altre zone del Levante Ligure, soprattutto tra Borzonasca, Mezzanego e Cicagna.

Photocredit: Comune di Monte San Savino

MALTEMPO: TOSCANA DEVASTATA In Toscana la situazione è ancora critica, tanto che il presidente Enrico Rossi

Le foto del maltempo che devasta Liguria e Toscana

ha spiegato che la Regione chiederà lo stato d'emergenza. Tra le aree più colpite ci sono le province di Siena, Empoli, la Garfagnana e la zona della Valdelsa. Un violento nubifragio ha causato ieri mattina una «bomba d'acqua» su diversi comuni della Regione, provocando numerosi allagamenti e gravi problemi alla viabilità.

Photocredit: Emergenza 24, Samuele Simonelli

Nel senese disagi per l'esondazione del fiume Ombrone, il secondo della Toscana per lunghezza ed estensione del bacino, dopo l'Arno. La titolare di un'azienda agricola, mentre tentava di salvare i propri cavalli, è stata trascinata via dalla corrente: è rimasta aggrappata per cinque ore a un tronco d'albero prima di essere tratta in salvo dai vigili del fuoco.

Videocredit: Sky Tg 24

A Buonconvento, nel senese, circa 100 persone sono state costrette ad evacuare a causa del maltempo. L'ondata di piena dell'Ombrone e dei suoi affluenti, dopo le forti piogge che ieri hanno interessato tutta la provincia di Siena, è adesso arrivata nel Grossetano. A Grosseto città, l'arrivo del livello massimo della piena è previsto per la mattinata, ma non dovrebbero esserci problemi, dato che le piogge sono calate e il livello dei corsi d'acqua sta diminuendo. Non mancano i problemi per la viabilità: diverse strade provinciali sono oggi ancora chiuse. Nell'aretino, le acque del torrente Valtina, hanno invece invaso gli scantinati di una scuola materna, costretta per quattro giorni alla chiusura. L'allerta della Protezione Civile durerà fino ad oggi alle 12.

You Reporter

You Reporter

Twitter/@agenziaimpress

You Reporter

Twitter/@tgtraffico

LA CONTA DEI DANNI - Ci sono già le prime stime sui danni. «Stalle e terreni allagati, smottamenti e frane che hanno bloccato l'accesso ai terreni agricoli sono tra gli effetti della violenta ondata di maltempo che ha provocato milioni di euro di danni, colpendo a macchia di leopardo in Toscana», ha affermato la Coldiretti, ricordando le perdite ingenti per i vivai del pistoiense, le olive e gli ortaggi del senese, passando per gli allevamenti di Lucca e duecento ettari di cereali nel pisano. La Coldiretti è preoccupata anche per la fragilità idrogeologica di un territorio dove sono a rischio di frane ed alluvioni circa 280 comuni, ovvero il 98 per cento del totale della Toscana. «Sui 10 capoluoghi presenti, ben sette (Firenze, Livorno, Lucca, Massa, Pisa, Prato e Pistoia) presentano addirittura il 100 per 100 dei comuni a rischio», ha precisato l'associazione di categoria.

IN LIGURIA - Critica anche la condizione della Liguria, in particolare nel Levante Ligure. A Carasco, in provincia di Genova, il crollo del ponte che passa sopra il torrente Sturla ha provocato anche la rottura, ma non l'esplosione, di una condotta del gas, che ha interrotto il rifornimento a San Colombano Certenoli e a Orero. Problemi anche in provincia di La Spezia, con la statale Aurelia chiusa all'altezza del Comune di Riccò del Golfo per il rischio che possano verificarsi altre frane.

Le foto del maltempo che devasta Liguria e Toscana

0

Segui Giornalettismo:

Segui @giornalettismo

Best of Foto Video Notizie

Precedente 1 Successiva Best of Foto Video Notizie

Condividi su Facebook Condividi su Twitter Condividi su Google+ Schermo intero X

SCOPRI >>

1 Commento

lisistrato scrive:

22 ottobre 2013 alle 18:26

i rossi ci sanno fare,sono sfortunati,,,le regioni fiore all occhiello del PD&ahhhhhhhhhhhh

Rispondi

Lascia un Commento Annulla risposta

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

Email *

Sito web

Commento

È possibile utilizzare questi tag ed attributi XHTML:

Ultime Notizie***Il processo a Beppe Grillo per diffamazione nei confronti del tesoriere Pd 18:22 Oggi è iniziato il processo******CONTINUA******I 21 amori più sgrammaticati di sempre 17:59 Chissà cosa ne penseranno i puristi della lingua italiana e gli autorevoli***

Le foto del maltempo che devasta Liguria e Toscana

membri dell'Accademia della Crusca. Su Facebook esiste una pagina, chiamato «Amori grammaticalmente scorretti», che propone scritte fotografate sui muri di tutta CONTINUA

Curruñao: il festival che finiva con una mangiata di gatti 17:55 I giudici dicono basta alla barbara tradizione CONTINUA

Il video dell'artista di strada che nasconde un'orchestra nel cappello 17:54 Nel centro della una città spagnola una bambina mette ingenuamente un soldino nel cappello di quello che sembra un comune artista di strada, che inizia subito a suonare. Strumento dopo strumento, ecco che però a suonare è un'intera CONTINUA

Perché si prendono i soldi dai poveri 17:53 Secondo l'ultima bozza della legge di Stabilità, l'intervento di solidarietà sulle cosiddette pensioni d'oro garantirà un risolutivo contributo finanziario al risanamento del paese. Grazie a questa norma dettata dal consueto CONTINUA

Rihanna e la foto nuda dopo le polemiche alla moschea 17:48 Ieri aveva fatto arrabbiare una buona fetta dei suoi follower per le foto scattate davanti alla moschea di Abu Dhabi, dove appariva provocante e sexy nonostante fosse coperta dalla testa ai piedi. Ma Rihanna non si è fermata qui, e subito dopo le CONTINUA

In evidenza oggi

IndiVAnados: quando la rivoluzione parte dal salotto

Facebook non funziona in tutto il mondo

Il CdR del Corriere s'incazza con Linkiesta

Le notizie più condivise

La bufala delle balene radiaattive

Rosy Bindi eletta predidente della commissione Antimafia

Il catfight tra Carlo Sibilio ed Enrico Letta alla Camera

Le scatolette di sgombro infestate dai parassiti

La bufala di Letta sui 14 euro in busta paga

Multimedia I 21 amori più sgrammaticati di sempre

Le foto del maltempo che devasta Liguria e Toscana***Il video dell'artista di strada che nasconde un'orchestra nel cappello******Rihanna e la foto nuda dopo le polemiche alla moschea******Il video «horror» della sonnambula che cade sui binari******L'incredibile rompicapo naturale del lago nell'isola del lago. In un'isola******le più commentate Gli stupri che non meravigliano Giovanardi******La lezione di Mario Calabresi a Piergiorgio Odifreddi******«La ragazzina stuprata a Modena? Era consenziente»******Facebook non funziona in tutto il mondo******ContattiChi siamoPrivacySeguici su Google+RSS P.Iva 05791120966***

Maltempo, il giorno dopo: gli aggiornamenti alle ore 14

- Siena, Provincia, maltempo. criticità, aggiornamenti, Provincia, Cassia, chiusura provinciali, danni - Il Cittadino Online

Il Cittadino Online

"Maltempo, il giorno dopo: gli aggiornamenti alle ore 14"

Data: **22/10/2013**

Indietro

commenti

0

commenta

ora 22/10/2013 14:23

Maltempo, il giorno dopo: gli aggiornamenti alle ore 14

Riaperta la Cassia, restano chiuse numerose provinciali

S

SIENA. Restano ancora diverse le criticità sul territorio provinciale senese dopo l'ondata di maltempo che tra la notte di domenica e la giornata di lunedì ha investito la Toscana. Dalle prime ore della mattina di oggi, martedì 22 ottobre, il coordinamento provinciale di Protezione civile è a lavoro con squadre di volontari per svuotare locali e ripulire le strade nei comuni di Asciano, Monteroni d'Arbia e Buonconvento, dove i tecnici di Acquedotto del Fiora sono a lavoro per riportare l'acqua nelle abitazioni. Anche i tecnici della Provincia di Siena sono tutti attivi sul territorio per monitorare le criticità e stilare una prima conta dei danni visibili sul fronte stradale e del reticolo idraulico. "Quella di ieri è stata una giornata ad altissima tensione - commenta il vicepresidente e assessore alla Protezione civile della Provincia di Siena, Alessandro Pinciani - perché l'ondata di maltempo, in alcune zone del nostro territorio, ha colpito con un'intensità eccezionale. Purtroppo questa ennesima emergenza conta una vittima, per cause ancora in corso di accertamento; alla sua famiglia va il primo pensiero e le nostre condoglianze. Voglio anche esprimere solidarietà a chi ha subito danni e disagi e un grazie per quello che si è fatto e quello che si farà a tutti i soggetti coinvolti nel coordinamento di protezione civile, dai sindaci sempre in prima linea a tutte le forze dell'ordine, dai tecnici fino all'instancabile esercito dei volontari. Anche il coordinamento con Enel ha funzionato e nelle prime ore della mattina restavano solo una ventina le utenze disallineate. Ieri sera, intorno alle 22,30 è stata riaperta la Cassia, rimasta interrotta tra Monteroni d'Arbia e Buonconvento. Riaperta nella serata di ieri anche la Sp 11 in prossimità del ponte sul Foenna, in località Rigomagno, nel comune di Sinalunga, mentre Sp 451 in località Armena, tra Buonconvento e Monte Oliveto, è stata riaperta questa mattina. Nel corso della giornata si tornerà a circolare sulla Sp 103 di Castiglion del Bosco - Pian Petrucci e sulla Sp 75 Pieve a Salti, chiusa da Buonconvento. Resta vietato il transito lungo la Sp 34/d "di Murlo", nel tratto compreso tra Buonconvento e Bibbiano, in corrispondenza dei ponti sul fiume Ombrone e sul torrente Stile. A causa dell'onda di piena, il primo ponte ha subito danni alle barriere di sicurezza e all'opera, al momento non individuabili, mentre il secondo presenta ingenti danni strutturali. La chiusura al traffico resterà in vigore fino a quando non saranno ripristinate le condizioni di sicurezza. Chiusa anche la Sp 34/a "di Murlo", in direzione Vescovado, per problemi al piano viabile e possibili problemi alla struttura del ponte sul fiume Sorra; la Sp 60/a "del Pecorile", nel tratto tra Asciano e il bivio con la Sp 38/a di Trequanda, per una frana, e la Sp 12 "Traversa romana-Lauretana", sempre per una frana al chilometro 8+900.

Siena-Grosseto. Resta chiuso, come comunicato ieri da Anas, lo svincolo di San Rocco a Pilli (km 59,800), in entrata e in uscita in entrambe le direzioni, sulla strada statale 223 "di Paganico".

La rete ferroviaria Siena-Chiusi è ancora interrotta nella zona di Rapolano, mentre la linea Siena-Grosseto è interrotta a Murlo, lungo la linea sono stati portati via dall'acqua circa 40 metri di massicciata. Sono attivi i collegamenti con Firenze e garantito il trasporto sostitutivo per le tratte interrotte.

I tecnici di Rete Ferroviaria Italiana sono ancora al lavoro per ripristinare le condizioni di circolazione in sicurezza dei treni. Pesanti, infatti, i danni provocati all'infrastruttura da allagamenti e smottamenti e dalle scariche atmosferiche che hanno colpito l'area. Per garantire la mobilità prosegue il servizio sostitutivo con autobus, con possibili variazioni di

Maltempo, il giorno dopo: gli aggiornamenti alle ore 14

fermata e dei tempi di percorrenza, più lunghi rispetto al treno, e legati alle condizioni di percorribilità della rete stradale. "Quella di ieri è stata una giornata ad altissima tensione - commenta il vicepresidente e assessore alla Protezione civile della Provincia, Alessandro Pinciani - perché l'ondata di maltempo, in alcune zone del nostro territorio, ha colpito con un'intensità eccezionale. Purtroppo questa ennesima emergenza conta una vittima, per cause ancora in corso di accertamento; alla sua famiglia va il primo pensiero e le nostre condoglianze. Voglio anche esprimere solidarietà a chi ha subito danni e disagi e un grazie per quello che si è fatto e quello che si farà a tutti i soggetti coinvolti nel coordinamento di protezione civile, dai sindaci sempre in prima linea a tutte le forze dell'ordine, dai tecnici fino all'instancabile esercito dei volontari. Anche il coordinamento con Enel ha funzionato e nelle prime ore della mattina restavano solo una ventina le utenze disallineate. L'emergenza non è affatto finita perché i danni sono tanti e servono risorse e coordinamento per intervenire. Quello che ci aspettiamo dal governo - prosegue Pinciani allargando il tiro - è di decidere una volta per tutte la sorte di quest'ente: finché sono in vita le Province restano un punto di riferimento nelle emergenze e per questo hanno bisogno di avere una capacità di azione sia in termini di previsione, che di gestione e intervento. La Provincia del domani deve essere un'istituzione capace di fare questo. Volete eliminarci? fatelo subito, ma dentro questo oblio istituzionale l'emergenza non aspetta".

Monteroni pronto a richiedere lo stato di calamità

- Monteroni d'Arbia, maltempo, calamità naturale, Armini, danni - Il Cittadino Online

Il Cittadino Online

"Monteroni pronto a richiedere lo stato di calamità"

Data: **22/10/2013**

Indietro

commenti

0

commenta

ora 22/10/2013 15:35

Monteroni pronto a richiedere lo stato di calamità

Armini: "Abbiamo vissuto ore molto difficili"

M

ONTERONI D'ARBIA. La situazione della viabilità nel centro abitato di Monteroni d'Arbia sta pian piano tornando alla normalità con la riapertura alla circolazione dei due sottopassi del paese e di quello di Ponte a Tressa completata tra la notte e la prima mattinata di oggi, martedì 22 ottobre. Stamani le scuole sono state regolarmente aperte.

L'amministrazione comunale in queste ore sta effettuando un monitoraggio capillare per poter stimare i danni registrati su tutto il territorio comunale mentre prosegue la difficile gestione di ripristino dal fango che si è accumulato ai piani terra di appartamenti privati e attività commerciali del paese.

"Siamo pronti a richiedere lo stato di calamità naturale per fronteggiare una grave emergenza - spiega il Sindaco di Monteroni d'Arbia, Jacopo Armini - La situazione è stata particolarmente complicata in vari punti del paese a causa di un quantitativo d'acqua caduto in poche ore che non ha precedenti. Dai dati ufficiali della Regione Toscana le precipitazioni registrate nella giornata di ieri (lunedì 21 ottobre) sono state pari a circa 250 mm d'acqua in poco meno di 12 ore. Per comprendere l'eccezionalità del fenomeno basta pensare che la media annuale non arriva ai 1000 mm d'acqua".

"Desidero ringraziare tutti coloro che hanno lavorato per alleviare il più possibile i disagi e le tante difficoltà segnalate - prosegue Armini - allungando le proprie ore di lavoro anche nel cuore della notte per risolvere le difficoltà che avevamo in vari punti del paese e delle frazioni limitrofe. Un ringraziamento va anche ai volontari della Pubblica Assistenza, alle squadre della Protezione Civile e ai tanti cittadini Monteronesi che in maniera volontaria hanno aiutato chi ne aveva maggiore bisogno dimostrando un grande senso di comunità".

Chi deve smaltire oggetti e materiale rovinato durante gli allagamenti di ieri può recarsi all'Isola Ecologica di Poggio Bianco che è aperta il martedì, il giovedì e il sabato dalle 8.30 alle 12.30. Nel caso in cui alcuni cittadini non abbiano la possibilità di recarsi all'Isola Ecologica, è attivo anche il Servizio Ingombranti di Sienambiente contattabile al numero 800 12 74 84. Per ridurre al minimo i disagi sono state individuate anche delle aree di raccolta, sia per il capoluogo che per le frazioni. A Monteroni è possibile lasciare il materiale da gettare in via San Giusto, accanto alla cabina dell'Enel, a Ponte a Tressa in fondo a Via Mozzoni ed a Ponte d'Arbia nel Parcheggio di via Cervi. Sempre in via San Giusto a Monteroni d'Arbia sarà realizzata in queste ore una recinzione di cantiere accanto all'area di sosta dei camper per lo stoccaggio di fanghi a terra.

Nasorri: "Intervenire subito sulla frana della SP 146"

- Siena, Provincia, consiglio, frana, provinciale 146, intervento, Nasorri - Il Cittadino Online

Il Cittadino Online

"Nasorri: "Intervenire subito sulla frana della SP 146""

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

commenti

0

commenta

ora 22/10/2013 16:11

Nasorri: "Intervenire subito sulla frana della SP 146"

Il Consiglio provinciale approva all'unanimità la mozione

S

IENA. "Rafforzare l'impegno e accelerare l'iter burocratico e il reperimento delle risorse necessarie per eseguire i lavori di sistemazione della frana lungo la Strada provinciale 146; attivare da subito, nel caso in cui non fosse possibile iniziare gli interventi entro i prossimi giorni, procedure d'urgenza o predisporre soluzioni alternative, per consentire l'apertura della circolazione nei due sensi di marcia". E' questo il cuore della mozione del consigliere provinciale Marco Nasorri, votata all'unanimità durante l'ultimo consiglio provinciale, svoltosi venerdì 18 ottobre.

"La frana che ha interessato la SP 146 lo scorso 25 marzo - afferma Nasorri - ha reso necessario l'istituzione della circolazione a senso alternato, regolata da un semaforo, con conseguenti disagi alla normale circolazione veicolare. Vista la mole di traffico che interessa questa strada, e i pericoli ai quali sono esposti gli automobilisti e i mezzi di soccorso che la percorrono ogni giorno, è necessario un intervento immediato per migliorare la situazione, considerato che seguendo i tempi ordinari di approvazione del progetto esecutivo lo svolgimento della gara, l'aggiudicazione dei lavori e stipula del contratto ecc. gli interventi di sistemazione lungo la provinciale non potranno avere inizio, almeno fino alla metà del mese di febbraio 2014".

"Pur comprendendo le difficoltà - continua Nasorri - che stanno attraversando le amministrazioni provinciali, per la mancanza di risorse economiche e per le 'lungaggini burocratiche', è indispensabile limitare il tempo di attesa per l'avvio e la realizzazione dei lavori per ripristinare un tratto di strada importante come la SP 146, soprattutto in virtù dell'arrivo della stagione invernale. Ritengo utile, inoltre, valutare la possibilità di migliorare il percorso della sede stradale, correggendo il raggio di curvatura, in considerazione del fatto che il movimento franoso interessa un tratto corrispondente ad una pericolosa curva".

Maltempo: continua l'emergenza allagamenti. Animali in pericolo. Riunita l'unità operativa

Maltempo: continua l'emergenza allagamenti. Animali in pericolo. Riunita l'unità operativa | IlGiunco.net

Il Giunco.net

""

Data: 22/10/2013

Indietro

Maltempo: continua l'emergenza allagamenti. Animali in pericolo. Riunita l'unità operativa

• 22 ottobre 2013 • Aggiornato alle 09:36

GROSSETO Prosegue l'attività dei vigili del fuoco in alcune zone della provincia.

Gli interventi riguardano il pompaggio di acqua e il salvataggio di animali.

In azione anche il mezzo anfibio che sta operando nella zona di Istia d'Ombrone per il recupero di alcuni animali (prevalentemente cani), mentre l'hovercraft è impegnato, sempre in operazioni di assistenza ad animali, nei poderi nella zona di Marrucheti nel Comune di Campagnatico.

I pompaggi acqua sono concentrati nelle zone di Istia d'Ombrone, Marruchetri e Petriolo.

Intanto si è riunita la unità operativa della protezione civile coordinata dal prefetto Anna Maria Manzone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Maltempo: Ombrone in piena. Si attende a Grosseto. Ecco le strade chiuse

| IlGiunco.net

Il Giunco.net*"Maltempo: Ombrone in piena. Si attende a Grosseto. Ecco le strade chiuse"*Data: **22/10/2013**

Indietro

Maltempo: Ombrone in piena. Si attende a Grosseto. Ecco le strade chiuse

• 22 ottobre 2013 • Aggiornato alle 08:47

GROSSETO È attesa per questa mattina a Grosseto la piena dell Ombrone che già dal pomeriggio di ieri per le forti piogge cadute nel bacino a monte del fiume è sotto osservazione con l attivazione dei servizi di monitoraggio della protezione civile.

Successivamente alla 1° fase del servizio di Piena sono stati aperti altri tre servizi: "2° fase Attenzione – 3.50m Berrettino" alle ore 19:00 del 21.10.2013; "3° fase Acqua in Golena –5.00 m Berrettino" alle ore 01:30 del 22.10.2013; "4° fase Preallarme – 6.50m Berrettino alle ore 05:25 del 22.10.2013

Il livello massimoraggiunto all'idrometro del Sasso d'Ombrone, è stato di 9.40 m alle ore 00:15del 22.10.2013, ora in fase di decremento.

Le strade chiuse - L ondata di maltempo ha provocato una serie di esondazioni soprattutto nella zona di Monte Antico nel comune di Civitella Paganico dove i vigili del fuoco hanno raggiunto e salvato una persona che era rimasta isolata e liberato alcuni cavalli minacciati dall acqua.

Per quanto riguarda laviabilità provinciale in seguito ad allagamenti, si è proceduto alla chiusuradelle seguenti strade:

- S.P. 140 Leopoldina dal Km 06+000 al Km 07+000 Loc. Stazione di MonteAntico.
- S.P. 137 Montelattaia chiusi i due guadi
- S.P. 7 Cinigianese al km 01+200 presso il pontedi Sasso d'Ombrone
- S.P. 159 Scansanese al km 54+400 presso localitàMaiano
- S.P. 79 Poggio la Mozza al km 0+400.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ULTIM'ORA - Raggiunto il picco di piena. L'Ombrone sopra i 7 metri

ULTIM ORA Raggiunto il picco di piena. L Ombrone sopra i 7 metri | IlGiunco.net

Il Giunco.net

""

Data: **22/10/2013**

[Indietro](#)

ULTIM ORA Raggiunto il picco di piena. L Ombrone sopra i 7 metri

• 22 ottobre 2013 • Aggiornato alle 11:26

GROSSETO È stato raggiunto alle 10,15 di questa mattina il picco di piena dell Ombrone. All idrometro del Berrettino, il fiume ha raggiunto i 7,42 metri.

Come fanno sapere dalla sala operative della protezione civile il livello è attualmente stazionario. Si prevede che nelle prossime ore inizierà il decremento.

© **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Eni: riconoscimento ad azienda per ruolo in emergenza dopo sisma Abruzzo

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Eni: riconoscimento ad azienda per ruolo in emergenza dopo sisma Abruzzo"

Data: **22/10/2013**

[Indietro](#)

FINANZA

IL MONDO / finanza / 22 Ottobre 2013

Eni: riconoscimento ad azienda per ruolo in emergenza dopo sisma Abruzzo

Roma, 22 ott - Il Prefetto Gabrielli ha consegnato a Eni, presso la sede centrale del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, l'attestato di "Pubblica benemerenzza di prima classe", così' come deliberato dal Presidente del Consiglio dei Ministri con Decreto dell'11 ottobre 2010 per il ruolo svolto dall'azienda in occasione della gestione dell'emergenza conseguente al sisma dell'Aquila. Eni - si legge in una nota -, entrata a far parte fin dal 2008 del Sistema Nazionale di Protezione Civile attraverso la sua unità Emergenze Rilevanti, partecipa normalmente al Comitato Operativo del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, coordinando l'intervento di tutte le realtà Eni che possono essere interessate. In occasione del sisma in Abruzzo dell'aprile 2009, Eni ha supportato la macchina dei soccorsi con impegno e professionalità tali da meritare il conferimento di questo importante riconoscimento. Nella stessa notte del 6 aprile 2009, l'Unità Emergenze Rilevanti di Eni è stata coinvolta dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, partecipando alle attività del Comitato Operativo e contestualmente attivando la Sala Emergenze Eni di Roma. Ciò ha permesso sin dalle prime ore dopo il sisma e nonostante alcune stazioni di servizio ubicate in città avessero subito danni rilevanti, di assicurare la fornitura di carburante ai mezzi di soccorso e successivamente anche a tutte le strutture operative e di ricovero che progressivamente si stavano predisponendo sul territorio.

|cv

Vigili del fuoco: finito il trasloco. Il futuro riparte dalla nuova caserma**Il Piacenza.it**

"Vigili del fuoco: finito il trasloco. Il futuro riparte dalla nuova caserma"

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

Vigili del fuoco: finito il trasloco. Il futuro riparte dalla nuova caserma

Terminato il trasloco dei mezzi di soccorso e della sala operativa nella nuova struttura in strada Valnure. Una vicenda durata dieci anni

Redazione 22 ottobre 2013

[Tweet](#)

I due turni che si sono avvicendati il primo giorno nella nuova caserma

Storie Correlate Incendio in un capannone di rotoballe di fieno, super lavoro per i vigili del fuoco Podenzano: esce di strada e si schianta. Salvato da vigili del fuoco e 118 Autocarro carico di legna prende fuoco improvvisamente a Marsaglia, vigili del fuoco al lavoro I vigili del fuoco a Errani: «Ad un anno dal terremoto non siamo ancora stati pagati»
2Tra gli ultimi accorgimenti in fase di sistemazione, in strada Valnure si stappano bottiglie di spumante. Già, perché finalmente, alle 20 del 22 ottobre, i vigili del fuoco di Piacenza si sono insediati ufficialmente nella nuova caserma costruita ex novo, spegnendo definitivamente le luci sulla gloriosa postazione di viale Dante (il cui destino è ancora incerto).

E così, dopo dieci anni dalla posa della prima pietra, e una quantità infinita di peripezie, da oggi i vigili del fuoco di Piacenza partiranno nelle loro missioni da strada Valnure. Il trasloco degli uffici è quasi ultimato, mentre quello dei mezzi operativi è terminato oggi. Anche il centralino del 115 è già operativo, e finalmente sembra essere tutto in ordine, o quasi. A partire dal maestoso castello per l'addestramento dei pompieri che campeggia nel piazzale, oppure l'autorimessa che - seppure sottodimensionata rispetto alle reali esigenze - custodisce già i mezzi di soccorso principali.

Certo, qualcuno tra i più anziani di servizio sente la nostalgia per la vecchia sede e per un periodo che finisce: «Ho trascorso trent'anni della mia vita in viale Dante, con gioie e momenti tristi» dice sommessamente un caposquadra. Ma ora sta già suonando il telefono in sala operativa: si prepari la prima partenza.

Da Uto Ughi a Capossela, riapre il teatro di Carpi

- il Resto del Carlino - Modena

Il Resto del Carlino (Modena).it

"Da Uto Ughi a Capossela, riapre il teatro di Carpi"

Data: **22/10/2013**

Indietro

Homepage > Modena > Da Uto Ughi a Capossela, riapre il teatro di Carpi.

Da Uto Ughi a Capossela, riapre il teatro di Carpi

Dopo la chiusura forzata a causa del terremoto, la rassegna "Rialziamo il sipario" inizia il 29 novembre

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

Vinicio Capossela

Carpi (Modena), 22 ottobre 2013 - Dopo la chiusura forzata a causa del terremoto del maggio 2012, che ha provocato danni per oltre un milione di euro, il teatro comunale di Carpi in provincia di Modena riapre al pubblico. La stagione prenderà il via il 29 novembre con una "tre giorni" di eventi ed appuntamenti con diversi compositori e artisti della musica italiana come Uto Ughi e Vinicio Capossela, Rita Marcotulli ed Enrico Rava. "Rialziamo il sipario" è il titolo della rassegna.

A salire sul palco per primo sarà venerdì 29 novembre alle 21 il violinista Uto Ughi con i Filarmonici di Roma, che proporrà nel Comunale riaperto il suo spettacolo Violino Romantico; il ricavato delle vendite dei biglietti sarà destinato alle associazioni culturali della città. Sabato 30 novembre alle 17 è previsto il taglio ufficiale del nastro alla presenza del ministro per gli Affari regionali Graziano Delrio, il presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani.

Monte San Savino: al lavoro 100 uomini e 20 mezzi per fronteggiare gli allagamenti**L'Etruria.it***"Monte San Savino: al lavoro 100 uomini e 20 mezzi per fronteggiare gli allagamenti"*Data: **22/10/2013**

Indietro

Ufficio Stampa in: Cronaca | Scritto da: Comune Monte San Savino | 22/10/2013 - 14:04

Monte San Savino: al lavoro 100 uomini e 20 mezzi per fronteggiare gli allagamenti

In sole 12 ore sono caduti 120 mm di pioggia. Impegno senza precedenti della Protezione civile

Il territorio comunale di Monte San Savino, insieme al resto della Valdichiana e della provincia di Arezzo, è stato investito nelle ultime ore da un'ondata di maltempo di intensità fortissima. Si calcola che in appena 12 ore siano caduti ben 120 mm di pioggia, fenomeno che secondo le statistiche si registra nella nostra area non più di una volta ogni 50 anni.

Immediatamente, sin dalle prime ore della mattina, si è attivato il Coordinamento Intercomunale Valdichiana Ovest della Protezione Civile che ha sede proprio a Monte San Savino ed è stato dichiarato lo stato di emergenza, con la formazione di squadre che hanno visto coinvolti senza interruzione di continuità, fino alle ore notturne, dipendenti comunali, dipendenti provinciali, volontari di Misericordia, Croce Rossa, Croce Bianca, VSA, oltre a Carabinieri, Corpo Forestale dello Stato e Vigili del Fuoco. A questi si è poi aggiunto anche il personale della Protezione Civile regionale.

Il dispiego di mezzi e uomini nel territorio è stato ingente, numericamente senza precedenti per la nostra realtà locale: complessivamente sono state impiegate circa 100 unità e una ventina di mezzi, idrovore comprese. A ciò va aggiunta la collaborazione di alcune aziende private specializzate in questo tipo di interventi.

L'ondata di maltempo si è purtroppo rivelata di estrema gravità e ha causato problemi in quasi tutto il territorio comunale, con gravi conseguenze per quanto riguarda la viabilità (anche su arterie primarie come la SS73, la Strada Provinciale di Procacci, la SP327 su cui si è dovuto provvedere a interventi per mantenere la sicurezza) e colpendo in particolare aree come la zona industriale del capoluogo, quella di Montagnano e Alberoro e alcune località come Salciaia, Verniana, Rigo.

La maggior parte delle difficoltà sono state causate dall'esondazione del torrente Esse, avvenuta in contemporanea in più punti. A questo proposito è bene precisare che tale fenomeno, vista la portata delle precipitazioni (concentrata in due momenti principali della durata di due ore circa nei quali, in entrambi i casi, sono caduti oltre 50mm), non era evitabile e anche una procedura di esondazione pilotata, non attuabile in sicurezza a monte e sostanzialmente improduttiva a valle, non avrebbe scongiurato i problemi. Allo stesso modo la lamentata presenza di alberi sul letto dell'Esse non ha avuto effetti sul fenomeno di esondazione: tale presidio, al contrario, è stato messo in atto al momento della ripulitura del letto allo scopo di contenere variazioni di velocità del flusso d'acqua, irregolarità di esso e gorghi che possono danneggiare gli argini e avrebbero potuto causare ulteriori e ancor più gravi problemi.

L'amministrazione comunale prosegue la mobilitazione e ringrazia tutti coloro che, in modo encomiabile, si sono adoperati in queste ore e tuttora sono al lavoro per fronteggiare l'emergenza e riportare la situazione alla normalità.

Per quanto riguarda l'accertamento dei danni si invita tutti coloro che hanno ricevuti disagi, in attesa di ulteriori più precise comunicazioni che arriveranno non appena l'emergenza sarà definitivamente superata, a raccoglierne adeguata documentazione.

Maltempo: chiesto il riconoscimento dello stato di emergenza per tutto il territorio provinciale**L'Etruria.it***"Maltempo: chiesto il riconoscimento dello stato di emergenza per tutto il territorio provinciale"*Data: **22/10/2013**

Indietro

Ufficio Stampa in: Attualità | Scritto da: Provincia di Arezzo | 22/10/2013 - 12:34

Maltempo: chiesto il riconoscimento dello stato di emergenza per tutto il territorio provinciale

La Provincia di Arezzo invia il report dei danni al presidente della Regione Toscana Enrico Rossi

Con una lettera inviata questa mattina al presidente della Regione Enrico Rossi, il presidente della Provincia di Arezzo Roberto Vasai ha chiesto il riconoscimento dello stato di emergenza per l'intero territorio provinciale.

Ad accompagnare la richiesta un report della situazione che si è creata a seguito delle forti piogge che hanno coinvolto tutto il territorio aretino, determinando l'allagamento di molte zone e la conseguente chiusura di numerose viabilità, provinciali e non, causando disagi che si stanno protrando anche nella giornata odierna.

Il Sistema provinciale integrato di Protezione civile coordinato da Prefettura e Provincia ha messo in campo tutte le risorse disponibili per fronteggiare l'emergenza, con l'insostituibile ruolo delle forze dell'ordine, dei vigili del fuoco, della polizia provinciale, del Servizio viabilità della Provincia, delle polizie municipali nonché del volontariato di protezione civile.

"Un ringraziamento particolare - afferma il presidente Vasai - va a tutti i Comuni colpiti e i centri intercomunali che hanno fatto sistema con la Provincia per la gestione dell'emergenza e il superamento delle difficoltà. Fondamentale è stato l'intervento dei volontari delle associazioni della Consulta provinciale per la Protezione Civile e della Croce Rossa Italiana, impegnati per tutta la giornata di ieri e dalle prime luce questa mattina con pompe idrovore per la rimozione del fango e dell'acqua".

Particolarmente colpito è stato il comune di Monte San Savino, dove i tecnici della Provincia stanno affiancando l'ufficio tecnico comunale per il censimento dei danni subiti e delle criticità ancora in corso. Nella giornata di domani, invece, saranno i tecnici della Regione Toscana e del Dipartimento Nazionale, accompagnati da quelli della Provincia, ad effettuare sopralluoghi sulle aree colpite dall'evento.

Vediamo nel dettaglio tutte le situazioni di criticità, cominciando dalle Sp tutt'ora chiuse per allagamenti: la SP 25 della Misericordia, nel comune di Marciano della Chiana, in loc. Cesa; la SP 26 dell'Esse; la SP 28 Siena-Cortona; la SP 22 Vecchia Senese. Si registrano inoltre varie frane che hanno interessato il piano viario.

Nel report inviato alla Regione sono stati inoltre segnalati i seguenti eventi, suddivisi per Comuni.

Comune di Arezzo Allagamenti diffusi lungo le viabilità urbane, extraurbane e dei sottopassi che hanno provocato la chiusura delle stesse. In loc. Bagnoro a causa della rottura arginale in sx idrografica del T. Valtina, si sono verificati degli allagamenti dei campi e abitazioni circostanti, richiedendo l'intervento di ditte specializzate, squadre comunali e del volontariato. Importanti allagamenti si sono verificati nelle zone di via Romana e San Marco con tirante d'acqua di circa un metro che hanno richiesto l'intervento di squadre comunali e del volontariato. In loc. Antria a causa delle infiltrazioni di acqua nella scuola elementare, si è dovuto evacuare gli studenti trasportandoli presso la sede della scuola Vasari. Numero frane segnalate in varie località. Viene segnalata anche la minaccia di cedimento della diga in loc. Scopeto per la quale è stato richiesto il sopralluogo da parte dei Vigili del Fuoco.

Comune di Lucignano Esondazione del Torrente Vescina con conseguente allagamento della Strada comunale della Renaia e parte della strada comunale di San Biagio. Nel pomeriggio allagamento della SP 25 e di alcune abitazione poste nelle vicinanze del torrente Vescina. Emessa ordinanza per chiusura al transito già dalla mattina. Straripamento della Foenna con conseguente allagamento, dell'abitazione ed azienda agricola del sig. Cerullo Angelo oltre all'allagamento

Maltempo: chiesto il riconoscimento dello stato di emergenza per tutto il territorio provinciale

della SP Procacci. Si segnala anche esondazione del reticolo minore con allagamento della zona artigianale denominata il Pianello. Chiusura al transito della strada consorziale della Lama per significative frane del sottofondo stradale, emessa ordinanza sindacale. Straripamento del torrente Reggiaio con conseguente allagamento della SP Siena Cortona Direzione Rigomagno e SP Delle Chiese. Ripetute frane in varie strade comunali e vicinali, Via Senese, SC Siena Cortona in località Montalgallo, SC di Montevarata, SC di Campoleone, SC del Colle, Vicinale della Pietraia e consorziale di Fontebotoli che hanno di fatto interrotto la circolazione ed isolato diverse famiglie. Esondazione del torrente Scerpella in località Cerretello completamente invasa da Acqua e fango abitazione di località Cerretello 40.

Comune di Monte San Savino Varie esondazione dei Torrenti Gargaiolo, Esse e Peschiera (in più punti) che hanno provocato estesi allagamenti sia di aree industriali che di civili abitazioni (evacuate attraverso l'uso di un gommone dei Vigili del Fuoco circa 50 persone tra residenti e dipendenti delle ditte coinvolte). Le predette esondazioni hanno provocato la chiusura della SP 19, SP 25, SS 73 e varie SC. Movimento franoso (rimosso) lungo la SC del Calcione. Attualmente in atto gli interventi pubblici e del volontariato per la risoluzione delle criticità in loc. Salciaia e San Antonio presso civili abitazioni e presso la zona industriale Cargiolo e Ponte Esse alle Vertighe.

Comune di Marciano della Chiana Si registrano esondazioni localizzate.

Comune di Civitella in Val di Chiana Si registrano esondazioni localizzate.

Comune di Sansepolcro Si registrano le seguenti criticità allagamenti e smottamenti in loc. Melello, via Dante Alighieri e Fraz. Aboca; si registrano inoltre allagamenti in via Dei Malatesta, Fraz. Trebbio loc. La Commenda e via Casa Prato.

Comune di Pian di Scò: loc. Faella. Allagamenti diffusi sulla viabilità del centro abitato con il coinvolgimento delle resedi e piani seminterrati di abitazioni private.

Comune di Subbiano. Si registrano varie frane lungo le SC.

Comune Bucine Allagamenti in loc. Ambra zona ex macelli in cui è in corso l'attività del volontariato, permangono criticità lungo la SC di Montebenichi e la SC di Pietraviva che ha causa di alcune frane è stato istituito il senso unico alternato.

Ricordiamo anche le associazioni della Consulta Provinciale del Volontariato che sono intervenute insieme alle squadre della Croce Rossa Italiana: ANC Carabinieri di Montevarchi, VSA di Monte San Savino, Gruppo Comunale Volontari di Bucine, La Racchetta di Laterina e di Arezzo, Gaib Castelfranco, Pian di Scò e San Giustino V.no, Gruppo Comunale Volontari di Sansepolcro, Misericordia di Arezzo, Subbiano e Monte San Savino, VAB Cortona e Castiglion Fiorentino, Croce Bianca di Monte San Savino, Gruppo Sommozzatori di Arezzo, Pubblica Assistenza del Casentino, Battitori di Chitignano.

La giornata del volontariato della Croce Rossa a Montepulciano Stazione**L'Etruria.it***"La giornata del volontariato della Croce Rossa a Montepulciano Stazione"*Data: **22/10/2013**[Indietro](#)

La Redazione in: Territorio | 22/10/2013 - 14:08

La giornata del volontariato della Croce Rossa a Montepulciano Stazione

L'appuntamento è per domenica 27 ottobre dalle ore 10 presso piazza delle Nazioni Unite

Il Comitato Provinciale di Siena della Croce Rossa Italiana invita i cittadini di Montepulciano e dintorni alla Giornata del Volontariato, in programma per domenica 27 ottobre 2013 dalle ore 10 alle ore 19 presso piazza delle Nazioni Unite a Montepulciano Stazione.

Per l'occasione saranno garantiti una serie di esami clinici gratuiti come elettrocardiogramma, ecodoppler carotideo, misurazione della glicemia e della pressione arteriosa, educazione alla sessualità e prevenzione contro le malattie sessualmente trasmissibili. Alle ore 11 sarà poi la volta del corso informativo aperto a tutti sulle manovre di disostruzione pediatrica per il primo soccorso sui bambini, finalizzato a far acquisire le indispensabili manovre che spesso consentono il salvataggio delle vite umane. Per tutta la giornata si alterneranno varie attività di allenamento dell'Unità Cinofila: alle ore 15 con ritrovamento di un disperso con l'aiuto dell'Unità Cinofila e alle ore 16 simulazioni di primo soccorso.

Oltre alle attività di prevenzione sanitaria, è allestita la mostra "Dalla nascita della CRI a Montepulciano ai giorni nostri". "Siamo convinti della necessità di divulgare l'importanza della prevenzione e del controllo periodico e costante della salute - afferma il presidente del Comitato provinciale di Siena, Lorenzo Lorè - e voglio ringraziare tutti quanti hanno dato la loro disponibilità per questo importante appuntamento".

Lunigiana: dopo il nubifragio, scossa 2.5

| Gazzetta di Parma

La Gazzetta di Parma Online

"Lunigiana: dopo il nubifragio, scossa 2.5"

Data: **22/10/2013**

[Indietro](#)

22/10/2013 -

Italia-Mondo

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Lunigiana: dopo il nubifragio, scossa 2.5

COMUNICATO INGV

Un terremoto di magnitudo(MI) 2.5 è avvenuto alle ore 05:34:51 italiane del giorno 22/Ott/2013 (03:34:51 22/Ott/2013 - UTC).

Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico: Lunigiana.

Comuni entro i 10Km

CASOLA IN LUNIGIANA (MS)

COMANO (MS)

FIVIZZANO (MS)

GIUNCUGNANO (LU)

MINUCCIANO (LU)

Sottopasso di Pratilia Semafori contro gli allagamenti

- La Nazione - Prato

La Nazione (Prato).it

"Sottopasso di Pratilia Semafori contro gli allagamenti"

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Prato](#) > [Sottopasso di Pratilia Semafori contro gli allagamenti](#).

[Sottopasso di Pratilia Semafori contro gli allagamenti](#)

[Via ai lavori per mettere in sicurezza la struttura](#)

[Condividi](#)

[Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli](#)
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Il sottopasso di via Ciulli allagato (Attalmi)

Prato, 22 ottobre 2013 - Via alla sistemazione del sottopasso di Pratilia che sarà messo in sicurezza dal rischio allagamenti. Cominceranno domani 23 ottobre i lavori di allacciamento del sistema di allarme e di messa in sicurezza del sottopasso sulla Declassata all'altezza di Pratilia: il sistema prevede l'installazione di due semafori agli ingressi della galleria che si accenderanno automaticamente nel caso in cui i sensori posizionati a livello stradale dovessero rilevare la presenza di allagamenti o di un malfunzionamento delle pompe di sollevamento. L'intero sistema, in caso di allagamento anche parziale del sottopasso, invia una segnalazione in tempo reale alla Protezione Civile e alla Polizia Municipale. Per permettere lo svolgimento delle opere, da domani a venerdì 25 fino alle 17 nel tratto si procederà a corsie alterne con restringimento di carreggiata.

Protezione civile e via Borgonuovo stasera in consiglio

Articolo

Libertà

""

Data: 23/10/2013

Indietro

Maleo

Protezione civile

e via Borgonuovo

stasera in consiglio

MALEO - (dz) Si riunisce stasera alle ore 21, in seduta pubblica, il consiglio comunale a Maleo.

L'amministrazione guidata dal vicesindaco Giuseppe Maggi chiederà in un primo momento l'approvazione del piano di emergenza comunale di Protezione civile e della variante al programma integrato di intervento che riguarda via Borgonuovo.

Successivamente la discussione tra maggioranza e minoranza interesserà l'approvazione delle aliquote Irpef per l'anno 2013 e la convenzione con il comune di Cavacurta per il trasporto scolastico presso le scuole medie malerine per l'anno 2013-2014. Concluderà la seduta la comunicazione da parte del vicesindaco Maggi, del passaggio della delega "valorizzazione e promozione del territorio", dallo stesso vicesindaco al presidente del consiglio comunale Dante Sguazzi.

22/10/2013

<!--

«Intervento tempestivo alla casa di riposo Monitorata la frana»

Articolo

Libertà

""

Data: **23/10/2013**

Indietro

Dopo il temporale

«Intervento tempestivo

alla casa di riposo

Monitorata la frana»

(*elma*) «È un bambino a prova di fulmine, forte e tenace come tutta la sua famiglia». Anche il sindaco di Morfasso, Enrico Croci, si unisce alla gioia della comunità di San Michele per l'ottima salute del piccolo colpito da una scarica elettrica domenica. Ma il primo forte acquazzone d'autunno ha già causato tanti danni in montagna. Che ora si augurano non arrivi troppo presto il "Generale Inverno" a salassare le casse comunali. «Questo temporale ha avuto alcune conseguenze che teniamo attentamente monitorate - spiega -. Sono state ore di forte preoccupazione per la casa di riposo, dove si trovano circa trenta anziani. È andata via la corrente e a causa del blocco di due pompe idrauliche la struttura ha cominciato ad allagarsi, fortunatamente senza causare problemi alle persone. L'intervento tempestivo dei volontari e dell'elettricista ha scongiurato l'aggravarsi della situazione: stamattina (ieri per chi legge, ndc) abbiamo pulito tutti i pozzetti. La situazione sembra essere tornata alla normalità. Teniamo costantemente monitorata anche la frana di Rustighini-Botti: l'area è stata pulita per arginare ogni possibile rischio. Il Consorzio di Bonifica sta inoltre provvedendo alla pulizia dei canali». L'ultimo temporale sembra essersi scatenato soprattutto in montagna, come conferma Matteo Cerini dell'Osservatorio Meteorologico Alberoni. «Sui rilievi si sono verificate nelle ultime ore precipitazioni più intense che in pianura» spiega. La protezione civile dell'Emilia Romagna ha invitato all'allerta, con attivazione della fase di attenzione, per pioggia, temporali e criticità idrogeologica per l'area montana e collinare. In pianura nei prossimi giorni temperature previste tra i 13 e i 18 gradi.

22/10/2013

<!--

Il maltempo fa un morto in Toscana

Articolo

Libertà

""

Data: 23/10/2013

Indietro

Il maltempo fa un morto in Toscana

Fortissimi temporali, salvata una donna rimasta attaccata a un albero per ore

L'Arno ieri a Firenze ha significativamente aumentato la propria portata in poche ore

FIRENZE - L'allerta, dato già due giorni fa dalla Protezione civile della Toscana, dove da domenica sera forti temporali si sono abbattuti in quasi tutte le province, non è bastato ad evitare vittime e danni. Un 52enne, originario di Palermo ma residente a Rapolano Terme, nel Senese, è morto alla guida del suo furgone finito in un canale colmo d'acqua, dopo aver abbattuto un muretto di protezione. Poco lontano è andata meglio a una donna, titolare di un'azienda agricola che, mentre cercava di salvare i suoi cavalli, è stata travolta dalla piena del fiume Ombrone e del torrente Chiusella: per 5 ore è rimasta attaccata a un albero e qui è stata trovata e salvata dai vigili del fuoco.

I danni, poi, sono ingenti e solo nei prossimi giorni sarà possibile fare una stima: aziende e abitazioni invase dall'acqua e famiglie evacuate un po' dovunque (circa un centinaio), acquedotti in difficoltà con i gestori costretti a rifornire gli abitanti di alcuni paesi con le autobotti, e frane che hanno isolato soprattutto i comuni montani del Pistoiese e della Lucchesia, da Fabbriche di Valico a Galliciano. Qui, tra l'altro, solo l'intervento dei vigili del fuoco ha consentito di salvare un trentenne, attaccato a una macchina salvavita. L'abitazione per il temporale era rimasta senza energia elettrica: il macchinario ha alcune ore di autonomia e soltanto un gruppo elettrogeno portato dai vigili del fuoco ha permesso alla macchina di continuare a funzionare.

Il maltempo questa volta ha colpito soprattutto la Toscana, mentre nella vicina Liguria, dopo una notte difficile la situazione è andata migliorando in giornata. Recuperati illesi, già nella tarda serata di domenica sulle Alpi Marittime, nel gruppo del Marguareis, due alpinisti che a causa del maltempo avevano perso l'orientamento a 2.400 metri d'altitudine. Forti temporali spesso accompagnati dai fulmini: i Centri operativi Enel di Firenze e Livorno hanno registrato 15.925 scariche in 24 ore. Nell'Empolese gli abitanti di una casa colpita da un fulmine che ha provocato un principio d'incendio sono stati visitati in ospedale e poi dimessi. Problemi anche a Firenze, dove ieri oltre ai sottopassi e ad alcune strade della città si sono allagati pure gli scantinati di 2 ospedali.

Infiltrazioni di acqua anche nella Biblioteca nazionale dove solo l'intervento dei dipendenti ha permesso di non registrare danni.

In alcune zone della regione si è trattato di vere e proprie "bombe" d'acqua come a Fiumetto, in Versilia: in 14 ore sono caduti 130 millimetri di pioggia.

22/10/2013

<!--

Data:

22-10-2013

Libertà.it

Rischio tsunami, la Protezione civile di Piacenza all'esercitazione internazionale

: Libertà.it

Libertà.it

"Rischio tsunami, la Protezione civile di Piacenza all'esercitazione internazionale"

Data: **22/10/2013**

Indietro

ARCHIVIO NOTIZIE

« set

nov »

ottobre 2013

L

M

M

G

V

S

D

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

Rischio tsunami, la Protezione civile di Piacenza all'esercitazione internazionale

30

31

EC

LA NOTIZIA

Rischio tsunami, la Protezione civile di Piacenza all'esercitazione internazionale

CRONACA

PIACENZA

6 ore fa

22 ottobre 2013

Anche la Protezione civile di Piacenza domenica parteciperà all'esercitazione internazionale sul rischio maremoto in programma nel Salernitano a partire da giovedì, nell'ambito del progetto europeo Twist Tidal wave in southern tyrrhenian area finanziato dalla Commissione europea. Sono previste attività di ricerca e recupero dispersi, allontanamento e assistenza alla popolazione.

L'esercitazione, che interesserà Salerno e altri nove comuni della provincia, servirà per confrontarsi sul rischio maremoto con la finalità di incrementare la consapevolezza dei cittadini e delle istituzioni. All'iniziativa parteciperà anche la squadra emergenza Radio motori della protezione civile di Piacenza formata da 30 volontari. Sono 7 in Italia le formazioni specializzate per questo tipo di attività del settore delle telecomunicazioni. La squadra seguirà le operazioni da Piacenza mettendosi in rete con gli altri gruppi.

|cv

Il Polo di protezione civile cerca casa. Il 31 dicembre scade l'affitto

Il Polo di protezione civile cerca casa. Il 31 dicembre scade l'affitto : Liberta.it

Libertà.it

""

Data: **23/10/2013**

Indietro

ARCHIVIO NOTIZIE

« set

nov »

ottobre 2013

L

M

M

G

V

S

D

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

Il Polo di protezione civile cerca casa. Il 31 dicembre scade l'affitto

30

31

EC

LA NOTIZIA

Il Polo di protezione civile cerca casa. Il 31 dicembre scade l'affitto

CRONACA

PIACENZA

VIDEO

11 ore fa

22 ottobre 2013

La volontà di mantenere a Piacenza il polo logistico di Protezione civile del nord Italia c'è ma al momento i mezzi e le attrezzature non hanno ancora trovato una nuova casa. Il 31 dicembre scade l'affitto dei capannoni di via Pennazzi di proprietà del Consorzio agrario. La Provincia, in un'ottica di spending review, aveva deciso di non pagare più l'affitto (320mila euro l'anno) finanziati con il tesoretto ottenuto per aver ospitato sul territorio la centrale nucleare di Caorso. Nei mesi scorsi in Regione si era aperto un fronte bipartisan tra i consiglieri piacentini che, in un ordine del giorno, avevano chiesto all'ente di garantire la permanenza del polo logistico a Piacenza. La Regione aveva avviato un percorso per individuare una nuova sede da destinare al polo logistico. In passato si era parlato di le Mose, di aree militari dismesse, di strada Valnure nei pressi della nuova caserma dei vigili del fuoco ma a circa due mesi dal termine del contratto di affitto, la soluzione non è ancora stata trovata.

“Sappiamo dei vari vincoli che ci impediscono di arrivare a una soluzione rapida – ha commentato il presidente provinciale Leonardo Dentoni – confidiamo che una soluzione venga trovata in tempi utili”.

Intanto la protezione civile prosegue con le sue attività. A breve partiranno i corsi di formazione per nuovi volontari e quelli di aggiornamento, domenica la squadra esperta in telecomunicazioni parteciperà all'esercitazione internazionale per il rischio maremoto in programma a Salerno mentre altre unità saranno impegnate in un'esercitazione contro il rischio idrogeologico in Valnure.

Case allagate al Piaggione, le famiglie saranno risarcite**Lucca In Diretta.it***"Case allagate al Piaggione, le famiglie saranno risarcite"*Data: **22/10/2013**

Indietro

Case allagate al Piaggione, le famiglie saranno risarcite Martedì, 22 Ottobre 2013 14:48 dimensione font riduci
 dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email Add new comment

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

I danni provocati ad una quindicina di case del Piaggione dall'esondazione del canale dell'ex cotonificio Oliva saranno risarciti. Ad assicurarli al sindaco Alessandro Tambellini, all'assessore Antonio Sichi e a Giovanni Santini della protezione civile sono stati gli stessi proprietari che hanno l'impianto in concessione, a margine di un sopralluogo degli amministratori in paese per incontrare i cittadini e verificare da vicino la situazione. Non solo. La ditta ha assicurato che per i lavori più urgenti anticiperà alle famiglie il denaro necessario. Il primo cittadino lo ha confermato questo pomeriggio, riferendo sul maltempo in Consiglio comunale.

FOTO - Il sopralluogo del sindaco e dell'assessore Sichi a Piaggione

View the embedded image gallery online at:

<http://www.luccaindiretta.it/2011-08-07-02-51-49/item/17163-case-allagate-al-piaggione-le-famiglie-saranno-risarcite.html#sigProGalleriac3a874b082>

Gli amministratori già da ieri avevano richiesto un incontro con la proprietà che ha la responsabilità della gestione delle cateratte del canale. L'appuntamento di questa mattina ha visto la presenza anche di numerosi cittadini della zona, in particolare delle famiglie che hanno subito danni a causa dell'esondazione. La proprietà si è dimostrata da subito disponibile alla collaborazione assicurando la popolazione danneggiata che sarà risarcita. Ancor prima del risarcimento da parte dell'assicurazione però hanno dichiarato che sarà elargita una somma in anticipo a tutte le famiglie che hanno subito danni.

L'incontro è stato molto costruttivo dal confronto è scaturita una fattiva collaborazione per far sì che non si ripeta quanto accaduto ieri. I cittadini hanno avanzato diverse proposte che ora saranno discusse e approfondite dai tecnici di competenza insieme alla proprietà. Infine il sindaco, l'assessore e ai rappresentanti della Protezione Civile hanno effettuato un sopralluogo sull'area delle cateratte per vedere di persona lo stato della situazione.

“La Garfagnana - ha detto il sindaco Tambellini oggi in consiglio comunale - è stato il territorio più colpito: l'enorme quantità di pioggia caduta ricorda l'alluvione del 1996. Il territorio del comune di Lucca è stato toccato in parte dal maltempo. A Piaggione sono sedici le famiglie che hanno avuto danni alle loro abitazioni, allagate dall'acqua. Ciò - ha sottolineato Tambellini - è stato provocato da un mancato funzionamento del sistema idraulico che regola il condotto dell'ex cotonificio Oliva che è stato acquistato dai privati e dove è in funzione un impianto per la produzione di energia idroelettrica. Questo impianto non ha funzionato come doveva funzionare, perché non sono entrate in funzione le paratie, che hanno provocato un temporaneo allagamento delle aree circostanti. Stamani ho incontrato i residenti della zona e le famiglie colpite, insieme alla proprietà da cui sono giunte garanzie sui risarcimenti. I proprietari si sono impegnati ad anticipare il denaro necessario per le urgenze, poi al resto penserà l'assicurazione. Il Comune dal canto suo ha offerto piena collaborazione con la popolazione civile, restando a disposizione dei cittadini colpiti dal maltempo”. Altri problemi,

Case allagate al Piaggione, le famiglie saranno risarcite

aggiunge il sindaco Tambellini, si sono riscontrati anche sulla Contesora. “Qui ci sono due ponti vecchi che presentano diverse criticità. Abbiamo chiesto di far rientrare la spesa per la loro messa in sicurezza nei fondi per l'alluvione ma finora non è stato possibile. Si tratta infatti di una spesa molto importante che in questo momento il Comune non può permettersi. Ben altri problemi si sono verificati in Valle del Serchio e in Garfagnana - aggiunge Tambellini -: a tutti coloro che sono stati colpiti dal maltempo va la nostra solidarietà. Ieri sera a Lucca era presente il presidente della Regione Enrico Rossi che nel corso della riunione all'unità di crisi della protezione civile ha garantito la dichiarazione dello stato di emergenza cui ci auguriamo seguirà una attenzione da parte del governo. Gli interventi per la difesa del suolo sono improrogabili - ha detto - e necessitano di essere svolti annualmente”.

Leggi anche: Piaggione, un paese in ginocchio. Case invase da acqua e fango

Ultima modifica il Martedì, 22 Ottobre 2013 16:29

Maltempo in Versilia, dopo l'emergenza proseguono i lavori. Riapre la scuola Barsanti

Lucca In Diretta.it

"Maltempo in Versilia, dopo l'emergenza proseguono i lavori. Riapre la scuola Barsanti"

Data: **22/10/2013**

[Indietro](#)

Maltempo in Versilia, dopo l'emergenza proseguono i lavori. Riapre la scuola Barsanti Martedì, 22 Ottobre 2013 15:29
 dimensione font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Verrà riaperta domani (23 ottobre) la scuola media Barsanti a Pietrasanta dopo la chiusura a causa del nubifragio che aveva causato infiltrazioni di acqua dal tetto. L'intervento di messa in sicurezza ha ripristinato le normali condizioni che permettono lo svolgimento delle attività. La macchina della Protezione Civile comunale continua a lavorare a pieno regime per gli interventi di ripristino della viabilità e della regimazione delle acque: le situazioni di pericolo immediato sono state tutte risolte o segnalate, e sono partiti i lavori affidati con le procedure della somma urgenza per garantire la sicurezza dei cittadini e l'agibilità completa del territorio.

Pietrasanta è stata la zona più colpita della Versilia, con punte di accumulo delle precipitazioni sulle zone collinari e sulla Marina che hanno evidenziato problemi idraulici non ancora risolti, in particolare per quanto riguarda il centro storico, Fiumetto (dove l'intervento di potenziamento della fognatura bianca è in via di completamento in questi giorni) e la zona di Città Giardino. Altra situazione critica è quella della piana tra via Pisanica, il viale Apua e la via di Scorrimento, dove sono in corso i lavori di pulizia dei fossi lungo via degli Olmi e via Pisanica stessa, mentre dovrà essere risolto il problema del recapito finale delle acque nel fosso della Magnana, che in alcune parti non ha più il dimensionamento adeguato a causa di intubamenti o interramenti lungo il corso.

Nella zona di Città Giardino proseguono i lavori su via Pisano allo scopo di ripristinare il corretto deflusso delle acque provenienti dalla parte alta del quartiere, mentre per quanto riguarda via Stagi, l'intervento di raccolta delle acque piovane verrà studiato e realizzato assieme all'opera di riasfaltatura della piazza Crispi già prevista a seguito della definitiva pedonalizzazione.

L'Amministrazione Comunale di Pietrasanta "concorda pienamente con la richiesta del presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, affinché sia consentito ai Comuni di derogare il patto di stabilità per gli investimenti per la salvaguardia del territorio: non si chiedono nuove risorse al Governo, ma la possibilità di investire ora per non spendere di più domani".

Guerra allo spreco, a Lucca arriva il ministro Orlando**Lucca In Diretta.it***"Guerra allo spreco, a Lucca arriva il ministro Orlando"*Data: **22/10/2013**

Indietro

Guerra allo spreco, a Lucca arriva il ministro Orlando Martedì, 22 Ottobre 2013 15:20 [dimensione font riduci](#)
[dimensione font aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Partirà con un incontro con il ministro dell'Ambiente Andrea Orlando e una cena messa in tavola dai cuochi lucchesi l'anno che il Comune di Lucca dedicherà alla campagna Un anno contro lo spreco. Venerdì prossimo (25 ottobre) dalle 17,30 all'interno del mercato del Carmine saranno presenti esperti e amministratori per unire le forze contro lo spreco di cibo. Moderati dal giornalista Giulio Sensi, oltre al Ministro Orlando parleranno il fondatore di Last Minute Market professor Andrea Segrè, i docenti Gianluca Brunori e Massimo Rovai del Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali dell'Università di Pisa, l'onorevole Raffaella Mariani. L'iniziativa è stata presentata questa mattina (22 ottobre) a Palazzo Orsetti alla quale hanno partecipato gli assessori Ilaria Vietina e Giovanni Lemucchi insieme a al responsabile della comunicazione della Croce Rossa sezione Lucca, Claudio dell'Amico e a Massimo Rovai.

Vivere a spreco zero, il leitmotiv dell'incontro di Lucca, è anche il titolo dell'ultimo libro di Andrea Segrè: una pubblicazione (Marsilio, 2013), che riassume al temo stesso l'auspicio del suo autore, offrendo una vetrina di buone pratiche quotidiane per tutti, e di esempi come il Last Minute Market che, se replicati su scala nazionale ed europea, porteranno a una società più giusta e responsabile, equa e solidale, rinnovabile e sostenibile rispetto ai bisogni e ai diritti dell'umanità.

Andrea Segrè è anche il promotore della campagna europea di sensibilizzazione Un anno contro lo spreco, promossa da Last Minute Market, che ha portato nel 2012 il Parlamento Europeo ad approvare una Risoluzione che richiede l'abbattimento del 50% degli sprechi alimentari entro il 2025. Alla campagna e alla carta Spreco Zero promossa in questi mesi hanno aderito centinaia di sindaci di tutta Italia, come Roma, Milano, Firenze, Torino, Napoli, Bologna, Venezia. Tappa portante della campagna è il format Primo non sprecare lanciato da Last Minute Market, ovvero i pranzi e le cene con cibo di recupero dagli sprechi della filiera agro-alimentare, e con prodotti stagionali e possibilmente a chilometro zero. Info: www.andreasegre.it, www.unannocontrolospreco.org, www.lastminutemarket.it

Il percorso per sviluppare a pieno le iniziative ha già preso il via simbolicamente oggi (22 ottobre), con una delibera che sancisce l'adesione dell'amministrazione comunale alla campagna nazionale contro lo spreco alimentare, promossa già a inizio 2012 dal Parlamento Europeo. I dati risultanti dall'indagine condotta in Europa sono allarmanti, tutti gli stati membri sono stati esortati ad adottare le misure necessarie a ridurre i grandi margini di spreco. E' il vicesindaco Ilaria Vietina a sottolineare l'importanza della campagna questa mattina a Palazzo Orsetti: "Dobbiamo cercare di essere più attenti, individuare i punti deboli del processo alimentare, analizzarli e porvi rimedio, recuperando il cibo scartato nelle varie fasi della filiera: produzione, distribuzione e commercio e soprattutto uso casalingo". Il Comune di Lucca si propone, infatti, di dare concretezza alle disposizioni europee mediante un programma di sensibilizzazione della cittadinanza sulle cause e sulle conseguenze dello spreco e sulle giuste pratiche da realizzare per contenerlo.

Questa prima iniziativa, patrocinata dalla Commissione Agricoltura e Sviluppo rurale del Parlamento Europeo, impegna l'amministrazione Tambellini ad adottare le misure più idonee a contrastare il fenomeno, con l'avvio di iniziative per il recupero dei prodotti rimasti invenduti o scartati a livello locale, provvedendo alla loro riallocazione a titolo gratuito, in favore delle famiglie più bisognose. Sarà inoltre opportuno responsabilizzare il cittadino-consumatore tramite appositi

Guerra allo spreco, a Lucca arriva il ministro Orlando

corsi di educazione alimentare ed ecologia domestica.

Il dibattito prenderà il via venerdì alle 17,30, a seguire cuochi lucchesi allietteranno la serata con alcuni assaggi e dimostrazioni di come si può cucinare in modo anti-spreco. Una tavola rotonda come luogo di incontro per esperti ed amministratori che si pongono l'obiettivo di individuare soluzioni congiunte contro questa problematica internazionale e in conclusione alcuni cuochi lucchesi offriranno degustazioni ricavate dai resti di un'ipotetica vendita a fine giornata ed illustreranno come cucinare riutilizzando il cibo avanzato, secondo una logica anti-spreco. “Questa redistribuzione consente alle grandi associazioni di far fronte a seri problemi: ad esempio la Caritas ha registrato un significativo aumento delle richieste di pasti - osserva l'assessore Lemucchi - l'amministrazione comunale ha fatto proprio il principio della rivalutazione del cibo scartato e intende promuoverlo presso la popolazione”. L'iniziativa è rivolta soprattutto a insegnanti ed educatori, nell'ottica della diffusione di un'educazione alimentare, ambientale e civica che si conformi alle esigenze del Paese. “Questo evento dovrebbe stimolare una riflessione più ampia sulla sicurezza alimentare intesa come soddisfacimento di un bene primario come quello dell'alimentazione - interviene Massimo Rovai - va adottata una strategia a 360 gradi, sull'esempio del piano del Comune di Pisa: creare le basi per rafforzare la produzione di cibo locale, aumentando la consapevolezza di poter appagare i propri bisogni con il consumo di prodotti del territorio”.

Il Comune di Lucca, nel lungo periodo, prevede di adottare lo Spreco Zero, costituendo una rete di amministrazioni che provvedano al controllo e alla prevenzione di tutte le attività pubbliche e private che implicino la gestione di risorse quali cibo, acqua, energia, rifiuti, comunicazione. Claudio Della Lima, rappresentante della Croce Rossa, mette in luce un altro aspetto importante: “Se fino a qualche tempo fa la distribuzione di generi alimentari andava a beneficio principalmente di stranieri, oggi si sta verificando un'inversione di marcia: siamo di fronte ad una crescita esponenziale delle richieste di pasti da parte di persone italiane, un segno grave, specchio di una realtà drammatica”. A Lucca si riscontra già una notevole sensibilità in materia, tanto che l'amministrazione comunale intende contribuire a diffondere le buone pratiche promuovendo questa campagna e rendere l'esperienza di venerdì parte di un piano strutturato, per coinvolgere sempre di più la cittadinanza. A sostenere l'iniziativa è anche il programma radiofonico Caterpillar, collaborano inoltre le associazioni di volontariato lucchesi: Caritas, Comunità di S.Egidio, Croce Rossa, Misericordia, Comitato comunale della protezione civile, Casa della carità e Gvai. Per motivi logistici saranno disponibili solo 150 posti per tavola rotonda di venerdì, per parteciparvi è possibile prenotarsi all'indirizzo e-mail Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. E' necessario abilitare JavaScript per vederlo.

Jasmine Cinquini

Ultima modifica il Martedì, 22 Ottobre 2013 17:45

|cv

Provincia tagliati i fitti alcuni uffici traslocano

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 22/10/2013

Indietro

Martedì 22 Ottobre 2013

Chiudi

Provincia
tagliati i fitti
alcuni uffici
traslocano

IL PIANO

L'edificio che ospita attualmente la biblioteca provinciale al Theate Center è solo il primo e forse fra i più noti per la funzione che svolge, di una serie di immobili per i quali la Provincia ha deciso di dismettere spese di locazione, che gravano sui bilanci dell'ente, e che non sono più sostenibili. Quello intrapreso dalla Provincia, che come è noto è alle prese con un gravoso piano di rientro che ha da poco ottenuto il via libera, è un percorso che deve fare i conti con la necessità di razionalizzare e contenere la spesa pubblica. I prossimi mesi, dunque, saranno all'insegna di una girandola di trasferimenti per alcuni importanti uffici. Lasceranno la sede attuale il centro Europe Direct (al suo secondo trasloco in pochi anni in pochi anni, prima era in via Arcivescovado) e che, unitamente all'Ufficio relazioni con il pubblico, troverà posto al piano terreno della sede centrale della Provincia in corso Marrucino. Ma dall'edificio di via Spaventa andranno via anche gli uffici del Genio Civile con il relativo Archivio: per entrambi la soluzione ipotizzata dalla Giunta Provinciale è l'edificio della Provincia in piazza Venturi dove ha già sede il settore urbanistica: in particolare l'Archivio troverebbe posto nel locale autorimessa che si trova dietro l'edificio principale. Trasloco in vista anche per l'Uma che, unitamente alla Polizia provinciale, avrà sede al terzo piano del plesso ex Protezione civile in di via Discesa delle carceri, di fronte al polo tecnico. Approdano invece nella sede centrale di corso Marrucino (in realtà di tratta di un ritorno alle origini) i settori 1 e 4 ovvero cultura, turismo, politiche sociali e politiche del lavoro, informatica e istruzione. Liberando l'edificio di via Spaventa la Provincia (i dati sono aggiornati al 31 marzo di quest'anno) risparmierà canoni di affitto per oltre 227.000 euro l'anno. Quanto al Genio Civile, tuttavia, sembra probabile che possa tornare di competenza della Regione ma ciò, a quanto pare, non bloccherà il trasloco.

EX SERCOM ACCESSO AGLI ATTI Il gruppo consiliare L'Aquila che vogliamo ha deposita...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 22/10/2013

Indietro

Martedì 22 Ottobre 2013

Chiudi

EX SERCOM

ACCESSO

AGLI ATTI

Il gruppo consiliare L'Aquila che vogliamo ha depositato, all'ufficio speciale per la ricostruzione, la richiesta di accesso agli atti relativi alla individuazione dei destinatari dell'indennità di esproprio sull'area del progetto Case di Pagliare di Sassa. L'area include l'insediamento ex Sercom e relativi fabbricati, opere realizzate in forza di un accordo tra il Comune e i precedenti proprietari che, a causa del mancato rispetto delle condizioni imposte dagli art. 10 e 17 della convenzione stipulata nel 1999, hanno perso ogni diritto sulla superficie e sul realizzato a far data dal gennaio 2008: «Riteniamo doveroso informare gli aquilani che malgrado ciò nel documento report attività espropriative aggiornato al 1 ottobre 2013 si fa riferimento a una indennità di esproprio pari a 12,3 milioni di euro (un terzo della cifra destinata al pagamento di indennità di occupazione ed espropri per la sola annualità 2013) per l'area 4 di Pagliare di Sassa. L'intera indennità di esproprio è valutata in 36 milioni di euro da erogare, al massimo, entro fine 2016».

TERREMOTO

VIDEO RAP

SULL'AQUILA

La tragedia aquilana viene raccontata a ritmo di rap dal duo marchigiano composto da Gianmarco Morganti (Ciui) e Lorenzo Tassone (Tasso). Il video che mostra la devastazione del centro storico dell'Aquila è stato presentato in Comune. Il pezzo lo avevano scritto a pochi mesi dalla tragedia ma mai pubblicato. «Quando quest'estate abbiamo dovuto scegliere un pezzo per il nuovo video - hanno spiegato i rapper - non abbiamo avuto dubbi, nella speranza che questa canzone possa ridare attenzione alla tematica terremoto ancora insoluta».

Una casa per tutti i volontari

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: 22/10/2013

Indietro

Martedì 22 Ottobre 2013

Chiudi

Una casa per tutti i volontari

A Fiumaretta la sede

intercomunale

per il coordinamento

PROTEZIONE CIVILE

«Da oggi Civitavecchia può contare sul meglio per quanto riguarda la protezione civile». E' con queste parole che ieri mattina il sindaco Pietro Tidei ha aperto la cerimonia di inaugurazione della nuova sede della Prociv nei locali ristrutturati dell'ex Centrale di Fiumaretta. Una sede ospitata in una palazzina di circa 400 metri quadrati dove, al fianco dei volontari guidati dal comandante Valentino Arillo, troveranno posto, tra gli altri il gruppo Ari dei radioamatori, la Croce Rossa, ed i volontari del coordinamento intercomunale della Protezione civile. Non solo, nei locali che sono stati dotati (grazie a un finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio) di moderni impianti tecnologici tra cui un sistema di telecomunicazioni all'avanguardia, sono state previste sale multiple dove riunire le varie forze dell'ordine per il coordinamento dell'unità di crisi.

«Civitavecchia - ha sottolineato Tidei - con il suo porto dove transitano milioni di passeggeri ogni anno, non poteva non avere un centro di collegamento moderno e all'avanguardia dove far confluire in caso di emergenza anche i gruppi del comprensorio». Assente giustificato (per motivi di salute), l'ex ministro Giuseppe Zamberletti, padre fondatore in Italia della Protezione civile che ha elogiato, telefonicamente il lavoro svolto dal Comune di Civitavecchia per sopperire a quella «che è stata la più grande lacuna in Italia negli anni scorsi». Ovvero la «mancanza di coordinamento tra le varie protezioni civili di ciascun comune e le altre forze dell'ordine. Aspetto che a Civitavecchia con l'apertura del nuovo centro intercomunale è stata superata».

Il taglio del nastro della sede è stata anche l'occasione per il responsabile Arillo di presentare il nuovo gruppo di volontari dell'unità cinofila e per annunciare l'avvio di corsi di formazione sul primo soccorso rivolti sia alla cittadinanza che ai possessori di cani che potranno essere addestrati per ritrovare vittime tra le macerie in caso di terremoto o per salvataggi in mare.

Presente, tre le numerose autorità civili e militari, alla cerimonia anche il comandante della Polizia Provinciale Mario Sette al quale il sindaco Tidei ha manifestato l'intenzione di mettere anche a Civitavecchia un comando del corpo.

Cristina Gazzellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Protezione civile ha una nuova casa

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: **22/10/2013**

[Indietro](#)

Martedì 22 Ottobre 2013

[Chiudi](#)

La Protezione civile ha una nuova casaL'inaugurazione. Aperta la sede in una palazzina di Fiumaretta

La Protezione civile si arricchisce dell'unità cinofila. Ieri mattina è stata aperta la nuova sede in una palazzina di Fiumaretta dove si riunirà il centro intercomunale di coordinamento A pag. 36

Piano di prevenzione contro i tumori al seno

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 22/10/2013

Indietro

Martedì 22 Ottobre 2013

Chiudi

Piano di prevenzione
contro i tumori al seno
Sabato, domenica
e lunedì unità mobile
in piazza e all'Oasi

L'INIZIATIVA

Educare alla prevenzione in materia di tumore al seno, soprattutto alla luce dei recenti allarmanti dati che danno la patologia in aumento del 14%, con l'età media della comparsa che si è abbassata fino a comprendere anche le donne tra i 25 ed i 44 anni. E' quanto si prefigge da sempre lo Iom, che trova al suo fianco partner importanti come il Gruppo Gabrielli e la Protezione Civile coordinata da Maurizio Armillei. E' anche per merito loro, e dei medici di radiologia e oncologia degli ospedali di Ascoli e San Benedetto, se alle due giornate di Traguaro Prevenzione, previste per sabato e domenica, se ne è aggiunta un'altra che si terrà lunedì. «Il progetto è rivolto principalmente alle donne che non hanno mai effettuato un esame diagnostico o che vivono un disagio economico- spiega la presidente dello Iom Ludovica Teodori- La crisi, insieme ad altri fattori come la paura, la sottovalutazione del problema e le liste di attesa troppo lunghe, inducono spesso molte donne a non sottoporsi ai controlli di routine». Sabato, domenica e lunedì, dunque, sarà possibile effettuare il controllo direttamente in piazza del Popolo: dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 18,30 (sabato) e dalle 9 alle 13 (domenica) grazie all'allestimento di una unità mobile attrezzata con tanto di mammografo. Lunedì, invece, lo screening avverrà nel parcheggio antistante il centro commerciale Al Battente dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 18,30. «Verranno predisposti dei gazebo dove verranno effettuate, sempre gratuitamente, visite senologiche e dove verranno fornite informazioni» aggiunge il direttore del reparto di radiologia del Mazzoni Carlo Marinucci. «Una solida attività di divulgazione, informazione e conoscenza rappresenta la via maestra per tutelare e difendere il proprio stato di benessere fisico» conclude Barbara Gabrielli, vicepresidente del Gruppo Gabrielli. Oltre a Traguaro Prevenzione, domenica alle 10 dal chiostro di San Francesco lo Iom organizzerà una passeggiata benefica per raccogliere fondi, tra le tappe la Cartiera Papale e il colle dell'Annunziata.

Luca Capponi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Appartamento in fiamme giallo sulle cause

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 22/10/2013

Indietro

Martedì 22 Ottobre 2013

Chiudi

Appartamento
in fiamme
giallo
sulle cause

IL CASO

Un incendio ha distrutto nel primo pomeriggio di ieri un appartamento al primo piano di una palazzina a Ponte San Giovanni, in via Fiorita. I vigili del fuoco sono intervenuti sul posto con due squadre per spegnere le fiamme. Secondo quanto si è appreso, in quel momento l'abitazione era vuota.

Durante il primo monitoraggio con la termocamera, mentre l'abitazione era ancora invasa dal fumo, e nelle successive ricerche, non sono state trovate persone all'interno. L'appartamento è stato dichiarato inagibile, mentre l'incendio non ha causato danni alle altre abitazioni della palazzina. Sul posto, con i vigili del fuoco, anche i carabinieri. Sembra che l'incendio, ma le cause sono ancora in corso di accertamento, possa aver trovato facile innesco in alcuni materassi. Sembra che all'interno dell'appartamento vivessero alcuni extracomunitari. Da valutare se la loro presenza fosse regolare o meno. Ecco perché è stato necessario l'intervento dei carabinieri.

ARRESTO PER DROGA

Un albanese di 36 anni è stato arrestato dalla polizia in esecuzione di un ordine di carcerazione: l'uomo, rintracciato dalla squadra mobile a Umbertide, nella sua abitazione, era stato condannato a sei anni di reclusione e deve scontare la pena residua di due anni, 11 mesi e 14 giorni in seguito all'operazione antidroga «Piccolo lord» che nel 2006 permise di sgominare una organizzazione criminale dedita al traffico e spaccio di stupefacenti, a Perugia, che portò alla denuncia 74 persone e alla successiva emissione di 40 provvedimenti di custodia cautelare in carcere e tre arresti domiciliari. Successivamente, nello stesso anno, l'uomo era stato nuovamente arrestato in flagranza di reato dai carabinieri di Umbertide perché trovato in possesso di 130 grammi di cocaina.

Marsciano, la corsa al servizio civile

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 22/10/2013

[Indietro](#)

Martedì 22 Ottobre 2013

[Chiudi](#)

Marsciano, la corsa
al servizio civile

MARSCIANO Un bando uscito ieri si rivolge a tutti i giovani dei comuni di Massa Martana, Marsciano e Todi. Scade il 4 novembre, e riguarda ragazzi e ragazze dai 18 ai 28 anni, che volessero prestare il servizio civile.

Sono sei, due per ogni Comune, i posti disponibili nei tre comuni per quanti, in quella fascia di età, vogliono effettuare un servizio su base volontaria. È stato infatti approvato, ed inserito nel bando nazionale per i volontari, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 4 ottobre, il progetto "I giovani a servizio della comunità", relativo all'area assistenza che vede come soggetto capofila il comune di Marsciano. Il servizio prevede l'impegno di un anno in alcune attività sociali, dall'assistenza, come nel caso del progetto presentato dai tre Comuni della Media Valle del Tevere, alla Protezione civile e ad attività di promozione culturale. Ai volontari anche un compenso mensile pari a 433 euro. Ogni comune dentro il progetto effettuerà la selezione dei candidati per la definizione della graduatoria.

Le domande di partecipazione, i cui moduli possono essere scaricati dai siti Internet dei comuni interessati, vanno inviate entro il 4 novembre al proprio comune.

Luigi Foglietti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frane, torrenti straripati, strade in tilt Trenta operai in salvo con il gommone**Nazione, La (Arezzo)***"Frane, torrenti straripati, strade in tilt Trenta operai in salvo con il gommone"*

Data: 22/10/2013

Indietro

PRIMO PIANO AREZZO pag. 3

Frane, torrenti straripati, strade in tilt Trenta operai in salvo con il gommone In città 70 millimetri, il doppio al Monte. Bufera in Valdarno e Casentino

LO SCENARIO Le strade trasformate in corsi d'acqua: questa l'istantanea di quanto è accaduto ieri in città e in gran parte della provincia

di ALBERTO PIERINI SONO ENTRATI in fabbrica a piedi, ne sono usciti col gommone. Una vita interessante? Non c'è dubbio. Ma i dipendenti di varie aziende di Monte San Savino ne avrebbero volentieri fatto a meno, almeno ieri. Perché senza il gommone da rafting che i vigili del fuoco hanno messo in campo, anzi in acqua, per supportare gli esperti fluviali, forse è una storia che qualcuno non avrebbe potuto raccontare. D'altra parte la bomba d'acqua al Monte c'è stata davvero: qui la massima precipitazione, 111 millimetri contro i 70 di Arezzo o i 90 di Piandiscò. E gli effetti si vedono, cicatrici profonde, con le quali da oggi rifare i conti. Qui come altrove. Perché la macchina della protezione civile in provincia risponde bene, suggellata da un incontro allargato in Prefettura nel pomeriggio. Vengono evitati disastri peggiori ma il quadro è tra i più gravi che si siano riscontrati dalle nostre parti da diversi anni. «E' un fenomeno a cadenza ventennale» spiega dal Comune Giovanni Baldini: e non nega che anche lui a tratti ha tremato un po'. Frane, esondazioni, allagamenti che in qualche caso hanno colpito interi centri: come Badia Prataglia, che dà del tu al freddo ma prende schiaffoni sia dalla neve che dalla pioggia. In serata chiuse rimarranno la provinciale 19 di Procacci al Monte, la 25 della Misericordia a Marciano, la 26 dell'Esse. Ma in coda ad un superlavoro che ha visto impegnati, insieme alle forze della protezione civile, anche i volontari da sempre in trincea contro questi eventi, dalle Misericordia alla Racchetta ai piccoli grandi eroi della sicurezza. Punto e a capo? Esonda il torrente Foenna, non tutti lo conoscevano ieri, oggi sì. E' a ridosso di Lucignano, viene chiusa la via di Renaia, si allaga la zona artigianale del Pianello. E alcune famiglie di Ciggiano si ritrovano isolate. MENTRE LA STRADA della Lama viene chiusa per le frane del sottofondo. Allagate sempre a ridosso della bomba d'acqua la zona industriale non solo del Monte ma anche di Alberoro, Borghetto e Montagnano. Mentre la strada dice addio, non per l'acqua ma per la rottura del passaggio a livello. Però è una strada di quelle che spostano molto traffico, la 73, e la chiusura non passa indifferente. Il Casentino non resta secondo a nessuno. Crolla un muro a Poggio d'Acona, black out nei collegamenti verso Chitignano, finché i tecnici non aiutano i privati a togliere i detriti. Mentre a Ponte Caliano crolla una parte della scarpata: la strada viene riaperta ma dopo essere stata liberata dai detriti e corredata di segnalazioni per chi arriva in auto. In mattinata c'era stata la frana tra Serravalle e Camaldoli, zona prediletta da Dio ma non al punto di avere trattamenti preferenziali sotto le bombe d'acqua. O sotto i fulmini. NE CADONO a grappoli: secondo l'Enel, che di fulmini se ne intende, la maggioranza a Marciano, chissà perché nel mirino di Zeus. Come il Valdarno, che prende schiaffi su schiaffi ed è anche la zona dove la terra trema di più. Sulla provinciale del Botriolo i tecnici della Provincia corrono subito ai ripari, esattamente come a Camaldoli. Più tardi esce dagli argini l'Ambra, nella zona degli ex macelli e poi al bivio di Gavignano: l'acqua invade i campi e a tratti la strada, che viene chiusa lasciando per ore la mano all'alternativa di Palazzolo. Infiltrazioni che si allungano, facendo tremare per le prossime perturbazioni. Faella è nell'occhio del ciclone: si moltiplicano le richieste di soccorso a persone, quasi tutte intrappolate nelle auto vetture. Sono da poco passate le 8, e quello è il primo segnale ai vigili del fuoco che in giornata non si sarebbero annoiati. E non passa indenne neanche la giornata della Valtiberina. Una frana a Monterchi, a Fonaco, a ridosso della strada vicinale. Allagamenti a Pieve Santo Stefano, mentre a Sansepolcro se ne va per i fatti suoi il torrente Fiumicello. Ma la frana si concentra lungo la comunale di Calcina. Il resto regge ma il meteo indica tempesta, soprattutto da domani. Tecnici e volontari si rimettono l'elmetto e restano in difesa. E qualcuno rifà il pieno ai gommoni. Image:

20131022/foto/1482.jpg

CITTA' DI CASTELLO CAOS lungo la E45, sottopassaggi chiusi,...**Nazione, La (Arezzo)***"CITTA' DI CASTELLO CAOS lungo la E45, sottopassaggi chiusi,..."*Data: **22/10/2013**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 15

CITTA' DI CASTELLO CAOS lungo la E45, sottopassaggi chiusi,... CITTA' DI CASTELLO CAOS lungo la E45, sottopassaggi chiusi, strade e garage allagati. E' stata una giornata da dimenticare per l'Altotevere, investito da una vera e propria bomba d'acqua. Il nubifragio è iniziato nella notte ed è proseguito per tutta la giornata, con tanto di record: in mezza giornata, sono caduti 60 millimetri d'acqua. I disagi più rilevanti nel Tifernate e lungo la Orte- Ravenna, dove a causa delle forti piogge si sono aperte numerose buche: nel tratto umbro, quello compreso fra le uscite di Selci-Lama e San Giustino, gli automobilisti sono stati costretti a forti rallentamenti, mentre in tanti hanno segnalato problemi di viabilità anche a Sansepolcro. A CITTÀ di Castello sono state numerose le telefonate ai vigili del fuoco e agli agenti della polizia municipale per allagamenti. Ieri mattina alcune attività in un centro commerciale hanno dovuto ritardare l'apertura: i locali erano pieni d'acqua che, nelle ore notturne, era filtrata dal tetto all'interno dello stabile. Caos anche all'esterno: nel retro del centro, infatti, le fogne non hanno retto l'acquazzone e hanno straripato, immergendo il parcheggio dei dipendenti con 40 centimetri di acqua. Nel primo pomeriggio è intervenuto il gruppo comunale di Protezione civile per rimuovere l'acqua. Problema simile anche nelle strade con il sottopassaggio in via Moncenisio chiuso momentaneamente per allagamento. Disagi anche per i numerosi allagamenti, black out elettrici e per le linee telefoniche in tilt. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire in via Berlinguer, in via Citernese a causa di allagamenti, che non sono mancati anche a Cerbara e Piosina. NUMEROSE le segnalazioni dai residenti nella zona industriale tifernate. Osservato speciale è stato il fiume Tevere, che in poche ore ha aumentato il livello delle acque. Situazione difficile anche a San Giustino, dove i vigili urbani hanno chiuso i due sottopassaggi stradali, situati a Cascine e in via Lucca, mentre i pompieri sono intervenuti a Lama. In allarme anche i residenti di Pistrino, frazione del comune di Citerna. Il torrente Sovara è al limite della capienza, mentre la strada che congiunge l'abitato con il capoluogo è parzialmente allagata. Ca.Sto.

Aziende chiuse per i danni, allarme per una diga**Nazione, La (Arezzo)**

"Aziende chiuse per i danni, allarme per una diga"

Data: **23/10/2013**

Indietro

PRIMO PIANO AREZZO pag. 4

Aziende chiuse per i danni, allarme per una diga MALTEMPO COLPITE LE ZONE INDUSTRIALI DI FAELLA E DEL MONTE. RESTA CHIUSA LA SCUOLA DEL BAGNORO

DILUVIO Gli interventi continuano

FINITA la pioggia e l'emergenza si comincia a fare la conta dei danni. Gli allagamenti e la chiusura di molte strade, hanno causato disagi per tutta la giornata di ieri. Particolarmente colpito è stato il comune di Monte San Savino. L'esondazione dei torrenti Gargaiolo, Esse e Peschiera hanno provocato estesi allagamenti sia di aree industriali che di abitazioni (evacuate 50 persone con un gommone dei Vigili del Fuoco). Le esondazioni hanno provocato la chiusura delle provinciali 19, 25 e statale 73. In azione forze comunali e di volontari per la risoluzione delle criticità per abitazioni e capannoni nella zona industriale a Salciaia e a San Antonio. Rimangono ancora chiuse per allagamento la provinciale 25 della Misericordia, a Cesa, la provinciale 26 dell'Esse, la 28 Siena-Cortona, la 22 Vecchia Senese. Ad Arezzo sono ancora chiuse strade urbane, extraurbane e sottopassi per gli allagamenti. A Bagnoro la rottura dell'argine del Valtina ha allagato campi e abitazioni, portando alla decisione di chiudere la scuola. Squadre comunali e del volontariato in azione anche in via Romana e San Marco dove l'acqua è arrivata a sfiorare il metro. AD ANTRIA è stata evacuata la scuola elementare per infiltrazioni di acqua. Segnalata anche la minaccia di cedimento della diga a Scopeto per la quale è stato richiesto il sopralluogo da parte dei Vigili del Fuoco. L'esondazione del Torrente Vescina a Lucignano ha allagato, con la conseguente chiusura, la strada comunale della Renaia e parte della strada di San Biagio. Oltre che della provinciale 25 e di alcune abitazioni vicine. Lo straripamento della Foenna ha allagato l'abitazione e l'azienda agricola di Cerullo Angelo oltre che la provinciale Procacci. L'esondazione del torrente Scerpella a Cerretello ha invaso di acqua e fango un'abitazione. Nel comune di Sansepolcro allagamenti e smottamenti a Melello, via Dante Alighieri e della frazione di Aboca; si registrano inoltre allagamenti in via Dei Malatesta, frazione Trebbio e via Casa Prato. A Faella si sono registrati allagamenti diffusi sulla viabilità e allagamenti dei piani seminterrati di alcune abitazioni. Ga.P. Image:

20131023/foto/1406.jpg

No-stop dei vigili del fuoco Gravi carenze di personale**Nazione, La (Arezzo)***"No-stop dei vigili del fuoco Gravi carenze di personale"*

Data: 23/10/2013

Indietro

PRIMO PIANO AREZZO pag. 5

No-stop dei vigili del fuoco Gravi carenze di personale Avanti fino alle 3 e poi dall'alba. Organico quasi a metà
 IN GOMMONE I vigili del fuoco (qui un'immagine di archivio) sono intervenuti a Monte San Savino per portare al sicuro cinquanta tra dipendenti di aziende e residenti

SALTANO dal gommone al camion attrezzato. Ma sono sempre loro. Loro, gli uomini per tutte le emergenze. Vigili di nome e del fuoco di cognome. Pochi se ne sono accorti ma l'altro ieri, mentre l'acqua cadeva a catinelle dappertutto, si sono ritrovati perfino a spegnere un incendio, in una casa privata. Agevolati da giove pluvio, il cui idrante batteva tutti. ma caricando di ingredienti una giornata che è entrata nel palmares delle loro imprese. Trecento chiamate in poche ore. Alle 18 del pomeriggio ne erano state evase 180 ma 120 ancora no. E questo anche se hanno saltato tutti i turni e si sono immersi in una no-stop infinita. Anzi finita: ma alle tre di notte del giorno del diluvio per ripartire il giorno dopo all'alba. Una tregua, ci spiegano alcuni operatori, legata non ai loro turni, che tanto devono comunque coprire le 24 ore, ma al rispetto di chi ti chiama e in quelle ore almeno un pisolino lo deve schiacciare. Vita da vigili del fuoco. Complicatina sempre, molto più se dalla tua non c'è l'organico che ci dovrebbe essere. Cioè? In tutto tra personale, capi e ruoli vari 104 persone. I turni, che sono quattro per coprire la giornata, dovrebbero vedere insomma 26 addetti contemporaneamente al lavoro e pronti ad intervenire. Qualcosa meno considerando ferie e licenze? Va bene, ma insomma il giro è quello. Nella realtà i turni restano intorno ai 14-15 vigili al massimo. Sufficienti se la giornata è tranquilla. TREMENDAMENTE pochi se il telefono ti squilla 300 volte e devi raggiungere 300 realtà diverse, ognuna delle quali con una gran fretta di vederti. Poi ci sono le carenze di mezzi denunciate pochi giorni fa dai sindacati della categoria. ma la strozzatura del personale diventa drammatica in giornate come quella di lunedì. Specie considerando che l'emergenza riguardava tutta la Toscana e oltre: ogni comando ha un 20% di personale considerato pronto a partire per le emergenze nazionali. Ma se tutti sono in emergenza chi ti aiuta quando tocca a te? La risposta è facile, quella testata sul campo in queste ore. Compreso l'intervento in gommone nella zona industriale di Monte San Savino. Addirittura sono state 50 le persone portate in salvo grazie al mezzo da rafting: non solo operai o dipendenti di aziende ma anche residenti nella zona. Certo, c'è il mondo del volontariato. Che in tutto il campo della protezione civile ha veramente dispiegato le sue forze: decine di associazioni e realtà diverse, che ormai hanno un loro posto assegnato quando la pioggia cali o la neve fiocchi. E che si alimentano anche di azioni di sostegno. Come quella che la Croce Rossa ha messo in piedi per i 56 bambini di Antria evacuati. I vigili del fuoco al loro arrivo hanno trovato non dei bambini spaventati ma dei bambini eccitati: perché i volontari avevano spiegato loro che finalmente i pompieri li sarebbero andati a trovare. Li hanno accolti con un applauso. di quelli che moltiplicano le forze ma, purtroppo, il personale no. Alberto Pierini Image: 20131023/foto/1430.jpg

*Via Limitese, sette mesi dopo la frana è ancora da sistemare***Nazione, La (Empoli)***"Via Limitese, sette mesi dopo la frana è ancora da sistemare"*

Data: 22/10/2013

Indietro

PRIMO PIANO EMPOLI pag. 5

Via Limitese, sette mesi dopo la frana è ancora da sistemare IL CASO GLI SFOLLATI DI VINCI: «PER I LAVORI ASPETTANO LA TRAGEDIA?»

«ORA CHE sono tornate pioggia e bombe d'acqua, cosa succederà? Ci arriverà una nuova ordinanza di evacuazione? Cosa aspettano a fare i lavori, che capiti una tragedia?». Interrogativi decisi, pungenti, ma soprattutto più che legittimi sollevati da chi, dopo mesi vissuti fianco a fianco con una collina a rischio frana o peggio ancora lontano dalla propria casa, è a corto di pazienza. Siamo in via Limitese a Spicchio-Sovigliana nel Comune di Vinci. A chiedere risposte e interventi sono alcune famiglie del condominio minacciato dallo scorso marzo da una lingua di terra scivolata giù a causa delle piogge incessanti dello scorso inverno. I mesi sono passati, dal 13 marzo ne sono trascorsi ben sette, ma niente è cambiato. La famiglia Monti è ancora fuori di casa, costretta a vivere ospite della nonna. «Non è facile soprattutto con due bambini piccoli raccontano Lo spazio è piccolo, i disagi sono moltissimi». Poi ci sono la famiglia Garruto, rientrata dopo un paio di mesi di esilio' da frana, e i Martinelli. «La questione è semplice spiegano insieme In questi mesi, siamo andati in Comune a Sovigliana quasi ogni settimana per parlare con il sindaco Casini e sollecitare un intervento. Ma non è cambiato nulla. E' un continuo passarsi la palla tra Comune e proprietario del terreno: comprendiamo le ragioni di tutti, ma sotto la minaccia della terra ci siamo noi o comunque le nostre case. Non si dorme la notte quando fuori piove: c'è paura. I detriti continuano a scendere e non sappiamo cosa pensare: temiamo possa succedere qualcosa di grave. Ma continuano c'è anche rabbia. Se il proprietario del terreno non riesce a fare i lavori, la situazione resterà così in eterno? Quello che chiediamo al Comune è di intervenire almeno per garantirci sicurezza. A questo punto servono chiarezza e un progetto». Samanta Panelli Image: 20131022/foto/2789.jpg

*Fulmine centra casa, madre e figlia in ospedale***Nazione, La (Empoli)***"Fulmine centra casa, madre e figlia in ospedale"*Data: **22/10/2013**

Indietro

PRIMO PIANO EMPOLI pag. 4

Fulmine centra casa, madre e figlia in ospedale PAURA SI E' TEMUTO IL PEGGIO AD ANSELMO, NEL COMUNE DI MONTESPERTOLI

PAURA ad Anselmo, nel Comune di Montespertoli, dove un fulmine ha centrato in pieno una casa di via Buonsarto, stradina collinare che si stacca dalla provinciale di Val Virginio. C'è stato un principio d'incendio mentre si trovavano, nell'abitazione, una giovane mamma e la sua bambina di 4 anni. L'incendio è stato subito domato, ma la piccola e la madre sono state trasportate dal 118 in ospedale a Firenze per accertamenti su una sospetta intossicazione da fumo. Per fortuna, la visita medica ha escluso complicazioni. Sia la bambina che la donna stanno bene e hanno potuto far rientro ad Anselmo. Tutta la zona è stata presidiata dalla polizia municipale e dai volontari della Racchetta. Sempre ad Anselmo, sono rimaste allagate due fabbriche, con pesanti disagi. Sulla Fi-Pi-Li, invece, la corsia Sud è stata parzialmente chiusa per una frana sulla carreggiata.

«Ho rischiato di morire con i miei bambini in braccio»**Nazione, La (Empoli)**

"«Ho rischiato di morire con i miei bambini in braccio»"

Data: 22/10/2013

Indietro

PRIMO PIANO EMPOLI pag. 5

«Ho rischiato di morire con i miei bambini in braccio» LA TESTIMONIANZA IL DRAMMATICO RACCONTO DI UNA DONNA DI MARTIGNANA: «STAVAMO PER FARE LA FINE DEL TOPO»

MADRE Paola Magnani con in braccio il suo piccolo di 2 mesi

E' RIUSCITA a mettere in salvo i suoi figli e se stessa prima che la bomba d'acqua spazzasse via tutto dal seminterrato di via della Chiocciolaia, nella frazione di Martignana nel comune di Montespertoli. Paola Magnani e i suoi piccoli, una bambina di 5 anni e un bimbo di appena due mesi, hanno visto la morte in faccia ieri mattina, dopo una nottata di pioggia e fulmini. «Potevamo rimanere intrappolati nella tavernetta, sommersi dall'acqua e dal fango, senza via d'uscita racconta ancora sotto choc la signora Paola Erano circa le 8.30, mi trovavo nel seminterrato dove stavo facendo il bagnetto al più piccolo perché dovevo portarlo al Meyer per una visita. Accanto, la più grande stava facendo colazione. Era appena arrivata mia suocera per darmi una mano con i bambini. Ad un certo punto con la coda dell'occhio ho notato alla base della porta-finestra una decina di centimetri d'acqua. Ho avuto subito l'istinto di proteggere i miei bambini: ho detto a mia suocera di portarli al piano superiore, io li ho seguiti subito dopo portandomi dietro la carrozzina. Il tempo di fare quattordici scalini per arrivare al primo piano e abbiamo sentito uno schianto. Ci siamo voltate e l'acqua era già salita di oltre un metro e mezzo, mangiandosi metà della scalinata. E' stato allucinante. Bastava indugiare un minuto in più e non oso immaginare cosa poteva accadere...». L'acqua è scesa a valle dalla collina sovrastante. Il terreno era ormai incapace di assorbire anche solo una goccia in più. Il torrente d'acqua piovana invece di incanalarsi in un fosso di scolo ha trovato un muretto, quello che delimita le villette a schiera di via della Chiocciolaia. Bloccata da questa sorta di diga artificiale, l'acqua fangosa è salita fino a tracimare, inondando il vialetto su cui si affacciano gli ingressi dei seminterrati. La pressione fortissima ha fatto saltare le porte-finestre e in un attimo le tavernette si sono riempite d'acqua. Tutto è rimasto sotto quel misto di fango e pioggia. La famiglia Magnani c'ha rimesso anche l'auto: «L'avevo parcheggiata nel vialetto perché così avrei caricato più agevolmente il bimbo per portarlo al Meyer», ricorda Paola Magnani. Ma l'acqua l'ha sommersa, così come ha fatto con tutto ciò che si trovava negli altri seminterrati. I residenti, con l'aiuto dei volontari della Protezione civile, Croce d'Oro e Racchetta, hanno lavorato tutto il giorno per ripulire dalla fanghiglia e dalla mota mobili, oggetti, i ricordi di una vita intera. Dopo l'emergenza, adesso, ci saranno da accertare cause e responsabilità. Irene Puccioni Image: 20131022/foto/2779.jpg

*La grande paura fa chiudere le scuole***Nazione, La (Empoli)***"La grande paura fa chiudere le scuole"*

Data: 22/10/2013

Indietro

PRIMO PIANO EMPOLI pag. 3

La grande paura fa chiudere le scuole Problemi in diversi plessi, evacuati i bambini alla materna di Monterappoli
DISASTRO A sinistra una delle case allagate a Sant'Andrea, sopra scarpe e suppellettili nel piazzale e, a destra, un operaio al lavoro a Fontanella

di GIANNI CAPUANO FAMIGLIE sfollate, scuole chiuse, danni e disagi in ogni dove e di ogni tipo. E' il sintetico bilancio della violenta ondata di maltempo che ha colpito Empoli e il Circondario domenica notte e ieri. La protezione civile aveva lanciato l'allerta meteo, ma nessuno poteva prevedere che in meno di un'ora la città e i soprattutto i Comuni lungo l'Arno finissero sotto un fiume di melma e fango. Le previsioni parlano di condizioni avverse fino a oggi alle ore 12. PESANTI disagi anche alla circolazione dei treni, andata in tilt di prima mattina a causa dei fulmini caduti sulle linee. Risultato: decine di convogli saltati e migliaia di pendolari alle prese con soppressioni e ritardi anche di qualche ora. La linea con Siena è stata chiusa dalle ore 13 fino alla tarda serata. Ansia e preoccupazione anche per le scuole, alcune delle quali allagate. Ragion per cui il sindaco, Luciana Cappelli, ha emesso un'ordinanza con cui ha disposto l'immediata chiusura delle scuole di ogni ordine e di ogni grado ieri e oggi, proprio per evitare di esporre gli studenti e i genitori ai rischi inutili. A Monterappoli la materna è stata chiusa per allagamenti. I circa ottanta bambini che abitualmente la frequentano si sono divisi in chi è stato accompagnato dai genitori e riportato a casa e in chi invece è stato ospitato dal personale della scuola in ambienti asciutti attendendo l'arrivo dei parenti. A Casenuove, quattordici bambini dai 3 ai 5 anni sono stati evacuati dall'asilo e, dopo essere stati messi in sicurezza, sono stati riconsegnati ai genitori da operatori scolastici e genitori. Anche i due distaccamenti della facoltà di urbanistica di Firenze, presenti in via Paladini a Empoli, ieri hanno subito danni alle strutture e causato disagi agli studenti. «La segreteria didattica e l'aula studenti erano completamente allagate e inaccessibili spiega il rappresentante degli studenti, Simone Rossi Siamo molto amareggiati perché già l'anno scorso, per essere precisi il 12 marzo, le piogge hanno fatto danni a più parti dell'edificio continua Rossi l'acqua aveva quasi colpito i quadri elettrici, ma come oggi un intervento di noi studenti fu provvidenziale per evitare il peggio. Ora comunque aspettiamo un intervento da parte di comune e circondario». Ma purtroppo il triste menu di inconvenienti e disagi di ieri non è finito qua. Alle case popolari di via del Donatore a Sant'Andrea sono state evacuate quattro famiglie con la gente sconcertata, come potete leggere nel pezzo qui sotto. Molto preoccupante ieri la situazione dell'Orme con il torrente Piovola che è straripato, creando problemi a case isolate nella frazione di Villanova. Infine, piccole frane nelle frazioni lungo la 429, a causa dell'acqua che scende incessantemente dalla collina. Sono state chiuse via di Ponzano, via di Molin Nuovo e parte di via del Donatore. Disagi in via Salaiola a causa dell'esondazione del torrente Ormicello POLEMICO, infine, il consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Paolo Baroncelli, sulla chiusura della scuola a Monterappoli. «E' colpa sostiene in un'interrogazione della mancata pulizia delle gronde. Sarebbe quantomeno opportuno, dopo un episodio simile della scuola di Ponte a Elsa, effettuare una manutenzione straordinaria: perché non è stato fatto?». Image: 20131022/foto/2745.jpg

*Il Pdl solleva dubbi sulla gestione dell'emergenza***Nazione, La (Empoli)***"Il Pdl solleva dubbi sulla gestione dell'emergenza"*Data: **23/10/2013**[Indietro](#)

PRIMO PIANO EMPOLI pag. 4

Il Pdl solleva dubbi sulla gestione dell'emergenza LA POLEMICA IL CAPOGRUPPO ZINI PRESENTA UNA DOMANDA D'ATTUALITA'

IL CAPOGRUPPO Pdl dell'Unione dei Comuni Carlo Andrea Zini chiede conto, attraverso una domanda di attualità, della gestione dell'emergenza da parte della protezione civile «di fronte ad un'allerta meteo già nota e annunciata», sottolinea lo stesso Zini. «Come si saprà infatti continua il capogruppo di centrodestra la protezione civile è gestita direttamente dall'ente di Piazza della Vittoria in luogo e per conto dei Comuni associati. I volontari della Prociv si sono spesi in prima persona nelle difficili operazioni di soccorso, ma nello stesso tempo, però, la politica e l'Unione in particolare, devono interrogarsi su come si è gestita l'emergenza. E' evidente la colpa dell'uomo che per molti anni ha trascurato ogni forma di manutenzione del territorio, ma così non si può andare avanti. Mi è sembrato, poi aggiunge Zini che anche la gestione della evacuazione delle scuole e la sospensione dell'attività scolastica, almeno in certi casi, non siano state ben coordinate all'interno del Circondario. Mi auguro di ricevere una chiara analisi su come ci si è mossi, auspicando più controlli ed interventi sulle infrastrutture per evitare il ripetersi di simili episodi».

Il sindaco: «Chiederemo lo stato di calamità naturale»**Nazione, La (Firenze)**

"Il sindaco: «Chiederemo lo stato di calamità naturale»"

Data: **22/10/2013**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO FIRENZE pag. 7

Il sindaco: «Chiederemo lo stato di calamità naturale» FIGLINE E INCISA DANNI INGENTI

DANNI ingenti in Valdarno a causa della bomba d'acqua. I problemi maggiori, oltre a quelli della viabilità bloccata nel fondovalle, li ha provocati l'esondazione del torrente Ponterosso a Figline che ha allagato negozi, fondi e garage in prossimità del centro cittadino, neppure il torrente Cesto ha retto l'urto della piena allagando scantinati e fondi. Problemi notevoli anche nella regionale 69, con danni ai vari centri commerciali della zona, compreso il distaccamento dei vigili del fuoco, alluvionati a loro volta. Dalla collina incisana nella zona del Focardo sono scesi a valle detriti che hanno invaso fondi e piano terra degli edifici e la carreggiata della "69". Lo stesso è accaduto alla Massa. A Incisa è stata chiusa, per frana, la strada che dal Castello porta a San Vito. A Figline, nella zona del Gavillaccio, almeno tre famiglie isolate dal crollo di un ponte, problemi anche all'Istituto "Vasari" con l'acqua che ha allagato la palestra e altri locali. A Reggello per qualche ora è stata chiusa la strada di Pian di Rona, allagamenti anche a Vaggio e in altre frazioni. Il Comune di Figline chiederà il riconoscimento di calamità naturale. P.F.

La Protezione civile ha prorogato l'allerta fino alle 12 di oggi, anche se l'ultimo bollet...**Nazione, La (Firenze)**

"La Protezione civile ha prorogato l'allerta fino alle 12 di oggi, anche se l'ultimo bollet..."

Data: **22/10/2013**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 17

La Protezione civile ha prorogato l'allerta fino alle 12 di oggi, anche se l'ultimo bollet... La Protezione civile ha prorogato l'allerta fino alle 12 di oggi, anche se l'ultimo bollettino parlava di «fenomeni in attenuazione». Primi bilanci dell'emergenza |cv

Sandro Bennucci FIRENZE E' UNA CALAMITÀ naturale oppure una vicenda «g

...

Nazione, La (Firenze)*"Sandro Bennucci FIRENZE E' UNA CALAMITÀ naturale oppure una vicenda «g..."*

Data: 22/10/2013

Indietro

CRONACHE pag. 17

Sandro Bennucci FIRENZE E' UNA CALAMITÀ naturale oppure una vicenda «g... Sandro Bennucci FIRENZE E' UNA CALAMITÀ naturale oppure una vicenda «gialla» in cui non si trovano mai i colpevoli? Il fatto è che, ieri, praticamente 47 anni dopo l'alluvione del 4 novembre 1966, che sconvolse Firenze e due terzi del territorio regionale, la Toscana lamenta di nuovo lutti, strade e ferrovie devastate dagli allagamenti e dalle frane, agricoltura in ginocchio e perfino la grande beffa: infiltrazioni d'acqua dentro la Biblioteca Nazionale, istituzione simbolo, il cui patrimonio di sapere, racchiuso nell'immensa raccolta di libri e giornali, venne salvato dagli angeli del fango. Significa che lo spaventoso segnale di mezzo secolo fa non è stato colto. Il rischio resta: fortissimo. E oggi il governatore, Enrico Rossi, dichiarerà lo stato d'emergenza regionale. Le province di Pistoia, Lucca, Prato, Massa Carrara e Arezzo stanno facendo i primi calcoli dei danni. Si parla di milioni di euro. Come un anno fa a Grosseto. PER QUESTO Rossi, in pellegrinaggio nei territori più colpiti, oltre a mettere in moto gli strumenti istituzionali, ha deciso di lanciare un appello al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, al premier Enrico Letta e alle autorità europee, José Manuel Barroso e Martin Schultz, per chiedere l'aiuto più immediato: la possibilità di spendere i soldi che ha già, ponendo gli investimenti per il riassetto idraulico e idrogeologico fuori dal patto di stabilità. «Le cosiddette bombe d'acqua' hanno ancora una volta piegato la Toscana, distruggendo infrastrutture, case, industrie, campagne», scrive Rossi. Che prosegue: «La Regione è già intervenuta negli ultimi anni, ma ora è indispensabile che tutte le istituzioni facciano di più». Come? Invocando due cose: un aiuto contenuto per affrontare le urgenze ma, prima di tutto, che gli investimenti necessari per le opere di risanamento siano tolti dal patto di stabilità. Perché insiste con forza, «non si può morire per Maastricht». Rossi spiega di «aver già bloccato, in tutta la Toscana, le costruzioni nelle zone ad alto rischio», ma anche di aver inviato al Consiglio regionale, per l'approvazione finale, la nuova legge urbanistica che prevede di non «consumare» più territorio per edificare. Resta però il problema vero: siamo indietro con i progetti e le opere che dovrebbero bloccare le frane e impedire che Firenze e due terzi della Toscana siano minacciati dalle alluvioni. E sorprende, scusate il gioco di parole, la sorpresa del capo della protezione civile, Franco Gabrielli, quando dichiara che «un disastro come quello del 1966 si può ripetere». La Nazione lo ha sempre scritto. Per questo non smette di puntare il dito su un «giallo» che rimane senza colpevoli. sandro.bennucci@lanazione.net

DUE FAMIGLIE evacuate a San Casciano, strade in tilt, piazze, vie, fabbriche e ga...**Nazione, La (Firenze)***"DUE FAMIGLIE evacuate a San Casciano, strade in tilt, piazze, vie, fabbriche e ga..."*

Data: 22/10/2013

Indietro

PRIMO PIANO FIRENZE pag. 7

DUE FAMIGLIE evacuate a San Casciano, strade in tilt, piazze, vie, fabbriche e ga... DUE FAMIGLIE evacuate a San Casciano, strade in tilt, piazze, vie, fabbriche e garagi allagate, rischio di pericoli ecologici nella zona industriale della Zambra a Barberino. I quasi 80 millimetri di pioggia, la quarta precipitazione del secolo, che in tre ore si sono abbattute su Greve e su tutto il Chianti hanno provocato danni e disastri. Infiltrazioni di acqua nei presidi di San Francesco di Pelago e di Greve in Chianti. La situazione di maggior difficoltà si è avuta a Greve. A cominciare dall'acqua potabile con Publiacqua che consiglia di non utilizzare l'acqua erogata a fini alimentari. Le tre ore di piogge torrenziali hanno portato il livello del fiume Greve a tre metri oltre il secondo livello di guardia e a conseguenti allagamenti, in particolare al Ferrone dove sono state evacuate alcune aziende e dove è scoppiata la rabbia degli abitanti che lamentano la seconda alluvione in poco tempo. «I danni sono notevoli», ha commentato il sindaco. «Il fiume è arrivato a soli 70 cm dall'esondazione». In zona Tavarnelle a subire i disagi maggiori è stata la Sambuca e la zona industriale. Nella mattina di ieri la piazza centrale del paese e le vie in prossimità della zona industriale si sono allagate con 20 centimetri di acqua. Molte le aziende allagate tra cui l'Alfa Laval, la Bianchini, la sede del Consorzio Vino Chianti Classico. Le aree più colpite sono via Giovanni XXIII, piazza centrale, via Senese, via Leonardo da Vinci, via San Gallo. Chiusa la strada del Morrocco per uno smottamento. Sulla Siena-Firenze difficoltà legate a piccoli incidenti. In zona Barberino la situazione più critica si è verificata nell'area della Ecos, lo stabilimento che stocca e tratta rifiuti pericolosi nell'area industriale della Zambra. Qui la pioggia ha provocato l'allagamento del piazzale e pare che non abbia interessato i rifiuti. L'episodio rafforza le ragioni della preoccupazione del sindaco Maurizio Semplici che parla di «rischio sfiorato». Chiusa anche la 429 per una frana nella zona sotto Vico e la strada di Poneta. A San Casciano, per l'esondazione del fiume Greve nella zona di Falciani Gabbiano sono state evacuate due famiglie alle quali il Comune ha trovato una sistemazione per la notte. Chiusa anche la strada provinciale che porta a Gabbiano. Problemi ci sono con l'acqua potabile che non è utilizzabile per scopi alimentari. Publiacqua ha rifornito i serbatoi con autobotte e ha disposto l'uso di tre autobotti con rastrelliera nel capoluogo. Andrea Settefonti

***di SILVIA PASQUINI HANNO VISTO la morte in faccia, hanno avuto paura.
Le loro ...***

Nazione, La (Firenze)

"di SILVIA PASQUINI HANNO VISTO la morte in faccia, hanno avuto paura. Le loro ..."

Data: 22/10/2013

Indietro

PRIMO PIANO FIRENZE pag. 7

di SILVIA PASQUINI HANNO VISTO la morte in faccia, hanno avuto paura. Le loro ... di SILVIA PASQUINI HANNO VISTO la morte in faccia, hanno avuto paura. Le loro auto sono state travolte dall'acqua in due posti diversi, nel corso di due esondazioni diverse avvenute però nella stessa mattinata di pioggia torrenziale che ha flagellato Firenze e la sua provincia. Due donne protagoniste di storie di panico e di coraggio, perché se la sono vista davvero brutta ma sono riuscite a scamparla grazie ad una buona dose di sangue freddo e a un pizzico di fortuna. Una di loro si chiama Teresa Lucchesi, è di Impruneta, e ieri mattina stava andando al lavoro lungo la strada che percorre ogni giorno. Ieri però diluviava e nel sottopasso dell'A1 fra Pozzolatico e località Le Rose c'era un po' d'acqua. "Ma era percorribile" racconta Teresa. "Così l'ho imboccato, ma appena uscita sono stata travolta da una valanga d'acqua, che ha spento la mia Polo e mi ha bloccata dentro". E' stato il panico. "La macchina era in balia della corrente, ho pensato di morire". Teresa però ha preso a calci lo sportello ed è riuscita ad aprirlo. "Mi sono messa a nuotare, non so per quanto, a me pareva un'infinità. Ho nuotato finché non sono arrivata fuori dall'acqua e mi ha vista un uomo, credo della protezione civile, che mi ha aiutato". Sotto choc, è stata accompagnata al pronto soccorso di Ponte a Niccheri. "Non riuscivo a smettere di tremare e di piangere racconta ho visto la morte in faccia. Se fossi stata anziana, se avessi avuto con me altre persone o dei bambini Poteva essere una tragedia". Ora che la paura è passata Teresa annuncia di voler chiedere il risarcimento: la macchina è da rottamare, e deve anche pagarsi il carro attrezzi per la rimozione. DANNI che sono stati ingenti anche per Nadia Caselli, fiiginese: ieri mattina era sulla sua Kia in via di Norcenni per andare al lavoro quando il torrente Ponterosso ha tracimato. In una manciata di secondi Nadia è finita in balia dell'ondata di piena e il suo cuore ha cominciato a battere all'impazzata per la paura. "Ho sentito la macchina sollevarsi da terra e spostarsi di lato, non la controllavo più" racconta con i capelli bagnati coperti da un asciugamano e le mani scosse da brividi. "Ho provato ad aprire lo sportello per scendere, ma l'acqua faceva pressione, ero bloccata dentro. Ho aperto il finestrino, ho cominciato a scappare da lì" racconta piangendo. "Queste cose le avevo viste solo in televisione.. E' incredibile quanto tutto cambi all'improvviso". Del resto mentre lei stava transitando c'erano un po' di pozze sulla strada ma il torrente era ancora nel suo alveo e non aveva incontrato nessuno ad avvisare del pericolo. A far esondare il Ponterosso in località lo Stecco sono stati probabilmente i rami e i tronchi che hanno formato una diga in prossimità di un piccolo ponte. L'acqua è uscita tutta insieme, travolgendo la Kia di Nadia. Per fortuna alcuni residenti hanno visto la scena e sono accorsi in aiuto della donna. «Sono uscita dal finestrino racconta ancora ma l'acqua era alta, mi arrivava alla gola. Mi hanno raggiunto due uomini, e mi hanno portata lontano da lì". Tutta bagnata e impaurita è stata accolta in casa di una famiglia che abita lì vicino. "Mi hanno dato vestiti puliti e asciutti, mi hanno fatto calmare, e ora non so come ringraziare tutti". L'acqua intanto si disperdeva nei terreni e lungo la strada, l'ondata era passata, e a testimonianza dell'accaduto è rimasto solo fango, detriti, danni e l'auto della signora impantanata nel campo. La stazione pluviometrica del Palagio (zona a monte di Figline, dove nascono il Ponterosso e il Cerviano) ha rilevato la caduta di circa 120 mm di pioggia in 6 ore, circa 90 dalle 8 alle 10 di ieri. Image: 20131022/foto/100.jpg

Esondato lo Stura, fuga' dalle case. Allagamenti all'ospedale di Borgo**Nazione, La (Firenze)**

"Esondato lo Stura, fuga' dalle case. Allagamenti all'ospedale di Borgo"

Data: **22/10/2013**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO FIRENZE pag. 7

Esondato lo Stura, fuga' dalle case. Allagamenti all'ospedale di Borgo IL MUGELLO SMOTTAMENTI E PICCOLE FRANE SU TUTTO IL TERRITORIO. PROBLEMI PER LA VIABILITA' FRA LUCO E RONTA

Tante le microfrane e gli smottamenti sulle strade dell'alto Mugello

MALTEMPO anche in Mugello. L'episodio più allarmante a Barberino dove, nella notte tra domenica e lunedì si è verificata l'esondatazione del torrente Stura, un immissario del lago Bilancino. Le acque hanno invaso via di Ripa e raggiunto il piano terra di quattro abitazioni i cui occupanti sono stati fatti evacuare dai carabinieri ed allontanati per circa un'ora. Passata l'ondata di piena del torrente, alla presenza dei vigili del fuoco e della protezione civile, si è lavorato al ripristino dell'area fino alle prime ore della mattinata. Le precipitazioni, come detto, hanno registrato punte di 130-140 mm di pioggia tra le località Monte di Fo' e Mangona nel comune di Barberino, mentre in altre zone come in località Croci di Calenzano, si sono registrati circa 80 mm. Il livello di fiumi e corsi d'acqua che all'inizio era salito velocemente, è tornato alla normalità. Su tutto l'Alto Mugello si sono verificati smottamenti e microfrane, oltre che allagamenti sulla viabilità, provinciale e comunale. Stessa situazione nel fondovalle. A Borgo San Lorenzo nella notte gli addetti comunali sono intervenuti su microfrane sulle viabilità in zona San Giovanni e Luco e su allagamenti stradali, anche nel capoluogo causati da tubazioni in tilt. All'ospedale di Borgo San Lorenzo i vigili del fuoco alle 5,30 hanno aspirato 50 centimetri d'acqua dallo scannafosso. La criticità maggiore per smottamenti viene segnalata sulla viabilità Luco-Ronta. Per il perdurare delle precipitazioni analoghi interventi sono continuati anche stamani. Image: 20131022/foto/114.jpg

Bisenzio oltre i livelli di guardia «Mai una piena come questa»**Nazione, La (Firenze)**

"Bisenzio oltre i livelli di guardia «Mai una piena come questa»"

Data: 22/10/2013

Indietro

PRIMO PIANO FIRENZE pag. 6

Bisenzio oltre i livelli di guardia «Mai una piena come questa» LA PIANA IL FIUME SI E' INNALZATO DI 6 METRI IN CIRCA due ore, ieri notte, il fiume Bisenzio si è innalzato di 6,12 metri all'idrometro di San Piero a Ponti superando addirittura, intorno alle 6,15, il secondo livello di guardia con un vero e proprio, preoccupante, record. Proprio il Bisenzio, insieme alla Marina sul territorio calenzanese che ha superato il primo livello di guardia al Ponte del Mulino, ha rappresentato il sorvegliato' speciale per gli uomini del Consorzio di Bonifica Area Fiorentina che, fin dalle 4 del mattino, sono entrati in azione per gestire l'eccezionale maltempo: "L'ondata di piena registrata è stata la più impressionante degli ultimi anni- ha spiegato il commissario del Consorzio Marco Bottino- l'innalzamento del Bisenzio in un così breve arco di tempo rappresenta un fenomeno mai visto prima nel nostro comprensorio. Anche questa volta il reticolo ha tenuto ma la prossima potrebbe non essere così. A preoccupare è in particolare la situazione del torrente Marina che attende il rifacimento degli argini dall'Autostrada A11 alla ferrovia da ormai 14 anni". Per il notevole quantitativo di pioggia sono stati attivati, nei vari Comuni della Piana, diversi impianti: in particolare quello idrovoro della Viaccia e quello del Fosso di Piano, fra Signa e Campi Bisenzio, l'impianto di Crucignano a Calenzano e le paratoie sul Fosso Reale a San Donnino che impediscono alle acque in piena del Bisenzio di risalire' nel Fosso Reale. Sul territorio calenzanese, caso Marina a parte, non si sono verificati particolari problemi per il maltempo salvo alcuni allagamenti che- spiega in una nota l'amministrazione comunale- "sono stati prontamente risolti". Situazione tranquilla anche a Sesto Fiorentino dove l'unico intervento della Protezione civile è stato su un allagamento in via Torta, zona Osmannoro. Sandra Nistri Image: 20131022/foto/110.jpg

*«L'acqua ha travolto l'auto***Nazione, La (Firenze)***"«L'acqua ha travolto l'auto"*

Data: 22/10/2013

Indietro

PRIMO PIANO FIRENZE pag. 6

«L'acqua ha travolto l'auto Terrore a Pozzolatico e a Figline. Due donne si di SILVIA PASQUINI HANNO VISTO la morte in faccia, hanno avuto paura. Le loro auto sono state travolte dall'acqua in due posti diversi, nel corso di due esondazioni diverse avvenute però nella stessa mattinata di pioggia torrenziale che ha flagellato Firenze e la sua provincia. Due donne protagoniste di storie di panico e di coraggio, perché se la sono vista davvero brutta ma sono riuscite a scamparla grazie ad una buona dose di sangue freddo e a un pizzico di fortuna. Una di loro si chiama Teresa Lucchesi, è di Impruneta, e ieri mattina stava andando al lavoro lungo la strada che percorre ogni giorno. Ieri però diluviava e nel sottopasso dell'A1 fra Pozzolatico e località Le Rose c'era un po' d'acqua. "Ma era percorribile" racconta Teresa. "Così l'ho imboccato, ma appena uscita sono stata travolta da una valanga d'acqua, che ha spento la mia Polo e mi ha bloccata dentro". E' stato il panico. "La macchina era in balia della corrente, ho pensato di morire". Teresa però ha preso a calci lo sportello ed è riuscita ad aprirlo. "Mi sono messa a nuotare, non so per quanto, a me pareva un'infinità. Ho nuotato finché non sono arrivata fuori dall'acqua e mi ha visto un uomo, credo della protezione civile, che mi ha aiutato". Sotto choc, è stata accompagnata al pronto soccorso di Ponte a Niccheri. "Non riuscivo a smettere di tremare e di piangere racconta ho visto la morte in faccia. Se fossi stata anziana, se avessi avuto con me altre persone o dei bambini Poteva essere una tragedia". Ora che la paura è passata Teresa annuncia di voler chiedere il risarcimento: la macchina è da rottamare, e deve anche pagarsi il carro attrezzi per la rimozione. DANNI che sono stati ingenti anche per Nadia Caselli, figlinese: ieri mattina era sulla sua Kia in via di Norcenni per andare al lavoro quando il torrente Ponterosso ha tracimato. In una manciata di secondi Nadia è finita in balia dell'ondata di piena e il suo cuore ha cominciato a battere all'impazzata per la paura. "Ho sentito la macchina sollevarsi da terra e spostarsi di lato, non la controllavo più" racconta con i capelli bagnati coperti da un asciugamano e le mani scosse da brividi. "Ho provato ad aprire lo sportello per scendere, ma l'acqua faceva pressione, ero bloccata dentro. Ho aperto il finestrino, ho cominciato a scappare da lì" racconta piangendo. "Queste cose le avevo viste solo in televisione.. E' incredibile quanto tutto cambi all'improvviso". Del resto mentre lei stava transitando c'erano un po' di pozze sulla strada ma il torrente era ancora nel suo alveo e non aveva incontrato nessuno ad avvisare del pericolo. A far esondare il Ponterosso in località lo Stecco sono stati probabilmente i rami e i tronchi che hanno formato una diga in prossimità di un piccolo ponte. L'acqua è uscita tutta insieme, travolgendo la Kia di Nadia. Per fortuna alcuni residenti hanno visto la scena e sono accorsi in aiuto della donna. «Sono uscita dal finestrino racconta ancora ma l'acqua era alta, mi arrivava alla gola. Mi hanno raggiunto due uomini, e mi hanno portata lontano da lì". Tutta bagnata e impaurita è stata accolta in casa di una famiglia che abita lì vicino. "Mi hanno dato vestiti puliti e asciutti, mi hanno fatto calmare, e ora non so come ringraziare tutti". L'acqua intanto si disperdeva nei terreni e lungo la strada, l'ondata era passata, e a testimonianza dell'accaduto è rimasto solo fango, detriti, danni e l'auto della signora impantanata nel campo. La stazione pluviometrica del Palagio (zona a monte di Figline, dove nascono il Ponterosso e il Cerviano) ha rilevato la caduta di circa 120 mm di pioggia in 6 ore, circa 90 dalle 8 alle 10 di ieri. Image: 20131022/foto/100.jpg

L'ALLERTA meteo in atto su tutto il territorio regionale per piogge e temporali è ...**Nazione, La (Firenze)***"L'ALLERTA meteo in atto su tutto il territorio regionale per piogge e temporali è ..."*Data: **22/10/2013**

Indietro

PRIMO PIANO PISA pag. 3

L'ALLERTA meteo in atto su tutto il territorio regionale per piogge e temporali è ... L'ALLERTA meteo in atto su tutto il territorio regionale per piogge e temporali è stata prolungata fino alle 12 di oggi a causa delle diffuse criticità e delle previsioni meteo odierne. Lo comunica la Sala operativa unificata della Protezione civile regionale. Piogge in esaurimento dalla tarda mattinata.

*«Guardie antifrane, la Regione non c'è»***Nazione, La (Firenze)**

"«Guardie antifrane, la Regione non c'è»"

Data: 22/10/2013

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 17

«Guardie antifrane, la Regione non c'è» D'ORIANO, VICEPRESIDENTE DEI GEOLOGI. «UN TERRITORIO FRAGILE»

FIRENZE «L'ITALIA è il paese dei disastri naturali. Tutto il territorio italiano è fragile. Ci sono, è vero, piogge eccezionali ma è altrettanto vero che la manutenzione dei fiumi e dei fossi non è degna di un paese civile. E la Toscana è più fragile di altre regioni». Vittorio D'Oriano, vicepresidente del consiglio nazionale dei geologi, conosce bene la situazione della regione. E parla di danni, drammi e disastri prevedibili. «Fino a quando dovremmo continuare ad essere profeti di sventura? Questa è la stagione delle bombe d'acqua, di precipitazioni molto intense. E la situazione in Toscana è più a rischio che altrove. Con molto territorio collinare, è più semplice innescare frane. Ci sono tante situazioni di dissesto, le piogge non fanno altro che aggravare un quadro già precario di per sé». AL PRIMO posto nella lista degli imputati c'è la scarsa manutenzione di fossi e fiumi, con tronchi e altri residui che fanno da tappo e provocano esondazioni. «Il Governo e le Regioni - avverte D'Oriano - farebbero bene a riflettere seriamente su quanto è accaduto in Toscana. I geologi italiani, grazie a uno specifico protocollo di intesa con il dipartimento della protezione civile nazionale, si sono messi a disposizione come sentinelle del territorio. Ogni professionista ha una zona da monitorare e quando scatta il bollettino d'allerta, va a controllare la situazione. In caso di allarme, insieme alle amministrazioni e alle forze dell'ordine, decide su chiusure di strade, di ponti, di sottopassi o evacuazioni. La Toscana - è l'epilogo amaro del geologo - non ha aderito a questo protocollo. Che non prevede costi salati, ai geologi è garantito solo un rimborso spese». P.D.B.

Bomba d'acqua, la città finisce nel caos Alberi crollati e sottopassi come fiumi**Nazione, La (Firenze)***"Bomba d'acqua, la città finisce nel caos Alberi crollati e sottopassi come fiumi"*

Data: 22/10/2013

Indietro

PRIMO PIANO PISA pag. 3

Bomba d'acqua, la città finisce nel caos Alberi crollati e sottopassi come fiumi Infiltrazioni in Biblioteca Nazionale, Boboli chiuso, frane, disagi nelle scuole

UN BOMBARDAMENTO d'acqua. Quarantasette millimetri di pioggia si sono abbattuti sulla città, replicando film già visti di sottopassi allagati, viale Belfiore ancora una volta trasformato in piscina (l'assessore Bonaccorsi ha formalmente chiesto una relazione a Publiacqua su una situazione che col suo ripetersi anno dopo anno non ha più caratteristiche di eccezionalità), l'ennesimo albero precipitato al suolo, frane, infiltrazioni negli ospedali e in Biblioteca Nazionale. L'allerta meteo si è concretizzata fra le 4 e le 7 e fra le 8,15 e le 9,15: è stato in questo lasso di tempo che la pioggia è venuta giù sotto forma di bomba d'acqua dando il via alla giornata di passione per la protezione civile, vigili del fuoco, polizia municipale. E soprattutto per i cittadini. Il picco di precipitazioni, spiegano dalla Protezione civile, è stato registrato nel Mugello con 140 millimetri caduti in 24 ore. In città allagati i sottopassi strategici nei viali XI Agosto, Perfetti Ricasoli, Guidoni, Rosselli e Belfiore con i soliti, conseguenti problemi di viabilità. Una frana, con fronte di una trentina di metri, si è verificata in via San Marco Vecchio, vicino all'istituto delle suore, e in via Santa Maria Celeste. Un ramo è crollato su una berlina in sosta in viale Matteotti. Un muretto crollato in via delle Cave di Monteripaldi ha reso necessario l'utilizzo di percorsi alternativi per raggiungere la scuola «Damiano Chiesa» alle Cascine del Riccio. Il capitolo scuole è fra i più corposi. Disagi sono stati registrati soprattutto nelle scuole superiori. Nella succursale dello scientifico Rodolico s'è allagato il padiglione prefabbricato, tre classi sono state spostate nei laboratori. Difficoltà pure allo scientifico Gramsci, dove si sono verificate infiltrazioni nell'atrio e in corrispondenza di alcune scale. Acqua a catinelle, poi, nell'aula di sostegno della sede del Buontalenti. Un albero è caduto sulla facciata del tecnico Salvemini in via Giusti, per fortuna senza far danni e, soprattutto, prima che gli studenti iniziassero ad affluire verso l'istituto. «Da mesi chiedevamo all'amministrazione di fare un sopralluogo», polemizza la dirigente Paola Mencarelli. Allagata la palestra del Russell Newton di Scandicci. L'acqua s'è infiltrata attraverso i condotti dell'aria s'è riversata pure nei garage. Piccole infiltrazioni, ancora, nella palestra del Volta-Gobetti di Bagno a Ripoli, nel cui territorio sono esondati gli affluenti dell'Ema, Borro delle Argille e Isona. A Grassano i bambini delle classi al pian terreno della scuola elementare Marconi di via Liliano e Meoli sono stati portati dalle maestre ai piani alti dopo l'allagamento del seminterrato. Mezz'ora di black out ha lasciato «al buio» il comprensivo Manzoni-Baracca e alla Beata Angelico. La notizia che la materna Leoncavallo potesse essere evacuata ha fatto scattare l'allarme tra i genitori. Proprio lo straripamento dell'Isolne ha provocato problemi all'ospedale di Ponte a Niccheri: 50 centimetri di acqua hanno invaso la palazzina amministrativa allagando il seminterrato che ospita tutta la farmaceutica e il pian terreno dove si trova il centro sangue, trasferito momentaneamente al quarto piano dell'ospedale. I problemi maggiori però si sono verificati nella radioterapia e nelle sale di emodinamica, per il black out provocato dall'acqua che ha invaso anche il quadro elettrico generale. Danni anche al Palagi: l'impermeabilizzazione delle vasche-giardino ha ceduto rendendo impraticabili ambulatori come fisiopatologia respiratoria. Infiltrazioni d'acqua anche in Biblioteca nazionale, in particolare nella sala cataloghi. «I pc spiega la direttrice Maria Letizia Sebastiani sono stati tempestivamente spostati nell'aula lettura e, al momento, non si riscontra alcun danno a volumi». Chiuso per scongiurare il rischio di allagamenti il giardino di Boboli e, sempre per motivi di sicurezza, è stato rinviato l'avvio dell'annunciato restauro del Perseo, sotto la loggia dei Lanzi. L'elevato livello di torbidità dell'acqua dell'Arno ha impedito la piena funzionalità dei due maggiori potabilizzatori di Anconella e Mantignano e in serata ai piani alti di alcuni palazzi privi di autoclave si sono verificati abbassamenti di pressione. laura gianni

Numerosi disagi , ma nessun problema grave Macchina sommersa dall'acqua a Pontassieve**Nazione, La (Firenze)**

"Numerosi disagi , ma nessun problema grave Macchina sommersa dall'acqua a Pontassieve"

Data: **23/10/2013**

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 24

Numerosi disagi , ma nessun problema grave Macchina sommersa dall'acqua a Pontassieve VALDISIEVE CASE ED EDIFICI ALLAGATI. STRARIPA UN PICCOLO TORRENTE: DANNEGGIATE ALCUNE FABBRICHE L'ONDATA di maltempo che ha interessato anche la Valdisieve ha lasciato nella zona molti disagi senza però provocare danni importanti. Il problema maggiore è stato riscontrato in via dello Stracchino, dove il sottopasso è stato nel giro di pochi minuti è stato invaso dall'acqua. Una piena improvvisa arrivata fino a circa un metro e venti di altezza che ha bloccato un veicolo, rimasto in panne, costringendo la persona alla guida della macchina ad allontanarsi velocemente. Allagamento della carreggiata stradale anche in viale Hanoi, davanti alla concessionaria di auto. In via Morvillo il fango ha invaso la carreggiata stradale, a causa di lavori in corso nella zona. Allagamenti si sono registrati anche in alcune abitazioni, soprattutto quelle poste al pianoterra. Il problema maggiore si è avuto in via Ghiberti, con l'acqua entrata all'interno dell'abitazione. Problemi anche in alcune case di via Sanzio, così come nei locali di un'azienda zincografica in via Colognolese. NON SEMPLICE anche la situazione a Pelago. A Santo Stefano all'Albereta si è allagato il sottopasso, mentre uno smottamento sulla strada regionale 70 ha richiesto un intervento d'urgenza, pur senza costringere gli addetti alla chiusura della strada. Acqua e fango si sono registrati anche sulla strada statale 67, sempre nel comune di Pelago. in questo caso è stata allertata l'Anas, senza alcuna interruzione della circolazione. In località Stentatoio sempre in comune di Pelago, un piccolo torrente è straripato allagando alcune fabbriche presenti nella zona, in questo caso sono intervenuti gli uomini del servizio di Protezione Civile dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve con la collaborazione dei volontari in particolare delle Misericordie di Rufina e Pontassieve. Altri smottamenti ed allagamenti si sono verificati un po' in tutta la Valdisieve. Numerose sono state le chiamate alla centrale della polizia municipale ed al centralino dei vigili del fuoco, per segnalare problemi e allagamenti. Leonardo Bartoletti

Figline, i cittadini insorgono «Adesso chi ci ripaga i danni?»**Nazione, La (Firenze)**

"Figline, i cittadini insorgono «Adesso chi ci ripaga i danni?»"

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

FIRENZE PROVINCIA pag. 24

Figline, i cittadini insorgono «Adesso chi ci ripaga i danni?» VALDARNO L'ASSEMBLEA CON IL SINDACO

IL GIORNO dopo l'alluvione a Figline è scoppiata la rabbia, alcune decine di residenti nella zona di San Biagio, una delle più danneggiate assieme ai Lagaccioni, hanno partecipato ad un'assemblea con il sindaco, l'assessore alla protezione civile e il responsabile tecnico dell'ufficio ambiente. «Vogliamo i nomi dei progettisti e degli esecutori degli interventi sul torrente Ponterosso effettuati dopo l'alluvione del 1993 hanno detto, perché intendiamo costituire un comitato per la richiesta dei danni, in quanto vent'anni fa sono accadute le stesse cose, sono stati spesi soldi pubblici per la messa in sicurezza e siamo nelle stesse condizioni». Sotto accusa ci sono i "lavori in corso" da tre anni sul torrente Cerviano, un ponte abusivo che il proprietario doveva abbattere in quanto non corrispondente alle normative attuali perché troppo basso e le casse d'espansione sul torrente Ponterosso nelle quali non è finita una sola goccia d'acqua: «Inoltre hanno aggiunto i cittadini nonostante ci siano appartamenti, cantine e garage ancora piene di fango fino ad oggi non abbiamo visto nessuno per darci una mano». Hanno chiesto anche se le forze dell'ordine hanno fotografato in tempo reale la situazione dell'esondazione per ricostruire le cause che l'hanno provocata. Insomma sono decisi a non voler perdere tempo "e questa volta per andare fino in fondo". Dal canto suo il sindaco ha fatto il quadro della situazione ricordando che già da ieri la Provincia ha attivato un intervento da mezzo milione di euro sul torrente Cesto, che hanno tenuto i lavori fatti sul Gagliana e altri corsi d'acqua, mentre ha allertato la polizia idraulica per verificare se alcuni interventi sono stati eseguiti in maniera corretta, compreso il cantiere sul Cerviano che ha tracimato a causa del materiale lasciato sul posto da una ditta. Infine sono sempre isolate alcune famiglie nella zona del Gavillaccio. Paolo Fabiani

Una valanga di fango su Grassina Garage e negozi allagati ad Antella**Nazione, La (Firenze)***"Una valanga di fango su Grassina Garage e negozi allagati ad Antella"*Data: **23/10/2013**

Indietro

FIRENZE METROPOLI pag. 23

Una valanga di fango su Grassina Garage e negozi allagati ad Antella BAGNO A RIPOLI L'ACCUSA DEI RESIDENTI: «TUTTA COLPA DEL BORRO DELLE ARGILLE»

DAY AFTER Sopra e in basso a destra Via Giotto: fango in strada e garage svuotati. In alto a destra una cantina allagata in via 4 Agosto

di MANUELA PLASTINA AUTOMOBILI, elettrodomestici, materassi, mobili, quadri, oggetti che raccontano una vita intera. Infangati, pieni di acqua sporca, da buttare via. A Grassina nell'area che va da via Liliano e Meoli alla Fratellanza Popolare, ovunque regna il fango. Gli abitanti si rimboccano le maniche e con gli stivali di gomma ai piedi cercano di spalare via quanto resta dell'alluvione di lunedì mattina. In pochi secondi tra le 8 e le 9 sono stati sommersi di acqua: lo straripamento di due fossi ha allagato garage e cantine e distrutto alcuni muretti di recinzione invadendo i giardini ed entrando anche al pian terreno di alcuni appartamenti. La strada più colpita è via 4 Agosto: l'acqua è arrivata fino ai soffitti dei garage, sommergendo tutto ciò che c'era dentro. Poi via Giotto, via Bikila, via Liliano e Meoli: anche qui in alcuni punti l'acqua è arrivata fino a un metro e mezzo. Lasciando dietro di sé una scia di fango. L'alluvione non ha risparmiato neanche la scuola elementare Marconi ed è entrata nel seminterrato e al pian terreno, fortunatamente solo dopo che le maestre avevano portato al piano superiore i bambini. Invaso dall'acqua anche il parcheggio davanti alla scuola con le macchine parcheggiate che hanno riportato seri danni. Ieri sia la scuola che il parcheggio erano tornati agibili. Il fango ha invaso anche le due centraline che danno l'energia a tutta la zona impedendo a tutti di poter utilizzare la corrente elettrica dal primo mattino fino alle 16,30 circa del pomeriggio di lunedì. A scuola non è stato possibile usare le cucine e per i bimbi sono arrivati pasti freddi da una mensa esterna. E i danni potevano essere ancora più ingenti se, come sottolinea l'assessore ai lavori pubblici Francesco Casini, "non avessero funzionato al meglio le casse di espansione di Capannuccia". Dubbi invece sul funzionamento di quella sopra il cimitero. "DOBBIAMO ringraziare il gran lavoro delle associazioni della protezione civile che hanno lavorato ininterrottamente dalle 8 all'una di notte" commenta l'assessore Silvia Tacconi. Ma tra il fango, le pale e la distruzione non mancano le polemiche. "E' la terza volta in due anni che veniamo allagati dicono alcuni cittadini di via 4 agosto. Tutta colpa del Borro delle Argille: da quando è stata costruita la scuola, non è più in sicurezza". Allagamenti ci sono stati anche in numerosi negozi e garage di Antella, nel parcheggio di Ponte a Niccheri e ai piani seminterrato e terreno della palazzina amministrativa dell'ospedale. "Da tempo insieme al collega Massimo Mari denunciavamo l'insufficienza della rete fognaria e invitiamo a migliorare le condizioni del territorio e la sua messa in sicurezza dice Marco Manzoli, consigliere comunale di Forza Italia, ma le nostre numerose interrogazioni sono cadute nel vuoto con la scusa del patto di stabilità. Ora bisogna impegnarsi per risarcire chi ha subito danni". Lo stesso Comune di Bagno a Ripoli invita chiunque abbia avuto danneggiamenti a documentare con fotografie la situazione e pubblicherà a breve sul suo sito internet le informazioni per attivare le procedure di risarcimento. Image:

20131023/foto/2135.jpg |cv

***Podere evacuato, cavalli bloccati nella stalla Disagi anche per i treni:
ferrovia interrotta***

Nazione, La (Grosseto)

"Podere evacuato, cavalli bloccati nella stalla Disagi anche per i treni: ferrovia interrotta"

Data: **22/10/2013**

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 3

Podere evacuato, cavalli bloccati nella stalla Disagi anche per i treni: ferrovia interrotta INTERVENTI LA MAREMMA
SCONTA SOPRATTUTTO LE FORTI PIOGGE NEL SENESE

ATTENZIONE Una squadra controlla l'Ombrore Qui sopra la sala operativa

IL MALTEMPO che ha colpito la Toscana per l'intera giornata di ieri ha risparmiato forti piogge in provincia di Grosseto, ma in Maremma non sono mancati i disagi. Anche gravi. I violenti acquazzoni che hanno interessato l'alto bacino del fiume Ombrore, nel Senese, hanno innalzato il livello dell'acqua e indotto ad aprire il servizio di piena anche nel Grossetano: nella serata di ieri il livello d'attenzione è stato portato all'«Allerta 2» (con piena a 3 metri e mezzo), mentre per buona parte della giornata era rimasto alla prima fase di «pre-attenzione». Il servizio di Protezione civile della Provincia ha continua a monitorare lo stato del fiume per l'intera notte, anche per evitare le gravi conseguenze provocate dal maltempo nella zona nord, pochi giorni fa. Con il passare delle ore, infatti, le condizioni si sono fatte critiche pure in Maremma. Una squadra dei Vigili del fuoco di Grosseto, a bordo di un mezzo anfibo, ha raggiunto alcuni poderi nelle campagne di Monte Antico, nel Comune di Civitella Paganico, per controllare la situazione: una famiglia è stata soccorsa perché isolata dalla propria abitazione a causa dell'esondazione del fiume Ombrore e del torrente Trasubbie. Una persona è stata fatta allontanare dal podere per motivi precauzionali e la stessa squadra è dovuta poi intervenire in un podere vicino per liberare alcuni cavalli rimasti intrappolati all'interno della stalla a causa del livello delle acque. E altri poderi, nella stessa zona, sono rimasti isolati. DISAGI anche per chi viaggia in treno: resterà chiusa per l'intera giornata di oggi la linea ferroviaria Siena-Grosseto. «Le verifiche fanno sapere dalle Ferrovie hanno evidenziato che le abbondanti piogge hanno determinato movimenti franosi. Lungo i tratti interessati saranno organizzati servizi sostitutivi con autobus, compatibilmente con la percorribilità». Problemi anche sulla Due Mari, però nel territorio senese: in alcuni tratti è stata invasa da fango e detriti causando anche il blocco della circolazione Per l'intera giornata, fin dall'alba, viaggiare in treno è stato un incubo per i passeggeri: dalle 5.40 alle 7.20 le piogge avevano causato ritardi fino a un'ora per i treni regionali, finché il servizio da Grosseto verso Siena è stato interrotto per inagibilità sulla tratta Buonconvento-Monte Antico, con tronchi e detriti sui binari. Chi non può fare a meno di spostarsi sulle lunghe tratte con i mezzi pubblici potrà ricorrere al servizio navetta. In provincia di Grosseto le precipitazioni più intense si sono registrate nelle zone interne del Comune di Roccastrada e a Civitella Marittima. E l'emergenza continua: l'allerta meteo su tutto il territorio regionale per piogge e temporali è stata prolungata almeno fino alle 12 di oggi. Le previsioni, infatti, non sono incoraggianti: sono previste forti piogge anche nel Grossetano, sulla costa, fino al golfo di Follonica. Image: 20131022/foto/3192.jpg |cv

*«Senza luce né acqua, costretti a dormire fuori»***Nazione, La (Grosseto)**

"«Senza luce né acqua, costretti a dormire fuori»"

Data: **23/10/2013**

Indietro

CRONACA GROSSETO pag. 3

«Senza luce né acqua, costretti a dormire fuori» L'ira dei residenti: «Il progetto e i fondi per l'argine ci sono perché l'opera non parte?»

ISTIA: DUE EMERGENZE IN POCHI MESI

E' LA SECONDA alluvione in meno di un anno per gli abitanti di Istia. L'esondazione dell'Ombrone, l'altra notte, ha allagato non solo campagne, scantinati e garage: l'acqua ha invaso le case, tanto che alcune famiglie sono state costrette a lasciare la propria abitazione e hanno dovuto cercare un'altra sistemazione per la notte. «Ci hanno svegliato le urla del nostro vicino, poco dopo le 4 racconta Sergio Cini e abbiamo capito cosa stava succedendo. Siamo riusciti a mettere in salvo il forno e la lavastoviglie, ma l'acqua è entrata in casa: 30-40 centimetri nel soggiorno, anche se gran parte è già defluita. Abbiamo messo i sacchi di sabbia alle porte. Il nostro alloggio non è inagibile, ma siamo rimasti senza corrente elettrica né acqua potabile e così stanotte (ieri per chi legge, ndr) dovremo dormire fuori. Siamo in tre, qualcuno dovrà ospitarci. Intanto dobbiamo ringraziare i volontari che ci hanno aiutato, portandoci da mangiare. Ci vorrà almeno una settimana prima che la situazione torni alla normalità». Oltre ai danni, tanta rabbia tra gli abitanti di Istia che hanno costituito anche un comitato per l'eterna attesa nel veder realizzati i progetti a protezione dell'abitato. «E' la seconda alluvione che subiamo in pochi mesi, proprio come l'anno scorso: abbiamo dovuto ristrutturare la casa a nostre spese. Il progetto per costruire l'argine c'è, i finanziamenti ci sono: allora perché l'opera non parte? Finora solo promesse. Qualcuno dice Sergio Cini deve prendersi la responsabilità di questi ritardi. E ci sarebbe da discutere anche sull'efficienza del piano di protezione civile». A Istia è intervenuto anche un mezzo anfibo dei Vigili del fuoco per recuperare alcuni animali (cani, perlopiù) chiusi nei recinti, nelle campagne allagate. Un altro hovercraft è intervenuto nei poderi nella zona di Marrucheti, a Campagnatico, e nella zona del Petriolo. Animali in pericolo anche a Monte Antico, nel Comune di Civitella Paganico, dove lunedì sera i Vigili del fuoco avevano liberato alcuni cavalli rimasti bloccati in una stalla. Sempre a Monte Antico la situazione sta tornando alla normalità, dopo l'evacuazione di alcuni poderi rimasti isolati e il salvataggio di una persona. L'unità operativa della Protezione civile, coordinata dal prefetto Anna Maria Manzone, ha monitorato l'emergenza per l'intera giornata di ieri. Image: 20131023/foto/3122.jpg

Il fiume rompe gli argini, evacuate dieci famiglie e gravissimi danni**Nazione, La (Livorno)***"Il fiume rompe gli argini, evacuate dieci famiglie e gravissimi danni"*

Data: 22/10/2013

Indietro

CECINA ROSIGNANO pag. 10

Il fiume rompe gli argini, evacuate dieci famiglie e gravissimi danni PONTEGINORI- CECINA PAURA NELLA ZONA DELLE «VERDE OASI», ANNEGATI CAPI DI BESTIAME. PROTEZIONE CIVILE ALLERTATA VERSO LA FOCE

MALTEMPO L'esondazione del Cecina sulla 68 tra Saline e Ponteginori

PONTEGINORI DIECI FAMIGLIE sono state costrette a lasciare le proprie case tra Saline e Ponteginori, nella zona del ristorante Verde Oasi, ieri pomeriggio, per l'esondazione del Cecina che ha mandato sott'acqua il ristorante, magazzini edili e stalle uccidendo anche alcuni capi di bestiame (pecore e mucche). Al lavoro decine di squadre di vigili del fuoco, Protezione Civile, Provincia di Pisa, Comuni, associazioni di volontariato, carabinieri, polizia e vigili urbani.

IMPOSSIBILE arrivare a Volterra dalla strada regionale 439 sin dal primo pomeriggio (viabilità ripristinata intorno alle 19), mentre dopo le 18 sono state chiuse anche la statale 68 e la strada comunale che da Pomarance porta a Montegemoli. La bomba d'acqua che si è abbattuta su tutta la provincia di Pisa, con maggiore intensità notturna nella valle del Chiecina e in Valdegola e, in parte, anche in Valdera e dalla tarda mattinata in Valdicecina, ha messo in ginocchio famiglie e attività produttive. Per far uscire di casa le dieci famiglie alluvionate lungo la 68 sono dovuti intervenire i trattori. Danni per centinaia di migliaia di euro. In tarda serata in Valdicecina sono arrivati rinforzi dei vigili del fuoco da Livorno e Pisa con mezzi anfibi. A Cecina la situazione viene tenuta monitorata e la Protezione Civile è allertata. Il mare «riceve» e non sembrerebbero esserci particolari problemi anche se naturalmente si tiene la gfulardia altra e il sindaco Benedetti è informato di minuto in minuto. IMPRESSIONANTE anche la quantità di acqua caduta in provincia di Pisa: a San Miniato 43 millimetri in sei ore, a Fornacino di San Miniato, lungo l'Egola, 87 millimetri sempre in sei ore, a Terricciola nello stesso tempo sono venuti giù 67 millimetri. Squadre al lavoro al Consorzio di Bonifica Valdera con il commissario Edoardo Villani e il direttore Gianluca Soro a coordinare e valutare gli eventi dalla sede di Ponte a Egola. Nel Sanminiatese chiuse in tarda mattina le provinciali di San Lorenzo e 50 per Montaione. A Chiecinella di Palaia allagata la strada Palaiese con problemi e danni alle abitazioni. ALLA CAPANNINA nei comuni di Lari e Casciana Terme il botro della Muraiola ha esondato lungo la provinciale 13 del Commercio. Sorvegliati speciali tutti i corsi d'acqua, con particolare attenzione al Carfalo e al Roglio in Valdera. Allagamenti, ma anche frane. Se ne contano a decine, per fortune tutte di lieve entità. A Cenaia un cavo dell'Enel si è staccato finendo in strada in mezzo alle case di via Verdi. Black out e tecnici al lavoro. Image: 20131022/foto/3830.jpg

cecina Notte di allerta alla Protezione Civile per l'onda di piena**Nazione, La (Livorno)**

"cecina Notte di allerta alla Protezione Civile per l'onda di piena"

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

CECINA pag. 11

cecina Notte di allerta alla Protezione Civile per l'onda di piena I DANNI La strada allagata a Ponteginori, ieri riaperta CECINA IL FIUME Cecina sorvegliato speciale nella notte dopo gli allagamenti nella zona di Ponteginori. Per fortuna le piogge copiose hanno interessato solo l'alta Val di Cecina e non la nostra zona. Ma in considerazione dell'allerta meteo nella notte il sindaco Stefano Benedetti con un'equipe di esperti, vigili del fuoco e volontari della protezione civile, sono stati in preallerta nella sede della Pubblica Assistenza. La preallerta è scattata intorno alle 23 ed il pattugliamento sul fiume Cecina del quale si temeva l'onda di piena è andato avanti fino alle cinque del mattino. Fortunatamente non si sono verificate emergenze. I volontari della protezione civile della Pubblica Assistenza ed i vigili del fuoco sono stati comunque pronti ad intervenire per evitare disagio e pericoli alla popolazione. Alle cinque del mattino l'allarme è rientrato. Image: 20131023/foto/3713.jpg

E al Piaggione sommerso esplode la rabbia: «Siamo alle solite»**Nazione, La (Lucca)***"E al Piaggione sommerso esplode la rabbia: «Siamo alle solite»"*

Data: 22/10/2013

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 3

E al Piaggione sommerso esplode la rabbia: «Siamo alle solite» LA GENTE UN METRO DI FANGO NELLE ABITAZIONI PER COLPA DELLE CATERATTE. UN «SOS» TELEFONICO ALLE FAMIGLIE**BRUTTO RISVEGLIO** Una delle abitazioni del Piaggione con i piani bassi invasi da una marea di acqua e fango fin dalla nottata

CAOS, danni e rabbia in particolare al Piaggione dove le case di una quindicina di famiglie sono state allagate. Nella zona è infatti tracimato il canale che fa confluire le acque nella nuova centrale idroelettrica, pare per il malfunzionamento delle cateratte: nel cuore della notte l'acqua ha raggiunto quasi un metro di altezza ai piani bassi delle case. Ingenti i danni anche perché acqua e fango hanno mandato in tilt numerosi elettrodomestici. Squadre di volontari sono intervenute per ore con le idrovore, un compito reso più difficile dalla mancanza di energia elettrica. La gente è furiosa: «E' la seconda in quattro anni - lamentano ci siamo svegliati nella notte e siamo di nuovo a contare i danni...». Allagamenti anche nell'Oltreserchio dove è tracimato il fosso Lobaco. Il Comune di Lucca fin dalle prime ore del mattino ha avvisato le famiglie con un messaggio telefonico della Protezione civile che segnalava i rischi della piena del Serchio. Al Foro Boario la Protezione Civile comunale e provinciale ha distribuito sacchi di sabbia. LA LINGUA batte dove il dente duole. Nessun proverbio è più azzeccato per gli impianti della piscina della Casina Rossa di Ponte S.Pietro: il titolare, Maurizio Vangone, attende ancora i rimborsi per i danni subiti con l'alluvione del 2009 (400mila euro tra piscina e discoteca) e oggi si trova di nuovo punto e a capo, con la vasca invasa dal fango. «Tutta la zona della piscina è stata nuovamente ricoperta da acqua e fango, così come i locali pompe di tutto il complesso, gli uffici, i servizi igienici, spogliatoi, piazzali ed ovviamente il seminterrato, compresi i locali della pizzeria. Un disastro dice Vangone -. Attendiamo i vigili del fuoco con l'idrovora, anche se ormai il danno è fatto, non siamo ancora riusciti a quantificarlo. Per fortuna, grazie ai sacchi di sabbia che ci ha fornito la protezione civile, abbiamo almeno salvato la palestra. Ma è incredibile che mentre ancora non abbiamo riscosso il "vecchio", pur essendo formalmente ammessi al finanziamento, ci troviamo sbattuti di fronte a un incubo che si ripete». Image: 20131022/foto/4155.jpg

Altra bomba d'acqua sulla Lucchesia E il Serchio semina paura e danni**Nazione, La (Lucca)**

"Altra bomba d'acqua sulla Lucchesia E il Serchio semina paura e danni"

Data: 22/10/2013

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 3

Altra bomba d'acqua sulla Lucchesia E il Serchio semina paura e danni Oltre 350 millimetri in poche ore. La piena spaventa, ma poi cala di colpo

L'ONDATA La piena del fiume Serchio a Ponte San Pietro e i carabinieri sul posto a monitorare la situazione insieme alla gente (foto Alcide)

di PAOLO PACINI UNA BOMBA d'acqua. Termine tristemente ricorrente, ormai: è l'ennesima valanga di pioggia che si è abbattuta ieri notte sulla Lucchesia, facendo salire i fiumi e la paura. Ben 350 i millimetri caduti in poche ore nella valle del Serchio, in particolare a Galliciano e Ponte di Campia, con punte di 60 mm in un'ora, ma la bufera ha imperversato anche a Borgo a Mozzano e al Piaggione. Il Serchio si è gonfiato come un animale imbizzarrito. La piena del fiume è transitata da Borgo a Mozzano (dove ha esondato) alle 6 con un picco di circa 1300 metri cubi al secondo, poi è passata da Lucca intorno alle 11 con 1.400 metri cubi. Allagati gli impianti dell'ex Casina Rossa a Ponte S. Pietro. Il fiume ha sfiorato i 4 metri e mezzo. Nel giro di tre ore il Serchio, grazie a una tregua, si è poi abbassato e la portata si è dimezzata, anche se gli argini sono stati presidiati da parte della Provincia. FRANE, allagamenti e paesi isolati, interrotta la statale del Brennero tra Anichiano e il Piaggione e la linea ferroviaria tra Fornaci e Castelnuovo, decine di case isolate, aziende danneggiate, scuole chiuse in buona parte della Valle. Un bollettino di guerra per una notte di pioggia. Perché? Le spiegazioni sono sempre le stesse, quelle del giorno dopo: clima «tropicale», scarsa manutenzione di fossi e canali, l'abbandono dei campi e del reticolo di piccoli corsi d'acqua. Il presidente della Provincia Stefano Baccelli ha chiesto alla Regione di dichiarare lo stato di emergenza regionale per la provincia di Lucca. Il presidente Enrico Rossi in serata è venuto a Lucca dove ha incontrato Baccelli, il sindaco Alessandro Tambellini e il prefetto Giovanna Cagliostro. «Mi sembra una situazione particolarmente grave ha detto Rossi sia a Pistoia che a Lucca e nella Mediavalle. Dichiareremo lo stato di emergenza regionale». «Ho parlato con il prefetto Franco Gabrielli prosegue il presidente e ho avuto assicurazioni sull'interessamento e l'invio già nella giornata di domani (oggi ndr.) di alcune squadre di rilevatori da parte del Dipartimento nazionale della protezione civile. Comuni e Province possono effettuare interventi di somma urgenza per garantire il ritorno alla normalità: la copertura finanziaria sarà trovata». Intanto la Regione ha prorogato fino a mezzogiorno di oggi l'allerta meteo di tipo moderato per pioggia. La paura resta. Su Lucca al lavoro 25 squadre con uomini e mezzi: in totale 50 volontari della Protezione Civile, Croce Verde Lucca, Croce Verde Ponte a Moriano, Misericordia, Anpana, Valpac e Croce rossa. Oltre a vigili del fuoco, polizia, carabinieri e polizia municipale. Molte le chiamate al 113 da cittadini minacciati dall'acqua o che segnalavano frane e strade in tilt. La Polizia è intervenuta con 5 equipaggi della Squadra Volante, due dei quali a bordo di fuoristrada hanno monitorato le strade. Per far fronte ad eventuali richieste d'aiuto è stato richiesto l'ausilio di un elicottero della Polizia dell'8° Reparto Volo di Firenze che ha documentato la situazione sulla via del Brennero a Ponte a Moriano e a Borgo a Mozzano. Image:

20131022/foto/4141.jpg

*«Travolti dalla furia della natura: così l'acqua***Nazione, La (Lucca)***"«Travolti dalla furia della natura: così l'acqua"*

Data: 22/10/2013

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 4

«Travolti dalla furia della natura: così l'acqua Oltre 70 famiglie evacuate: incidenti, crolli e frane. Garfagnana e Mediavalle:

«PRIMA sono andato a soccorrere mio padre che ha fatto un incidente perché la strada è venuta giù per una frana. Poi, tornato dall'ospedale, ho trovato la casa completamente allagata». Un incubo d'acqua ha travolto Garfagnana e Mediavalle. Danni ingenti, oltre sessanta famiglie evacuate, mille persone isolate (800 a Fabbriche di Vallico), tanta paura e tante polemiche. In Garfagnana, la lista dei danni è lunga. Stando ai report della Protezione Civile nel pomeriggio di ieri, è stato deciso di evacuare 23 persone a Galliciano, dove l'acqua è entrata in diverse abitazioni, specialmente nelle località La barca, La Mandria, Sant'Andrea e Ginepri, nonché nella sede dei vigili urbani inaugurata neppure una settimana fa. Isolate anche Trassilico e Verni. Hanno dovuto fare i conti con l'isolamento anche Vergemoli, S.Pellegrinetto e Campo Lemesi (nel Comune di Vergemoli); Sassi ed Eglione (nel Comune di Molazzana); Riana e Treppignana (Comune di Fosciandora); alcune famiglie nei pressi della strada di Marigliana e una famiglia a Torrite (Comune di Catelnuovo). Nel capoluogo vittime degli allagamenti anche il Palazzetto dello sport, gli spogliatoi dei campi da tennis, il bocciodromo (strutture invase dal fango), il parcheggio di Torrite e i garage di alcuni condomini di via Pascoli. Nel resto dei Comuni, da segnalare alcune frane notevoli a Pizzorno (Molazzana), Capanne di Careggine (Careggine), Filicaia e Camporgiano (Camporgiano), e in due strade nel Comune di Castiglione. Il centro intercomunale di protezione civile ha ricevuto 24 segnalazioni di strade interrotte a Careggine, Galliciano, Castiglione, Fosciandora, Pieve Fosciana e Vergemoli. L'Unione Comuni della Garfagnana ha impiegato 7 squadre di operai. In campo associazioni di volontariato, gli autieri italiani, e la Protezione Civile di Castelnuovo. NON E' andata meglio in Mediavalle, dove le persone evacuate sono state cinquanta, a causa di frane e problematiche che hanno messo a rischio le abitazioni. Danni ingenti, tanto da far risultare il Comune di Barga uno tra i più colpiti della Valle del Serchio. Il sindaco di Barga ha rivolto un appello alle Istituzioni: «Dateci una mano, da soli non ce la possiamo fare». Barga è rimasta per diverse ore completamente isolata e stessa sorte è toccata a diversi centri del Comune. Tra le strade chiuse, forse anche a lungo termine, la strada Mologno Barga, la provinciale di Loppia, la strada di Fornioni, la strada di San Bernardino, quella per Montebono nella zona in località La Mocchia, le strade per Valdivaiana e Gemina nella montagna di Barga, la strada che conduce alla località Domenichetti. Chiusa anche la strada Tiglio Trine. Tutte per frane più o meno di notevole entità. I disagi maggiori per la popolazione: le zone più colpite Mologno con l'evacuazione in località Meuccio di 3 famiglie e una nottata da incubo; a Castelvecchio Pascoli dove la via Provinciale è stata invasa da un muro d'acqua dovuto allo straripamento del Rio dell'Orso. Stessa sorte a molte case e negozi di Fornaci, soprattutto in via della Repubblica, mentre una frana ha messo in difficoltà le case in via Traggiaia. E così a Ponte all'Ania, Filecchio e in misura minore a Barga. Tra i 50 evacuati anche due famiglie di Loppa, le cui case sono state messe in pericolo da alcune frane. A Seggio ko anche la strada Tiglio-Trine. Federico Santarini Luca Galeotti Image: 20131022/foto/4165.jpg

*Frana anche a Porcari***Nazione, La (Lucca)***"Frana anche a Porcari"*Data: **22/10/2013**[Indietro](#)

PRIMO PIANO LUCCA pag. 7

Frana anche a Porcari PIANA MINACCIA UN'ABITAZIONE

UNA FRANA a Porcari, in località Croce del Sesto, nei pressi di una casa. Ne dà notizia l'assessore alla Protezione Civile e all'assetto idrogeologico Franco Fanucchi. «Qui commenta l'assessore - sarebbe necessario costruire una scogliera per mettere in sicurezza l'edificio. La criticità è stata segnalata al Consorzio di Bonifica e il Municipio è in grado di finanziare l'opera. Tutto pronto anche per la scorta di sabbia per i cittadini. C'è stato un incontro con il vice presidente della Croce Verde di Porcari, Massimiliano Menchetti per concordare l'acquisto di una insacchettatrice meccanica da 20.000 euro per velocizzare le procedure di emergenza».

*Appello al Governo***Nazione, La (Lucca)***"Appello al Governo"*Data: **22/10/2013**

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 7

Appello al Governo MARCUCCI, MARIANI E MATTEOLI

«UNA VERA emergenza, con alluvioni che si registrano più volte l'anno, colpisce la provincia di Lucca. Servono stato di emergenza regionale e un provvedimento del governo per le somme urgenze. Non più rinviabile un piano di riassetto ambientale». Lo affermano i parlamentari del Pd Andrea Marcucci e Raffaella Mariani. «Non possiamo considerare una fatalità il ripetersi di eventi di questa natura. Protezione Civile, Regione e Governo, d'intesa con gli Enti Locali, affrontino la situazione individuando le azioni necessarie per uscire da uno stato di emergenza continua. Il ministro Orlando sarà a Lucca venerdì 25». Anche il senatore Altero Matteoli ha chiesto al governo di dichiarare lo stato di calamità.

Il Serchio esonda, Borgo a Mozzano a picco**Nazione, La (Lucca)***"Il Serchio esonda, Borgo a Mozzano a picco"*

Data: 22/10/2013

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 4

Il Serchio esonda, Borgo a Mozzano a picco IL CASO DANNI A NEGOZI E ABITAZIONI, CHIUSE ANCHE FABBRICHE E CARTIERE. GUAI ANCHE A FORNOLI

IL FIUME Serchio non ha risparmiato Borgo a Mozzano. Il punto più critico all'altezza del Ponte del Diavolo che ha riversato una montagna di fango sulla statale del Brennero, poi chiusa al transito da Chifenti verso Lucca. Allagate case, negozi, bar e ristorante nei pressi del ponte, con molti danni e disagi, che gli abitanti e i commercianti della zona hanno dovuto fronteggiare, con l'aiuto di squadre dell'Anas, per tutta la giornata. Chiusa anche la strada che da Chifenti va a Corsagna, a causa di una grossa frana: il paese è raggiungibile solo dalla Statale, via Particelle, anche se pure su questa arteria si riscontrano vari smottamenti. Il sindaco di Borgo a Mozzano, per precauzione, ha ordinato la chiusura del plesso scolastico. Problemi anche nella zona industriale di Diecimo, interessata la Pc Converting, e in quella della Socciglia, mentre, su decisione della direzione, sono stati chiusi ad Anchiano gli stabilimenti della Schott Italvetro e tutti i dipendenti mandati a casa. Anche nel comune di Bagni di Lucca tanti i danni. A Fornoli ha esodato, come lo scorso anno, il «Solco» dietro il paese, producendo allagamenti di cantine, abitazioni e negozi. Allagamenti anche a Cafaggio. Ma le problematiche maggiori si presentano sulla strada di Limano, a causa di un vasto smottamento che ha interrotto il transito, ripristinato solo in tarda serata e soprattutto a Palleggio, dove una frana di grosse dimensioni ha invaso la carreggiata. Frane e smottamenti segnalati nella frazione di Benabbio. Marco Nicoli

Piaggione, l'azienda pagherà subito i danni causati alle famiglie**Nazione, La (Lucca)***"Piaggione, l'azienda pagherà subito i danni causati alle famiglie"*Data: **23/10/2013**

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 3

Piaggione, l'azienda pagherà subito i danni causati alle famiglie IL SOPRALLUOGO L'AMMINISTRAZIONE VISITA L'AREA DOVE CI SONO STATI GLI ALLAGAMENTI. LA SITUAZIONE E' MIGLIORATA

LA VISITA Tambellini sull'area delle cateratte per vedere di persona la situazione

SOPRALLUOGO al Piaggione, nella zona colpita lunedì da un allagamento diffuso delle cantine per un problema riguardante il canale dell'ex cotonificio Oliva, per il sindaco Alessandro Tambellini, l'assessore Sichi e Giovanni Santini della Protezione civile comunale. Già lunedì gli amministratori avevano richiesto un incontro con la proprietà che ha la responsabilità della gestione delle cateratte del canale. L'appuntamento di ieri mattina ha visto la presenza anche di numerosi cittadini della zona, in particolare delle famiglie che hanno subito danni a causa dell'esondazione. La proprietà si è dimostrata subito disponibile alla collaborazione assicurando la popolazione danneggiata che sarà risarcita. Ancor prima del risarcimento da parte dell'assicurazione però hanno dichiarato che sarà elargita una somma in anticipo a tutte le famiglie che hanno subito danni. L'incontro è stato molto costruttivo dal confronto è scaturita una fattiva collaborazione per far sì che non si ripeta quanto accaduto lunedì. I cittadini hanno avanzato diverse proposte che ora saranno discusse e approfondite dai tecnici di competenza insieme alla proprietà. Image: 20131023/foto/4052.jpg

*Sequenza continua Due scosse sentite dalla popolazione***Nazione, La (Lucca)***"Sequenza continua Due scosse sentite dalla popolazione"*Data: **23/10/2013**

Indietro

MEDIAVALLE GARFAGNANA pag. 17

Sequenza continua Due scosse sentite dalla popolazione TERREMOTO DATI INGV

LA SEQUENZA sismica tra Garfagnana e Lunigiana non accenna a concludersi. Ieri c'è stata una piccola ripresa con sei scosse, di cui due più forti e avvertite dalla popolazione. Si è cominciato nella notte alle ore 5,34 e 51 secondi con il movimento più forte: magnitudo 2.5. Poi alle 11,03 e 31 secondi una replica di magnitudo 1.2, seguita da un'altra di magnitudo 1.0 alle 16,47 e 56 secondi. Alle 17,29 e 59 secondo l'altra scossa avvertita: magnitudo 2.4. Alle 17,35 e 22 secondi un altro movimento strumentale: magnitudo 1.4, infine alle 20,11 e 56 secondi magnitudo 1.6 che ha portato a quota 2.453 il totale dalle scosse del 21 giugno scorso. |cv

Il paese è isolato e il sindaco lancia un appello: «Danni enormi, adottate Fabbriche di Vallico»

Nazione, La (Lucca)

"Il paese è isolato e il sindaco lancia un appello: «Danni enormi, adottate Fabbriche di Vallico»"

Data: **23/10/2013**

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 5

Il paese è isolato e il sindaco lancia un appello: «Danni enormi, adottate Fabbriche di Vallico» STRADE PARTITI I LAVORI DELLA PROVINCIA. PROBLEMI ANCHE A VERGEMOLI

FABBRICHE di Vallico ancora completamente isolata. La causa principale è una voragine aperta sulla strada provinciale, anche se i lavori di ripristino sono già partiti. «Si tratterà afferma la Provincia - di un intervento definitivo e risolutivo della frana che, provocando il cedimento della quasi la totalità della strada, aveva completamente interrotto la viabilità, lasciando isolate circa 800 persone. Gli interventi saranno articolati in due fasi: la prima servirà ad assicurare il passaggio dei veicoli leggeri, mentre verrà garantito da subito il passaggio pedonale e dei mezzi di soccorso. La seconda fase servirà invece a garantire il passaggio di tutti i veicoli». MA LA SITUAZIONE rimane comunque molto critica, visti i tempi necessari al normale ripristino della viabilità. Le scuole, almeno per la giornata di oggi, rimarranno chiuse. Il sindaco Oreste Giurlani ha organizzato un punto di emergenza presidiato da un medico: «A Fabbriche di Vallico i danni sono enormi. Tre famiglie sono state evacuate. La gente è esasperata. Domani (oggi per chi legge, ndr) contiamo di aprire almeno la strada di Gragliana, che conduce a Pescaglia». Giurlani ha inoltre fatto un appello ai privati e agli altri enti allo scopo di aiutare il piccolo Comune: «I danni ammontano a diversi milioni. Abbiamo bisogno di aiuto, adottate Fabbriche!». Anche il vicino comune di Vergemoli sta affrontando problemi di isolamento, per le frazioni di San Pellegrinetto e di Campo Lemesi (circa sessanta persone). Il sindaco Michele Giannini parla di danni straordinariamente ingenti ai privati e alle imprese. F.S. Image: 20131023/foto/4083.jpg |cv

Rischio nubifragi, prorogato l'allerta**Nazione, La (Massa-Carrara)***"Rischio nubifragi, prorogato l'allerta"*Data: **22/10/2013**

Indietro

CRONACA MASSA pag. 7

Rischio nubifragi, prorogato l'allerta EMERGENZA MALTEMPO PIOGGIA RECORD, MA LA RETE DEI CANALI TIENE

MASSA HA PIOVUTO tanto fra domenica notte e ieri, ma tutto sommato è andata bene. Anche i vigili del fuoco non hanno segnalato particolari criticità. Certo è che la situazione è difficile in tutta la Toscana e che i temporali non accennano a placarsi tanto che la protezione civile ha prolungato fino alle 12 di oggi, l'allerta meteo. L'ondata di maltempo sta mettendo alla prova il sistema dei corsi d'acqua. Nel territorio gestito dal Consorzio di Bonifica Versilia Massaciuccoli (da Montignoso a Vecchiano) la pioggia caduta nella notte tra domenica e ieri ha fatto registrare nuovi record, tanto che gli esperti hanno certificato che in alcune zone si tratta di eventi che si verificano ogni 50 anni. Il Consorzio di Bonifica Versilia Massaciuccoli, preparatosi all'allerta da domenica, ha dispiegato quasi tutte le forze in campo e agli operai, al lavoro da domenica e per tutta la notte, si sono aggiunti quasi tutti i tecnici (5 ingegneri e 5 geometri) quando alle 5 il Consorzio ha aperto ufficialmente la sala operativa per il coordinamento dell'emergenza. A Montignoso risponde bene la rete dei canali di bonifica, alleggeriti e preparati ad accogliere la pioggia con l'azione degli impianti idrovori Fossetto, Colatore e Ranocchiaio che hanno scaricato acqua al ritmo di 16mila litri al secondo. Il fiume Versilia invece, che raccoglie l'acqua dalla collina, dove è piovuto in maniera significativa, è entrato in piena, superando alle 3 di notte a Ponte di tavole la prima soglia di allerta e sfiorando la seconda soglia alle 4,30. La piena è stata contenuta grazie all'entrata in funzione della cassa di esondazione del Lago di Porta, vicino al campo da golf, che ha permesso di alleggerire la portata del fiume. Si sono registrati anche grossi disagi sulla linea ferroviaria: sulla linea Lucca-Aulla la circolazione dei treni è stata interrotta dalle ore 3.30 circa a causa dell'erosione di una massicciata (circa 15 metri) tra Piazza al Serchio e Castelnuovo Garfagnana, nella zona di Camporgiano, e per allagamenti tra Castelnuovo e Bagni di Lucca. Nel corso della mattina, a seguito di verifiche lungo la linea, sono stati riattivati i servizi, ma rimane sospesa la circolazione dei treni tra Fornaci di Barga e Castelnuovo Garfagnana, tratta per la quale è stato attivato un servizio sostitutivo su gomma. Image: 20131022/foto/4679.jpg

di CECILIA MORELLO NOTTATA in bianco lungo il Serchio per la prima piena di qu...**Nazione, La (Pisa-Pontedera)***"di CECILIA MORELLO NOTTATA in bianco lungo il Serchio per la prima piena di qu..."*

Data: 22/10/2013

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

di CECILIA MORELLO NOTTATA in bianco lungo il Serchio per la prima piena di qu... di CECILIA MORELLO NOTTATA in bianco lungo il Serchio per la prima piena di questo autunno. La bomba di pioggia caduta in terra lucchese ha trasformato il fiume in un'onda di acqua e detriti che in poche ore ha raggiunto e oltrepassato i nove metri. L'allarme è scattato domenica notte tra le 3 e le quattro «quando racconta il sindaco di Vecchiano Giancarlo Lunardi siamo stati avvisati che a Borgo a Mozzano erano stati rilasciati in un solo colpo 1000 metri cubi al secondo». Una partenza decisamente forte. Tra le 4.30 e le 5 Lunardi e il sindaco di San Giuliano, Paolo Panattoni, che da anni ormai gestiscono questo tipo di criticità in parallelo, hanno aperto il centro operativo e disposto un avviso verbale per le famiglie che abitano nelle golene dei due comuni: 17 nella zona di Avane, 13 tra Pontasserchio, Arena Metato e Sant'Andrea. Una sorta di «preparatevi all'evacuazione e mettetevi in salvo il salvabile», un'urgenza con cui queste famiglie convivono praticamente da sempre: la corsa per spostare il televisore e gli elettrodomestici al primo piano, per mettere in auto e portare lontane da acqua e fango le cose più care. L'ordinanza di sgombero, stavolta coattiva, è scattata intorno alle sei, quando il Serchio cominciava a gonfiarsi. MANO a mano che si faceva giorno sangiulianesi e vecchianesi sono stati svegliati con le notizie preoccupanti che arrivavano da Lucca (dove in alcuni punti il Serchio sembrava poter esondare) e le prime immagini del fiume che pareva traboccare anche nel suo tratto pisano. Alle 7.30 Panattoni ha effettuato un sopralluogo anche all'Ozzeri, dove perse la vita Francesco Gabbriellini. «Ho trovato sul posto i tecnici del consorzio e i volontari della protezione civile: la situazione era sotto controllo». Ma anche qui durante la notte l'allerta è stata massima: un tronco di grosse dimensioni intorno alle 4 si è incastrato in una delle paratoie ed è stato necessario intervenire con l'escavatore prima dell'arrivo della piena. Alle dieci i due sindaci hanno deciso anche la chiusura al traffico del ponte di Ripafratta, quello più stretto e più basso, dove l'acqua arriva con maggiore forza, con un occhio anche agli altri due, quelli di Pontasserchio e Migliarino. Qui la viabilità non è mai stata interrotta ma l'allerta era alta in attesa della piena prevista per la tarda mattinata. Piena che puntuale è arrivata alle 11.30 e, fortunatamente, è passata senza creare danni: la portata registrata è stata di 1460 metri cubi al secondo a Vecchiano con l'idrometro che segnava l'altezza del fiume a 9 metri e 11 cm. Una portata decisamente alta anche se inferiore a quella che è ormai considerata il termine di paragone ufficiale, quella che nel 2009 ruppe l'argine a Nodica. In quell'occasione raggiunse i 2000, 25% in più di ieri mattina. Il fiume comunque ha invaso le golene, solo marginalmente nel tratto sangiulianese mentre è arrivato agli scalini delle case nel territorio vecchianese. Per poi ritirarsi subito dopo la piena: alle 13 è stato riaperto il ponte di Ripafratta e alle 16 sciolto il centro operativo comunale. Ma non c'è tempo per rilassarsi: la Regione ha emesso un altro avviso di criticità moderata, che riguarda però solo il maltempo. Il fiume Serchio dovrebbe esser tornato a dormire e stanotte potranno farlo anche coloro che abitano lungo il suo letto. cecilia.morello@lanazione.net

PRIMO banco di prova per Sms Alert, il sistema di avviso del Comune di San Giulia...**Nazione, La (Pisa-Pontedera)***"PRIMO banco di prova per Sms Alert, il sistema di avviso del Comune di San Giulia..."*Data: **22/10/2013**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

PRIMO banco di prova per Sms Alert, il sistema di avviso del Comune di San Giulia... PRIMO banco di prova per Sms Alert, il sistema di avviso del Comune di San Giuliano che raggiunge chiunque si sia registrato on line. I primi messaggi sono partiti già sabato sera per avvisare dell'allerta meteo, poi ieri mattina l'allarme piena apparso sui cellulari di circa un centinaio di cittadini. «Per ora sono ancora pochi spiega il sindaco Paolo Panattoni (nella foto) ma contiamo piano piano di riuscire a raggiungere con questo servizio un sempre maggior numero di persone. E non solo sangiulianesi. Può essere utile per chi possiede un terreno in questa zona ma non ci abita o anche chi ha qui dei parenti». Il messaggino sul cellulare scatta in caso di esondazioni, alluvioni, nevicate improvvise, frane, incendi: ogni volta insomma che la protezione civile si attiva. Per poter usufruire del servizio bastano poche semplici mosse: i cittadini possono rivolgersi allo Spuc (Sportello unico per i cittadini) o registrarsi al sito www.comune.sangiulianoterme.pisa.it. Qui va inserito il numero di telefono e vanno indicate le zone di interesse (massimo tre), poi si invia un messaggio al numero di telefono che appare alla fine dell'iter ed il gioco è fatto. Grazie alle informazioni fornite, in caso di calamità, gli operatori mandano un'allerta di non più di 140 caratteri. Con le stesse modalità vengono trasmessi aggiornamenti in tempo reale con suggerimenti per fronteggiare l'evento. I cittadini hanno inoltre la possibilità di inviare al 339.9942877 segnalazioni.

*Serchio: notte da incubo. Il***Nazione, La (Pisa-Pontedera)***"Serchio: notte da incubo. Il"*

Data: 22/10/2013

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

Serchio: notte da incubo. Il Fatte sgomberare 30 abitazioni in golena. Chiuso di CECILIA MORELLO NOTTATA in bianco lungo il Serchio per la prima piena di questo autunno. La bomba di pioggia caduta in terra lucchese ha trasformato il fiume in un'onda di acqua e detriti che in poche ore ha raggiunto e oltrepassato i nove metri. L'allarme è scattato domenica notte tra le 3 e le quattro «quando racconta il sindaco di Vecchiano Giancarlo Lunardi siamo stati avvisati che a Borgo a Mozzano erano stati rilasciati in un solo colpo 1000 metri cubi al secondo». Una partenza decisamente forte. Tra le 4.30 e le 5 Lunardi e il sindaco di San Giuliano, Paolo Panattoni, che da anni ormai gestiscono questo tipo di criticità in parallelo, hanno aperto il centro operativo e disposto un avviso verbale per le famiglie che abitano nelle golene dei due comuni: 17 nella zona di Avane, 13 tra Pontasserchio, Arena Metato e Sant'Andrea. Una sorta di «preparatevi all'evacuazione e mettetevi in salvo il salvabile», un'urgenza con cui queste famiglie convivono praticamente da sempre: la corsa per spostare il televisore e gli elettrodomestici al primo piano, per mettere in auto e portare lontane da acqua e fango le cose più care. L'ordinanza di sgombero, stavolta coattiva, è scattata intorno alle sei, quando il Serchio cominciava a gonfiarsi. MANO a mano che si faceva giorno sangiulianesi e vecchianesi sono stati svegliati con le notizie preoccupanti che arrivavano da Lucca (dove in alcuni punti il Serchio sembrava poter esondare) e le prime immagini del fiume che pareva traboccare anche nel suo tratto pisano. Alle 7.30 Panattoni ha effettuato un sopralluogo anche all'Ozzeri, dove perse la vita Francesco Gabbriellini. «Ho trovato sul posto i tecnici del consorzio e i volontari della protezione civile: la situazione era sotto controllo». Ma anche qui durante la notte l'allerta è stata massima: un tronco di grosse dimensioni intorno alle 4 si è incastrato in una delle paratoie ed è stato necessario intervenire con l'escavatore prima dell'arrivo della piena. Alle dieci i due sindaci hanno deciso anche la chiusura al traffico del ponte di Ripafratta, quello più stretto e più basso, dove l'acqua arriva con maggiore forza, con un occhio anche agli altri due, quelli di Pontasserchio e Migliarino. Qui la viabilità non è mai stata interrotta ma l'allerta era alta in attesa della piena prevista per la tarda mattinata. Piena che puntuale è arrivata alle 11.30 e, fortunatamente, è passata senza creare danni: la portata registrata è stata di 1460 metri cubi al secondo a Vecchiano con l'idrometro che segnava l'altezza del fiume a 9 metri e 11 cm. Una portata decisamente alta anche se inferiore a quella che è ormai considerata il termine di paragone ufficiale, quella che nel 2009 ruppe l'argine a Nodica. In quell'occasione raggiunse i 2000, 25% in più di ieri mattina. Il fiume comunque ha invaso le golene, solo marginalmente nel tratto sangiulianese mentre è arrivato agli scalini delle case nel territorio vecchianese. Per poi ritirarsi subito dopo la piena: alle 13 è stato riaperto il ponte di Ripafratta e alle 16 sciolto il centro operativo comunale. Ma non c'è tempo per rilassarsi: la Regione ha emesso un altro avviso di criticità moderata, che riguarda però solo il maltempo. Il fiume Serchio dovrebbe esser tornato a dormire e stanotte potranno farlo anche coloro che abitano lungo il suo letto. cecilia.morello@lanazione.net |cv

Prigionieri dell'acqua: «liberati» coi trattori**Nazione, La (Pisa-Pontedera)***"Prigionieri dell'acqua: «liberati» coi trattori"*

Data: 22/10/2013

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

Prigionieri dell'acqua: «liberati» coi trattori IN PROVINCIA SITUAZIONE CRITICA IN VALDICECINA.

VOLTERRA: FRANA SULLA STRADA

SOMMERSI Strade allagate in Valdegola nel comune di San Miniato. Disagi e difficoltà sull'intera rete stradale provinciale

FAMIGLIE fuori casa, edifici e terreni allagati, strade chiuse, frane, animali affogati. La situazione critica già dalla notte in Valdera e in Valdegola, in particolare nei territori di San Miniato e Palaia, è precipitata nel pomeriggio in Valdicecina dove quindici famiglie sono rimaste isolate per ore a Casette d'Era e altre dieci, nel tardo pomeriggio, sono state costrette a lasciare le proprie case tra Saline e Ponteginori, nella zona del ristorante Verde Oasi, per l'esondazione del Cecina che ha mandato sott'acqua il ristorante, magazzini edili e stalle uccidendo anche alcuni capi di bestiame (pecore e mucche). Al lavoro decine di squadre di vigili del fuoco, Protezione Civile, Provincia di Pisa, Comuni, associazioni di volontariato, carabinieri, polizia e polizia municipale. Impossibile arrivare a Volterra dalla strada regionale 439 sin dal primo pomeriggio (viabilità ripristinata intorno alle 19), mentre dopo le 18 sono state chiuse anche la statale 68 e la strada comunale che da Pomarance porta a Montegemoli. La bomba d'acqua che si è abbattuta su tutta la provincia di Pisa, con maggiore intensità notturna nella valle del Chiecina e in Valdegola e, in parte, anche in Valdera e dalla tarda mattinata in Valdicecina, ha messo in ginocchio famiglie e attività produttive. Per far uscire di casa le dieci famiglie alluvionate lungo la 68 sono dovuti intervenire i trattori. SI CONTANO danni per centinaia di migliaia di euro. In tarda serata in Valdicecina sono arrivati rinforzi dei vigili del fuoco da Livorno e Pisa con mezzi anfibi. Impressionante anche la quantità di acqua caduta: a San Miniato 43 millimetri in sei ore, a Fornacino di San Miniato, lungo l'Egola, 87 millimetri sempre in sei ore, a Terricciola nello stesso tempo sono venuti giù 67 millimetri. Squadre al lavoro al Consorzio di Bonifica Valdera con il commissario Edoardo Villani e il direttore Gianluca Soro a coordinare e valutare gli eventi dalla sede di Ponte a Egola. Nel Sanminiatese chiuse in tarda mattina le provinciali di San Lorenzo e 50 per Montaione. A Chiecinella di Palaia allagata la strada Palaiese con problemi e danni alle abitazioni. Alla Capannina nei comuni di Lari e Casciana Terme il botto della Muraiola ha esondato lungo la provinciale 13 del Commercio. SORVEGLIATI speciali tutti i corsi d'acqua, con particolare attenzione al Carfalo e al Roglio in Valdera. Allagamenti, ma anche frane. Se ne contano a decine, per fortune tutte di lieve entità. A Cenaia un cavo dell'Enel si è staccato finendo in strada in mezzo alle case di via Verdi. Black out e tecnici al lavoro. Gabriele Nuti Davide Creatini Image: 20131022/foto/5553.jpg |cv

Golena di Serchio: «Costretti a convivere con la paura»**Nazione, La (Pisa-Pontedera)**

"Golena di Serchio: «Costretti a convivere con la paura»"

Data: 23/10/2013

Indietro

CRONACA PISA pag. 3

Golena di Serchio: «Costretti a convivere con la paura» VECCHIANO «LA NAZIONE» TRA LE FAMIGLIE EVACUATE DOPO L'ALLARME. «ORMAI TENIAMO MOBILI E OGGETTI SOLO AI PIANI ALTI»

PAURA L'Arno in piena alla Cittadella e la nuova frana sull'Ozzeri accanto al casello idraulico a Rigoli

L'ALLARME dei giorni scorsi è parzialmente rientrato ma la situazione lungo gli argini del Serchio, continua a far paura a chi abita nella zona della golena ma non solo. Vecchianesi e sangiulianesi seguono con il fiato sospeso le previsioni meteorologiche con gli occhi puntati sulle sponde del fiume. Domenica notte l'allarme rosso: una trentina le famiglie delle golene evacuate tra San Giuliano Terme, Vecchiano e Ripafratta mentre a quelle rimaste è stato inviato un avviso generale di precauzione per mettere in salvo tutti gli elettrodomestici ai piani superiori delle rispettive abitazioni, cosa davvero snervante per chiunque, vista la frequenza con la quale il Serchio torna a gonfiarsi durante l'inverno. La paura è palpabile soprattutto fra gli abitanti di Rigoli, frazione di San Giuliano, costretti a convivere da anni con il terrore delle piogge torrenziali. «Abbiamo già messo al riparo tutti gli attrezzi e gli elettrodomestici raccontano Orio Andreoni e la moglie Giuliana Piaceri. Ogni qual volta si parla di allerta meteo la paura è inevitabile, anche se non abbiamo mai subito conseguenze dirette per un'esondazione. Si parlava di chiudere e sgomberare la zona, ma per ora la situazione rimane stazionaria. Vedremo nei giorni a venire, per i quali sono annunciate nuove piogge». IN TUTTO il circondario i segni del maltempo sono evidenti: campi allagati, vigne a rischio e ruspe in azione nelle zone maggiormente colpite. Si torna a parlare anche del canale dell'Ozzeri affluente del Serchio che sfocia all'altezza di Rigoli stesso luogo dove quasi un anno fa perse la vita Francesco Gabbriellini, conosciuto da tutti i compaesani come la «sentinella del Serchio», inghiottito dal fiume dopo il crollo di un argine del canale. Era il 4 dicembre e da allora sono partiti i lavori di ricostruzione che però non sembrano aver retto alle piogge incessanti dei giorni scorsi. A oggi infatti, sono evidenti i segni di nuovi, pericolosi cedimenti lungo le sponde del canale che confinano col più minaccioso Serchio. Ma anche in città l'Arno ha dato le sue preoccupazioni. Lunedì sera si è registrata la piena massima del fiume, che ha raggiunto livelli impressionanti, come testimoniano molte foto dei passanti condivise sui social network. Monitorato a vista, il fiume non ha superato però la soglia massima di allerta, e la situazione rientrerà progressivamente nei giorni prossimi. Francesca Giannaccini Eleonora Mercati Image: 20131023/foto/5405.jpg

Frane, famiglie evacuate, strade chiuse**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)***"Frane, famiglie evacuate, strade chiuse"*

Data: 22/10/2013

Indietro

PRIMO PIANO PISTOIA pag. 3

Frane, famiglie evacuate, strade chiuse Centinaia di volontari al lavoro. Anche il presidente della Regione in città LA PRIMA segnalazione è arrivata intorno alle 3 della notte fra domenica e lunedì, da via Sestini, già allagata per lunghi tratti. Da quel momento, centinaia di persone fra protezione civile, cantiere comunale, volontari della Vab e della Croce Rossa si sono messe al lavoro per effettuare interventi. Sono state evacuate alcune famiglie e chiuse strade e scuole. Numerose le frane. A Pistoia sono caduti circa 200 millimetri di pioggia in quattro ore. Sufficienti per mandare sott'acqua un territorio molto vulnerabile, che ha riportato danni enormi. I PROBLEMI maggiori sono stati riscontrati nella zona dei cimiteri, dove la Brana è esondata trascinando per molti metri cassonetti e automobili. Almeno 3 automobili sono finite nel corso d'acqua in questo punto. Altre tre sono state trascinate nel torrente in altri punti. L'esondatazione della Brana ha causato danni al cimitero comunale (al cancello e al piazzale) alle attività produttive che si trovano nella zona e alle case. Qui, alcuni nuclei familiari sono stati evacuati: due hanno trovato autonomamente una sistemazione alternativa, mentre per una famiglia di sei persone il Comune ha trovato sistemazione in una struttura alberghiera cittadina. Situazione critica anche a Badia a Pacciana, dove sempre la Brana ha tracimato allagato le abitazioni situate in corrispondenza del ponte di Badia. L'Ombrone è esondato allo Sperone, con acqua alta fino a 60 centimetri, causando l'interruzione di via Fiorentina. Il Bollacchione ha invece allagato la zona di Chiazano lungo la via Pratese. Allagata anche la zona di Ramini. Una decina di frane tra Baggio e Villa di Baggio, dove la strada è stata interrotta, Lupicciano, Germinaia, Santomoro, Bussotto, Valdibrana. Allagato anche il sottopasso dell'ex Breda: dal Comune si conta di riaprirlo a breve. Gli operai del Comune e i volontari hanno distribuito oltre 2mila sacchi di sabbia e sono intervenuti con le idrovore per liberare dalle acque decine di scantinati, garage e locali ai piani terreni di diverse abitazioni. Il Comune di Pistoia ha chiesto aiuto a Lucca e Pisa per l'invio di volontari. IL SINDACO, Samuele Bertinelli fin dalle prime ore del mattino si è recato insieme alla Protezione civile sul territorio, per rendersi conto direttamente della situazione ed ha parlato personalmente con il segretario generale dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno, che ha mandato in zona personale per monitoraggio e supporto. Al centralino della polizia municipale e al numero verde del Comune sono giunte oltre 300 chiamate di segnalazioni, richieste informazioni e di intervento. Lo stato di allarme terminerà soltanto oggi. L'amministrazione invita i cittadini a non utilizzare mezzi privati se non per spostamenti strettamente necessari. ALLA sala della Protezione civile, ieri, è arrivato anche il presidente della Regione, Enrico Rossi, che esorta il Governo ad escludere gli investimenti per la sicurezza idrogeologica dal patto di stabilità. «Con una spesa di cento milioni l'anno sarebbe possibile ridurre di molto i rischi. Non chiediamo soldi dallo Stato, chiediamo di poter spendere quelli che abbiamo. Non si può morire per Maastricht», ha detto Rossi alludendo ai vincoli di bilancio imposti dall'Europa.

Frana sopra le case: grande paura «A Bussotto disastro annunciato»**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)***"Frana sopra le case: grande paura «A Bussotto disastro annunciato»"*

Data: 22/10/2013

Indietro

PRIMO PIANO PISTOIA pag. 4

Frana sopra le case: grande paura «A Bussotto disastro annunciato» Una decina di famiglie ha passato la notte fuori casa, a spalare acqua e fango, ma soprattutto a portare via rami, sassi e detriti venuti giù dalla collina, residui dell'incendio che ad agosto dell'anno scorso ha letteralmente «lisciato» i boschi sopra Germinaia, rendendo la frazione di Bussotto, sopra Candeglia, una zona in costante pericolo. E la frana puntualmente è arrivata. Stavolta più devastante che mai. Un tratto del muro che delimita i boschi, baluardo dell'ultimo grappolo di case, è venuto giù come fosse sabbia e ora minaccia le abitazioni che si trovano sotto il livello della strada. Sul posto è intervenuta la polizia municipale. La gente è esasperata, perché da due giorni ha l'acqua alta in casa, almeno cinquanta centimetri negli scantinati e nel piano terra, e ancor più perché questo, dicono, era un disastro annunciato e denunciato alle autorità competenti decine di volte. Basti pensare che la messa in sicurezza della zona era stata richiesta già cinquanta anni fa, quando il muro che ora è venuto giù fu costruito per allargare la strada. «Da un anno siamo abbandonati raccontano Daniele Bartolini e Mariagrazia Arcangeli, che si fanno portavoce dei disagi dei residenti Dopo l'incendio del 2012, tutte le volte che la pioggia è più intensa ci ritroviamo pezzi di legna bruciata in casa, sassi e acqua nera. Questa è già la terza volta: è successo ad aprile, a settembre e ora. Quando un bosco va a fuoco, il terreno si sfalda, bisogna intervenire. Noi lo avevamo detto e ora ci ritroviamo in pericolo. Nessuno ci ordina di lasciare le case, ma c'è chi ce lo consiglia. Come dire: fate voi!». Dall'inizio del nubifragio di domenica, altre frane si sono verificate a Santomoro, a Frassignoni e sopra Piteccio, dove sono intervenuti i vigili del fuoco di Pistoia, insieme ai colleghi di Prato. A SPAZZAVENTO una parte del giardino pubblico che si trova proprio davanti alla scuola elementare ha ceduto formando una voragine nel terreno e provocando il crollo del muro che delimitava l'area e si affacciava sulle vicine abitazioni. Un grande boato ha svegliato i residenti intorno alle tre di notte. La terra ha ceduto portandosi via tutto il muro di cemento armato che delimita i garage delle abitazioni. Al momento sia il giardino pubblico che i garage sono inagibili. Un crollo che poteva essere evitato secondo i residenti :«Dicono che il muro è venuto giù perché non c'erano sfoghi per l'acqua spiega una delle residenti, Amelia Bonfiglio . Sono venuti i carabinieri e i vigili del fuoco hanno transennato l'area ma non sappiamo se ci sono pericoli di ulteriori cedimenti soprattutto se continua a piovere». Nei guai per la prima volta anche i cittadini che vivono in via Galliano sempre a Spazzavento. Tutte le abitazioni, di recente costruzione, sono state invase dall'acqua. Garage pieni di acqua, i piani terra delle abitazioni completamente allagati e i residenti dalle 5 di mattina non hanno fatto altro che spazzare acqua fuori casa senza però ottenere risultati fino a quando non è intervenuta una squadra dei vigili del fuoco con una mini idrovora. «E' la prima volta che capita una cosa del genere dicono i residenti di Spazzavento . L'acqua è scesa giù tutta dalla collina, tutta dal Giaccherino , non pensavamo di essere una zona a rischio. I danni sono ingenti per tutte le famiglie. Si tratta di automobili che dovranno essere buttate via in alcuni casi, per non parlare del mobilio e di tutti gli oggetti che venivano conservati nei garage. Speriamo di riuscire in qualche modo ad essere risarciti, ma di questi tempi siamo poco fiduciosi». Martina Vacca Michela Monti

«Attività in ginocchio. E nessuno ci ha aiutato»**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)***"«Attività in ginocchio. E nessuno ci ha aiutato»"*Data: **22/10/2013**

Indietro

CRONACA PISTOIA pag. 9

«Attività in ginocchio. E nessuno ci ha aiutato» La Lancalor di Agliana è tra le aziende più colpite: danni per decine di migliaia di euro

FANGO DAPPERTUTTO, cataste di materiale da buttare via e quelle enormi pezze di lana merinos sporche e fradicie, accatastate in un angolo, che difficilmente potranno essere riutilizzare. Un'alluvione di quelle con tutti i crismi, in una zona che finora non era mai stata interessata da problemi di questo genere. E il titolare (insieme al fratello Paolo) della Lancalor di Agliana, Carlo Pancani, che agita le braccia e scuote la testa sconsolato. «Qui racconta con un filo di voce produciamo scaldaletto, coperte elettriche, coperte da comunità. Adesso è tutto bagnato, dovremo vedere se e cosa riusciremo a salvare: ci sono sicuramente decine di migliaia di euro di danni». Non è difficile credergli: basta dare un'occhiata dentro il capannone, nel piazzale, dov'erano stoccati materiali pronti per essere spediti. Tutto fradicio e, cosa ancora peggiore, tutto pieno di fango. «Stamani (ieri per chi legge, ndr) prosegue Pancani lo scenario che ci si è presentato davanti è stato a dir poco apocalittico: la strada era di fatto diventata un alveo e, visto che la nostra azienda si trova in basso sotto la strada, l'acqua è scesa inondando tutta la fabbrica e le abitazioni vicine. Al momento siamo impegnati a salvare il salvabile: l'impegno più grande è quello di togliere dal capannone i detriti trasportati dalla piena. Basti pensare che nel piazzale del fabbricato abbiamo trovato dei pesci e addirittura una tartaruga». Danni ingentissimi, ma Pancani con la testa è già a domani, a quando il capannone sarà di nuovo pulito e per vedere l'acqua della Bure bisognerà salire sull'argine, a pochi metri dalla sua azienda: «Nell'immediato cercheremo di bonificare una parte del magazzino per cercare quanto prima di spedire almeno una parte dei prodotti ordinati dai nostri clienti nazionali. Il tutto in attesa di un lento ritorno alla normalità». AIUTI? NEMMENO a parlarne: «Purtroppo ancora Pancani mi duole contestare che nonostante la gravità della situazione non c'è stato un intervento adeguato da parte della protezione civile e vigili del fuoco per arginare la fuoriuscita dell'acqua. Bastava dotare di sacchi di sabbia le case e le attività nei pressi del torrente. Capisco l'eccezionalità del fatto, dovuto a una caduta straordinaria di pioggia, ma occorre fare più manutenzione degli argini, specie nei punti più critici. In un momento di crisi generalizzata come questo le piccole aziende come la nostra si trovano già ad affrontare un mercato in recessione, le insolvenze della clientela, una tassazione massiccia, una burocrazia asfissiante. Dover far fronte anche a danni di questo genere è davvero un'ulteriore aggravante che non ci possiamo permettere». Davide Costa Linda Meoni Image: 20131022/foto/5174.jpg

«Reddito troppo alto» Sfratto non eseguito**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

"«Reddito troppo alto» Sfratto non eseguito"

Data: **22/10/2013**

Indietro

CRONACA PISTOIA pag. 10

«Reddito troppo alto» Sfratto non eseguito ODISSEA I PENSIONATI A DELLE FORNACI

ALMENO in questo caso il maltempo ha avuto un effetto positivo. L'allarme scattato in tutta la provincia dopo la pioggia di domenica notte non ha consentito lo sfratto dei coniugi Ruggiero, residenti di via La Pira alle Fornaci. Abbiamo raccontato la loro odissea sull'edizione di domenica. Applicando alla lettera una norma regionale, il Comune ha deciso di far sgomberare i due anziani dall'appartamento in cui vivono da decenni perchè, nel biennio 2008-2009, il nucleo familiare ha superato di poche migliaia di euro il tetto di reddito massimo previsto. A POCO sono servite le spiegazioni dei Ruggiero, che hanno fatto notare che siccome adesso i figli si sono trasferiti altrove, la somma delle loro pensioni è tornata ben al di sotto della soglia stabilita dalla Regione. La visita della polizia municipale per lo sfratto era prevista ieri mattina, anche l'Unione inquilini era pronta a inscenare una protesta, ma nessuno si è presentato alla porta della coppia. «Una delle loro figlie racconta Davide Innocenti, segretario Sunia che ha seguito il caso ha chiamato in Comune, e qui le è stato spiegato che a causa del maltempo, tutto il personale, o quasi, era impegnato nelle operazioni di protezione civile». Il sindacato inquilini del Sunia potrà quindi disporre di qualche giorno in più per convincere l'amministrazione a rivedere una decisione che appare assurda. Questo, anche considerando anche che al Tar pende un ricorso per un caso simile a quello che riguarda la famiglia Ruggiero.

*La paura ha il colore del fango***Nazione, La (Pistoia-Montecatini)***"La paura ha il colore del fango"*

Data: 22/10/2013

Indietro

PRIMO PIANO PISTOIA pag. 8

La paura ha il colore del fango Piana, grossi disagi a Stazione e Ponte dei Bini, Quarrata si salva

TRE METRI D'ACQUA Il sindaco di Montale David Scatragli davanti al sottopasso della stazione: nel punto centrale il livello ha superato i tre metri. Per fortuna nessuna auto è rimasta bloccata

UNA TRAPPOLA. Che avrebbe potuto diventare mortale se solo quella massa di acqua e fango arrivata come una furia dalla piazza di Stazione si fosse riversata come impazzita nel sottopasso più tardi. E invece erano da poco passate le quattro del mattino e in strada il caso ha voluto che nessuno transitasse in quel momento: in appena qualche minuto si è formato un tappo alto oltre tre metri e trenta sbarrando la strada a chiunque volesse passare. E poi tutti giù dal letto, svegliati da una paura fatta di fango, acqua e detriti incontenibile. Alla Stazione di Montale, sul Ponte alla Trave, lo scenario che si è presentato da subito è apparso disastroso. Qui, dove la Bure ha rotto portandosi via anche un pezzo del vecchio ponte strappato via da un albero che spinto dalla forza della corrente non ha potuto fermarsi. Si è temuto anche per la sua stabilità, ma da una verifica dei vigili del fuoco si è potuto dare il via libera alla circolazione delle auto nel tardo pomeriggio. Tra le più colpite via Machiavelli e Galilei, con danni ingenti, ma anche le zone vicine ai binari ferroviari finiti sott'acqua con interruzione della circolazione dei treni. Alluvionata in modo grave via Vespucci e disagi in zona nord, con allagamenti in via Pacinotti e via di Compietra. Le scuole di Stazione sono rimaste chiuse, i locali del centro Nerucci sono stati attrezzati per ospitare alcune famiglie di extracomunitari le cui abitazioni, sulla via Pratese, sono state gravemente allagate. «Sono stato avvertito dal sindaco Ciampolini alle 4.15 dice il sindaco di Montale David Scatragli e mi sono precipitato sul posto. Nei prossimi giorni faremo i conti sui danni. Intanto ci vorranno due giorni prima di riaprire il sottopasso». BRANA «impazzita» anche tra Ponte di Berlicche e case Melani con rottura dell'argine sul lato della Ferruccia in prossimità della cassa d'espansione naturale di Ponte dei Bini. Sul Calice, forti preoccupazioni per una falla che si è aperta in prossimità di case Bonacchi-Vannacci e un profondo smottamento al ponticino Melani. In tutto il territorio si contano almeno un centinaio di edifici allagati, in particolare nelle vie Casello, Santini, vecchia Provinciale, Rossini. L'apertura delle due casse di espansione di ponte alle Vanne e Case Carlesi, tra le 7 e le 8, ha consentito di alleggerire la portata dei fiumi, ma l'apprensione tra la gente è rimasta alta per tutta la giornata per il persistere delle avverse condizioni meteo. Nella Brana la falla iniziale, di un paio di metri, era già aperta alle 6.30 e successivamente ha raggiunto 10 metri, allagando la campagna alcune abitazioni e piazzali di aziende in via Ponte dei Baldi. «Sono stata sul posto con l'autorità di bacino ha riferito il sindaco Eleanna Ciampolini e mi è stato assicurato che sarà effettuato un intervento di somma urgenza». E' andata meglio a Quarrata, dove il centro operativo di protezione civile è stato aperto alle 6 del mattino, con monitoraggio costante di torrenti e reticoli minori. Grande la paura, ma nessun danno importante. Solo qui, per stavolta, è andata meglio di sempre. Giacomo Bini Piera Salvi Image: 20131022/foto/5164.jpg

Il Pdl: «Caditoie e fognature non vengono pulite Il contratto di servizio con Publiacqua va rivisto»**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

"Il Pdl: «Caditoie e fognature non vengono pulite Il contratto di servizio con Publiacqua va rivisto»"

Data: **22/10/2013**

Indietro

PRIMO PIANO PISTOIA pag. 3

Il Pdl: «Caditoie e fognature non vengono pulite Il contratto di servizio con Publiacqua va rivisto» QUALCHE consigliere aveva chiesto di rinviarlo, ma alla fine il Consiglio comunale di ieri si è svolto ugualmente, e una discussione sui danni provocati dal maltempo è stata inevitabile. Il consigliere Pdl, Alessandro Capecchi ha ricordato la questione del contratto di servizio con Publiacqua che, non definendo bene le competenze, è alla base della cattiva pulizia di fognature e caditoie. Altra questione sollevata da Capecchi, la nuova conformazione dei consorzi di bonifica. A fine novembre un unico ente avrà competenze su ben sei province, da Pistoia fino alle porte di Siena. Pistoia rischia di disporre di meno risorse e la contrazione avverrebbe proprio in un periodo in cui gli oneri di urbanizzazione effettivamente incassati dal Comune sono diventati un terzo di quelli preventivati. IL CAPOGRUPPO del Movimento 5 stelle, Maurizio Giorgi ha ricordato che negli ultimi tempi sono stati effettuati interventi soltanto sommari su corsi non gestiti dal Consorzio Ombrone. «So che la Protezione civile ha più volte segnalato la necessità di interventi. Cosa è stato fatto?», ha chiesto Giorgi. Image: 20131022/foto/5071.jpg

Fratoni: «La protezione civile**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)***"Fratoni: «La protezione civile"*Data: **23/10/2013**

Indietro

PRIMO PIANO PISTOIA MONTECATINI pag. 4

Fratoni: «La protezione civile PROVINCIA INTANTO LA REGIONE HA FIRMATO

GIORNATA di sopralluoghi e interventi anche per la Provincia di Pistoia. Ieri mattina sono stati effettuati una serie di controlli lungo i torrenti Brana, Bure e Calice, maggiormente interessati dalla piena. Sono stati attivati gli interventi lungo la Brana, in località Ponte di Berlicche, nel comune di Agliana, per la rottura di un argine, e lungo il Calice, dove si è verificato il crollo parziale dell'arginatura con esondazioni di acqua lungo via Calice, in corrispondenza di una abitazione. Le ditte incaricate sono attualmente al lavoro per il ripristino e la messa in sicurezza. Sempre sul torrente Brana, è stato attivato un intervento per la riprofilatura dell'argine a monte del Ponte di Berlicche. Anche sul torrente Calice, da ieri, la ditta incaricata è al lavoro per ripristinare il franamento della sponda dell'argine lungo il fiume, in località Ponte dei Melani. La Sp 24 Pistoia Riola, in località Pian del Toro, è stata interessata da un movimento franoso a monte. Sul luogo sono intervenute le squadre per rimuovere i detriti e per la messa in sicurezza e la strada è stata riaperta al transito. Anche la Sp 435 Lucchese è stata riaperta al transito. E' chiusa, invece, la Sp 633 Mammianese. «Dalla Regione spiega il presidente Federica Fratoni abbiamo avuto la conferma che la protezione civile nazionale si farà carico di coprire i danni per le somme urgenze e la Provincia ha già inviato la richiesta per l'attivazione dello stato di emergenza regionale». Intanto il governatore della Toscana Enrico Rossi proprio ieri ha firmato il decreto che dichiara lo stato di emergenza regionale.

Stazione nel fango «Siamo stati abbandonati»**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

"Stazione nel fango «Siamo stati abbandonati»"

Data: **23/10/2013**

Indietro

CRONACA PISTOIA pag. 3

Stazione nel fango «Siamo stati abbandonati» LA RABBIA

A STAZIONE di Montale è il giorno del fango e della rabbia. «Siamo bloccati dal fango dice Sabrina Mascellino, residente in via Goldoni qui non si è visto nessuno, abbiamo fatto tutto da soli, malgrado le tante telefonate a molti numeri di istituzioni. Si sono mossi solo alcuni ragazzi della protezione civile, sollecitati da me personalmente, che hanno portato 200 sacchetti di sabbia. Siamo quindici famiglie, con figli piccoli e disabili». Nelle strade della cosiddetta «Striscia di Gaza», la zona stretta tra i binari e la Bure che è stata gravemente allagata, la gente ha ammucchiato fuori dalla porta di casa le tante cose da buttare, rovinare dalla piena: mobili, elettrodomestici, tappeti, sedie e tavoli. Oggetti di casa trasformati in rifiuti da smaltire e portati via dai camion del Cis. «Nessuno ci ha avvisato lamentano tutti nessun allarme preventivo e nessun avviso nemmeno durante la notte, quando forse potevamo salvare qualcosa. I mezzi della protezione civile si sono visti soltanto a mezzogiorno di lunedì. Siamo abbandonati da tutti, ci riuniremo per parlare di quanto è avvenuto, dei danni ma anche della tassa che paghiamo al Consorzio Ombrone mentre la Bure era piena di sporcizia». Gravi le conseguenze anche per le attività economiche, i negozi e i vivai della zona che temono la rovina delle piante in vaso sommerse dalla fanghiglia. I mezzi del Comune hanno tolto il fango dal sottopasso ferroviario, che è stato riaperto solo in serata, e hanno lavorato in via Galilei, ma in altre strade lo spesso strato di fanghiglia densa e appiccicosa è stato scalfito solo dalle pale dei residenti. Il Comune invita i cittadini a fare l'inventario dei danni in attesa di distribuire i moduli per la richiesta di risarcimento. Ma la gente di Stazione è sfiduciata. Giacomo Bini

GIORNATA di sopralluoghi e interventi anche per la Provincia di Pis...**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

"GIORNATA di sopralluoghi e interventi anche per la Provincia di Pis..."

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO PISTOIA MONTECATINI pag. 5

GIORNATA di sopralluoghi e interventi anche per la Provincia di Pis... GIORNATA di sopralluoghi e interventi anche per la Provincia di Pistoia. Ieri mattina sono stati effettuati una serie di controlli lungo i torrenti Brana, Bure e Calice, maggiormente interessati dalla piena. Sono stati attivati gli interventi lungo la Brana, in località Ponte di Berlicche, nel comune di Agliana, per la rottura di un argine, e lungo il Calice, dove si è verificato il crollo parziale dell'arginatura con esondazioni di acqua lungo via Calice, in corrispondenza di una abitazione. Le ditte incaricate sono attualmente al lavoro per il ripristino e la messa in sicurezza. Sempre sul torrente Brana, è stato attivato un intervento per la riprofilatura dell'argine a monte del Ponte di Berlicche. Anche sul torrente Calice, da ieri, la ditta incaricata è al lavoro per ripristinare il franamento della sponda dell'argine lungo il fiume, in località Ponte dei Melani. La Sp 24 Pistoia Riola, in località Pian del Toro, è stata interessata da un movimento franoso a monte. Sul luogo sono intervenute le squadre per rimuovere i detriti e per la messa in sicurezza e la strada è stata riaperta al transito. Anche la Sp 435 Lucchese è stata riaperta al transito. E' chiusa, invece, la Sp 633 Mammianese. «Dalla Regione spiega il presidente Federica Fratoni abbiamo avuto la conferma che la protezione civile nazionale si farà carico di coprire i danni per le somme urgenze e la Provincia ha già inviato la richiesta per l'attivazione dello stato di emergenza regionale». Intanto il governatore della Toscana Enrico Rossi proprio ieri ha firmato il decreto che dichiara lo stato di emergenza regionale. |cv

«Frane e strutture pubbliche allagate E quattro nuclei familiari evacuati»

Nazione, La (Pistoia-Montecatini)

"«Frane e strutture pubbliche allagate E quattro nuclei familiari evacuati»"

Data: 23/10/2013

Indietro

PRIMO PIANO PISTOIA MONTECATINI pag. 5

«Frane e strutture pubbliche allagate E quattro nuclei familiari evacuati» Il sindaco Bertinelli in consiglio fa il bilancio dell'alluvione

SOMMERSI Dopo l'acqua, il fango. Molti cittadini sono costretti a fare da soli

QUELLA di ieri è stata la giornata dei sopralluoghi e della conta dei danni per le istituzioni del territorio. Un lavoro certosino che dovrà poi essere trasmesso alla Regione Toscana per consentire i finanziamenti ai lavori di somma urgenza per mettere in sicurezza il territorio. A Pistoia si contano al momento 27 frane. In aggiunta a quelle già rappresentate dal sindaco Samuele Bertinelli nell'intervento in consiglio comunale di ieri pomeriggio, si è verificata una situazione di criticità a Piteccio, lungo la strada sterrata che corre lungo il cimitero del paese e che porta ad alcune abitazioni. La strada, interessata da allagamenti, non è praticabile perché l'acqua ha divelto il fondo stradale. Su una frana a Castello di Cireglio, segnalata lunedì sera, gli uomini del Comune sono intervenuti con urgenza liberando la via già nella mattinata di ieri. La strada portava a tre abitazioni nelle quali risiedono anche minori e una persona con disabilità. L'intervento è stato dunque ritenuto una priorità assoluta. Il Comune è inoltre a lavoro nelle zone collinari sulle altre frane (Santomoro, Valdibrana, Iano, Baggio Villa di Baggio e in altri luoghi) e sugli altri punti interessati da danni causati dal maltempo in città e sulla piana. Via Buonfanti è rimasta chiusa fino a ieri sera per permettere ai cittadini di pulire fondi commerciali e abitazioni. Da una prima stima, per gli interventi in somma urgenza necessari serviranno circa 300 350 mila euro, considerando che in questa cifra non si prevedono gli interventi di ripristino. L'intervento più consistente è quello sul corso d'acqua Ombroncello, in via Caboto, per un costo di circa 90 mila euro: qui sarà necessario ripulire tutto il tratto di torrente che corre sotto le case. LE CRITICITÀ riscontrate si possono dividere in tre macro-aree: la prima interessa la zona di ValdiBrana, colpita soprattutto da frane, ma anche da scassi arginali, la seconda riguarda la zona collinare ad est, la terza comprende tutto il fondo valle e la piana pistoiese, interessate da allagamenti dovuti alle esondazioni della Brana, della Bure e dei loro affluenti. Sul territorio comunale non ci sono case private risultate strutturalmente inagibili, ma ci sono quattro famiglie le cui abitazioni sono al momento inabitabili. Si tratta di tre famiglie residenti in via dei Campisanti e di un nucleo familiare composto da una persona residente a Valdibrana, in via Villanova. A queste persone il Comune ha offerto una soluzione alternativa per 10 giorni in una struttura ricettiva del territorio. Una famiglia ha già pernottato nelle notti passate in un albergo. Gli altri tre nuclei familiari hanno ritenuto di non accogliere la soluzione alternativa offerta dal Comune, preferendo trovare in maniera autonoma una diversa collocazione. PER QUANTO riguarda le scuole, l'asilo nido Il Mulino rimarrà chiuso anche oggi e domani per permettere la conclusione dell'intervento, già avviato, di risistemazione. I genitori sono stati avvisati e i bambini, per questi giorni, potranno frequentare l'asilo Il Faro e il Sole. Tutte le altre scuole saranno regolarmente aperte. Il cantiere comunale è stato a lavoro a pieno regime per tutta la mattinata di ieri e la sala di protezione civile è ancora attivata. Image: 20131023/foto/4998.jpg

Cade per colpa dell'acqua in casa: «Chiederò i danni al Comune»**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)***"Cade per colpa dell'acqua in casa: «Chiederò i danni al Comune»"*Data: **23/10/2013**

Indietro

PRIMO PIANO PISTOIA MONTECATINI pag. 4

Cade per colpa dell'acqua in casa: «Chiederò i danni al Comune» IL CASO MARISA NESTI, RESIDENTE A CANAPALE, HA AVUTO NUOVAMENTE L'ABITAZIONE ALLAGATA

«LO SAPEVANO tutti, lo sapeva l'assessore Mario Tuci, lo sapeva il funzionario della protezione civile Angelo Biagini, lo sapevano che l'acqua sarebbe tornata a casa nostra eppure prima di lunedì mattina non si è visto nessuno». Marisa Nesti, residente di Canapale, proprio davanti al torrente Bollacchione, racconta l'ennesimo allagamento alla sua abitazione, ma stavolta lo fa dal letto del reparto di medicina d'urgenza all'ospedale San Jacopo, dopo che i 30 cm di acqua che aveva in casa l'hanno trascinato a terra facendole sbattere violentemente la testa. E' la terza volta in dodici mesi che la famiglia di Marisa si ritrova in queste condizioni. «Intorno alle 6 di mattina sono scesa a controllare la situazione racconta . Io e mio marito avevamo messo una tavola di legno davanti alla porta, ma non è bastata, l'acqua stava salendo rapidamente, era arrivata alla presa della lavastoviglie ed infatti in pochi attimi non c'era più corrente. Ad un certo punto mentre tentavo di salvare parte del mobilio, l'acqua in casa mi ha fatto scivolare ed ho picchiato la testa sul mobile della cucina. Ora sono qui ricoverata in attesa della consulenza oculistica, dicono che c'è il rischio che possa aver danneggiato la retina di entrambi gli occhi dopo il cerchiaggio che ho subito tempo fa. Se così fosse potrei gradualmente diventare cieca. Chiederò i danni questa volta conclude amareggiata Marisa Nesti sapevano tutti e nessuno ha mosso un dito. Non ne possiamo più». M.M.

*Minacciati dal Calice: «Un'ansia continua»***Nazione, La (Prato)***"Minacciati dal Calice: «Un'ansia continua»"*

Data: 22/10/2013

Indietro

PRIMO PIANO PRATO pag. 3

Minacciati dal Calice: «Un'ansia continua» Il canile si salva ma i volontari si infuriano. Aperte le casse di espansione
L'ALLARME NELLA ZONA OVEST PAURA PER ORE A CAUSA DEL RISCHIO ESONDAZIONE

«UN'ALTRA notte insonne a controllare il livello del fiume, pronti a trasferire tutto ai piani superiori delle case». Ansia fra gli abitanti di Casale, zona ponte dei Bini. La città in effetti ha retto bene di fronte alla inaspettata bomba d'acqua che, nella nottata di ieri, ha colpito tutta la regione, raggiungendo livelli record di precipitazione e facendo innalzare vari corsi d'acqua (in particolare Bisenzio e Ombrone) ben oltre i limiti di allerta. Qualche criticità, come confermato dalla protezione civile, al ponte alle Caserane, dove l'Ombrone era arrivato a circa 6,30 metri, e al Calicino, appena prima del ponte dei Bini, dove l'ultima pompa per aspirare l'acqua dai terreni circostanti è stata installata intorno alle 18.30. Tranquilli gli abitanti del Calice. D'altronde è gente abituata da tempo a vivere con un occhio puntato sull'asta di misurazione del livello delle acque e a regolarsi di conseguenza, senza affanni o isterismi, malgrado gli inevitabili disagi: «Stanotte mi sono svegliato per la pioggia e ho subito controllato il canale di scolo naturale commenta Paolo Cavini dopo la rottura degli argini nel 2009 l'istinto è sempre quello di stare all'erta. Avevo iniziato a mettere i tamponi al piano terra e a spostare tutto quanto ai piani superiori, ma la situazione non è mai stata particolarmente preoccupante». C'è anche chi ha un vero e proprio manuale ideale, con gli accorgimenti da adottare in base al livello segnalato dall'asta: «Quando l'acqua del fiume è a quattro metri dormo sereno spiega Giuliano Baroncelli a quattro metri e mezzo sposto la macchina e la parcheggio il più in alto possibile. A cinque metri bisogna spostare anche la mobilia dal pian terreno, ma prima che l'acqua trabocchi c'è ancora un buon margine di tolleranza». A qualcuno la piena ha però turbato il sonno e il portafoglio: «E' il terzo anno che perdo il raccolto commenta Carlo Ciabatti, proprietario di parte dei terreni ancora non espropriati dal Comune, ma già utilizzati come cassa di espansione per le acque in teoria dovrebbero risarcirmi ogni volta che allagano i terreni o espropriarli definitivamente, ma di soldi non ne ho ancora visti». Illeso, almeno stavolta, il canile, dove le volontarie sono comunque indignate: «Non è possibile che ogni volta si debba evacuare per precauzione la struttura spostando decine di cani commentano bisogna che il canile venga sistemato in un'altra zona della città, oppure che gli argini siano messi finalmente in sicurezza. Qui le infiltrazioni ci sono sempre». Anche se non ci sono state gravi conseguenze nella giornata di ieri, la protezione civile fa sapere che anche oggi, per precauzione, tutte le piste ciclabili rimarranno chiuse. Superlavoro per Publiacqua nella zona sud e in particolare al Macrolotto e a Montemurlo. Leonardo Montaleni Image: 20131022/foto/6087.jpg

Tutta colpa della gora «Un tronco ha impedito di chiudere le paratie»**Nazione, La (Prato)**

"Tutta colpa della gora «Un tronco ha impedito di chiudere le paratie»"

Data: 22/10/2013

Indietro

PRIMO PIANO PRATO pag. 4

Tutta colpa della gora «Un tronco ha impedito di chiudere le paratie» ALLAGAMENTI A ISOLA

Pulizie in strada per i residenti di Isola

«ABBIAMO perso una giornata di lavoro, senza contare i danni che abbiamo subito a causa dell'allagamento». Riccardo Banci Buonamici con la propria famiglia e altre, residenti in un piccolo agglomerato dell'Isola nei pressi del Bisenzio, hanno dovuto fare i conti, anziché con il fiume, con l'esondazione della gora che dalla Tignamica passa appunto nei pressi delle loro abitazioni e che si propaga fino allo stabilimento dell'ex Forti per poi defluire nel fiume. Dalle prime luci dell'alba i cittadini hanno dovuto togliere detriti e fango in particolar modo dalle cantine. «La fabbrica dell'ex Forti è chiusa ormai da diversi anni racconta Riccardo La gora era vuota. Prima ci restava solo qualche rigagnolo. In una parte di questo corso tuttavia, da qualche tempo, è stato montato un impianto per produrre energia elettrica». Durante la notte la gora non è riuscita ad arginare le copiose precipitazioni tant'è che è esondata e ha colpito le abitazioni. «E' successo alle prime ore dell'alba prosegue Riccardo chi doveva chiudere le paratoie di questo corso, alimentato appunto dal Bisenzio, non è potuto intervenire e l'acqua ha gonfiato fino a tracimare e colpire le nostre abitazioni». L'esondazione della gora, che scorre parallela al Bisenzio ha colpito anche l'Ecoparco (punto da dove passa prima di arrivare all'Isola), dove sono intervenuti i tecnici del Comune per ripristinare la normalità. Intanto il proprietario dell'impianto fa presente «che malgrado sia intervenuto alle 4 di mattina spiega quando l'acqua stava già tracimando, non sono riuscito a evitare l'esondazione perché un tronco, all'altezza della pescaia de La Tignamica mi impediva di chiudere le paratoie». Nicola Picconi Image: 20131022/foto/6113.jpg

La notte del sindaco «Al lavoro dalle 3» Residenti infuriati**Nazione, La (Prato)***"La notte del sindaco «Al lavoro dalle 3» Residenti infuriati"*

Data: 22/10/2013

Indietro

PRIMO PIANO PRATO pag. 5

La notte del sindaco «Al lavoro dalle 3» Residenti infuriati I PROBLEMI A VERNIO

Il Bisenzio tumultuoso alle Confini

«STANOTTE (ieri ndr), a partire dalle 3 circa, ci siamo messi in armi con gli operai del Comune e la coppia reperibile della protezione civile dell'Unione dei Comuni». Il primo cittadino, Paolo Cecconi, racconta la «terribile» nottata con cui ha dovuto fare i conti, come del resto tutta la vallata, anche il territorio di Vernio (fra i dati pluviometrici il più colpito con 161.2 mm), a causa delle copiose precipitazioni. «Diverse abitazioni sono rimaste allagate continua Cecconi Stesso discorso per la farmacia comunale e i tombini della piazza limitrofa che sono rimasti intasati. Come se non bastasse, si è allagato anche il campo sportivo di Serilli, la zona dell'Albereta ed è franato un muro a Terrigoli che avevamo costruito a primavera. Abbiamo contato peraltro anche tre frane: una a Mercatale, una a Cavarzano e una a Luciana». Uno smottamento ieri sera è stato registrato anche a Gavigno. Smottamenti che si sono verificati anche sulla provinciale 2 sul cui tragitto ne sono stati contati quattro nel comune di Vernio e otto a Cantagallo. Fra le frazioni più colpite quella delle Confini dove il Bisenzio è esondato, creando diversi danni anche a una ditta ai piedi dell'alveo. Sul piede di guerra anche alcuni residenti della frazione, per i quali la tracimazione sarebbe dipesa «dalla costruzione di una strada privata nei pressi dell'argine del Bisenzio sulla sponda opposta commentano che avrebbe fatto innalzare il livello dell'alveo come già successo peraltro in altre tre occasioni in passato». Vicenda che si sarebbe aggravata inoltre anche a causa «della mancata pulitura dei fossi continuano i cittadini e di alcuni cambiamenti operati sui tubi dei canali di scolo, sostituiti con altri di diametro inferiore e quindi incapaci di far defluire normalmente l'imponente mandata di acqua che si è riversata la scorsa notte». Nicola Picconi Image: 20131022/foto/6137.jpg

Ombrone, una piena impressionante Idrovore in funzione e sorveglianza continua**Nazione, La (Prato)**

"Ombrone, una piena impressionante Idrovore in funzione e sorveglianza continua"

Data: **22/10/2013**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO PRATO pag. 3

Ombrone, una piena impressionante Idrovore in funzione e sorveglianza continua LA SORVEGLIANZA dell'Ombrone a Poggio da parte della Provincia e della Protezione civile è iniziata alle 3 del mattino: erano state portate anche le transenne ma non è stato necessario chiudere il ponte. L'Ombrone, come il Bisenzio, aveva superato il primo livello di guardia (3,51 metri alle 4,30 della notte) e l'ondata di piena della notte è stata la più impressionante degli ultimi anni. Alle 9,30 era salito a 5,82 metri, quindi sopra il secondo livello ma la tendenza era in diminuzione. Più basso invece il livello di Furba e Montiloni. Il Consorzio di Bonifica Area Fiorentina ha attivato l'impianto idrovoro della Viaccia e quello del Fosso di Piano, fra Signa e Campi. La sorveglianza dell'Ombrone a Ponte all'Asse è proseguita.

Sottopasso ex Pratilia Via ai lavori per i semafori**Nazione, La (Prato)**

"Sottopasso ex Pratilia Via ai lavori per i semafori"

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

CRONACA PRATO pag. 7

Sottopasso ex Pratilia Via ai lavori per i semafori SICUREZZA

STRUTTURA Da oggi lavori sulla declassata

COMINCERANNO oggi i lavori di allacciamento del sistema di allarme e di messa in sicurezza del sottopasso sulla declassata all'altezza di Pratilia: il sistema prevede l'installazione di due semafori agli ingressi della galleria che si accenderanno automaticamente nel caso in cui i sensori posizionati a livello stradale dovessero rilevare la presenza di allagamenti o di un malfunzionamento delle pompe di sollevamento. L'intero sistema, in caso di allagamento anche parziale del sottopasso, invia una segnalazione in tempo reale alla protezione civile e alla polizia municipale. Per permettere lo svolgimento delle opere, da oggi a venerdì fino alle 17 nel tratto della declassata interessato dall'intervento si procederà a corsie alterne con restringimento di carreggiata. Image: 20131023/foto/5965.jpg

«Dodici frane per la pioggia e danni per 700mila euro»**Nazione, La (Prato)**

"«Dodici frane per la pioggia e danni per 700mila euro»"

Data: 23/10/2013

[Indietro](#)

VAL DI BISENZIO pag. 13

«Dodici frane per la pioggia e danni per 700mila euro» VERNIO LA PROVINCIA STA GIÀ COMPILANDO LE SCHEDE DELLE URGENZE DA INVIARE ALLA REGIONE

«ANCHE se per il momento è impossibile avere la cifra esatta, possiamo tranquillamente dire che da una prima stima fatta con l'architetto Franco Querci, contiamo circa 700mila euro di danni divisi in 500mila appartenenti al patrimonio pubblico e 200mila se si aggiunge quello privato». In ginocchio ancora una volta. Sono di nuovo devastanti i numeri raccolti dal primo cittadino di Vernio, Paolo Cecconi. Di nuovo, proprio perché, dopo la bomba d'acqua di lunedì notte, il territorio di Vernio, per la seconda volta nel 2013, «chiederà lo stato di calamità naturale continua Cecconi probabilmente insieme all'Unione dei Comuni e Cantagallo». Vernio dunque rimane il territorio più colpito della vallata. Così era stato dopo l'evento di marzo. Così sarà, quindi, anche per quello di due giorni fa. «Siamo dovuti intervenire prosegue il sindaco con quindici interventi di somma urgenza per la messa in sicurezza di alcune zone e per l'eliminazione dei pericoli con molti operai del Comune, insieme a quelli dell'Unione dei Comuni». Lavori che «saranno rendicontati dice Cecconi nella scheda che invieremo in Provincia e in Regione». Vernio dopo le piogge copiose di lunedì ha dovuto fare i conti con «ben 12 frane in totale continua il primo cittadino fra cui 3 estremamente gravi a Cavarzano che necessiteranno, proprio per il cedimento a valle e la formazione di una voragine sotto la strada, dell'installazione di micropali e di opere sugli 80mila euro. Tutte le zone a rischio sono state prontamente transennate». Intanto la Provincia sta già compilando le schede per inviare alla Regione un primo censimento delle somme urgenze e degli interventi di ripristino e consolidamento effettuati a seguito degli eventi di ieri. Il governatore Rossi ha già firmato il decreto per lo stato di calamità. Nicola Picconi |cv

di PAOLA TOMASSONI VERE e proprie bombe d'acqua. E la provincia senese va...**Nazione, La (Siena)***"di PAOLA TOMASSONI VERE e proprie bombe d'acqua. E la provincia senese va..."*

Data: 22/10/2013

Indietro

PRIMO PIANO SIENA pag. 5

di PAOLA TOMASSONI VERE e proprie bombe d'acqua. E la provincia senese va... di PAOLA TOMASSONI VERE e proprie bombe d'acqua. E la provincia senese va in ginocchio: allagamenti, frane, fiumi esondati. Con conseguenze pesanti per l'intera giornata: ci sono strade chiuse, frazioni isolate, trasporti in tilt, famiglie evacuate. Il tutto per piogge che sempre più si fanno eccezionali e che, con tutta la buona volontà, difficilmente possono trovare il territorio preparato: 30 millimetri di acque cadute in 12 ore, ma con punte anche di 100 e 150. Il viaggio nei disagi del maltempo inizia da Siena, dove le precipitazioni sono scattate nella notte e sono proseguite intensamente nella mattinata di ieri: alle 17.30 circa si registrava ancora la chiusura della strada di Salteano a Isola d'Arbia, e di Certosa all'altezza di San Pietrino. A Taverne d'Arbia è stato riaperto il ponte, dopo un'interruzione al transito di due ore, ma la situazione è risultata critica nei pressi della rotatoria delle Ropole. Problemi di circolazione, per allagamenti, si sono avuti in Pescaia e Massetana Romana, alla rotatoria Ponte caduti sul lavoro, in via Berlinguer e a Pian delle Fornaci. Numerose le frane e gli smottamenti, con restringimenti di carreggiata sulle strade comunali: delle Grotte, Montalbuccio, Collinella, S. Apollinare, Ginestreto, Volte Alte, Busseto, Pescaia, Botteganova-Malafrasca, Agostoli e Val di pugna. E la provincia viaggia (male) più o meno allo stesso modo. Non basta l'impegno del personale Anas sulla rete di competenza: sulla statale 223 di Paganico (Siena-Grosseto) a causa dell'allagamento di un sottopasso è chiuso lo svincolo di San Rocco a Pilli, in entrambe le direzioni. Ripristinata nel pomeriggio la circolazione sulla statale 715 Siena-Bettolle, dopo i disagi nel tratto tra Siena e Colonna del Grillo a causa dell'esondazione dell'Ombrone all'altezza della stazione di servizio Il Grillo. Ma è la Valdarbia la zona più colpita, già dalla nottata. E' iniziato a piovere intorno alle 4: la Cassia è stata interrotta in più punti nel tratto tra Lucignano d'Arbia e Buonconvento, per smottamenti e frane; il sottopassaggio a sud di Monteroni si è allagato (ed è rimasto chiuso per tutta la giornata), così come alcune vie del paese, dove sono intervenuti con idrovore vigili del fuoco e protezione civile, insieme al Comune. Ieri sera, alle 20, la Sala operativa della Protezione civile presso la Provincia di Siena definiva ancora «critica» la situazione, invitando dunque i cittadini alla cautela e a muoversi per lo stretto necessario. E' stata riaperta nel pomeriggio la sp 111 di Monteaperti, chiusa per disagi legati al ponte sulla Malena. Chiuse invece ancora le strade: Cassia tra Monteroni e Buonconvento; sp 34/A, dalla Cassia a Vescovado; sp 34/D da Buonconvento a Bibbiano; sp 12 MonteroniAsciano; sp 60 del Pecorile, tra Asciano e bivio sp 38 di Trequanda; sp 103 di Castiglion del BoscoPian Petrucci; sp 11 Ponte sul Foenna, in località Rigomagno; sp 451 in località Armena, tra Buonconvento e Monte Oliveto; sp 75 Pieve a Salti chiusa da Buonconvento. Chiusa la spa 451 Lauretana al km 1+500 nel Comune di Asciano per esondazione del corso d'acqua. E sono fiumi e torrenti a far passare ore di ansia: il Farma e il Merse sono in piena al limite del livello di guardia; il Malena ha esondato lasciando isolate le abitazioni in località Borgo Boscarelli, nel Comune di Castelnuovo Berardenga, a causa del crollo di un ponte di passaggio. Il torrente Rosia ha tracimato in destra idraulica. Numerose le segnalazioni giunte da cittadini per allagamenti delle abitazioni a causa dell'insufficienza della rete fognaria stradale o da terreni limitrofi. Con l'esondazione dell'Ombrone in prossimità di Buonconvento le maggiori criticità si segnalano nel centro abitato dove si è resa necessaria l'evacuazione di numerose famiglie ed è stato istituito un centro di accoglienza. Rimangono ancora isolate le abitazioni in località Miniere di Murlo, il Podere San Carlo a Buonconvento e alcune abitazioni nella zona del Padule, nella Piana di Rosia. Infine si registrano anche disagi alla rete elettrica Enel con la disalimentazione di circa 350 utenti.

*Fiumi in piena, strade chiuse e frane: una***Nazione, La (Siena)***"Fiumi in piena, strade chiuse e frane: una"*

Data: 22/10/2013

Indietro

PRIMO PIANO SIENA pag. 4

Fiumi in piena, strade chiuse e frane: una Dodici ore di piogge eccezionali mandano in tilt il territorio, con disagi su ogni di PAOLA TOMASSONI VERE e proprie bombe d'acqua. E la provincia senese va in ginocchio: allagamenti, frane, fiumi esondati. Con conseguenze pesanti per l'intera giornata: ci sono strade chiuse, frazioni isolate, trasporti in tilt, famiglie evacuate. Il tutto per piogge che sempre più si fanno eccezionali e che, con tutta la buona volontà, difficilmente possono trovare il territorio preparato: 30 millimetri di acque cadute in 12 ore, ma con punte anche di 100 e 150. Il viaggio nei disagi del maltempo inizia da Siena, dove le precipitazioni sono scattate nella notte e sono proseguite intensamente nella mattinata di ieri: alle 17.30 circa si registrava ancora la chiusura della strada di Salteano a Isola d'Arbia, e di Certosa all'altezza di San Pietrino. A Taverne d'Arbia è stato riaperto il ponte, dopo un'interruzione al transito di due ore, ma la situazione è risultata critica nei pressi della rotatoria delle Ropole. Problemi di circolazione, per allagamenti, si sono avuti in Pescaia e Massetana Romana, alla rotatoria Ponte caduti sul lavoro, in via Berlinguer e a Pian delle Fornaci. Numerose le frane e gli smottamenti, con restringimenti di carreggiata sulle strade comunali: delle Grotte, Montalbuccio, Collinella, S. Apollinare, Ginestreto, Volte Alte, Busseto, Pescaia, Botteganova-Malafrasca, Agostoli e Val di pugna. E la provincia viaggia (male) più o meno allo stesso modo. Non basta l'impegno del personale Anas sulla rete di competenza: sulla statale 223 di Paganico (Siena-Grosseto) a causa dell'allagamento di un sottopasso è chiuso lo svincolo di San Rocco a Pilli, in entrambe le direzioni. Ripristinata nel pomeriggio la circolazione sulla statale 715 Siena-Bettolle, dopo i disagi nel tratto tra Siena e Colonna del Grillo a causa dell'esondazione dell'Ombrore all'altezza della stazione di servizio Il Grillo. Ma è la Valdarbia la zona più colpita, già dalla nottata. E' iniziato a piovere intorno alle 4: la Cassia è stata interrotta in più punti nel tratto tra Lucignano d'Arbia e Buonconvento, per smottamenti e frane; il sottopassaggio a sud di Monteroni si è allagato (ed è rimasto chiuso per tutta la giornata), così come alcune vie del paese, dove sono intervenuti con idrovore vigili del fuoco e protezione civile, insieme al Comune. Ieri sera, alle 20, la Sala operativa della Protezione civile presso la Provincia di Siena definiva ancora «critica» la situazione, invitando dunque i cittadini alla cautela e a muoversi per lo stretto necessario. E' stata riaperta nel pomeriggio la sp 111 di Monteaperti, chiusa per disagi legati al ponte sulla Malena. Chiuse invece ancora le strade: Cassia tra Monteroni e Buonconvento; sp 34/A, dalla Cassia a Vescovado; sp 34/D da Buonconvento a Bibbiano; sp 12 MonteroniAsciano; sp 60 del Pecorile, tra Asciano e bivio sp 38 di Trequanda; sp 103 di Castiglion del BoscoPian Petrucci; sp 11 Ponte sul Foenna, in località Rigomagno; sp 451 in località Armena, tra Buonconvento e Monte Oliveto; sp 75 Pieve a Salti chiusa da Buonconvento. Chiusa la spa 451 Lauretana al km 1+500 nel Comune di Asciano per esondazione del corso d'acqua. E sono fiumi e torrenti a far passare ore di ansia: il Farma e il Merse sono in piena al limite del livello di guardia; il Malena ha esondato lasciando isolate le abitazioni in località Borgo Boscarelli, nel Comune di Castelnuovo Berardenga, a causa del crollo di un ponte di passaggio. Il torrente Rosia ha tracimato in destra idraulica. Numerose le segnalazioni giunte da cittadini per allagamenti delle abitazioni a causa dell'insufficienza della rete fognaria stradale o da terreni limitrofi. Con l'esondazione dell'Ombrore in prossimità di Buonconvento le maggiori criticità si segnalano nel centro abitato dove si è resa necessaria l'evacuazione di numerose famiglie ed è stato istituito un centro di accoglienza. Rimangono ancora isolate le abitazioni in località Miniere di Murlo, il Podere San Carlo a Buonconvento e alcune abitazioni nella zona del Padule, nella Piana di Rosia. Infine si registrano anche disagi alla rete elettrica Enel con la disalimentazione di circa 350 utenti. Image: 20131022/foto/6583.jpg

Allagata azienda con rifiuti speciali Rischio inquinamento per l'Elsa**Nazione, La (Siena)**

"Allagata azienda con rifiuti speciali Rischio inquinamento per l'Elsa"

Data: 22/10/2013

Indietro

CRONACA SIENA pag. 6

Allagata azienda con rifiuti speciali Rischio inquinamento per l'Elsa Valdelsa, sott'acqua diverse ditte nella zona industriale della Zambra

TRAVOLTA Un'azienda di Poggibonsi completamente invasa dall'acqua. I danni sono ingenti. Numerose le ditte che in Valdelsa sono state allagate

di MARCO BROGI STRADE, aziende e parcheggi allagati, frane, traffico in tilt. Il nubifragio di ieri ha colpito duramente anche Poggibonsi, provocando innumerevoli disagi e gravi danni. Superlavoro per vigili del fuoco, polizia municipale, Vab, carabinieri, polizia, tecnici e operai del Comune. E' lungo l'elenco delle zone dove si sono formati veri e propri «laghi» con conseguenze facilmente immaginabili. Particolarmente critica la situazione sulla provinciale 95 Ugnano-Badia Elmi al chilometro 4 e 300 (nel comune di Poggibonsi), che è rimasta chiusa per alcune ore, e soprattutto a La Strolla e a La Rocchetta, dove i due guadi, come già accaduto altre volte in passato, sono stati ingoiati dalla piena e quindi sono rimasti impraticabili. Per una frana è stata off-limits per gran parte della mattinata anche la strada di Cinciano, ma in questo caso, trattandosi di un'arteria secondaria, i disagi sono stati minori. Caos e problemi a non finire, invece, in via Andreuccetti, che scorre parallela alla Palio. La strada, transitatissima in tutte le ore del giorno, per alcuni minuti assomigliava a un fiume e l'acqua in alcuni punti ha raggiunto i trenta centimetri di acqua. Numerose auto sono rimaste bloccate e la strada è stata chiusa per alcuni minuti. Non è andata meglio in Salceto, all'immediata periferia della città, dove il parcheggio ad ogni nubifragio finisce regolarmente sott'acqua, con polemiche e disagi. Allagamenti anche a Drove, nella zona industriale, in particolare in via Tevere. Provvidenziale l'intervento delle idrovore della protezione civile. Sott'acqua anche tante aziende della zona industriale della Zambra, al confine tra i comuni di Poggibonsi e Barberino. I danni sono ingenti. Una delle aziende allagate si occupa di smaltimento di rifiuti speciali e c'è il rischio di un inquinamento dell'Elsa. Rispetto ad altre volte, in questa occasione, grazie al buon funzionamento degli impianti di drenaggio, nei sottopassi non ci sono stati allagamenti. I due principali fiumi che attraversano Poggibonsi, l'Elsa e lo Staggia, nella tarda serata erano ancora a livello di guardia e regna una certa preoccupazione. Image:

20131022/foto/6620.jpg

*Uignano bassa allagata, Cinitroia in piena***Nazione, La (Siena)***"Uignano bassa allagata, Cinitroia in piena"*Data: **22/10/2013**

Indietro

PRIMO PIANO SIENA pag. 4

Uignano bassa allagata, Cinitroia in piena SAN GIMIGNANO

IN SERATA è lentamente tornata alla normalità la situazione a San Gimignano. Risolte le situazioni più critiche legate all'isolamento di località Aiano e della zona Santa Margherita dove le acque sono state fatte defluire così come nella zona industriale di Cusona. Criticità permangono sulla strada di Steccaia che è ancora bloccata per l'esondazione del fiume Elsa. Le scuole saranno comunque regolarmente aperte, oggi. I disagi sul territorio sono stati comunque forti, ieri. In particolare, la zona di Uignano bassa è stata allagata come la zona di Crocetta, di Cusona, Fondovalle e La Casetta. Chiuse le strade di Sottobosco e delle Stallacce con traffico deviato su percorsi alternativi. Esondato il torrente Cinitroia e del botro Bacchereto e Torciano. Al lavoro su tutto il territorio vigili del fuoco, protezione civile e polizia municipale.

Image: 20131022/foto/6576.jpg

di MARCO BROGI UN PAESE in ginocchio. Buonconvento si lecca le ferite. Gravi, ...

Nazione, La (Siena)

"di MARCO BROGI UN PAESE in ginocchio. Buonconvento si lecca le ferite. Gravi, ..."

Data: 23/10/2013

[Indietro](#)

PRIMO PIANO SIENA pag. 4

di MARCO BROGI UN PAESE in ginocchio. Buonconvento si lecca le ferite. Gravi, ... di MARCO BROGI UN PAESE in ginocchio. Buonconvento si lecca le ferite. Gravi, profonde. La piena ha inferto colpi durissimi al Museo della mezzadria, al Teatro dei Risorti, a negozi e ristoranti, alle Ceramiche senesi, alla scuola, che rimarrà chiusa per alcuni giorni, ai ponti, alle strade, ai giardini pubblici. Colpi da ko anche per tante abitazioni, invase dall'acqua, che si è ingoiata mobili, computer, televisori, effetti e affetti personali. E poi tante famiglie con la casa inagibile, piena di fango, costrette a chiedere ospitalità a parenti o amici. «I danni sono ingenti. Il maltempo stavolta ci ha fatto male, molto male. Ho già attivato l'iter per richiedere lo stato di calamità naturale». Le parole del sindaco, Marco Mariotti, trasudano sconforto e preoccupazione. La stessa che leggi nelle facce della gente che per tutta la giornata di ieri si è armata di volontà e ramazza per liberare dall'acqua vie, scantinati, parcheggi, negozi. «Non so che dire. Guarda, guarda con i tuoi occhi». Letizia Cosci è un angelo del fango. Con una mano indica gli effetti del maltempo sul Museo della mezzadria, che è anche una sua creazione. Vederlo ricoperto dalla melma le dà dolore. L'alluvione ha preso a pugni anche il Teatro dei Risorti. La centralina elettrica si è riempita di acqua e il teatro è fuori uso. Via Soccini, il corso del paese, è una colata di fango. Danni pesanti nei negozi e nei ristoranti, ma anche in alcuni appartamenti. Vedi uomini, donne e anche bambini con la scopa e il secchio, e poi un via vai di pompieri, volontari della Vab, carabinieri, operai dell'Enel. E poi c'è la viabilità, anche lei finita al tappeto. Sono crollate le spallette del ponte di Bibbiano e quindi la strada per la frazione collinare è stata chiusa. Chi ci abita per andare a casa deve fare un giro di alcuni chilometri. Chiusi anche i ponti sullo Stile e sulla Sorra, con disagi, grossi disagi nei collegamenti. La zona più duramente colpita è il centro storico, ma la situazione è molto critica anche nella zona sud del paese e nell'area industriale. Le Ceramiche di Siena sono finite nuovamente sott'acqua. La produzione è ferma e chissà quanto riprenderà. A piedi, torniamo in paese. Le strade sono marroni, il colore del fango, e molto scivolose. Arriviamo in via della Libertà. Anche qui la piena ha fatto uno scempio. Un fiume di fango ha reso irriconoscibile anche l'appartamento al piano terra dell'assessore Giorgio Meconcelli. Ora siamo ai giardini pubblici del vecchio campo sportivo, sommersi da un montagna di fango che per spalarlo tutto ci vorranno settimane. Acqua e melma non hanno risparmiato neanche le mura medievali e i negozi che si affacciano su viale Garibaldi. Danni pesanti anche qui, come del resto alla Coop e alle scuole elementari e medie, che rimarranno chiuse almeno fino a sabato. Il paese è in ginocchio, e meno male che nella tarda serata di ieri, dopo un black out di diverse ore, è tornata l'acqua nei rubinetti. In questo momento di forte difficoltà, la sola acqua bene accetta. Il presidente della Regione Enrico Rossi, intanto, ha firmato il decreto che dichiara lo stato di emergenza per le dieci province toscane.

Strada franata Entro l'anno i lavori di ripristino**Nazione, La (Siena)**

"Strada franata Entro l'anno i lavori di ripristino"

Data: **23/10/2013**

Indietro

PROVINCIA SIENA pag. 10

Strada franata Entro l'anno i lavori di ripristino CHIUSI

DA SEI MESI la strada provinciale 146 è franata nei pressi di Querce al Pino, con gravi conseguenze per la circolazione tra Chiusi e Chianciano visto che il traffico è regolato da un semaforo e insiste su un senso unico. Senza contare che sulla strada provinciale 326 non è stata mai realizzata la più volte promessa variante al bivio della croce. Inadempienze che hanno fatto arrabbiare non poco il Comune di Chiusi. Così, durante l'ultima seduta del consiglio provinciale, è stata approvata all'unanimità una mozione presentata da Marco Nasorri che ha l'obiettivo, si legge in una nota, di «rafforzare l'impegno, accelerare l'iter burocratico e il reperimento delle risorse necessarie per eseguire i lavori di sistemazione della frana lungo la strada provinciale 146; attivare da subito, nel caso in cui non fosse possibile iniziare gli interventi entro i prossimi giorni, procedure d'urgenza o predisporre soluzioni alternative per consentire l'apertura della circolazione nei due sensi di marcia». Ovviamente, le mozioni sono un atto di indirizzo politico e non hanno valore cogente. Risulta però che il presidente della Provincia, Simone Bezzini, abbia ufficiosamente garantito, entro l'anno, l'avvio dei lavori per la frana della 146. Se tutto va bene, quindi, prima della prossima primavera la provinciale che collega Chiusi con Chianciano tornerà a funzionare a pieno regime. Un anno per riparare una strada franata...

PERUGIA PALAZZO di Giustizia ha bisogno di cure e in particolare...**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"PERUGIA PALAZZO di Giustizia ha bisogno di cure e in particolare..."

Data: 23/10/2013

[Indietro](#)

CRONACA PERUGIA pag. 8

PERUGIA PALAZZO di Giustizia ha bisogno di cure e in particolare... PERUGIA PALAZZO di Giustizia ha bisogno di cure e in particolare di interventi che riguardano la vulnerabilità sismica. Non che ci sia alcuna emergenza particolare, ma la necessità di adeguare ai tempi una struttura di importanti dimensioni come questa. Un'operazione non semplice visti i tempi che corrono e le ristrettezze finanziarie, ma certamente necessaria. C'è infatti una serie di studi geologici, di saggi, indagini e ripristini che mostrano come sia determinante e necessario intervenire per mettere in sicurezza la struttura e raggiungere un livello pari al 61 per cento che è poi la soglia richiamata dall'ordinanza del Dipartimento della Protezione civile per l'ammissibilità di eventuali conseguenti richieste di finanziamento. UN'OPERAZIONE da oltre tre milioni di euro che il Comune ha deciso di imbastire. Prima di tutto è stato necessario stilare una relazione approfondita degli interventi e dei luoghi dove agire e per questo da Roma sono stati assegnati al Comune quasi 45 mila euro. Dopo gli approfondimenti è stato stabilito quali saranno e dove verranno fatti i lavori. Si comincerà intanto con il rinforzo della Loggia dei Lanari mediante inserimento diffuso di catene e consolidamento delle murature: l'importo previsto è di 100.150 euro. Servono poi 230mila euro per la messa in sicurezza della tamponatura esterna dell'Arcone posto al di sotto della Sala Gotica, ma l'investimento più cospicuo è quello per il recupero e consolidamento delle volte poste sopra la Sala Gotica e la ex Salara ed inserimento diffuso di tiranti dove servono due milioni di euro. A questi, infine, ne vanno aggiunti altri 880mila per la bonifica e rafforzamento delle pareti longitudinali esterne dell'edificio. IN QUESTA occasione verranno effettuate una serie verifiche strutturali e la progettazione degli eventuali interventi strutturali propedeutiche alla collocazione, all'interno della Loggia dei Lanari, della statua raffigurante San Francesco in carcere, del peso di circa tre tonnellate: l'incarico professionale che è di importo inferiore a 40mila euro sarà affidato utilizzando l'elenco professionisti dell'ente. Per assegnare i finanziamenti si procederà eventualmente a gare pubbliche.

Prolungato l'allerta meteo**Nazione, La (Viareggio)***"Prolungato l'allerta meteo"*Data: **22/10/2013**

Indietro

PRIMO PIANO VERSILIA pag. 4

Prolungato l'allerta meteo DALLA REGIONE

INTANTO la Regione ha prorogato fino a oggi a mezzogiorno l'allerta meteo di tipo moderato. Protezione civile, Consorzio di Bonifica e tutte le altre componenti istituzionali restano pronti a intervenire.

Il primo allarme nelle Seimiglia**Nazione, La (Viareggio)***"Il primo allarme nelle Seimiglia"*Data: **22/10/2013**

Indietro

PRIMO PIANO VIAREGGIO pag. 3

Il primo allarme nelle Seimiglia LA CURIOSITA'

DISSESTO Sulle colline di Camaiore e in Alta Versilia diverse frane e smottamenti hanno creato problemi e disagi per residenti e automobilisti. La protezione civile è dovuta intervenire

IL PRIMO allarme è arrivato nella notte sulle colline di Camaiore dove la caduta di alcuni rami di alberi ha provocato una momentanea interruzione della strada che porta a Santa Maria Albiano. Ma poi la zona dove il passato la fura dell'acqua e del vento aveva creato non pochi problemi è stata risparmiata dal grosso del maltempo visto che le bufera si è spostata sul territorio della Versilia Storica. Nei comuni di Massarosa e di Camaiore ci sono stati numerosi interventi solo per rimuovere rami finiti, per la forza del vento, in mezzo alla carreggiata. Image: 20131022/foto/8332.jpg |cv

Tre famiglie evacuate in Alta Versilia «Abbiamo rivissuto l'incubo di Cardoso»

Nazione, La (Viareggio)

"Tre famiglie evacuate in Alta Versilia «Abbiamo rivissuto l'incubo di Cardoso»"

Data: 23/10/2013

Indietro

VERSILIA pag. 11

Tre famiglie evacuate in Alta Versilia «Abbiamo rivissuto l'incubo di Cardoso» Il sindaco di Stazzema Michele Silicani fa il punto dei tanti lavori di ripristino

MESSA IN SICUREZZA Si lavora sulle strade dell'Alta Versilia per ripristinare viabilità e collegamenti

«IN DUE ore di pioggia abbiamo rivissuto l'incubo di Cardoso». Il commento a caldo del sindaco di Stazzema Michele Silicani è struggente dopo un crescente bilancio di frane e smottamenti a causa del maltempo. Ieri infatti sono stati evacuati a scopo precauzionale 3 nuclei familiari e in numero delle criticità è salito da 39 di lunedì a 44. Due famiglie (una composta da due genitori ed un bambino e l'altra da un anziano) che risiedevano al piano terra nei locali della palazzina Erp Edilizia in località Molin de' Giusti a Pontestazzemese sono state fatte allontanare visto che l'acqua ha invaso salotto e cucina e si trovano adesso ospiti da parenti; il terzo nucleo di 5 persone, con figli minori, è stato evacuato da Mulina a causa di un terrazzamento che sta scivolando e minacciando l'abitazione: l'intervento sarà coadiuvato con la Provincia che dovrà mettere in sicurezza la viabilità provinciale sottostante e nel frattempo la famiglia è stata alloggiata in una struttura alberghiera. «Ci auguriamo di farli tornare nelle loro case entro una settimana commenta il primo cittadino e comunque è stato lodevole l'impegno dei cittadini di Stazzema che si sono rimboccati le maniche, hanno spalato detriti e lavorato di gran lena con spirito di solidarietà. Un particolare lavoro è stato svolto oltre che dagli uffici comunali, dalla polizia municipale, dalla pubblica assistenza di Stazzema e dalla Croce Verde di Arni. La priorità di queste ore, oltre al dettaglio degli interventi e delle criticità, è l'intervento sulla viabilità principale e secondaria per garantire la sicurezza dei trasporti». Nel frattempo ieri è stato risistemato il cantiere a Tre Fiumi e appena sarà possibile riprenderanno i lavori di realizzazione della nuova viabilità. STAMANI partiranno i primi interventi di somma urgenza per collegare la frazione isolata di Palagnana: gli operai interverranno in località Mulino del Puntello per riparare il dissesto del manto stradale, in località Campogioboli dove è crollato un pezzo di viabilità in corrispondenza di un attraversamento che ha di fatto isolato la località, in località Zarli e Pioppo dove si è verificato un ampio fronte di frana. L'ultimo intervento sarà sul fosso San Giovanni per l'attraversamento di una chiavica. A seguire le operazioni ci saranno tecnici comunali, l'assessore alla protezione civile Egidio Pelagatti e il sindaco. «Il presidente della Regione commenta Silicani ci ha manifestato piena vicinanza e ha sottolineato il ruolo di noi sindaci nella gestione dell'emergenza. Il dettaglio dei danni sarà presto inviato alla Regione per arrivare quanto prima alla fase della prevenzione dopo l'emergenza». Francesca Navari Image:

20131023/foto/8071.jpg |cv

materiale didattico in dono agli alunni di san carlo

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 22/10/2013

Indietro

DOPO IL TERREMOTO

Materiale didattico in dono agli alunni di San Carlo

SAN CARLO In attesa che sia realizzata la nuova palestra delle scuole elementari di San Carlo, in fase di costruzione, continuano ad arrivare donazioni per arricchire la nuova palestra, e le aule dei laboratori didattici. Venerdì mattina alle scuole elementari di San Carlo, grazie alle donazioni da parte di alcuni cittadini di Tresigallo e dei comuni limitrofi, è stato donato un forno e un frigorifero, materiale didattico richiesto dalle maestre per potere ampliare e arricchire la cultura degli alunni attraverso laboratori manuali, e realizzare piccoli oggetti di creta, inoltre in sinergia con l'associazione Pro Civ Arci San Carlo, e le maestre della scuola, per la futura palestra, sono state donate anche una rete da pallavolo, dei materassini per gli esercizi a terra e dei trampolini per il corpo libero, che saranno collocati all'interno della nuova palestra una volta ultimata. L'iniziativa di raccogliere fondi per la piccola frazione terremotata era stata lanciata da Elisa Bonora, artista teatrale, nel maggio 2012 e aveva coinvolto alcune amiche con la stessa vocazione umanitaria: Cristina Chiaffoni, Monica Paparella e Luisa Piva. Insieme avevano ideato e poi organizzato, tre concerti lirici nelle chiese di Tresigallo, Massa Fiscaglia e Migliaro, con i quali avevano raccolto nel mese di giugno 2012 circa 3.500 euro. Le risorse ancora disponibili, dopo l'acquisto dei materiali già consegnati alla scuola, sono circa 2.400 euro e la somma sarà utilizzata nel tempo in base alle necessità delle maestre e la realizzazione di nuovi progetti didattici. Maria Teresa Cafiero © RIPRODUZIONE RISERVATA

sempre in prima linea il coc di accoglienza

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

DOPO IL TERREMOTO

Sempre in prima linea il Coc di accoglienza

A distanza di 17 mesi dal sisma si lavora per sistemare le persone ancora senza casa

Oggi la situazione è gestibile ma ci sono stati giorni in cui tutto era in divenire, tutto era molto, molto difficile. Il Centro operativo comunale (Coc) di accoglienza di Ferrara, specializzato nell'erogazione del cas (contributo autonoma sistemazione), dal 29 maggio del 2012 è sempre stato concretamente presente sul territorio, aiutando i cittadini che si rivolgevano agli operatori per cercare una soluzione, anche momentanea, a quanto accaduto. Che il terremoto per noi emiliani fosse un avvenimento lontano anni luce è risaputo, ciò detto però la reazione al disastro è stata tempestiva. Le persone che si rivolgono e si sono rivolte al Coc accoglienza sono soddisfatte del servizio perché gli aiuti (contributi economici per pagare l'affitto, abitazione temporanea o soldi per sostenere le spese di trasloco), sono stati e continuano ad essere forniti puntualmente ogni due mesi. L'infelicità dell'utente andrebbe piuttosto ricondotta a alla situazione complessiva in cui versa il Paese e non solo a causa del post terremoto. Certo la burocrazia, la modulistica complessa, la documentazione tecnica sono tutti aspetti che non aiutano il cittadino che, nella maggior parte dei casi, non ha le competenze sufficienti per far fronte alle richieste avanzate dalla macchina della ricostruzione. La faccia della medaglia che riguarda il Coc accoglienza però è un'altra; è il volto umano di anziani, giovani, bambini, famiglie intere abbienti o modeste che si sono ritrovate sotto un unico status comune, quello di sfollati. E i benefici o gli aiuti dispensati dall'assistenza pubblica non sono legati al reddito o al patrimonio dei singoli, ma soltanto alla loro condizione. A distanza di mesi dall'inizio di questo percorso, ancora in fase di svolgimento viste le tante unità attualmente senza casa, gli operatori del Coc e l'amministrazione tracciano un quadro positivo della situazione. Gli uffici di via Spadari non seguono tassativamente gli orari indicati sulla porta di ingresso, se gli operatori possono in qualche modo alleviare o quantomeno non accumulare le fatiche dei cittadini, lo fanno volentieri. Sono varie le etnie che si sono rivolte a quegli sportelli nel corso dei mesi e non è ancora finita. Tanto c'è ancora da fare ma a distanza di 17 mesi, guardandosi alle spalle, è positivo vedere che l'interesse e l'appoggio delle istituzioni a Ferrara non è mai mancato. Samuele Govoni

san domenico, i danni sono raddoppiati

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 23/10/2013

Indietro

- *Cronaca*

San Domenico, i danni sono raddoppiati

Ieri gli studenti di architettura al lavoro per un progetto di restauro sulla chiesa rovinata da infiltrazioni d acqua e muffa di Gian Pietro Zerbini. Studenti di architettura al lavoro nella chiesa di San Domenico per arginare le ferite del terremoto, con danni che in 17 mesi sono raddoppiati. Muffe, insetti xilofagi e infiltrazioni d acqua stanno rovinando la chiesa e le opere d arte custodite all interno. Ieri mattina i 53 ragazzi (dieci dei quali del progetto Erasmus, provenienti anche da Cina, Cile, Spagna, Germania, Portogallo) del quarto anno della facoltà di architettura inseriti nel laboratorio C di restauro hanno iniziato un lavoro per presentare un progetto che oltre alla prova d esame potrebbe essere utilizzato dalla diocesi per il recupero della chiesa pesantemente danneggiata dal sisma. L iniziativa fa parte di una collaborazione tra diocesi e università di Ferrara nata dopo il terremoto. Gli altri laboratori dell università di architettura sono a Quattrocastella diretti da Rocchi e Fabbri e a palazzo Borghi di Ferrara diretti da Zuppiroli e Balboni. I ragazzi impegnati ieri a San Domenico erano coordinati da Manlio Montuori, Marco Stefani ed Andrea Giannantoni ed hanno iniziato ad effettuare rilievi all interno e nella facciata esterna della chiesa. «Il nostro lavoro - spiega il professor Montuori - prevede sei appuntamenti a San Domenico, nei quali oltre ad individuare l area del restauro, bisogna studiare anche il rifunzionamento e l adeguamento degli impianti. Si tratta di studenti che hanno già sostenuto esami sulla staticità per cui hanno le basi idonee per affrontare questo progetto di restauro». «Purtroppo - segnala il professor Stefani - il danno più grave a San Domenico è stato causato dal crollo di un pezzo del campanile che ha sfondato il tetto, per cui piove dentro. Dopo il terremoto bastava mettere un telo per proteggere la chiesa dall acqua e dai piccioni. I danni quindi in questo anno e mezzo si sono ulteriormente aggravati». «In effetti - conferma don Stefano Zanella, responsabile della diocesi per i beni artistici e monumentali - da una base di 2,5 milioni di euro di danni, ormai si è passati ad una cifra quasi doppia. Ai primi di novembre dovrebbero arrivare il finanziamento di 60 mila euro che consentirà un primo intervento di restauro, per arginare il degrado complessivo».

labrador retriever, il più amato

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **23/10/2013**

Indietro

- *AGENDA-E-LETTERE*

Labrador Retriever, il più amato

Originario del Canada è una delle razze più popolari nel mondo e soprattutto negli Stati Uniti

Affettuoso, intelligente e nuotatore provetto: il Labrador Retriever, originario del Canada, continua a essere una delle razze più popolari nel mondo e soprattutto negli Stati Uniti. Nato sull'isola di Terranova, discende probabilmente dal "cane di St. John" razza autoctona frutto dell'incrocio con cani da caccia importati dall'Inghilterra. Vissuto sull'isola canadese al fianco dei pescatori inglesi con il compito di catturare i pesci scappati dalle reti, è sbarcato sulla terraferma in Gran Bretagna agli inizi dell'800. Qui, ha subito affascinato la nobiltà inglese che l'ha allevato e selezionato: i primi esemplari erano di colore nero e solo dopo il 1920 è arrivato il mantello color miele e poi chocolate (anni '30). Dotato d'indole tranquilla e carattere allegro, il Labrador ha mille doti: lavoratore instancabile grazie alla facilità di addestramento e all'attitudine a compiacere il padrone è usato come guida per i non vedenti; dalla protezione civile in caso di emergenze; e dalle forze dell'ordine per rintracciare esplosivi o stupefacenti.

più affidabile il monitoraggio sismico

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

INTERVENTI DEL COMUNE A CASSANA

Più affidabile il monitoraggio sismico

Consentirà di migliorare l'affidabilità della rete di monitoraggio sismico del Comune di Ferrara, la sostituzione del sistema di acquisizione e trasmissione dati in dotazione alla centrale geotermica di Cassana. Utilizzata per la valutazione del rischio sismico nel territorio ferrarese, la rete è gestita dall'Università di Ferrara, in base a una convenzione sottoscritta nel 2006 con l'amministrazione comunale. A quest'ultima spetta, secondo l'accordo, il finanziamento delle eventuali spese di manutenzione straordinaria, come quella di 10mila euro ora necessaria per l'intervento di perfezionamento delle apparecchiature. Finanziamento che è stato deciso dall'amministrazione e proposto dall'assessorato all'ambiente.

quarantolese rinata dopo il terremoto costa: tanti sacrifici

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 22/10/2013

Indietro

PRIMA. GIRONE C

Quarantolese rinata dopo il terremoto Costa: «Tanti sacrifici»

Dopo un anno di stop, causato dal terremoto che ha sconvolto la bassa nel maggio 2012, la Quarantolese ha deciso di ripartire, seppur tra mille difficoltà. E nonostante il riavvicinarsi ad una realtà come quella della prima categoria, la Quarantolese sta disputando un campionato dignitoso, che la vede a metà a classifica dopo la vittoria di domenica contro il Gattatico. Nonostante le grandi incognite - commenta il direttore sportivo Costa - siamo riusciti ad allestire la squadra. Una squadra a costo 0, visto che non paghiamo nessuno. Non potevamo fare altrimenti visto che tutti gli sponsor ci hanno abbandonati. Ma la squadra è composta da ottimi giocatori, che hanno sposato il progetto e danno l'anima ad ogni partita. Ci salva anche un settore giovanile importante, dove abbiamo più di 70 ragazzi . (cotta)

fulmine in pieno centro: danni a case, tv e telefoni

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 22/10/2013

Indietro

- *Provincia*

Fulmine in pieno centro: danni a case, tv e telefoni

San Felice. Durante il temporale una saetta che «sembrava un terremoto» Paura e decine di segnalazioni per l'interruzione dei servizi pubblici e privati

SAN FELICE «Come un terremoto». È questo il giudizio diffuso della saetta che domenica pomeriggio si è scaricata in pieno centro a San Felice, proprio durante le aperture dei negozi e le iniziative legate alla festa del patrono. Il risultato è una considerevole quantità di danni collaterali ad impianti e servizi, la cui portata è emersa soltanto ieri, quando i cittadini hanno parlato tra loro, o fatto pervenire ai call center delle varie aziende di servizi le loro segnalazioni. La saetta si è scaricata in due o tre punti diversi, colpendo in particolare la gru del cantiere di ristrutturazione della Banca popolare: «Ha attraversato il cielo, mai vista e sentita una botta simile, così vicina», commenta Gabriella, che stava uscendo da un negozio. «Eravamo in Piazza dei marinai per una iniziativa, sembrava caduta in mezzo a noi», aggiunge Massimo. Così il diluvio di acqua che ha creato i soliti problemi alle fogne senza che ci fossero comunque interventi importanti dei vigili del fuoco, è passato in secondo piano. Molti i problemi registrati alle televisioni: c'è chi ha perso anche due apparecchi (segnale assente), nella speranza di poter risolvere il problema sostituendo la centralina dell'antenna. Danni anche alle apparecchiature telefoniche. Molti hanno riavuto la linea 24 ore dopo, ieri pomeriggio. Per oggi comunque Telecom, che ha raccolto decine di segnalazioni di danno, conta di completare la riattivazione. Tante famiglie poi sono rimaste senza luce, e non tutti hanno risolto grazie al salvavita che era scattato. Domenica sera poi l'illuminazione pubblica era fuori servizio. «Sto lavorando da domenica sera - commenta Paolo, elettricista - per chiamate di ogni sorta. Dai corti circuiti che richiedono la semplice sostituzione di scatole elettriche ai cancelli automatici che si sono bloccati, creando disagi più gravi...». Ieri poi le aziende artigianali e i negozi stavano accertando eventuali danni alle apparecchiature elettroniche. Se infatti con la scarica elettrica si verifica uno sbalzo di pressione, il rischio è quello di danni gravi. Non è la prima volta che San Felice si imbatte in queste disavventure. Un paio di mesi or sono uno sbalzo di intensità legato a lavori in corso aveva creato problemi anche più gravi a case e aziende di via Estensi. Il fenomeno atmosferico di domenica era esteso a tutta la Bassa, ma la circostanza del fulmine caduto in centro ha creato i problemi più gravi a San Felice. (ase)

lions, un aiuto ai terremotati

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 23/10/2013

Indietro

via Al nuovo anno sociale

Lions, un aiuto ai terremotati

Andrà a favore delle scuole della zona di Mirandola

Aperto l'altra sera il 58° anno lionistico del club sassolese, che sarà presieduto da Massimo Bertacchi. Alla conviviale, che ha visto la partecipazione di diversi rappresentanti di club della provincia di Modena, annunciato il programma dei prossimi mesi che vedranno l'epilogo con la serata degli auguri il 14 dicembre. Bertacchi ha lanciato il suo motto Verso un nuovo rinascimento , augurandosi di percorrere un anno colmo di risultati culturali e di solidarietà verso i bisogni della gente, che ancora una volta potranno essere indirizzati, almeno in parte, verso le necessità della popolazione colpita dal terremoto della Bassa . Nel corso della serata consegnato un assegno al Lions di Mirandola per i bisogni dei terremotati (in particolare le scuole); assegnato riconoscimenti a Stefano Vincenzi (10 anni di Lions) e Nereo Marendon (30 anni da socio). Bertacchi ha anche annunciato che proprio nel corso della serata degli auguri, dopo un passaggio d'obbligo in direttivo, il programma della seconda parte del suo mandato, da gennaio a giugno. (al.sci.)

gazzolo: fondi ue, useremo i contributi a novembre i comuni potranno pagare

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 23/10/2013

Indietro

- Attualità

Gazzolo: «Fondi Ue, useremo i contributi A novembre i Comuni potranno pagare»

«Entro il 19 dicembre presenteremo all Ue la rendicontazione sull impiego dei fondi stanziati per le aree terremotate. Saranno indicati tutti gli interventi e le attività emergenziali e sarà fornita la documentazione dei pagamenti alle imprese e ai fornitori». Con queste parole l assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo, ha risposto ad un interrogazione di Andrea Defranceschi (M5S) sullo stato dei lavori con i fondi Ue. «Sono oltre 2mila gli interventi realizzati solo su scuole, municipi e per la messa in sicurezza - ha precisato Gazzolo - Siamo impegnati per raggiungere il 100% di utilizzo». In base al piano di rendicontazione, entro il 7 novembre sarà liquidato l 80% dei 549,5 milioni ai 97 enti attuatori degli interventi, mentre il 100% delle liquidazioni complessive è pianificato al 29 novembre, con i corrispondenti pagamenti finali al 6 dicembre. Non solo. Abbiamo condiviso l obiettivo - ha aggiunto Gazzolo - di raggiungere un 10% in più di liquidazioni rispetto al totale delle risorse assegnato dall Unione europea, per garantire un margine di sicurezza nell esame di tutte le voci rendicontate dalla Regione».

|cv

l'arte nell'area dell'epicentro domani una conferenza

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

NONANTOLA

L arte nell area dell epicentro domani una conferenza

NONANTOLA Domani sera dalle 20,30 nella sala Verde del Palazzo Abbaziale, il quarto Incontro con l'arte dell'epicentro , occasione di approfondimento tra scienza, arte e curiosità alla scoperta delle opere d'arte della bassa modenese salvate dal terremoto. Quello di domani sarà in doppio appuntamento. Si inizia infatti con Il patrimonio artistico di Finale Emilia e l'intervento di Marcello Toffanello, della Soprintendenza per i beni Artistici, Storici ed etnoantropologici di Modena. A seguire poi Nuove Scoperte e inedite attribuzioni. Il Museo diocesano di Carpi ospite a Nonantola . Interviene Alfonso Garuti, direttore del Museo Diocesano di Carpi. L'appuntamento di domani sera fa parte dei cinque incontri promossi dal Museo Benedettino e Diocesano d'Arte Sacra come eventi collaterali della mostra L'arte nell'epicentro. Da Guercino a Malatesta. Opere salvate nell'Emilia ferita dal terremoto , ospitate proprio dal museo di Nonantola e che proseguirà fino alla prossima primavera. Ultimo appuntamento domenica pomeriggio, alle 16,30, incentrato sugli aspetti più religiosi delle opere. Interverrà don Alberto Zironi, docente dell'Istituto di Scienze Religiose di Modena. Seguirà una visita guidata alla mostra. (a.m.)

|cv

TRAVOLTA DALLE ACQUE, DONNA SALVATA A RAPOLANO**OkSiena.it***"TRAVOLTA DALLE ACQUE, DONNA SALVATA A RAPOLANO"*Data: **22/10/2013**[Indietro](#)**TRAVOLTA DALLE ACQUE, DONNA SALVATA A RAPOLANO**

News 22-10-2013

Una donna, proprietaria di un maneggio in località Capannacce nel comune di Rapolano Terme, è stata salvata ieri pomeriggio intorno alle 16 dai Vigili del Fuoco. La donna, preoccupata per un possibile allagamento della scuderia, verso le 11 si era recata nelle stalle per liberare alcuni cavalli ma è stata travolta dal fiume Ombrone: miracolosamente è riuscita ad aggrapparsi ad un ramo dove è rimasta per 5 ore. Scattato l'allarme per la scomparsa, dopo le 15 la Protezione Civile, assieme ai Vigili del Fuoco e ai Carabinieri di Rapolano, ha individuato la donna e i Sommozzatori dei Pompieri l'hanno tratta in salvo. In stato di shock ed ipotermia si trova ricoverata al Policlinico delle Scotte.

Fonte: www.radiosiena.com

***BUONCONVENTO: L'ACQUA HA INVASO IL CENTRO STORICO DEL PAESE
E*****OkSiena.it***"BUONCONVENTO: L'ACQUA HA INVASO IL CENTRO STORICO DEL PAESE"*Data: **22/10/2013**

Indietro

BUONCONVENTO: L'ACQUA HA INVASO IL CENTRO STORICO DEL PAESE

News 22-10-2013

Il giorno dopo al nubifragio ancora critica la situazione in alcune zone della provincia di Siena soprattutto Buonconvento, uno dei paesi maggiormente colpiti dal maltempo. Attualmente si registrano disagi alla rete elettrica Enel e alla rete idrica. È stata riaperta durante la notte la SRT2 Cassia, tra Monteroni e Buonconvento; mentre rimangono chiuse le seguenti strade: SP 34/D da Buonconvento a Bibbiano, SP 451 in località Armena, tra Buonconvento e Monte Oliveto; SP 75 Pieve a Salti chiusa da Buonconvento.

Disagi e criticità dopo l'esondazione del fiume Ombrone si sono verificati nel centro abitato, dove si è resa necessaria l'evacuazione di 100 persone che hanno trovato alloggio nel centro di accoglienza.

Da apprezzare e ricordare il lavoro interminabile della protezione civile e delle forze dell'Ordine che insieme ai cittadini hanno dimostrato solidarietà e volontà per il bene del paese.

Simona Sassetti

APOCALISSE MALTEMPO IN PROVINCIA DI SIENA, THE DAY AFTER

OkSiena.it

"APOCALISSE MALTEMPO IN PROVINCIA DI SIENA, THE DAY AFTER"

Data: **23/10/2013**

Indietro

APOCALISSE MALTEMPO IN PROVINCIA DI SIENA, THE DAY AFTER

News 22-10-2013

Restano ancora diverse le criticità sul territorio provinciale senese dopo l'ondata di maltempo che tra la notte di domenica e la giornata di lunedì ha investito la Toscana. Dalle prime ore della mattina di oggi il coordinamento provinciale di Protezione civile è a lavoro con squadre di volontari per svuotare locali e ripulire le strade nei comuni di Asciano, Monteroni d'Arbia e Buonconvento, dove i tecnici di Acquedotto del Fiora sono a lavoro per riportare l'acqua nelle abitazioni. Anche i tecnici della Provincia di Siena sono tutti attivi sul territorio per monitorare le criticità e stilare una prima conta dei danni visibili sul fronte stradale e del reticolo idraulico.

Ieri sera, intorno alle 22,30 è stata riaperta la Cassia, rimasta interrotta tra Monteroni d'Arbia e Buonconvento. Riaperta nella serata di ieri anche la Sp 11 in prossimità del ponte sul Foenna, in località Rigomagno, nel comune di Sinalunga, mentre Sp 451 in località Armena, tra Buonconvento e Monte Oliveto, è stata riaperta questa mattina. Nel corso della giornata si tornerà a circolare sulla Sp 103 di Castiglion del Bosco - Pian Petrucci e sulla Sp 75 Pieve a Salti, chiusa da Buonconvento. Resta vietato il transito lungo la Sp 34/d "di Murlo", nel tratto compreso tra Buonconvento e Bibbiano, in corrispondenza dei ponti sul fiume Ombrone e sul torrente Stile. A causa dell'onda di piena, il primo ponte ha subito danni alle barriere di sicurezza e all'opera, al momento non individuabili, mentre il secondo presenta ingenti danni strutturali. La chiusura al traffico resterà in vigore fino a quando non saranno ripristinate le condizioni di sicurezza. Chiusa anche la Sp 34/a "di Murlo", in direzione Vescovado, per problemi al piano viabile e possibili problemi alla struttura del ponte sul fiume Sorra; la Sp 60/a "del Pecorile", nel tratto tra Asciano e il bivio con la Sp 38/a di Trequanda, per una frana, e la Sp 12 "Traversa romana-Lauretana", sempre per una frana al chilometro 8+900.

Siena-Grosseto. Resta chiuso, come comunicato ieri da Anas, lo svincolo di San Rocco a Pilli (km 59,800), in entrata e in uscita in entrambe le direzioni, sulla strada statale 223 "di Paganico".

La rete ferroviaria Siena-Chiusi è ancora interrotta nella zona di Rapolano, mentre la linea Siena-Grosseto è interrotta a Murlo. Sono attivi i collegamenti con Firenze e garantito il trasporto sostitutivo per le tratte interrotte.

"Quella di ieri è stata una giornata ad altissima tensione - commenta il vicepresidente e assessore alla Protezione civile della Provincia di Siena, Alessandro Pinciani - perché l'ondata di maltempo, in alcune zone del nostro territorio, ha colpito con un'intensità eccezionale. Purtroppo questa ennesima emergenza conta una vittima, per cause ancora in corso di accertamento; alla sua famiglia va il primo pensiero e le nostre condoglianze. Voglio anche esprimere solidarietà a chi ha subito danni e disagi e un grazie per quello che si è fatto e quello che si farà a tutti i soggetti coinvolti nel coordinamento di protezione civile, dai sindaci sempre in prima linea a tutte le forze dell'ordine, dai tecnici fino all'instancabile esercizio dei volontari. Anche il coordinamento con Enel ha funzionato e nelle prime ore della mattina restavano solo una ventina le utenze disallineate".

"L'emergenza non è affatto finita perché i danni sono tanti e servono risorse e coordinamento per intervenire. Quello che ci aspettiamo dal governo - prosegue Pinciani allargando il tiro - è di decidere una volta per tutte la sorte di quest'ente: finché sono in vita le Province restano un punto di riferimento nelle emergenze e per questo hanno bisogno di avere una capacità di azione sia in termini di previsione, che di gestione e intervento. La Provincia del domani deve essere un'istituzione capace di fare questo. Volete eliminarci? fatelo subito, ma dentro questo oblio istituzionale l'emergenza non aspetta".

Foto: Riccardo Guardabasso

Terremoto di magnitudo 2.5 in Lunigiana all'alba: nessun danno

Scossa di 2.5 in Lunigiana

Parma Today.it

""

Data: **22/10/2013**

[Indietro](#)

Terremoto di magnitudo 2.5 in Lunigiana all'alba: nessun danno

Un terremoto di magnitudo 2.5 è avvenuto alle ore 05:34 di oggi, 22 ottobre 2013. Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico: Lunigiana

Redazione ParmaToday22 ottobre 2013

[Tweet](#)

Un terremoto di magnitudo 2.5 è avvenuto alle ore 05:34 di oggi, 22 ottobre 2013. Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico: Lunigiana. Comuni entro i 10Km: Casola in Lunigiana, Comano, Fivizzano, Giuncugnano, Minucciano. Non sono stati segnalati danni a persone o cose. La profondità è stata 9.6 km.

Anpas e Progetto Vita insieme: il primo soccorso insegnato a 60 scout

Attualità > - Notizie della provincia piacentina

Piacenza24

"Anpas e Progetto Vita insieme: il primo soccorso insegnato a 60 scout"

Data: **22/10/2013**

[Indietro](#)

[Piacenza 24](#) > [Attualità](#) >

Anpas e Progetto Vita insieme: il primo soccorso insegnato a 60 scout

si è tenuto il 19 Ottobre scorso alla Base Scout di Spettine Pubblicato: martedì 22 ottobre 2013 - 09:24

La delegazione Anpas nella base di Spettine

[Home](#) | [Stampa](#) | [Salva](#) | [Scrivi](#) |

A- A+ Piacenza - Costanti meriti ad ANPAS Comitato di Piacenza per l' opera di formazione e di divulgazione dei principi di soccorso sempre più apprezzati anche da enti esterni all' ambiente sanitario; tanta la soddisfazione del Coordinatore Paolo Rebecchi che evidenzia la forte e proficua collaborazione con Progetto Vita, che definisce come "un' eccellenza Internazionale grazie soprattutto alla Presidente Daniela Aschieri che da sempre punta sul volontariato" Nella giornata del 19 Ottobre 2013, la Base Scout di Spettine (Bettola - PC) ha infatti ospitato un equipaggio di ANPAS che ha imbastito un corso di formazione di elementi di primo soccorso in ambienti ostili e utilizzo del defibrillatore semiautomatico.

Fruitori dell'iniziativa 60 giovani scout tra ragazzi e ragazze affiliati all'AISA (Associazione Italiana Scout Avventista), un'organizzazione di movimento scoutista presieduta a livello nazionale da Daniele Calà, che annualmente promuove diversi momenti di raduno formativo sviluppati nei centri giovanili polivalenti, nelle chiese e nei campi scout. A coniugazione di un programma che si propone di conciliare l'esperienza escursionistica ed esplorativa tipica dello scoutismo con la condivisione di progetti di solidarietà, impegno sociale e coscienza civica, su iniziativa di Elisa Mosca, neurofisiopatologa presso l'Ospedale Niguarda di Milano, l'incontro di sabato è stato dunque orientato alla riflessione sulle modalità di intervento in un contesto di gestione dell'emergenza e all'acquisizione delle prime tecniche di comportamento volte ad evitare o affrontare situazioni di pericolo.

In rappresentanza per ANPAS Paolo Rebecchi (Coordinatore Comitato Provinciale ANPAS di Piacenza, Consigliere Regionale ANPAS Emilia Romagna e Consigliere di Progetto Vita), Alessandra Grana (Infermiere Professionale, Responsabile Area Volontari presso la Pubblica Assistenza Croce Bianca di Piacenza, Istruttore di Progetto Vita), Valentina Pelizzoni (Laureanda in Medicina e Chirurgia, collaboratrice, Istruttore e referente studi scientifici in ambito medico sulla morte cardiaca improvvisa per Progetto Vita e Responsabile raccolta dati sull'arresto cardiaco per il 118 di Piacenza), Giuseppe Monfreda (Formatore ANPAS e Soccorritore presso la Pubblica Assistenza Croce Bianca di Piacenza) e Jessica Giannatiempo (Studentessa di Medicina e Chirurgia e volontaria presso la Pubblica Assistenza Croce Bianca di Piacenza).

I volontari hanno coinvolto questa selezione di giovani scout in una piattaforma formativa inclusiva di spiegazione frontale con supporti ipertestuali, intervalli di dibattito ed esposizione dell'utilizzo dei principali presidi sanitari, articolata in tre isole di lavoro: due votate all'illustrazione degli elementi e delle nozioni base di Primo Soccorso, all'adozione di una strategia di intervento conforme alle buone prassi di comportamento in contesti di emergenza, alla dimostrazione dei presidi e della modalità di chiamata al numero di emergenza 118, primo anello della catena del soccorso; una terza deputata invece alla trasmissione del messaggio dell'Associazione ONLUS "IL CUORE DI PIACENZA, attraverso una continua attività di informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica e delle comunità sulle problematiche inerenti le malattie cardiovascolari, il persistente contributo alla conoscenza delle modalità di prevenzione della morte improvvisa mediante l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici e la capillare diffusione della cultura di Emergenza Cardiologica tra la popolazione.

Positivo il riscontro restituito a fine giornata sia dalla parte dei destinatari del corso, giovani scout ora debitamente

Anpas e Progetto Vita insieme: il primo soccorso insegnato a 60 scout

formati e certificati per l'utilizzo del defibrillatore semiautomatico in qualità di personale laico, sia dalla parte degli attori di ANPAS, volontari pieni di soddisfazione per questa ulteriore opera di promozione della coscienza del soccorso.

Piacenza24

© Radio Sound Piacenza - riproduzione vietata

I responsabili del Giro d'Italia a Lugo per i primi sopralluoghi

Più Notizie - Bassa Romagna - Sport -

Più Notizie.it

"I responsabili del Giro d'Italia a Lugo per i primi sopralluoghi"

Data: **22/10/2013**

[Indietro](#)

» Lugo - 22/10/2013

I responsabili del Giro d'Italia a Lugo per i primi sopralluoghi

La città tornerà a ospitare la celebre gara ciclistica organizzata dal quotidiano "La gazzetta dello sport": la partenza della nona tappa, per la precisione, prevista per il 18 maggio. Oggi il primo incontro per le prime operazioni di pianificazione

L'incontro a Lugo con i responsabili dell'organizzazione del Giro d'Italia

Oggi alle 11.30, nella sala Consiliare della Rocca, si è tenuto il primo incontro con i responsabili di Rcs Sport per le prime operazioni di pianificazione per il 97esimo Giro d'Italia che, come noto, avrà la partenza della nona tappa proprio da Lugo. I tecnici della "Gazzetta dello Sport", il quotidiano che ha istituito la "Corsa rosa" nel lontano 1909 e che da sempre la organizza, sono stati accolti dal comitato di tappa lughese al completo. Erano presenti il sindaco Raffaele Cortesi e l'assessore allo Sport Ombretta Toschi e, per il comitato: il capo di gabinetto Giovanni Barberini (si occuperà di comunicazione, promozione e marketing), Cristian Zanzi (logistica e organizzazione della partenza), l'ingegnere capo del Comune di Lugo Paolo Nobile (forniture tecniche), Andrea Gorini (responsabile dello Sportello unico per le attività produttive), il comandante della Polizia municipale della Bassa Romagna Roberto Faccani e il responsabile del presidio di Lugo Gian Paolo Montanari (sicurezza, viabilità e protezione civile), la segretaria del sindaco Anna Pia Nicoletti (segreteria). Lugo sarà sede di partenza della nona tappa, che si correrà domenica 18 maggio 2014. La città torna a ospitare il Giro a cento anni di distanza da quando, il 5 giugno 1914, fu la prima città romagnola sede di un arrivo di tappa. All'epoca i ciclisti furono impegnati nei 429 chilometri della lunghissima L'Aquila-Lugo, la seconda tappa più lunga di sempre nella storia del Giro. Il primo ad arrivare a Lugo fu il milanese Pierino Albini, in 17 ore e 48 minuti. A cento anni da quell'impresa, Lugo non sarà più arrivo, ma partenza, per una tappa di 174 chilometri con destinazione Pian del Falco, a Sestola, nel modenese. Il sindaco di Lugo Raffaele Cortesi ha già incontrato il collega di Sestola Marco Bonucchi in occasione della presentazione ufficiale del Giro tenutasi a Milano lunedì 7 ottobre. La tappa lughese toccherà anche Cotignola, primo paese a essere attraversato dai ciclisti dopo la partenza. Avere portato la Corsa Rosa a Lugo non è stato solamente uno splendido regalo per tutti gli appassionati di sport: una felice coincidenza rafforza anche il nuovo gemellaggio di Lugo, siglato con la città di Wexford della Repubblica d'Irlanda. Quest'anno infatti il Giro partirà proprio dall'Irlanda, con tre tappe da Belfast a Dublino. Cortesi, che venerdì 25 ottobre sarà proprio a Wexford per la sigla definitiva del gemellaggio (quella a Lugo è avvenuta il 3 maggio), non mancherà di ricordare l'evento ai "cugini" irlandesi.

Marocchini tentano di domare l'incendio in casa della vicina. Intossicati dal fumo

Più Notizie - Bassa Romagna - Cronaca -

Più Notizie.it

"Marocchini tentano di domare l'incendio in casa della vicina. Intossicati dal fumo"

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

» Lavezzola - 22/10/2013

Marocchini tentano di domare l'incendio in casa della vicina. Intossicati dal fumo

E' successo a Lavezzola. I due extracomunitari sono stati portati all'ospedale, ma solo a scopo precauzionale. La signora, di 79 anni, aveva acceso un cero davanti alla foto del figlio deceduto, provocando il rogo nella sua camera da letto

Un'anziana dà accidentalmente fuoco alla sua camera da letto. Due marocchini, accorsi in aiuto, finiscono intossicati dal fumo nel tentativo di domare le fiamme. Il fatto è accaduto intorno alle ore 14, in via Bellagrande a Lavezzola. Una signora di 79 anni, in quel momento sola in casa, ha acceso un cero vicino alla foto del figlio deceduto qualche mese fa, che tiene in camera da letto. Poi si è spostata in cucina. La fiammella deve però aver intaccato qualche carta o suppellettile. Fatto sta che, in breve tempo, l'incendio si propaga. L'anziana, finalmente accortasi del fuoco, comincia a gridare. I due extracomunitari (di 46 e 26 anni), che abitano lì vicino, intervengono in soccorso e cercano di domare le fiamme fino all'arrivo dei vigili del fuoco (sulle 14.40). Sul posto sono accorsi anche i carabinieri di Lavezzola e due figli della signora. I marocchini, rimasti intossicati dal fumo, sono stati portati all'ospedale di Ravenna: uno dall'ambulanza (codice bianco), l'altro dall'elimedica (codice verde). Si tratta, comunque, di misure precauzionali. La signora, invece, non ha riportato alcuna conseguenza. Danni contenuti anche alla casa (dovuti per lo più al fumo): la struttura è infatti rimasta integra.

Maltempo: allerta temporali a Pescara. Fiorilli: rischio allagamenti

Maltempo: allerta temporali a Pescara. Fiorilli: «rischio allagamenti» - PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

""

Data: **22/10/2013**

Indietro

METEO LIVE

Maltempo: allerta temporali a Pescara. Fiorilli: «rischio allagamenti»

Sotto controllo le zone 'difficili' della città

PESCARA. Allerta maltempo a Pescara per le prossime ore.

L'assessore comunale alla Protezione Civile, Berardino Fiorilli, comunica che l'ultimo bollettino diramato dal Centro Funzionale d'Abruzzo ha preannunciato precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, di forte intensità che potranno risultare persistenti.

Comincia infatti ad arrivare verso Pescara la violenta perturbazione che ha colpito le Marche e la Toscana: «per le prossime ore sono previsti rovesci a carattere temporalesco, come ufficializzato dal Bollettino diramato dal Dipartimento della Protezione civile», spiega l'assessore.

Si tratta di «precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale, di forte intensità, che potranno risultare persistenti». «I fenomeni su cui dovremo fare particolare attenzione», va avanti l'assessore, «saranno possibili allagamenti dovuti a un'incapacità di drenaggio da parte della rete fognaria in alcuni punti critici del territorio, e innalzamento dei livelli idrici che potrebbero interessare, ovviamente, il Pescara, con un rischio esondazione».

Già da ieri sera il Comune ha innalzato il livello d'allerta e con la Attiva si sta provvedendo a un monitoraggio di tombini e caditoie per eliminare eventuali ostruzioni e mantenere la rete il più libera possibile, tenendo conto che negli ultimi mesi siamo stati particolarmente impegnati proprio nel rifacimento della rete fognaria in alcuni punti critici della città, come via Primo Vere, via Marconi, via Pepe e alcune traverse, nell'ambito del cantiere del Piano antiallagamenti, e anche via di Sotto.

Allertata anche la Polizia municipale e la Protezione civile comunale. «Anche in questo caso saremo particolarmente vigili sull'evoluzione dei bollettini meteo», annuncia Fiorilli. «Ai cittadini chiediamo di prestare massima attenzione e, nel caso di pioggia insistente, evitare di muoversi e di mettersi alla guida di un veicolo, così come abbiamo informato i balneatori, chiedendo loro di fare una seria vigilanza, e ai pescatori di rinforzare gli ormeggi».

***VIABILITA' IN TEMPO REALE SU A24 E A25

*** VIABILITA' IN TEMPO REALE SULLE AUTOSTRADE *** VIABILITA' IN TEMPO REALE SULLE STRADE

*** LA SITUAZIONE SULLE STRADE ANAS

SCANNO

CAMPO IMPERATORE -GRAN SASSO

Maltempo: allerta temporali a Pescara. Fiorilli: rischio allagamenti

BARREA

FRANCAVILLA AL MARE

TORTORETO - www.hclara.itTORTORETO - www.bagniodeon.itTORTORETO - www.laguiritatortoreto.it

VILLALAGO -

ALBA ADRIATICA - www.lapinetina.itALFEDENA - www.comune.alfedena.aq.itCAMPO DI GIOVE - www.abruzzometeo.itPESCARA PARCO SABUCCHI - www.ldgmeteo.itCAPESTRANO - www.comunedicapestrano.itCAPPADOCIA - www.cappadociaweb.itPESCASSEROLI - www.pescasserolionline.itPESCOCOSTANZO - www.pesconline.itRIVISONDOLI - www.comune.rivisondoli.aq.itROCCA DI MEZZO - www.unirest.itTERAMO - www.meteoteramo.itROSETO - www.camping.itTORREVECCHIA TEATINA - www.torrevecchiameteo.itCASOLI - www.meteocasoli.itCUPELLO - www.cupellometeo.altervista.orgPESCARA - www.pescarameteo.netPESCARA - www.ldgmeteo.it

PINETO

L'AQUILA - bottinosrl.comPIETRACAMELA - pratiditivo.it

Rischio sismico, arrivano soldi er le scuole della provincia di Chieti

- PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"Rischio sismico, arrivano soldi er le scuole della provincia di Chieti"

Data: **22/10/2013**

[Indietro](#)

FONDI PUBBLICI

Rischio sismico, arrivano soldi er le scuole della provincia di Chieti

I lavori tra alcuni mesi

CHIETI. E' stata firmata in mattinata dal Presidente della Provincia di Chieti, Enrico Di Giuseppantonio, la convenzione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'adeguamento e la messa in sicurezza degli istituti scolastici superiori del territorio provinciale, che mette a disposizione dell'Ente oltre un milione di euro per questi interventi, fondi che rientrano nell'ambito del Cipe.

Nello specifico, si legge nella convenzione, il programma straordinario è riservato a "interventi urgenti sul patrimonio scolastico finalizzati alla messa in sicurezza e alla prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi, anche non strutturali, degli edifici scolastici".

Gli istituti beneficiari dei fondi sono l'Istituto Tecnico Commerciale "Giuseppe Spataro" di Casalbordino, il Liceo Scientifico "Filippo Masci" di Chieti, l'Istituto Tecnico Industriale "Luigi di Savoia" di Chieti, l'Istituto d'Istruzione Superiore "Giuseppe Spataro" di Gissi, l'Istituto Tecnico Industriale "Leonardo da Vinci" di Lanciano, il Liceo Classico "Lucio Valerio Pudente" di Vasto.

L'Ente ha provveduto ad effettuare il censimento degli interventi di messa in sicurezza non strutturale su tutti gli edifici scolastici di competenza, una ricognizione completa inviata al Ministero con l'auspicio di ottenere i finanziamenti Cipe. La Provincia di Chieti è l'Ente che si è vista riconoscere il maggior numero di richieste. Inoltre, quelle avanzate e ad oggi non accolte, risultano già inserite nella prossima programmazione destinata alla sicurezza del patrimonio scolastico.

«La situazione delle scuole gestite dalle Province è ormai nota - afferma il Presidente Di Giuseppantonio - e da diverso tempo, anche in qualità di Presidente dell'Unione delle Province Abruzzesi, abbiamo lanciato l'allarme a livello nazionale per proposte concrete finalizzate al rilancio degli investimenti. Questi fondi sono un tassello ma particolarmente importante poiché quantomeno facciamo ripartire le opere relative alla messa in sicurezza. Certo dobbiamo guardare avanti e fare in modo che anche gli altri istituti ottengano quei sacrosanti finanziamenti a tutela dell'incolumità degli studenti: di questi tempi è inevitabile riordinare le priorità del paese e gli investimenti per il futuro dei nostri giovani devono avere sempre la precedenza».

«Il patrimonio scolastico di competenza della Provincia di Chieti è davvero imponente - prosegue l'Assessore all'Edilizia scolastica, Donatello Di Prinzio - e negli ultimi tempi siamo stati costretti a ridimensionare investimenti e progetti: 40 edifici, 46 istituti e licei, oltre 1.700 locali comprensivi di classi, laboratori e uffici, 35 palestre, quasi 18mila studenti ospitati. Intraprenderemo immediatamente l'iter per avviare nel più breve tempo i lavori, consapevoli del fatto che, se è vero che con questi finanziamenti tiriamo un sospiro di sollievo, non possiamo certamente limitarci a questi interventi».

Rischio sismico, arrivano soldi er le scuole della provincia di Chieti

Vertenza Coop L'Aquila, 80 dipendenti a rischio

Vertenza Coop L'Aquila, 80 dipendenti a rischio - PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

""

Data: **22/10/2013**

Indietro

CRISI E IMPRESE

Vertenza Coop L'Aquila, 80 dipendenti a rischio

Sindacati si appellano al Comune: «soluzione condivisa»

L'AQUILA. Prima del terremoto la Coop gestiva 4 punti vendita: Torrione, Via Strinella, Campo di Pile, Amiternum. Dopo il terremoto del 6 Aprile 2009 ha realizzato una nuova apertura a Bazzano, mantenendo la gestione del punto vendita del Torrione. Alle enormi difficoltà causate dal sisma si sono aggiunte le contrazioni dei consumi, e i circa 80 dipendenti occupati nella città de L'Aquila dalla Coop sono stati interessati da un periodo di cassa integrazione e successivamente, e tuttora, dal contratto di solidarietà.

L'utilizzo degli ammortizzatori sociali ha permesso il mantenimento dell'occupazione, ma ha ridotto le condizioni economico-salariali degli addetti. Per ciò è necessario e fondamentale la ripresa piena dell'attività.

Attualmente, con il rischio di sfratto dal punto vendita del Torrione e in assenza di soluzioni, la situazione complessiva può diventare drammatica dal punto di vista occupazionale e sociale.

«Riteniamo che non sia da sottovalutare l'importante investimento di oltre 10 milioni di euro annunciato dalla Coop», commentano le segreterie regionali Cgil Abruzzo e Filcams Cgil, «il quale serve anzitutto a mantenere le attività esistenti, il consolidamento della presenza di un importante marchio in città, nonché la salvaguardia dei livelli occupazionali e salariali».

Per queste ragioni i sindacati chiedono all'amministrazione comunale di «trovare rapidamente una soluzione, possibilmente condivisa dai soggetti interessati, attraverso un tavolo di confronto, al solo scopo di mantenere l'occupazione di qualità e la tutela dei consumatori».

maltempo in toscana, un morto

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 22/10/2013

Indietro

IN TOSCANA

Maltempo in Toscana, un morto

Bomba d acqua su mezza regione, allagamenti e torrenti in piena

FIRENZE L'allerta, dato già sabato dalla Protezione civile della Toscana, dove da domenica sera forti temporali si sono abbattuti in quasi tutte le province, non è bastato a evitare vittime e danni. Un 52enne, originario di Palermo ma residente a Rapolano Terme, nel senese, è morto alla guida del suo furgone finito in un canale colmo d'acqua, dopo aver abbattuto un muretto di protezione. Poco lontano è andata meglio a una donna, titolare di un'azienda agricola che, mentre cercava di salvare i suoi cavalli, è stata travolta dalla piena del fiume Ombrone e del torrente Chiusella: per 5 ore è rimasta attaccata a un albero e qui è stata trovata e salvata dai vigili del fuoco. I danni, poi, sono ingenti e solo nei prossimi giorni sarà possibile fare una stima: aziende e abitazioni invase dall acqua e famiglie evacuate un po' ovunque (circa un centinaio), acquedotti in difficoltà con i gestori costretti a rifornire gli abitanti di alcuni paesi con le autobotti, e frane che hanno isolato soprattutto i comuni montani del Pistoiese e della Lucchesia,. Qui, tra l'altro, solo l'intervento dei vigili del fuoco ha consentito di salvare un trentenne, attaccato a una macchina salvavita. L'abitazione per il temporale era rimasta senza energia elettrica. Danni anche in Liguria nello Spezzino.

"Pronti a richiedere lo stato di calamità naturale"

- Qui Siena

Qui Siena.it

""Pronti a richiedere lo stato di calamità naturale""

Data: 22/10/2013

Indietro

"Pronti a richiedere lo stato di calamità naturale"

Condividi

Tweet

Armini: "Abbiamo vissuto ore molto difficili a causa di precipitazioni di portata eccezionale: un ringraziamento va a tutti coloro che hanno contribuito alla gestione dell'emergenza"

Monteroni d'Arbia - La situazione della viabilità nel centro abitato di Monteroni d'Arbia sta pian piano tornando alla normalità con la riapertura alla circolazione dei due sottopassi del paese e di quello di Ponte a Tressa completata tra la notte e la prima mattinata di oggi, martedì 22 ottobre. Stamani le scuole sono state regolarmente aperte.

L'amministrazione comunale in queste ore sta effettuando un monitoraggio capillare per poter stimare i danni registrati su tutto il territorio comunale mentre prosegue la difficile gestione di ripristino dal fango che si è accumulato ai piani terra di appartamenti privati e attività commerciali del paese.

"Siamo pronti a richiedere lo stato di calamità naturale per fronteggiare una grave emergenza - spiega il Sindaco di Monteroni d'Arbia, Jacopo Armini - La situazione è stata particolarmente complicata in vari punti del paese a causa di un quantitativo d'acqua caduto in poche ore che non ha precedenti. Dai dati ufficiali della Regione Toscana le precipitazioni registrate nella giornata di ieri (lunedì 21 ottobre) sono state pari a circa 250 mm d'acqua in poco meno di 12 ore. Per comprendere l'eccezionalità del fenomeno basta pensare che la media annuale non arriva ai 1000 mm d'acqua".

"Desidero ringraziare tutti coloro che hanno lavorato per alleviare il più possibile i disagi e le tante difficoltà segnalate - prosegue Armini - allungando le proprie ore di lavoro anche nel cuore della notte per risolvere le difficoltà che avevamo in vari punti del paese e delle frazioni limitrofe. Un ringraziamento va anche ai volontari della Pubblica Assistenza, alle squadre della Protezione Civile e ai tanti cittadini Monteronesi che in maniera volontaria hanno aiutato chi ne aveva maggiore bisogno dimostrando un grande senso di comunità".

Tutti coloro devono smaltire oggetti e materiale rovinato durante gli allagamenti di ieri possono recarsi all'Isola Ecologica di Poggio Bianco che è aperta il martedì, il giovedì e il sabato dalle 8.30 alle 12.30. Nel caso in cui alcuni cittadini non abbiano la possibilità di recarsi all'Isola Ecologica, è attivo anche il Servizio Ingombranti di Sienambiente contattabile al numero 800 12 74 84. Per ridurre al minimo i disagi sono state individuate anche delle aree di raccolta, sia per il capoluogo che per le frazioni. A Monteroni è possibile lasciare il materiale da gettare in via San Giusto, accanto alla cabina dell'Enel, a Ponte a Tressa in fondo a Via Mozzoni ed a Ponte d'Arbia nel Parcheggio di via Cervi. Sempre in via San Giusto a Monteroni d'Arbia sarà realizzata in queste ore una recinzione di cantiere accanto all'area di sosta dei camper per lo stoccaggio di fanghi a terra.

Rapolano Terme, si contano i danni del maltempo. Prosegue lo stato di emergenza idrica

- Qui Siena

Qui Siena.it

"Rapolano Terme, si contano i danni del maltempo. Prosegue lo stato di emergenza idrica"

Data: **22/10/2013**

[Indietro](#)

Rapolano Terme, si contano i danni del maltempo. Prosegue lo stato di emergenza idrica

[Condividi](#)

[Tweet](#)

Rapolano Terme - La tregua delle precipitazioni permette di fare un primo censimento dei danni procurati alle strade, ai terreni e ai bacini d'acqua del territorio comunale di Rapolano Terme, colpito duramente ieri dalla straordinaria ondata di maltempo che si è abbattuta in tutta la provincia di Siena. Prosegue lo stato di emergenza idrica dopo l'allagamento dei pozzi dei Quercioni: i tecnici di Acquedotto del Fiora hanno lavorato tutta la notte per il ripristino del servizio e sono in arrivo a Rapolano e Serre altri 400 sacchetti di acqua e due autobotti che vanno ad affiancarsi alle due già arrivate ieri. Il personale dell'ufficio tecnico del Comune, insieme ai volontari della Misericordia e della Protezione Civile di Rapolano Terme, sta provvedendo alla pulizia e alla messa in sicurezza delle strade che sono state colpite da frane nella giornata di ieri. È stata chiusa al traffico Via Serraia a Serre di Rapolano, colpita ieri dal crollo del muro su cui poggia il manto stradale. Per permettere la viabilità al centro storico della frazione, aperta con un doppio senso unico alternato in Via Salita dei Poveri.

"C'è preoccupazione per la giornata di mercoledì dove sono ancora annunciate piogge - dice il sindaco di Rapolano Terme, Emiliano Spanu, che questa mattina è stato ospite, in collegamento Skype, della trasmissione "Uno Mattina" su Rai 1 -. Un'emergenza simile era forse inaspettata vista l'incredibile quantità di acqua scesa ieri. Dopo aver fatto il punto sui danni dovremo necessariamente provvedere alla manutenzione dei fossi e delle rive di drenaggio lungo i corsi d'acqua. Come amministratore mi sento di appoggiare la richiesta del presidente della Regione Toscana Enrico Rossi che ha chiesto l'intervento del Governo per sbloccare il Patto di stabilità e trovare pertanto nuovi fondi mirati alla prevenzione di simili calamità. Credo, però, che occorra andare ancora oltre: ci vuole la collaborazione, fattiva e concreta, da parte dei privati proprietari dei terreni. In un territorio come quello di Rapolano Terme, a forte vocazione agricola - conclude Spanu -, serve un intervento di collaborazione tra pubblico e privato per la mettere a regime i bacini d'acqua e i terreni, specie al confine con le strade pubbliche. È un problema su cui ci focalizzeremo sin da subito, passata l'emergenza. Il fine è quello di risolverlo con l'aiuto di tutti".

|cv

Terremoto L'Aquila: sindacati, sciopero per fondi ricostruzione

- Rassegna.it

Rassegna.it

"Terremoto L'Aquila: sindacati, sciopero per fondi ricostruzione"

Data: **22/10/2013**

[Indietro](#)

Terremoto L'Aquila: sindacati, sciopero per fondi ricostruzione

[Tweet](#)

Cgil, Cisl e Uil annunciano battaglia in difesa della ricostruzione dell'Aquila e dei comuni del cratere. Entro la prima meta' di novembre, i sindacati proclameranno quattro ore di sciopero unitario - pacchetto stabilito a livello nazionale - con un'articolazione territoriale o regionale, inserendo tra le priorit  la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del 2009.

Conoscere i vulcani, conferenza di Giovanni Macedonio**Ravenna24ore.it***"Conoscere i vulcani, conferenza di Giovanni Macedonio"*Data: **22/10/2013**

Indietro

Pubblicato su Ravenna24ore (<http://www.ravenna24ore.it>)

Home > Faenza > Conoscere i vulcani, conferenza di Giovanni Macedonio

Inviato da R1 [1] il Mar, 22/10/2013 - 13:37

Conoscere i vulcani, conferenza di Giovanni Macedonio

Appuntamento venerdì 25 ottobre

22 ottobre 2013 | Agenda [2] | Faenza [3] |

Venerdì 25 ottobre, alle 20.30, nella sala assemblee della Banca di Romagna di Faenza (via P.Costa, 3) si terrà una conferenza dal titolo "Conoscere i vulcani, prevedere le eruzioni. Un excursus sullo stato di conoscenza".

All'incontro, promosso dall'Istituzione culturale "La Bendantiana" e il Comune di Faenza, in collaborazione con la Banca di Romagna, interverrà Giovanni Macedonio, dirigente di ricerca presso l'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Osservatorio Vesuviano di Napoli. Come spiegano gli organizzatori, Macedonio illustrerà lo stato attuale di conoscenza dei vulcani italiani e del mondo, spiegando anche come è fatto un vulcano, cosa sono le caldere e cosa succede a un vulcano quando entra in eruzione.

Saranno inoltre descritte le varie tipologie eruttive, da quelle esplosive a quelle effusive, e i processi secondari associati alle eruzioni, come gli tsunami e i flussi di fango.

Verranno esaminati i comportamenti di un vulcano prima delle eruzioni e la sismicità vulcanica, per cercare di dare una risposta alla domanda sulla prevedibilità delle eruzioni.

La conferenza si concluderà con la descrizione delle tecniche di monitoraggio terrestri e satellitari, una panoramica sullo stato dei principali vulcani italiani - Vesuvio, Campi Flegrei, Etna e Stromboli - e una sintetica illustrazione dei Piani di emergenza nazionali.

Giovanni Macedonio si è laureato in Fisica all'Università degli Studi di Pisa nel 1984. Nel 1988 ha iniziato la sua carriera come ricercatore presso il Cnr di Pisa.

Attualmente è dirigente di ricerca presso l'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Osservatorio Vesuviano di Napoli, di cui è stato direttore dal 2001 al 2007.

E' stato anche membro della Commissione nazionale del Dipartimento della Protezione Civile, incaricata dell'aggiornamento dei Piani di emergenza del Vesuvio e dei Campi Flegrei.

Nel 1988 ha ricevuto un riconoscimento internazionale per le sue ricerche sulla modellizzazione fisica dei processi vulcanici.

Conoscere i vulcani, conferenza di Giovanni Macedonio

Autore di una cinquantina di pubblicazioni scientifiche internazionali, ha partecipato a oltre 200 convegni nazionali e internazionali.

Preallarme per la piena del fiume Lamone rientrato in poche ore

Ravennanotizie.it -

Ravennanotizie.it

"Preallarme per la piena del fiume Lamone rientrato in poche ore"

Data: **22/10/2013**

[Indietro](#)

Cronaca

Preallarme per la piena del fiume Lamone rientrato in poche ore

martedì 22 ottobre 2013

Il preallarme per piena del fiume Lamone, in provincia di Ravenna, è durato solo qualche ora. Intorno alle 12 di ieri, infatti, l'Agenzia di Protezione civile dell'Emilia-Romagna aveva attivato lo stato di preallarme poichè, a causa dei forti temporali che si sono abbattuti in particolare nel faentino, il livello del fiume era pericolosamente alto. Successivamente, però, intorno alle 16.00, la stessa Agenzia aveva diffuso una seconda nota in cui si specificava che, vista l'evoluzione della piena del fiume Lamone e considerato il rientro sotto la soglia dei livelli idrometrici, lo stato di preallarme era cessato.

Foto da <http://www.flickr.com/> |cv

ESERCITAZIONE antiallagamento per una prevenzione «low cost». La prote

...

Resto del Carlino, Il (Ancona)*"ESERCITAZIONE antiallagamento per una prevenzione «low cost». La prote..."*Data: **22/10/2013**

Indietro

OSIMO pag. 19

ESERCITAZIONE antiallagamento per una prevenzione «low cost». La prote... ESERCITAZIONE antiallagamento per una prevenzione «low cost». La protezione civile ha mostrato come creare barriere di sicurezza agli imprenditori delle ditte che hanno sede nell'alveo del fiume tra il Musone e l'Aspio, duramente colpite in passato da alluvioni e bombe d'acqua. E' un polimero che assorbe acqua e che in cinque minuti si dilata da meno di un chilo a ventitré, prevenzione a basso costo che consente di evitare danni addirittura per decine di migliaia di euro. «Un'esperienza utile per illustrare procedure semplici e a prezzi ragionevoli, che possono contenere spese assai più ingenti impedendo che l'acqua si riversi nei capannoni industriali, nei garage e nelle abitazioni» ha detto il coordinatore della protezione civile comunale Carlo Ascani, presente assieme alla polizia municipale e all'assessore alla viabilità Massimiliano Russo, convinto che tali competenze non debbano restare chiuse a palazzo. Image: 20131022/foto/188.jpg

Dalla protezione civile arriva un mezzo per limitare i danni**Resto del Carlino, Il (Ancona)***"Dalla protezione civile arriva un mezzo per limitare i danni"*

Data: 22/10/2013

Indietro

OSIMO pag. 19

Dalla protezione civile arriva un mezzo per limitare i danni OSIMO COLPO GROSSO domenica sera in un'abitazione di via Monte Nerone, in una palazzina all'ingresso della frazione di Casenuove, attorno alle 18, quando i proprietari sono usciti di casa, e le 22.30, ora del loro rientro. Un furto, l'ennesimo che avviene nelle frazioni osimane, messo a segno con ogni probabilità da ladri professionisti, dal momento che erano provvisti di attrezzi per lo scasso. I malviventi si sono introdotti nell'abitazione al primo piano dopo aver rotto una finestra. I PROPRIETARI, infatti, si sono accorti della sgraditissima visita solo quando hanno aperto la porta d'ingresso, che non è stata toccata, e hanno trovato il caos nelle varie camere: tutto era stato buttato all'aria, con tanto di quadri staccati dalle pareti. Con un frullino i ladri hanno divelto da un muro una cassaforte che conteneva gioielli, anche antichi e di notevole valore, portandola via, oltre ad essersi impossessati di 1.500 euro in contanti, tre computer portatili e una macchina fotografica. Un bottino consistente che fa presumere che i malviventi non abbiano agito a caso, sapendo bene dove «operare» con relativa sicurezza e che anzi si possano essere serviti, quasi certamente, di un basista. DI QUALCUNO, insomma, che teneva d'occhio la casa per far intervenire i complici non appena i residenti fossero usciti. I proprietari dell'abitazione, ovviamente scossi, hanno immediatamente chiamato gli agenti del commissariato di piazza Marconi e ieri mattina una squadra della scientifica si è recata nell'abitazione per individuare eventuali indizi al fine di risalire agli autori del furto, ma questi ultimi, è ormai noto, agiscono infilandosi guanti di lattice per non lasciare impronte. QUANTO ai vicini di casa sembra che nessuno abbia sentito nulla, neppure il rumore della cassaforte smurata. Sono state subito avviate le indagini, ma dei ladri non c'è ancora alcuna traccia: la modalità di questo furto è pressoché simile a quello avvenuto lo scorso inverno a Passatempo: anche in quella occasione la cassaforte fu smurata e portata via. Potrebbe quindi trattarsi di una banda ben organizzata, con agganci sul posto dove fare il colpo che viene da fuori regione, fa il colpo e rientra nel proprio territorio. v.d. |cv

Terremoto a Villa Igea, saltano i vertici**Resto del Carlino, Il (Ancona)***"Terremoto a Villa Igea, saltano i vertici"*Data: **22/10/2013**

Indietro

ANCONA pag. 7

Terremoto a Villa Igea, saltano i vertici Revocato il cda: fuori l'ad e il presidente. In bilico il direttore sanitario TERREMOTO a Villa Igea, revocato il cda al termine di un'infuocata assemblea. Tutto da rifare adesso, nuovi vertici e nuovi soci, ma anche nuove responsabilità. La clinica privata - convenzionata con la Regione, in un simile momento di crisi, aveva bisogno di tutto meno che di perdere la testa e far saltare il banco. Una sorta di regolamento di conti, notte dei lunghi coltelli, in cui si sono verificate una serie di vendette. I diretti interessati stigmatizzano l'episodio come un normale gioco delle parti, prerogativa di un'azienda formata e guidata da un gruppo di soci che possono essere d'accordo o meno con la linea e coi risultati ottenuti dalla compagine chiamata a scendere in campo. SALTA l'amministratore delegato, Attilio Barigelli, salta il presidente, Roberto La Rossa, resta in bilico il direttore sanitario, Fausto Mannucci, figura medica della clinica, anch'esso soggetto a probabili sostituzioni. Nessuno si attendeva che nell'assemblea dei soci, che si è svolta venerdì scorso, si potesse assistere ad un azzeramento dell'attuale guida aziendale della clinica. I circa 30 soci che fanno parte del Consiglio d'Amministrazione hanno fatto saltare il banco. Decisivi, sembra, almeno da quanto è stato possibile ricostruire, i voti di soci che facevano parte dell'attuale leadership. Addirittura il vicepresidente, Francesco Pallucchini, pare abbia votato a favore della revoca del mandato al cda con a capo Barigelli. Ieri nuova seduta dei soci per decidere le sorti e la guida del futuro per la clinica del Pinocchio. Un risultato ancora incerto e che dovrà passare attraverso il gradimento di una maggioranza di soci. Non sarà certo facile assumere le redini di una clinica in difficoltà, come del resto tutta la sanità marchigiana, pubblica o convenzionata che sia. UNA CLINICA che meno di un mese fa aveva annunciato il licenziamento del personale medico-infermieristico del reparto di ostetricia-ginecologia. Otto dipendenti che entro la fine dell'anno potrebbero restare senza lavoro dopo il provvedimento firmato dal vertice di Villa Igea. Nei giorni successivi all'invio della lettera comune a tutti i lavoratori, dall'azienda erano filtrati segnali positivi di un possibile riassorbimento degli otto dipendenti, e comunque di una soluzione meno dolorosa della vertenza. Ora il processo, alla luce dello stravolgimento amministrativo dentro la clinica di via Maggini potrebbe far saltare tutto. Se ne saprà di più entro le prossime settimane, specie quando sarà formato ed annunciato il nuovo Consiglio di Amministrazione di Villa Igea.

Frana, 31 anni dopo via Grotte è ancora a rischio:**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Frana, 31 anni dopo via Grotte è ancora a rischio:"

Data: **23/10/2013**

Indietro

ANCONA pag. 4

Frana, 31 anni dopo via Grotte è ancora a rischio: Sopralluogo col geometra Pirani nella zona tra il cimitero di Posatora e Torrette.

SORRISO AMARO Il geometra Angelo Pirani mostra le difficoltà per l'acqua di passare

OPERE di canalizzazione lasciate a metà per presunta carenza di fondi, interventi di ripristino stradale parziali, mancanza di un progetto di pozzi drenanti. E poi degrado e abbandono. Ecco come versa una delle aree più colpite dalla vecchia frana del 1982, la zona di via Grotte tra il cimitero di Posatora e Torrette. La denuncia arriva direttamente dal geometra Angelo Pirani, esperto del settore, ma soprattutto da una vita residente al civico 88, proprio in cima alla collina che domina la frana Barducci e il mare. Da tempo Pirani ha avviato, in coordinamento col Comune, un intervento di ristrutturazione non tanto della sua casa quanto della rete di pozzi e canalizzazioni e un muro di protezione. Interventi doverosi che però sono stati fatti solo in minima parte. Nei giorni scorsi il Comune ha provveduto alla pulizia di uno dei canali che capta l'acqua a monte e la trascina a valle, in mare. Ma c'è qualcosa che non va: «Nulla da dire, l'intervento lo hanno fatto spiega Pirani ma non basta. In un tratto in piano l'acqua non scorre e dunque si deposita nei campi attigui che rischiano di imbombirsi di acqua nel sottosuolo. Non esistono pozzi drenanti, l'acqua semplicemente va sotto ed è così che alla fine avvengono gli smottamenti. Ed è così che è venuta giù la frana originale trentun'anni fa. Il Comune dice che non ci sono i soldi, che di più non si può fare, ma allora alla fine è meglio non sprecarli per niente i soldi». L'intera collina che degrada verso il mare è a rischio. Gli altri canali non vengono puliti da anni. Assieme a Pirani abbiamo fatto un giro lungo il sentiero che conduce verso valle, dove un tempo c'era una villa meravigliosa, spazzata via dalla frana. L'area, dopo la catastrofe del dicembre 1982, è stata acquisita dal Comune che ha provveduto alla demolizione della casa. La situazione è molto seria. A partire dal canale che dovrebbe convogliare l'acqua, completamente otturato in più punti. Senza una canalizzazione adeguata, in caso di precipitazioni abbondanti si innescano pericolose conseguenze per la Flaminia e la parte a mare. Di fatti del genere ne sono capitati tanti. Sempre nella stessa zona era stato installato un manufatto, di recente andato misteriosamente a fuoco. Infine ci sono enormi cumuli di detriti abbandonati, con tanto di lastre di eternit, il tutto vicino ad alcuni orti, senza dimenticare discariche a cielo aperto: «Il Comune dovrebbe intervenire e rimettere a posto aggiunge il geometra Pirani perché questa zona è di vitale importanza. Quando piove a dirotto ogni volta c'è da avere paura che capitino qualcosa, che la frana si rimetta in moto. Sui campi restano pozze d'acqua enormi, una sorta di laghetti. Invece di defluire a valle l'acqua resta nei campi, va sotto e rischia di causare problemi. Spero che chi di dovere capisca». **NEL TRATTO** in questione ci sono diverse abitazioni abbandonate da decenni. Gli ex proprietari, al tempo del post-frana, decisero di non prendere i contributi per ripristinare la casa, preferendo abbandonarla e trovare una casa altrove. Oggi quelle ville restano dei fantasmi in lento e costante declino e degrado. Altri, come Pirani, hanno invece deciso di restare alle origini sistemando quanto possibile. fa sorridere il fatto che a distanza di trentun'anni ancora i residenti siano invischiati in lavoro di restauro della propria abitazione. Image: 20131023/foto/60.jpg |cv

OPERE di canalizzazione lasciate a metà per presunta carenza di fondi, inter...**Resto del Carlino, Il (Ancona)***"OPERE di canalizzazione lasciate a metà per presunta carenza di fondi, inter..."*Data: **23/10/2013**

Indietro

ANCONA pag. 5

OPERE di canalizzazione lasciate a metà per presunta carenza di fondi, inter... OPERE di canalizzazione lasciate a metà per presunta carenza di fondi, interventi di ripristino stradale parziali, mancanza di un progetto di pozzi drenanti. E poi degrado e abbandono. Ecco come versa una delle aree più colpite dalla vecchia frana del 1982, la zona di via Grotte tra il cimitero di Posatora e Torrette. La denuncia arriva direttamente dal geometra Angelo Pirani, esperto del settore, ma soprattutto da una vita residente al civico 88, proprio in cima alla collina che domina la frana Barducci e il mare. Da tempo Pirani ha avviato, in coordinamento col Comune, un intervento di ristrutturazione non tanto della sua casa quanto della rete di pozzi e canalizzazioni e un muro di protezione. Interventi doverosi che però sono stati fatti solo in minima parte. Nei giorni scorsi il Comune ha provveduto alla pulizia di uno dei canali che capta l'acqua a monte e la trascina a valle, in mare. Ma c'è qualcosa che non va: «Nulla da dire, l'intervento lo hanno fatto spiega Pirani ma non basta. In un tratto in piano l'acqua non scorre e dunque si deposita nei campi attigui che rischiano di imbombirsi di acqua nel sottosuolo. Non esistono pozzi drenanti, l'acqua semplicemente va sotto ed è così che alla fine avvengono gli smottamenti. Ed è così che è venuta giù la frana originale trentun'anni fa. Il Comune dice che non ci sono i soldi, che di più non si può fare, ma allora alla fine è meglio non sprecarli per niente i soldi». L'intera collina che degrada verso il mare è a rischio. Gli altri canali non vengono puliti da anni. Assieme a Pirani abbiamo fatto un giro lungo il sentiero che conduce verso valle, dove un tempo c'era una villa meravigliosa, spazzata via dalla frana. L'area, dopo la catastrofe del dicembre 1982, è stata acquisita dal Comune che ha provveduto alla demolizione della casa. La situazione è molto seria. A partire dal canale che dovrebbe convogliare l'acqua, completamente otturato in più punti. Senza una canalizzazione adeguata, in caso di precipitazioni abbondanti si innescano pericolose conseguenze per la Flaminia e la parte a mare. Di fatti del genere ne sono capitati tanti. Sempre nella stessa zona era stato installato un manufatto, di recente andato misteriosamente a fuoco. Infine ci sono enormi cumuli di detriti abbandonati, con tanto di lastre di eternit, il tutto vicino ad alcuni orti, senza dimenticare discariche a cielo aperto: «Il Comune dovrebbe intervenire e rimettere a posto aggiunge il geometra Pirani perché questa zona è di vitale importanza. Quando piove a dirotto ogni volta c'è da avere paura che capitino qualcosa, che la frana si rimetta in moto. Sui campi restano pozze d'acqua enormi, una sorta di laghetti. Invece di defluire a valle l'acqua resta nei campi, va sotto e rischia di causare problemi. Spero che chi di dovere capisca». NEL TRATTO in questione ci sono diverse abitazioni abbandonate da decenni. Gli ex proprietari, al tempo del post-frana, decisero di non prendere i contributi per ripristinare la casa, preferendo abbandonarla e trovare una casa altrove. Oggi quelle ville restano dei fantasmi in lento e costante declino e degrado. Altri, come Pirani, hanno invece deciso di restare alle origini sistemando quanto possibile. fa sorridere il fatto che a distanza di trentun'anni ancora i residenti siano invischiati in lavoro di restauro della propria abitazione.

Lo Iom in campo per la prevenzione, tre giorni di esami gratuiti per le donne**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Lo Iom in campo per la prevenzione, tre giorni di esami gratuiti per le donne"

Data: 22/10/2013

Indietro

ASCOLI pag. 6

Lo Iom in campo per la prevenzione, tre giorni di esami gratuiti per le donne Nel weekend sarà a disposizione un mammografo in piazza del Popolo

Barbara Gabrielli, Ludovica Teodori, il dottore Carlo Marinucci e gli altri organizzatori di questi tre giorni dedicata alla prevenzione

di MATTEO PORFIRI TRE GIORNATE dedicate interamente alle donne ed alla prevenzione dei tumori al seno. Si tratta dell'iniziativa organizzata per sabato, domenica e lunedì prossimo dalla Iom ascolano in collaborazione con il Gruppo Gabrielli e la Protezione Civile. In particolare, verrà data a tutte le donne di età compresa tra i 40 ed i 70 anni, che ovviamente hanno aderito all'iniziativa, la possibilità di effettuare degli screening gratuiti per diagnosi precoce dei tumori femminili, grazie alla presenza degli specialisti dell'Asur coinvolti nel progetto, per eseguire dunque degli esami mammografici nell'attività mobile che verrà attrezzata proprio dalla Protezione Civile sabato e domenica in piazza del Popolo. Lunedì prossimo, invece, tale attività si sposterà al centro commerciale «Al Battente». L'iniziativa è stata presentata ieri mattina da Barbara Gabrielli, dal presidente dello Iom Ludovica Teodori, dal direttore del reparto di radiologia del «Mazzoni», Carlo Marinucci, ed il responsabile della Protezione Civile, Maurizio Armillei. «E' necessaria una salda attività di divulgazione, informazione e conoscenza per poter tutelare e difendere il proprio stato di benessere fisico ha spiegato la Gabrielli A tale scopo, dunque, rivolgiamo il nostro impegno e coinvolgimento attivo nel cercare di sostenere azioni lodevoli come quelle messe in campo dalla Iom, con il suo preziosissimo contributo in favore delle donne. Siamo davvero orgogliosi, quindi, di collaborare anche per quanto riguarda questa importante iniziativa». «Quello relativo alle donne malate di tumore al seno è un fenomeno che bisogna contrastare ha proseguito, invece, il dottor Marinucci Purtroppo, però, i tagli alla sanità pubblica hanno comportato numerosi problemi per quanto concerne le attività di prevenzione, visto che i medici ed i professionisti sono sempre di meno. Comunque, questo progetto organizzato dalla Iom è molto significativo e speriamo che possa portare a degli ottimi risultati, facendo capire alle donne del nostro territorio quanto sia importante prevenire». Come detto, sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30, ma anche domenica dalle 9 alle 13, si svolgeranno gli esami mammografici in piazza del Popolo. Accanto all'automezzo con il mammografo, inoltre, saranno allestiti dei gazebo dove verranno effettuate, sempre gratuitamente, delle visite senologiche. Lunedì, invece, al centro commerciale «Al Battente», gli esami si svolgeranno dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30. Image: 20131022/foto/587.jpg

Raccolti 1500 euro da devolvere allo Iom**Resto del Carlino, Il (Ascoli)***"Raccolti 1500 euro da devolvere allo Iom"*Data: **23/10/2013**

Indietro

ASCOLI pag. 9

Raccolti 1500 euro da devolvere allo Iom I MALATESTIANI

HA RISCOSSO un grande successo, domenica scorsa, il pranzo di beneficenza che è stato organizzato dall'associazione dei «Malatestiani». Tantissime, infatti, sono state le specialità che i numerosi partecipanti hanno avuto la possibilità di gustare nella suggestiva cornice rappresentata dalla sede del sestiere di Porta Maggiore. Per l'occasione, come detto, sono stati raccolti dei fondi, pari a ben 1.500 euro, che sono già stati donati alla sezione ascolana dello Iom, l'istituto oncologico marchigiano. «Questa è stata solo la prima di una lunga ed interessante serie di iniziative spiegano i vertici dell'associazione I Malatestiani' Siamo molto soddisfatti della buona partecipazione che ha caratterizzato questa iniziativa e continueremo ad aiutare le onlus del nostro territorio». A proposito dello Iom, inoltre, fervono gli ultimissimi preparativi in vista delle tre giornate dedicate interamente alle donne ed alla prevenzione dei tumori al seno. Si tratta dell'iniziativa organizzata per sabato, domenica e lunedì prossimo in collaborazione con il Gruppo Gabrielli e la Protezione Civile. In particolare, verrà data a tutte le donne di età compresa tra i 40 ed i 70 anni, che ovviamente hanno aderito all'iniziativa, la possibilità di effettuare degli screening gratuiti per diagnosi precoce dei tumori femminili, grazie alla presenza degli specialisti dell'Asur coinvolti nel progetto. Matteo Porfiri

Grottammare, la strada di San Martino torna chiusa al traffico dopo i lavori**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Grottammare, la strada di San Martino torna chiusa al traffico dopo i lavori"

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

SAN BENEDETTO E GROTTAMMARE pag. 15

Grottammare, la strada di San Martino torna chiusa al traffico dopo i lavori L'UFFICIO Lavori pubblici del Comune di Grottammare, con una propria nota alla stampa, avvisa che la strada interna alla lottizzazione San Martino, nei pressi della Ricicleria comunale, non sarà più accessibile al traffico ordinario come accaduto nei mesi scorsi. L'apertura della strada era legata all'esecuzione di opere idrauliche. Dal momento che tali lavori sono stati completati, l'accesso alla sopra citata lottizzazione, dalla provinciale Valsesino, sarà chiuso. Nei primi mesi dell'anno, infatti, per permettere alla ditta Swm Costruzioni 2 Spa di eseguire i lavori di mitigazione del rischio idrogeologico, la Provincia di Ascoli Piceno aveva autorizzato, in via straordinaria, l'accesso alla Strada Provinciale Valsesino dalla strada realizzata all'interno della lottizzazione in completamento, lungo la quale scorre il collettore interessato dalle opere. La viabilità, quindi, si svolgerà sulle strade istituzionali come sempre era avvenuto prima.

Maltempo: smottamenti e garage allagati**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Maltempo: smottamenti e garage allagati"*Data: **22/10/2013**

Indietro

MONTAGNA pag. 29

Maltempo: smottamenti e garage allagati CASTIGLIONE DEI PEPOLI

CASTIGLIONE UNA FRANA in località Capannelle di Roncobilaccio (Castiglione dei Pepoli) ed un paio di abitazioni allagate nelle vie del paese. E' questo il bilancio delle violenti piogge che si sono abbattute in queste ultime ore nel nostro Appennino: poco prima delle 8 di ieri mattina, i vigili del fuoco volontari del distaccamento di Castiglione, coadiuvati dai carabinieri della stazione locale e da operai e tecnici del Comune guidato dal sindaco Daniela Aureli, sono dovuti intervenire per liberare un tratto di strada comunale, in località Capannelle di Roncobilaccio, che era stato interessato, e di conseguenza invaso quasi interamente, da uno smottamento. L'intervento è durato poco meno di tre ore e, considerato che sulla carreggiata giacevano detriti di tipo boschivo come alberi, rami e sassi molto pesanti, si è reso necessario l'utilizzo di un'apposita pala meccanica di proprietà del Comune, la cui potenza ha consentito agli operai di liberare la strada, e di riaprirla regolarmente al traffico, nel minor tempo possibile. Il prezioso lavoro dei volontari non si è tuttavia fermato a questo lieve smottamento: in tarda mattinata sono infatti arrivate in centrale altre due chiamate di soccorso. IN VIA FIERA, uno scantinato è stato liberato da un'ingente massa d'acqua che lo aveva pericolosamente allagato mentre nella vicina via Toscana, un'abitazione è stata ripulita da diversi ammassi di fanghiglia che si erano riversati violentemente al suo interno. Tutte e tre le operazioni, vista la celerità degli interventi, sono andate a buon fine e, fortunatamente, nessuna persona ha subito danni dal punto di vista fisico. Nicola Baldini

Oltre 760 mila euro di stipendi annui ai capi' dei dipendenti**Resto del Carlino, Il (Fermo)***"Oltre 760 mila euro di stipendi annui ai capi' dei dipendenti"*Data: **23/10/2013**

Indietro

FERMO PRIMO PIANO pag. 3

Oltre 760 mila euro di stipendi annui ai capi' dei dipendenti PROVINCIA TRA SEGRETARIO E DIRIGENTI SONO OTTO, DI CUI UNO IN COMUNE CON FERMO. 70 MILA EURO DI PREMI DI RISULTATO

LA PROVINCIA di Fermo è strutturata con un segretario generale e sette dirigenti, di cui uno in compartecipazione con il comune di Fermo. Nel 2012 sono complessivamente costati 761.392,90 euro di stipendio lordo e per ognuno i compensi comprendevano tre voci fisse: stipendio tabellare, posizione parte fissa, retribuzione di risultato (riferita all'anno precedente 2011; in un caso (il segretario comunale) c'era anche posizione parte variabile' e in due la voce altro', relativa ad ogni emulumento retributivo non ricompreso nelle altre voci, compresi i diritti di segreteria liquidati nel 2012 ma relativi all'anno prima. Il segretario generale Piergiuseppe Mariotti, in servizio fino all'11 settembre dell'anno scorso, ha percepito un reddito lordo di 130.141,67 euro così suddiviso: 31.473,22 stipendio tabellare; 23.030,84 posizione parte fissa; 12.259,23 posizione parte variabile; 14.236,18 retribuzione di risultato; 49.142,20 altro. Al primo posto tra i dirigenti figura Giovanni Della Casa, responsabile del servizio Attuazione legge 147/2004 (istituzione della Provincia di Fermo), progetti speciali, cultura e sport con un compenso di 120.260,35 così suddiviso: 43.625,66 stipendio tabellare; 44.629,27 posizione parte fissa; 11.624,24 retribuzione di risultato; 20.381,18 altro. Segue Ivano Pignoloni, a capo del settore Urbanistica, viabilità e infrastrutture con 101.086,35 che comprende: 43.805,71 stipendio tabellare; 45.102,87 posizione parte fissa; 12.177,77 retribuzione di risultato. A completare l'ipotetico podio, Lucia Marinangeli del servizio Organi istituzionali, affari generali, contratti e servizi sociali con 99.061,19 (43.625,66; 45.102,87; 10.332,66). Questi i redditi degli altri dirigenti provinciali indicati in ordine decrescente. Stefano Babini a capo di Patrimonio, edilizia scolastica e Protezione civile ha avuto 98.351,00 così ripartito: 43.674,02 stipendio tabellare; 43.052,74 posizione parte fissa; 9.676,62 retribuzione di risultato. Roberto Fausti del servizio Ambiente, informatica, trasporto pubblico locale e autotrasporto 97.185,65 (43.800,25; 43.052,74; 10.332,66). Loredana Borraccini, che guida Polizia provinciale e protezione natura 97.077,30 (44.347,94; 43.052,75; 9.676,62). Flaminia Annibali, in servizio in convenzione con il comune di Fermo al settore Risorse finanziarie 18.229,39 (3.640,83; 3.763,88; 10.824,68).

Cento Post terremoto, riapre vicolo San Salvatore**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Cento Post terremoto, riapre vicolo San Salvatore"

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

VETRINA CENTO pag. 11

Cento Post terremoto, riapre vicolo San Salvatore IN CITTÀ sparisce un'altra transenna, un pezzettino di quella zona rossa' creata dal sisma. E anche se si tratta di un via piccola, anche questo è un segnale di ritorno alla normalità a Cento. Ieri il sindaco ha firmato l'ordinanza di riapertura di vicolo San Salvatore, la stradina che fiancheggia la chiesa del Rosario e collega via Ugo Bassi e via Baruffaldi. Ma per tutelare il vicino luogo di culto, rimangono alcune indicazioni: la strada tornerà sì a disposizione del passaggio di pedoni e veicoli, ma con un limite di velocità di 30 chilometri orari e il divieto di accesso di automezzi di massa superiore alle 3,5 tonnellate a pieno carico. Nella giornata di lunedì sono cominciati anche i lavori di ripristino dell'arco della Lavina, vicino alla chiesa di San Pietro, che ha riportato qualche lesione sempre a causa del sisma.

In Comune è arrivato il commissario: è il vice prefetto Maria Giulia Borriello**Resto del Carlino, Il (Forlì)***"In Comune è arrivato il commissario: è il vice prefetto Maria Giulia Borriello"*Data: **23/10/2013**

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 11

In Comune è arrivato il commissario: è il vice prefetto Maria Giulia Borriello CIVITELLA NOMINATA DAL PREFETTO DOPO LE DIMISSIONI DEL SINDACO BERGAMASCHI

FUNZIONARIO Laureata in Giurisprudenza, è nata ad Avellino

di OSCAR BANDINI IERI si è insediato il commissario prefettizio a Civitella. Maria Giulia Borriello si è recato nel municipio di viale Roma dove ha incontrato il sindaco e il personale per il passaggio di consegne. Un atto dovuto e ormai abituale nell'alto Bidente dopo il commissariamento nel giugno 2012 del comune di Galeata e la gestione commissariale di Michele Truppi fino al giugno scorso. Maria Giulia Borriello, 46 anni, originaria di Avellino è alla sua prima esperienza di commissario. Attualmente vice prefetto aggiunto e dirigente dell'area III della Prefettura di Forlì-Cesena, in tale veste, segue l'applicazione del sistema sanzionatorio amministrativo, gli affari legali, il contenzioso e la rappresentanza in giudizio. E' STATA nominata dal prefetto Erminia Rosa Cesari per la gestione provvisoria del comune bidentino, in attesa dello scioglimento dello stesso da parte del Presidente della Repubblica, trascorsi i 20 giorni previsti dalla legge dalle dimissioni dell'ex sindaco Pierangelo Bergamaschi date nel consiglio comunale del 30 settembre scorso e mai ritirate. Il commissario Borriello sarà affiancato nel suo lavoro dal sub-commissario vicario Mariella Immacolata Porro che ha, al suo attivo, anche la recente gestione commissariale di Galeata. Il neo commissario Borriello si è laureata in giurisprudenza nel 1993 ed abilitata alla professione di avvocato nel 1998. Nel 1996 viene assunta come vice consigliere alla Prefettura di Forlì e nominata in numerose commissioni per la gestione degli archivi di diverse amministrazioni, nelle commissioni elettorali, delle pari opportunità e nella gestione dei centri operativi comunali della protezione civile. Innumerevoli inoltre i momenti formativi a cui ha partecipato. NEL FRATTEMPO la vicenda del commissariamento non ha creato apparentemente tra i cittadini grandi riscontri. I giornali sono andati a ruba, nei luoghi pubblici e nei negozi però scivola via qualche discussione veloce, ma il commissariamento sembra riguardare soprattutto i vertici dei partiti della ex maggioranza e delle due opposizioni di Identità e Coraggio e Colibrì. Le rotture continue in giunta e in consiglio sembrano aver allontanato ancora di più i cittadini dalla partecipazione democratica. Così a calamitare l'attenzione dei cittadini, più che l'affaire dimissioni, è la Festa dei Santi. I volontari delle associazioni, del resto, sono impegnati ad organizzare nel migliore dei modi la prossima domenica di festeggiamenti per la Fiera dei santi. Un modo per dimenticare le diatribe politiche e ricostruire, nei fatti, lo spirito di servizio nella comunità. Image: 20131023/foto/3706.jpg

LE RECENTI frane e gli smottamenti sulla strada statale 67 sono certamente l'...**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"LE RECENTI frane e gli smottamenti sulla strada statale 67 sono certamente l'..."

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

FORLÌ AGENDA pag. 9

LE RECENTI frane e gli smottamenti sulla strada statale 67 sono certamente l'... LE RECENTI frane e gli smottamenti sulla strada statale 67 sono certamente l'effetto di eventi atmosferici avversi, ma la causa fondamentale per ciò che avviene non è la pioggia ma è da ricercarsi nella frana e nello smottamento che, su questo argomento e su altri, investe da qualche tempo la classe politica e dirigente locale. Una classe politica e dirigente che, nel caso specifico, non sa ottenere dall'Anas la necessaria manutenzione di una sua strada, a tutela dell'incolumità pubblica e a difesa di un bene prezioso per la viabilità locale e nazionale. Ma il problema è ancora più profondo: i progetti per l'ammodernamento della Ss67 sono fermi da decenni non solo per ragioni economiche nazionali, ma anche perché si è fermata la volontà politica locale di sostenerli. Per quanto riguarda l'ordinaria manutenzione, se è vero che i soldi scarseggiano è pur vero che quelli che ci sono vengono impiegati altrove dall'Anas: perché non sulla Ss67? Alessandro Guidi ***** CARO Alessandro, siamo rimasti colpiti dalla particolarità del fenomeno: più che una frana, l'invasione del fango. Segno di un lento ma ormai allarmante smottamento del nostro Appennino. Storicamente, Forlì è rimasta isolata da tutte le grandi vie (Faenza è collegata a Firenze col treno, Forlì no; Cesena è collegata a Roma con l'E45, Forlì no): è uno dei tanti esempi della cronica debolezza della politica locale. Pochi giorni fa parlavamo dell'infinito cantiere Anas per la tangenziale: in questo caso, aggiungiamo la miope trascuratezza verso i nostri monti.

In collina piove tutta la notte e il Santerno fa impressione**Resto del Carlino, Il (Imola)***"In collina piove tutta la notte e il Santerno fa impressione"*Data: **22/10/2013**

Indietro

IMOLA PRIMO PIANO pag. 3

In collina piove tutta la notte e il Santerno fa impressione Imponente fiumana: chiusa la ciclopista in viale Dante di ENRICO AGNESSI NEL GIRO di una notte è salito fino a quasi tre metri facendo scattare l'allarme, poi per fortuna ha cominciato la sua rapida discesa. Ha fatto risvegliare la città con un brivido, ieri mattina, il Santerno. Dopo una notte di piogge intensissime, il livello dell'acqua è infatti cresciuto a quota 2,72 metri. Il picco massimo lo si è avuto attorno alle 8, quando in viale Dante è arrivata anche la Protezione civile, che ha chiuso la ciclabile sotto il ponte e altri tratti del Lungofiume. A PARTIRE dal quel momento, la portata si è via via alleggerita e il livello idrometrico è sceso di circa un terzo, tornando così ai suoi livelli abituali. Il tutto, in attesa di capire come andranno le cose nelle prossime ore, quando le piogge dovrebbero ricominciare (tra questa sera e domani) e il fiume potrebbe tornare in piena nel giro di poco tempo. «LA NOSTRA è stata un'attività di monitoraggio spiega Stefano Brusa, del servizio di Protezione civile cominciata quando la centralina di Codrignano ha segnalato la pre-allerta. A Firenzuola ha smesso di piovere attorno alle 6.30 e sappiamo che per il deflusso ci vogliono circa tre ore. C'è stato un passaggio notevole di rami, ma è stato tutto sotto controllo». E A QUANTO pare, il merito è anche del lavoro portato a termine, sempre dalla Protezione civile, a inizio anno. In quell'occasione, una decina di uomini erano scesi in acqua per ripulire a dovere il Santerno, trascinando via tronchi e detriti che erano andati a sistemarsi a circa 200 metri dal ponte di viale Dante, formando un (pericoloso) blocco unico con l'isolotto naturale presente in quella zona. IL TEMPORALE sceso su Imola e dintorni tra domenica notte e lunedì mattina, accompagnato da tuoni e fulmini, è stato comunque di tutto rispetto. In meno di sei ore sono caduti sulla città 20 millimetri di pioggia, dieci in meno rispetto alle zone collinari. A parte l'attenzione puntata sul Santerno, non si sono registrati però altri disagi nel resto della città e i Vigili del fuoco non sono stati chiamati a interventi particolari, rispetto alla normale routine. L'ALLERTA diffusa, a livello regionale, dalle Protezione civile, resterà in vigore fino a mezzogiorno di oggi. Nelle prossime ore, la pioggia è comunque destinata a farsi vedere di nuovo da queste parti e con la stessa intensità di domenica notte. Da sottolineare come le temperature si mantengano però piuttosto alte e anzi sembrano destinate ad aumentare nel fine settimana, quando l'alta pressione ci regalerà l'ultima ottobre di stagione, con la colonnina di mercurio ben oltre le medie del periodo. Image: 20131022/foto/4234.jpg

SI È fatto preoccupante, dopo le intense piogge di questi giorni, il livello...**Resto del Carlino, Il (Imola)**

"SI È fatto preoccupante, dopo le intense piogge di questi giorni, il livello..."

Data: **22/10/2013**

[Indietro](#)

FAENZA pag. 12

SI È fatto preoccupante, dopo le intense piogge di questi giorni, il livello... SI È fatto preoccupante, dopo le intense piogge di questi giorni, il livello di vari corsi d'acqua in provincia di Ravenna. Fino a ieri sera non c'erano situazioni di vera e propria emergenza, ma il livello generale di attenzione è stato elevato. A preoccupare in particolar modo è il Lamone, per il quale la Protezione civile dell'Emilia Romagna ha attivato ieri, a mezzogiorno, la fase di preallarme. «A seguito delle diffuse e intense precipitazioni delle ultime ore si legge in una nota diffusa dalla Protezione civile regionale è stato raggiunto e superato il livello 2 a Sarna». Di conseguenza è stata attivata la fase di preallarme nel territorio comunale di Faenza per il transito del colmo di piena.

«Domani avremo a che fare con forti precipitazioni» Il meteorologo Fausto Ravaldi mette in guardia**Resto del Carlino, Il (Imola)**

"«Domani avremo a che fare con forti precipitazioni» Il meteorologo Fausto Ravaldi mette in guardia"

Data: 22/10/2013

Indietro

IMOLA PRIMO PIANO pag. 3

«Domani avremo a che fare con forti precipitazioni» Il meteorologo Fausto Ravaldi mette in guardia IL COMUNE LO HA ASSUNTO' PER COLLABORAZIONI IN CASO DI EVENTI ATMOSFERICI

DOPO quelle (violente) di domenica notte e ieri mattina, le precipitazioni su Imola e dintorni ricominceranno già nella giornata odierna. A dirlo è Fausto Ravaldi, responsabile del laboratorio meteo dell'istituto agrario Scarabelli, assunto poco tempo fa dal Comune dopo anni di collaborazione gratuita. A partire da questa sera, sono infatti previste piogge intense mentre domani ci sarà una «ulteriore intensificazione del fenomeno», fa sapere Ravaldi. «IL SANTERNO si è ingrossato anche a Imola a causa delle piogge dell'Appennino tosco-emiliano osserva il meteorologo dove è piovuto di più rispetto ai 19,2 millimetri della città». Quanto al suo nuovo incarico di «collaborazione occasionale per eventi atmosferici» (compenso di 1.200 euro per il 2013 attraverso la società in house BeniComuni) Ravaldi ricorda che «da sempre, come scuola, eravamo il punto di riferimento per la Protezione civile e il Servizio di manutenzione strade del Comune». ORA, PERÒ, anche a fronte di un contributo che veniva richiesto (a zero euro) a tutte le ore del giorno e della notte, è arrivato il riconoscimento. «Per adesso mi hanno chiesto solo delle statistiche sugli eventi atmosferici fa sapere il meteorologo, ma i problemi più incombenti sono quelli relativi alle ghiacciate notturne. È su quello che il Comune chiede di essere informato». e. a. Image: 20131022/foto/4244.jpg

I ciclopellegrini di Sao Bernardo donano soldi a Mirandola e in Brasile**Resto del Carlino, Il (Imola)**

"I ciclopellegrini di Sao Bernardo donano soldi a Mirandola e in Brasile"

Data: **22/10/2013**

[Indietro](#)

IMOLA PRIMO PIANO pag. 4

I ciclopellegrini di Sao Bernardo donano soldi a Mirandola e in Brasile LE INIZIATIVE DI SOLIDARIETÀ PER I TERREMOTATI E I POVERI

DUEMILA euro: a tanto ammonta l'assegno che l'associazione di volontariato Pedalando per São Bernardo', sostenuta da Confartigianato Assimpres e Bcc Ravennate Imolese, ha donato lo scorso venerdì per il restauro della Madonna dell'Oratorio di Mirandola, colpito dal terremoto del 2012. Altri duemila euro sono stati invece destinati alla missione fondata da padre Leo Commissari in Brasile. COME ogni anno l'associazione ha organizzato una cena alla parrocchia di Mezzocolle, per ripercorrere insieme le tappe dell'ultimo ciclopellegrinaggio', svoltosi in giugno nelle Dolomiti.

Nell'occasione sono stati consegnati i quattromila euro raccolti durante l'iniziativa sportiva, che ha lo scopo di raccogliere fondi e di portare testimonianza di quanto si sta facendo nella favela di San Paolo. A ritirarli, per la missione di Sao Bernardo, c'era Gian Paolo Commissari, nipote di don Leo, mentre per Mirandola era presente Ivo Panzani, un nuovo ciclopellegrino' che, dal comune modenese, si è unito al gruppo ciclistico imolese. «NON VOLEVAMO interrompere il rapporto con l'Emilia ha detto il presidente dei ciclopellegrini', Paolo Versari e destinare parte della somma raccolta al restauro della statua della Madonna dell'Oratorio di Mirandola ha riempito tutti di gioia». Per il 2013 l'associazione non ha ancora deciso la meta del pellegrinaggio, ma sta prendendo quota l'idea di pedalare in Toscana.

«Uno spreco la Casa della cultura in questo momento di crisi»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Uno spreco la Casa della cultura in questo momento di crisi»"

Data: 22/10/2013

Indietro

CARPI E BASSA pag. 20

«Uno spreco la Casa della cultura in questo momento di crisi» SOLIERA L'OPPOSIZIONE ATTACCA IL PROGETTO DA OLTRE DUE MILIONI PAGATO DALLA FONDAZIONE CRC

Il capogruppo di Rilanciamo Soliera Guido Lodi

SOLIERA APPROVATA in consiglio comunale, tra le polemiche dell'opposizione, la delibera che dona alla Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi un terreno comunale di circa seimila metri quadrati su cui la Fondazione dovrà costruire la Casa della cultura. Il progetto era stato presentato dal Comune e dalla Fondazione Campori alla Fondazione cassa, (socio della Campori) qualche mese prima del terremoto. È ciò che resta del progetto più ampio nato nel 2007 con il nome Master Plan Arginetto', un'area in stradello Morello dove dovevano sorgere una piscina, un centro culturale e un centro sportivo. Dal 2007 ad oggi, con la crisi economica e il terremoto di mezzo, è rimasta in piedi la proposta di fare una Casa della cultura dove enti, associazioni di volontariato e culturali possano utilizzare gratuitamente spazi per le proprie attività. Il progetto ha un costo molto elevato, circa 2 milioni e quattrocento mila euro a carico della Fondazione Crc che si impegna a dare gratuitamente gli spazi al Comune per vent'anni. Il terreno vale oltre 400 mila euro e il Comune pagherà circa 300 mila euro per realizzare la strada di accesso all'edificio. Per i consiglieri Guido Lodi e Giovanna Zironi di Rilanciamo Soliera questi soldi si potevano spendere meglio: «La casa della cultura non ci sembra una priorità, si dovrebbe pensare alla popolazione in difficoltà economica con interventi anche temporanei». Replica il sindaco Schena: «Per il Comune l'intervento è a costo zero e l'area ha destinazione d'uso per quel tipo di attività». Silvia Saracino Image: 20131022/foto/5470.jpg

Pioggia, esonda Lago Santo e Rio Tagliole travolge il ponte**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Pioggia, esonda Lago Santo e Rio Tagliole travolge il ponte"

Data: **22/10/2013**

[Indietro](#)

APPENNINO pag. 24

Pioggia, esonda Lago Santo e Rio Tagliole travolge il ponte PIEVEPELAGO

PIEVEPELAGO PROSEGUE oggi e soprattutto domani anche sull'Appennino modenese l'allerta maltempo che da domenica flagella la Toscana. La pioggia di domenica notte è caduta intensa nell'alto Frignano ed in particolare nella Valle del Pelago. Osservata speciale' era la frana sulla strada di Tagliole-Lago Santo, che comunque ha retto. Traffico invece bloccato per diverse ore lungo la vicina strada Tagliole - Rotari, causa l'esondazione del Rio delle Tagliole che ha sommerso il Ponte delle Ghiare (incastrati tronchi di albero). Fuoriuscita poi acqua dal lago Santo senza particolari danni. Infine, a Polinago è stato necessario fare intervenire gli operai per ripulire la strade da ghiaia e foglie e a Montefiorino caos sulla strada comunale per Farneta. |cv

Asppi, al via la stagione congressuale Al centro Imu, sisma e morosità**Resto del Carlino, Il (Modena)***"Asppi, al via la stagione congressuale Al centro Imu, sisma e morosità"*

Data: 22/10/2013

Indietro

MODENA pag. 8

Asppi, al via la stagione congressuale Al centro Imu, sisma e morosità L'associazione sindacale dei piccoli proprietari immobiliari fa il punto

IL PERCORSO DIECI ASSEMBLEE TERRITORIALI PER DISCUTERE I TEMI CALDI'

COMINCIA la stagione congressuale di Asppi, l'Associazione Sindacale Piccoli Proprietari Immobiliari. Saranno dieci le assemblee territoriali nelle otto sedi operative in tutta la provincia, per discutere i temi che saranno al centro del dibattito e scegliere i delegati che animeranno il congresso provinciale del 16 di novembre alla Camera di Commercio, il nono dell'associazione, a 4 anni dal precedente. Una realtà, quella dell'Asppi modenese, negli ultimi 4 anni in crescita di rappresentatività della categoria dei piccoli e medi proprietari immobiliari: 5200 soci, 1200 soci familiari, 540 condomini. «In questo passaggio congressuale faremo il punto su quanto fatto afferma Giovanni Guazzaloca, presidente della Associazione modenese. Siamo cresciuti nell'impegno sindacale, ma soprattutto nei servizi: non solo assistenza sui contratti d'affitto, le gestioni condominiale, le dichiarazioni dei redditi e le successioni, ma anche aiuto per le certificazioni energetiche, la manutenzione e gestione degli immobili, i servizi alla famiglia, l'assicurazione dei canoni. Il tutto perseguendo l'obiettivo di un ciclo completo prestato alla dimensione della casa e dell'abitare». Gli argomenti caldi del congresso saranno la questione delle morosità dei canoni e delle quote condominiali aumentate con la crisi, le difficoltà causate dal terremoto e la fiscalità, anche legata alla riduzione delle deduzioni fiscali. «L'obiettivo che la casa torni al centro dell'attenzione è perseguibile e può rappresentare un volano essenziale della ripresa economica prosegue Guazzaloca. Abbiamo visto qualche positivo segnale normativo: come la cedolare secca al 15% sui contratti concordati, la riconferma dei contributi al 50% per le ristrutturazioni e del 65% per i miglioramenti energetici delle abitazioni e la nuova normativa sui condomini. Anche le misure riguardanti l'Imu sulla prima casa sono state, pur con dei limiti, un segnale rilevante, ma attendiamo di vedere come sarà la nuova Tarsi. Tutti saremo chiamati a pagare i servizi, ma il rischio è che l'aliquota definita centralmente venga ritoccata al rialzo localmente tornando ai livelli della vecchia Imu, a causa della riduzione dei trasferimenti ai Comuni. A questo dubbio si aggiungono quelli sulla riforma del catasto e le rigidità sul nuovo attestato di prestazione energetica». A livello modenese c'è stato qualche segnale di attenzione: come il protocollo sfratti firmato dall'associazione con le altre rappresentanze sindacali del settore in Provincia, che ha sancito il principio del contributo per le morosità elargito direttamente ai proprietari. L'altra realtà che l'Associazione considera positivamente è l'Agenzia Casa del Comune di Modena, per i risultati ottenuti nel rispondere al fabbisogno di abitazioni e per le garanzie ai proprietari che hanno messo a disposizione gli alloggi. «Ma per un vero rilancio conclude Guazzaloca, occorre un piano organico per l'affitto che introduca elementi essenziali per il mercato: i contratti concordati estesi a tutto il territorio (in via immediata per i Comuni colpiti dal terremoto), la possibilità per gli inquilini di detrarre fiscalmente l'affitto, almeno in parte, e infine che ci siano nuove garanzie sui canoni per le morosità».

Entro dicembre rendiconto alla Ue della Regione sui contributi**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Entro dicembre rendiconto alla Ue della Regione sui contributi"

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

BASSA pag. 13

Entro dicembre rendiconto alla Ue della Regione sui contributi DOPO SISMA

«IL PIANO operativo predisposto per riuscire ad utilizzare al 100% i fondi assegnati alla Regione Emilia-Romagna dall'Unione europea in seguito al terremoto del 2012 è costantemente monitorato e fino ad ora è stato rispettato» ha detto in consiglio regionale l'assessore al Territorio Paola Gazzolo. «Entro il 19 dicembre presenteremo all'Ue, attraverso la Protezione civile, la rendicontazione sull'impiego dei fondi stanziati per le aree terremotate. Sono 2000 gli interventi realizzati solo su scuole, municipi e per la messa in sicurezza. Entro il 7 novembre sarà liquidato l'80% dei 549,5 milioni di euro stanziati dall'Ue ai 97 enti attuatori degli interventi (tra cui Comuni, Province, Consorzi di bonifica, Servizi tecnici di bacino, Asl, Acer e Diocesi).

Barchessa dell'amicizia', l'Avis sostiene il Comune**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Barchessa dell'amicizia', l'Avis sostiene il Comune"

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

BASSA pag. 12

Barchessa dell'amicizia', l'Avis sostiene il Comune SAN PROSPERO

SAN PROSPERO SARÀ inaugurata domenica prossima alle 10 la Barchessa dell'Amicizia', struttura donata al Comune di San Prospero dal gruppo giovani dell'Avis provinciale di Modena grazie ai contributi arrivati da tutta Italia a favore della Avis delle zone colpite dal sisma dell'anno scorso. La Barchessa' che sorgerà vicino alla biblioteca, è una struttura aperta e sicura nata per le attività ludico-ricreative dei bimbi ma che potrà essere usata dall'intera comunità per iniziative di vario genere col coordinamento del Comune e dell'Avis di San Prospero. La collocazione della Barchessa' è stata decisa dai sindaci dei comuni terremotati sotto la supervisione dell'assessorato provinciale alla Protezione civile. Il sindaco e l'amministrazione ringraziano Avis. a.g.

Una settimana per conoscere il mondo del volontariato**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Una settimana per conoscere il mondo del volontariato"

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

MODENA pag. 9

Una settimana per conoscere il mondo del volontariato UNA settimana per conoscere il mondo del volontariato. È cominciata ieri e va avanti fino a mercoledì prossimo (30 ottobre) la decima edizione di Un'officina per imparare la solidarietà: un laboratorio di idee al Foro Boario per mettere a contatto i volontari e gli studenti di scuole medie e superiori. Dall'assistenza per gli anziani ad Arcigay, dalla protezione civile alla raccolta di sangue, la realtà del volontariato, l'iniziativa vuole essere l'occasione per sottolineare ancora una volta l'importanza di installare nei giovani valori autentici e senso di responsabilità nei confronti degli altri. «Il volontariato aiuta i ragazzi a diventare adulti consapevoli, in un mondo in cui essere adulto non va di moda», ha detto l'assessore all'istruzione Adriana Querzé.

È USCITO pochi giorni fa il nuovo singolo di Alberto Bertoli. Si intitola –#x2013;

È USCITO pochi giorni fa il nuovo singolo di Alberto Bertoli. Si intitola –#x2013;

Resto del Carlino, Il (Modena)

"È USCITO pochi giorni fa il nuovo singolo di Alberto Bertoli. Si intitola –#x2013;"

Data: **23/10/2013**

Indietro

AGENDA pag. 10

È USCITO pochi giorni fa il nuovo singolo di Alberto Bertoli. Si intitola –#x2013; È USCITO pochi giorni fa il nuovo singolo di Alberto Bertoli. Si intitola Come un uomo' e, oltre a essere un gran bel brano, racconta la forza, l'impegno, l'ingegno, la costanza e la solidarietà con cui ci stiamo risolvendo dopo il terremoto. Conosco Alberto da molti anni quando, giovanissimo, venne alla scuola di canto che aveva ideato Carlo Ansaloni e dove cominciammo, in tempi non sospetti, a forgiare nuovi talenti. Quando arrivò era un giovane piuttosto arrabbiato e timido, fragile e allo stesso tempo determinato a vivere di musica. Aveva già il quid che ha adesso ma era ancora inesperto. Lavorammo con tutto lo staff di insegnanti per fargli passare la paura della sua voce. Già perché oltre ad avere un timbro molto particolare ha una potenza che non usava (e che ancora usa poco). Pur distanti per età ed esperienze mi sono sempre sentita molto legata a lui e mi viene facile, anche per questo, fargli tutti gli in bocca al lupo che servono. Mi piace molto l'idea che salta fuori dal video che accompagna il pezzo (andatelo a cercare sul web), anche perché è una sensazione che ho provato poche settimane dopo il terremoto quando, una sera, ho deciso di portare un po' di sollievo agli abitanti delle tendopoli. Ci sono stati molti ostacoli: tutti mi dicevano di aspettare la realizzazione di un concerto per raccogliere i fondi. Ma il mio obiettivo non era quello. Era fare compagnia alla mia gente, riempire con la musica il silenzio di chi è in attesa di quel rumore sordo che nessuno di noi dimenticherà mai. Ricordo ancora le emozioni fortissime vissute in quella giornata passata ad ascoltare i racconti spaventati di giovani e anziani, nel vedere la moglie del sindaco al lavoro nella mensa, negli abbracci dopo il concerto e da una frase in particolare. "Per la prima volta dall'ultima scossa mi sono distratta dalla paura". Me l'ha detto una signora anziana con i solchi profondi nel viso e gli occhi azzurri penetranti. Non faremo mai abbastanza per chi ha perso tutto con le scosse. Ma lo faremo sempre. Perché noi ci siamo sempre stati. Anche quando le telecamere sono andate via. E ci rimarremo. Perché questa è la nostra terra.

In attesa del Big One' anche Rimini ha un piano**Resto del Carlino, Il (Rimini)***"In attesa del Big One' anche Rimini ha un piano"*Data: **22/10/2013**

Indietro

RIMINI CRONACA pag. 7

In attesa del Big One' anche Rimini ha un piano PROTEZIONE CIVILE LE STATISTICHE PARLANO DI UN GRANDE TERREMOTO OGNI CENT'ANNI, L'ULTIMO RISALE AL 1916

IN ATTESA che il Big One, il grande terremoto stile californiano non arrivi mai - anche se le statistiche indicano che negli ultimi secoli il Riminese ne ha subito uno ogni circa 100 anni, e l'ultimo risale al 1916, il Comune si è dato finalmente un Regolamento in materia. Approvato in commissioni I e III riunite. Illustrato anche un Piano emergenze di protezione civile (solo discusso, approvazione rinviata su richiesta della minoranza). Elaborato in pochi mesi - con accelerazione dopo la tirata d'orecchi' dell'estate scorsa del prefetto, che ha invitato i 12 comuni (tra cui Rimini) su 27 che ancora non l'avevano a munirsenei «entro l'anno». Riguarda ogni tipo di rischio: idrogeologico, sismico, trasporto merci pericolose, emergenze neve o ghiacchi, incendi, frane e così via. Il principale resta - specie per il Riminese, classificato a rischio medio alto - quello sismico. Il Comune ha un Centro di protezione civile comunale: un funzionario (l'ispettore della municipale Giorgio Filauo) e tre dipendenti comunali. Cui affianca l'esercito del volontariato: quasi 80 persone nel Gruppo comunale, cui si aggiungono quelli di sette associazioni convenzionate (dalla Croce Rossa ai militari in congedo e così via). Il Piano emergenze indica tra l'altro le Aree di attesa' e le Aree di accoglienza'. Nelle prime si va subito dopo la calamità: tra le altre parco Marecchia, piazzale Gondar, parco Cervi, piazza Gramsci, parcheggio della Cooperativa Celle, parcheggio dei V Peep di via Euterpe, parco Briolini. Le aree di accoglienza sono destinate a ospitare i profughi per periodi medio lunghi, in tendopoli o case prefabbricate: «Sono tutti i campi sportivi comunali spiega l'assessore Sadegholvaad più quelli in gestione ai privati. Poi stadio del baseball, campo di rugby di Rivabella, scuole, capannoni e altri impianti. Informeremo i cittadini sui luoghi dove rifugiarsi. Bisogna sapere dove scappare. E dove no: ad esempio mai in spiaggia con un terremoto». Sia Cingolani (Pdl) che Camporesi (M5S) hanno sottolineato l'utilità del Piano, e delle esercitazioni. Ricordando che i 100 anni dall'ultimo sisma sono trascorsi (consentito toccare ferro). Mario Gradara Image: 20131022/foto/8536.jpg

Nubifragio in Liguria, crolla ponte: ragazza salva per miracolo

Nubifragio in Liguria, crolla ponte:##ragazza salva per miracolo | Roma online

Roma Online

""

Data: 22/10/2013

Indietro

Attualità

22/10/2013

Nubifragio in Liguria, crolla ponte:

ragazza salva per miracolo

GENOVA. Forti piogge su Genova e sul Levante ligure, in particolare nell'entroterra del Tigullio. A Carasco sotto il nubifragio un ponte ha ceduto e un'auto che in quel momento stava attraversando è precipitata nel torrente: salva per miracolo una 30enne che era alla guida. La donna è riuscita ad uscire dalla vettura e ha nuotato per un tratto nelle acque del torrente, per essere poi recuperata dai carabinieri.

Al momento non si segnalano vittime, ma i vigili del fuoco stanno cercando una seconda auto che sarebbe stata travolta dalla corrente e sono tuttora in corso accertamenti su eventuali dispersi.

A Genova le precipitazioni non hanno causato danni, nello spezzino sono state particolarmente violente tra Beverino e Riccò del Golfo, e a Pian di Follo e Aulla, provocando allagamenti e piante pericolanti. Una frana sull'Aurelia tra Pian di Barca e Riccò del Golfo ha creato problemi alla circolazione. Allagamenti e smottamenti di terreno si sono verificati a Borzonasca, Mezzanego e San Colombano.

Per quanto riguarda la Toscana, colpita ieri da una vera e propria bomba d'acqua, la maggior criticità si registra in provincia di Grosseto, nei pressi dell'abitato di Monte Antico, nel comune di Civitella Pagano. L'esondazione del fiume Ombrone ha allagato alcuni terreni agricoli ed ha costretto una famiglia di tre persone a lasciare la propria casa.

L'evacuazione e' stata fatta con il soccorso dei vigili del fuoco.

Tappa lughese del Giro, i tecnici della Gazzetta incontrano il Comune

- RomagnaNOI

RomagnaNOI

"Tappa lughese del Giro, i tecnici della Gazzetta incontrano il Comune"

Data: **22/10/2013**

[Indietro](#)

»Sport »Ciclismo

Ciclismo

Tappa lughese del Giro, i tecnici della Gazzetta incontrano il Comune

A giugno la corsa rosa toccherà la città di Baracca e Cotignola. Prime indicazioni del team Rcs

| Altro N. Commenti 0

22/ottobre/2013 - h. 14.33

LUGO - Oggi alle 11.30 nella sala Consiliare della Rocca si è tenuto il primo incontro con i responsabili di Rcs Sport per le prime operazioni di pianificazione per il novantasettesimo Giro d'Italia che, come noto, avrà la partenza della nona tappa proprio da Lugo. I tecnici della Gazzetta dello Sport, il quotidiano che ha istituito la "Corsa rosa" nel lontano 1909 e che da sempre la organizza, sono stati accolti dal comitato di tappa lughese al completo. Erano presenti il sindaco Raffaele Cortesi e l'assessore allo Sport Ombretta Toschi e, per il comitato: il capo di gabinetto Giovanni Barberini (si occuperà di comunicazione, promozione e marketing), Cristian Zanzi (logistica e organizzazione della partenza), l'ingegnere capo del Comune di Lugo Paolo Nobile (forniture tecniche), Andrea Gorini (responsabile dello Sportello unico per le attività produttive), il comandante della Polizia municipale della Bassa Romagna Roberto Faccani e il responsabile del presidio di Lugo Gian Paolo Montanari (sicurezza, viabilità e protezione civile), la segretaria del sindaco Anna Pia Nicoletti (segreteria).

Lugo sarà sede di partenza della nona tappa, che si correrà domenica 18 maggio 2014. La città torna a ospitare il Giro a cento anni di distanza da quando, il 5 giugno 1914, fu la prima città romagnola sede di un arrivo di tappa. All'epoca i ciclisti furono impegnati nei 429 chilometri della lunghissima L'Aquila-Lugo, la seconda tappa più lunga di sempre nella storia del Giro. Il primo ad arrivare a Lugo fu il milanese Pierino Albini, in 17 ore e 48 minuti. A cento anni da quell'impresa, Lugo non sarà più arrivo, ma partenza, per una tappa di 174 chilometri con destinazione Pian del Falco, a Sestola, nel modenese. Il sindaco di Lugo Raffaele Cortesi ha già incontrato il collega di Sestola Marco Bonucchi in occasione della presentazione ufficiale del Giro tenutasi a Milano lunedì 7 ottobre.

La tappa lughese toccherà anche Cotignola, primo paese a essere attraversato dai ciclisti dopo la partenza. Avere portato la Corsa Rosa a Lugo non è stato solamente uno splendido regalo per tutti gli appassionati di sport: una felice coincidenza rafforza anche il nuovo gemellaggio di Lugo, siglato con la città di Wexford della Repubblica d'Irlanda. Quest'anno infatti il Giro partirà proprio dall'Irlanda, con tre tappe da Belfast a Dublino. Cortesi, che venerdì 25 ottobre sarà proprio a Wexford per la sigla definitiva del gemellaggio (quella a Lugo è avvenuta il 3 maggio), non mancherà di ricordare l'evento ai "cugini" irlandesi.

Tappa lughese del Giro, i tecnici della Gazzetta incontrano il Comune

Terremoto: entro il 19 dicembre la Regione Emilia-Romagna presenterà all Ue la rendicontazione sull impiego dei fondi stanziati

Terremoto: entro il 19 dicembre la Regione Emilia-Romagna presenterà all Ue la rendicontazione sull impiego dei fondi stanziati | Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

""

Data: **22/10/2013**

Indietro

» **Bassa modenese - Regione**

Terremoto: entro il 19 dicembre la Regione Emilia-Romagna presenterà all Ue la rendicontazione sull impiego dei fondi stanziati

22 ott 2013 - 42 letture //

Il piano operativo predisposto per riuscire ad utilizzare al 100% i fondi assegnati alla Regione Emilia-Romagna dall'Unione europea in seguito al terremoto del 2012 è costantemente monitorato e fino ad ora è stato rispettato.

“Entro il 19 dicembre presenteremo all'Ue, attraverso il Dipartimento nazionale di Protezione civile, la rendicontazione sull'impiego dei fondi stanziati per le aree terremotate. Saranno indicati tutti gli interventi e le attività emergenziali svolte e sarà fornita la documentazione dei pagamenti effettuati ai beneficiari finali, cioè alle imprese e ai fornitori di servizi che sono intervenuti per il superamento della situazione di emergenza”. Con queste parole l'assessore regionale alla Sicurezza del suolo e Protezione civile, Paola Gazzolo, ha risposto in Assemblea legislativa ad un'interrogazione del consigliere Andrea Defranceschi (Movimento 5 Stelle), che chiedeva “In che quantità percentuale i fondi siano già stati spesi e come si intenda procedere per favorirne l'utilizzo al 100%”.

“Sono oltre duemila gli interventi realizzati solo su scuole, municipi e per la messa in sicurezza ha precisato Gazzolo -. La rendicontazione dei fondi stanziati richiede quindi uno sforzo straordinario da parte di tutti. La struttura commissariale, d'intesa con il Comitato istituzionale, è stata impegnata da subito e quotidianamente per raggiungere l'obiettivo di utilizzare al 100% i fondi europei”.

In base al piano di rendicontazione, entro il 7 novembre sarà liquidato l'80% dei 549,5 milioni di euro stanziati dall'Ue ai 97 enti attuatori degli interventi (tra cui Comuni, Province, Consorzi di bonifica, Servizi tecnici di bacino, Asl, Acer e Diocesi), mentre il 100% delle liquidazioni complessive è pianificato al 29 novembre, con i corrispondenti pagamenti finali al 6 dicembre 2013. “Non solo. Abbiamo condiviso l'obiettivo ha aggiunto Gazzolo di raggiungere un 10% in più di liquidazioni rispetto al totale delle risorse assegnato dall'Unione europea, per garantire un margine di sicurezza nell'esame di tutte le voci rendicontate dalla Regione”.

La sovvenzione comunitaria va utilizzata entro un anno dalla data del suo versamento da parte dell'Ue allo Stato beneficiario, effettuato il 19 dicembre 2012. Pertanto, per adempiere correttamente alla procedura europea, entro il 19 dicembre 2013 serve l'effettiva liquidazione alle imprese e ai fornitori che hanno eseguito gli interventi provvisori.

“Si tratta di un obiettivo importante ha concluso l'assessore che contiamo di conseguire anche questa volta tutti insieme, come abbiamo sempre dimostrato di saper fare nell'utilizzo dei fondi europei”.

Torna a Modena il progetto per far incontrare studenti, mondo del volontariato e del terzo settore

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

"Torna a Modena il progetto per far incontrare studenti, mondo del volontariato e del terzo settore"

Data: **23/10/2013**

Indietro

» **Modena - Scuola - Sociale**

Torna a Modena il progetto per far incontrare studenti, mondo del volontariato e del terzo settore

22 ott 2013 - 176 letture //

Creatività, gioco e teatro utilizzati per spiegare ai giovani le problematiche care alle associazioni del terzo settore modenese. Tornano a Modena "Le officine della solidarietà" un grande laboratorio di idee curato dai volontari con il supporto del Centro di Servizio per il Volontariato di Modena, all'interno del quale gli studenti delle scuole medie e superiori possono entrare in contatto con il mondo del volontariato e del terzo settore. Giunte quest'anno alla 10° edizione, "Le officine della solidarietà" si svolgono dal 22 al 30 ottobre presso il Foro Boario di Modena.

"Le officine della Solidarietà" sono un progetto di promozione della cittadinanza attiva finalizzato ad un primo incontro tra studenti e mondo del volontariato locale grazie a laboratori e percorsi creati ad hoc dalle associazioni. Ma il progetto vuole anche essere un'occasione per presentare ai docenti uno spazio utile a sostenere percorsi di solidarietà già avviati nelle classi o nelle scuole e un modo per sperimentare nuove forme di incontro tra volontariato e mondo giovanile.

I ragazzi potranno visitare i "reparti" delle Officine e sperimentare in prima persona le varie attività di cui si occupano quotidianamente le associazioni di volontariato: dall'assistenza agli anziani al trasporto dei disabili, dall'organizzazione del dopo scuola alla raccolta di sangue, dall'impegno nelle campagne per i diritti umani fino alla protezione degli animali. Ciò crea la premessa per un momento successivo da svolgersi in classe, nel corso del quale ogni gruppo potrà raccontare la propria esperienza, in modo da condividere con tutti i contenuti della rassegna e confrontare le riflessioni sorte.

I NUMERI DI 10 EDIZIONI DI "LE OFFICINE DELLA SOLIDARIETA"

Numero totale di studenti coinvolti in 10 edizioni: 7266

Studenti coinvolti nell'edizione 2013: 1250 iscritti

Numero totale di associazioni coinvolte in 10 edizioni: 213, 35 associazioni singole, ogni anno sono un centinaio di volontari che partecipano al progetto.

Associazioni presenti all'edizione 2013 di "Le officine della Solidarietà" (totale: 29 associazioni):

Acat, Admo, Aido, Amnesty International, Arcigay, Asa 97, Aseop, Auser, Avis, Bambini nel Deserto, Croce Blu, Emergency, G.P. Vecchi, Gruppo Comunale Protezione Civile, GVC, Insieme a Noi, Insieme in quartiere x la Città, Kabara Lagdaf, Lav, Porta Aperta, Uic, Ridere per Vivere, Avo, Amafuoridalbuio, Incontrarti, Carcere città, Porta aperta al carcere, Csi, Rinnovamento nello spirito.

CHE COSA SI DICE DE "LE OFFICINE DELLA SOLIDARIETA":

Angelo Morselli, presidente Associazione Servizi per il Volontariato di Modena: "I giovani sono il futuro della nostra società, e la possibilità di trasmettergli -grazie a progetti come questo- valori importanti che creano le basi per una comunità più responsabile e consapevole è fondamentale. Con il progetto Le Officine della Solidarietà si fa proprio questo, nella consapevolezza che il volontariato è un ingrediente indispensabile per il buon funzionamento di una società. Far incontrare i ragazzi con questo mondo così variopinto e diversificato rappresenta una bella opportunità per tutti e il decennale di questo progetto, ogni anno più partecipato, ne è la testimonianza".

Carlo Stagnoli, responsabile CSV del progetto "Le officine della Solidarietà": "Trattandosi di un'esperienza unica in Italia, nel tempo abbiamo maturato una maggior sicurezza nelle potenzialità ma anche nella messa in opera del progetto. L'esperienza accumulata nelle diverse edizioni ha permesso di migliorare tanti aspetti, dalla logistica alle attività, dalla

Torna a Modena il progetto per far incontrare studenti, mondo del volontariato e del terzo settore

comunicazione con le scuole alla qualità del monitoraggio. La sede attuale, il Foro boario, che ci ospita grazie alla Fondazione Cassa di risparmio di Modena, è molto adatta. Intendendo le Officine come una scintilla, come una prima vetrina interattiva per ragazzi molto giovani, è importantissimo il lavoro che viene svolto nelle classi dai docenti delle diverse materie, in modo da approfondire i temi appena toccati alle Officine con spazi di confronto e di analisi adeguati alla classe e al suo indirizzo di studio”.

Annalisa Gandini, professoressa dell'Istituto tecnico industriale Enrico Fermi di Modena: “Progetti come questo sono fondamentali per educare i ragazzi alla solidarietà, e quindi all'empatia, al mettersi nei panni dell'altro, un esercizio non sempre scontato per i giovani. Sono 9 anni che accompagno gli studenti in questo percorso e credo che quello che più nel tempo ho visto cambiare è stato il loro modo di approcciarsi al mondo del volontariato: sono sempre più consapevoli di quello che li aspetta e di quello che vogliono imparare da questa esperienza”

E' possibile trovare ulteriori informazioni sul progetto “Le officine della Solidarietà” nella sezione “scuole elementari e medie” del sito www.volontariato.com/scuola

La Provincia di Arezzo ha chiesto il riconoscimento dello stato di emergenza

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie

"La Provincia di Arezzo ha chiesto il riconoscimento dello stato di emergenza"

Data: **22/10/2013**

[Indietro](#)

NOTIZIE LOCALI » Attualità

La Provincia di Arezzo ha chiesto il riconoscimento dello stato di emergenza

Inviata questa mattina una lettera al Presidente della Regione con il report completo degli eventi

Con una lettera inviata questa mattina al Presidente della Regione Enrico Rossi, il Presidente della Provincia di Arezzo Roberto Vasai ha chiesto il riconoscimento dello stato di emergenza per l'intero territorio provinciale. Ad accompagnare la richiesta un report della situazione che si è creata a seguito delle forti piogge che hanno coinvolto tutto il territorio aretino, determinando l'allagamento di molte zone e la conseguente chiusura di numerose viabilità, provinciali e non, causando disagi che si stanno protrahendo anche nella giornata odierna. Il Sistema Provinciale Integrato di Protezione Civile coordinato da Prefettura e Provincia, ha messo in campo tutte le risorse disponibili per fronteggiare l'emergenza, con l'insostituibile ruolo delle Forze dell'Ordine, dei Vigili del Fuoco, della Polizia Provinciale, del Servizio Viabilità della Provincia, delle Polizie Municipali nonché del Volontariato di protezione civile. "Un ringraziamento particolare – afferma il Presidente Vasai – va a tutti i Comuni colpiti e i Centri Intercomunali che hanno fatto sistema con la Provincia per la gestione dell'emergenza e il superamento delle difficoltà. Fondamentale è stato l'intervento dei volontari delle associazioni della Consulta Provinciale per la Protezione Civile e della Croce Rossa Italiana, impegnati per tutta la giornata di ieri e dalle prime luci questa mattina con pompe idrovore per la rimozione del fango e dell'acqua". Particolarmente colpito è stato il comune di Monte San Savino, dove i Tecnici della Provincia stanno affiancando l'ufficio tecnico comunale per il censimento dei danni subiti e delle criticità ancora in corso. Nella giornata di domani, invece, saranno i tecnici della Regione Toscana e del Dipartimento Nazionale, accompagnati da quelli della Provincia, ad effettuare sopralluoghi sulle aree colpite dall'evento. Vediamo nel dettaglio tutte le situazioni di criticità, cominciando dalle Sp tutt'ora chiuse per allagamenti: la SP 25 della Misericordia, nel comune di Marciano della Chiana, in loc. Cesa; la SP 26 dell'Esse; la SP 28 Siena-Cortona; la SP 22 Vecchia Senese. Si registrano inoltre varie frane che hanno interessato il piano viario. Nel report inviato alla Regione sono stati inoltre segnalati i seguenti eventi, suddivisi per Comuni.

COMUNE DI AREZZO.

Allagamenti diffusi lungo le viabilità urbane, extraurbane e dei sottopassi che hanno provocato la chiusura delle stesse. In loc. Bagnoro a causa della rottura arginale in sx idrografica del T. Valtina, si sono verificati degli allagamenti dei campi e abitazioni circostanti, richiedendo l'intervento di ditte specializzate, squadre comunali e del volontariato. Importanti allagamenti si sono verificati nelle zone di via Romana e San Marco con tirante d'acqua di circa un metro che hanno richiesto l'intervento di squadre comunali e del volontariato. In loc. Antria a causa delle infiltrazioni di acqua nelle scuola elementare, si è dovuto evacuare gli studenti trasportandoli presso la sede della scuola Vasari. Numero frane segnalate in varie località. Viene segnalata anche la minaccia di cedimento della diga in loc. Scopeto per la quale è stato richiesto il sopralluogo da parte dei Vigili del Fuoco.

COMUNE DI LUCIGNANO.

Esondazione del Torrente Vescina con conseguente allagamento della Strada comunale della Renaia e parte della strada comunale di San Biagio. Nel pomeriggio allagamento della SP 25 e di alcune abitazione poste nelle vicinanze del torrente Vescina. Emessa ordinanza per chiusura al transito già dalla mattina. Straripamento della Foenna con conseguente allagamento, dell'abitazione ed azienda agricola del sig. Cerullo Angelo oltre all'allagamento della SP Procacci. Si segnala anche esondazione del reticolo minore con allagamento della zona artigianale denominata il Pianello. Chiusura al transito della strada consorziale della Lama per significative frane del sottofondo stradale, emessa ordinanza sindacale. Straripamento del torrente Reggiaio con conseguente allagamento della SP Siena Cortona Direzione Rigomagno e SP Delle Chiese. Ripetute frane in varie strade comunali e vicinali, Via Senese, SC Siena Cortona in località Montalgallo, SC di Montequarata, SC di Campoleone, SC del Colle, Vicinale della Pietraia e consorziale di Fontebotoli che hanno di fatto

La Provincia di Arezzo ha chiesto il riconoscimento dello stato di emergenza

interrotto la circolazione ed isolato diverse famiglie. Esondazione del torrente Scerpella in località Cerretello completamente invasa da Acqua e fango abitazione di località Cerretello 40.

COMUNE MONTE SAN SAVINO.

Varie esondazione dei Torrenti Gargaiolo, Esse e Peschiera (in più punti) che hanno provocato estesi allagamenti sia di aree industriali che di civili abitazioni (evacuate attraverso l'uso di un gommone dei Vigili del Fuoco circa 50 persone tra residenti e dipendenti delle ditte coinvolte). Le predette esondazioni hanno provocato la chiusura della SP 19, SP 25, SS 73 e varie SC. Movimento franoso (rimosso) lungo la SC del Calcione. Attualmente in atto gli interventi pubblici e del volontariato per la risoluzione delle criticità in loc. Salciaia e San Antonio presso civili abitazioni e presso la zona industriale Cargiolo e Ponte Esse alle Vertighe.

COMUNE DI MARCIANO DELLA CHIANA.

Si registrano esondazioni localizzate.

COMUNE DI CIVITELLA IN VAL DI CHIANA.

Si registrano esondazioni localizzate.

COMUNE DI SANSEPOLCRO.

Si registrano le seguenti criticità allagamenti e smottamenti in loc. Melello, via Dante Alighieri e Fraz. Aboca; si registrano inoltre allagamenti in via Dei Malatesta, Fraz. Trebbio loc. La Commenda e via Casa Prato.

COMUNE DI PIAN DI SCO'. loc. Faella – allagamenti diffusi sulla viabilità del centro abitato con il coinvolgimento delle resedi e piani seminterrati di abitazioni private.

COMUNE DI SUBBIANO.

Si registrano varie frane lungo le SC.

COMUNE BUCINE

Allagamenti in loc. Ambra zona ex macelli in cui è in corso l'attività del volontariato, permangono criticità lungo la SC di Montebenichi e la SC di Pietraviva che ha causa di alcune frane è stato istituito il senso unico alternato.

Ricordiamo anche le associazioni della Consulta Provinciale del Volontariato che sono intervenute insieme alle squadre della Croce Rossa Italiana: ANC Carabinieri di Montevarchi, VSA di Monte San Savino, Gruppo Comunale Volontari di Bucine, La Racchetta di Laterina e di Arezzo, Gaib Castelfranco, Pian di Scò e San Giustino V.no, Gruppo Comunale Volontari di Sansepolcro, Misericordia di Arezzo, Subbiano e Monte San Savino, VAB Cortona e Castiglion Fiorentino, Croce Bianca di Monte San Savino, Gruppo Sommozzatori di Arezzo, Pubblica Assistenza del Casentino, Battitori di Chitignano.

0 commenti alla notizia

Redazione, 22/10/2013 14:29:13 |cv

Arezzo alluvionata, un disastro annunciato

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie

"Arezzo alluvionata, un disastro annunciato"

Data: **22/10/2013**

[Indietro](#)

NOTIZIE LOCALI » Comunicati

Arezzo alluvionata, un disastro annunciato

L'intervento del Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle Arezzo

I cambiamenti climatici, la concentrazione e intensità degli eventi atmosferici, in cui i nostri modelli di sviluppo economico, basati sulle fonti energetiche fossili, sono anche corresponsabili, ormai sono un dato di fatto. Porre un argine al gravissimo dissesto idrogeologico deve diventare obiettivo prioritario, ognuno con le proprie competenze, dell'amministrazione pubblica italiana. Gli unici a non comprendere realmente la gravità della situazione è la classe politica, ad ogni livello compreso l'ente locale a noi più vicino: il Comune di Arezzo e l'amministrazione Fanfani. Noi lo diciamo da tempo, una giunta che pensa al taglio dei nastri come principale attività di governo, spesso di opere addirittura incomplete come il Teatro Petrarca o il Tetro Tenda, che impegna ingenti risorse per la "Casa dell'energia", il "Gold & Fashion building" e non ha idea di come utilizzare almeno la metà delle opere previste nel progetto PIUSS vive in un mondo alternativo in cui le reali esigenze dei propri cittadini sono sempre in secondo piano. In questo mondo la manutenzione ordinaria difficilmente trova posto e si rincorre perennemente l'emergenza come purtroppo è consuetudine ad ogni latitudine italiana.

A livello regionale, tutti gli anni si dichiara lo stato di emergenza mentre i territori vengono devastati e circa il 90% dei comuni toscani è a rischio idrogeologico senza che nessuno muova dito oltre al già citato stato d'emergenza.

Il disastro era annunciato alla prima pioggia un pò più consistente del solito.

I nostri amministratori, questa volta, non possono trincerarsi dietro alla facile scusa dell'imprevisto e dell'imprevedibile: proprio a seguito di una interrogazione del M5S in consiglio comunale nel luglio scorso, che chiedeva conto dell'intasamento di molte caditoie stradali cittadine, i popolari "tombini", per la cui pulizia il Comune di Arezzo paga la non trascurabile somma di 120.000 euro annui a Nuove Acque, gestore del servizio, l'assessore Franco Dringoli ammise con candore che in realtà era l'intero sistema fognario, stante l'ampliamento urbanistico degli ultimi decenni, ad essere ormai totalmente inadeguato per una città come Arezzo. I 3,5 milioni di euro impegnati per la casse di espansione del Castro forse avrebbero trovato un miglior utilizzo in questa direzione?

Alla nostra replica sul perchè, quindi, non si fosse avviata, nel piano triennale delle opere pubbliche, una seria politica di ampliamento e ammodernamento di questa infrastruttura vitale per il tessuto urbanistico cittadino la risposta fu il silenzio.

Solidarietà a tutti gli aretini colpiti e danneggiati dalle esondazioni, contemporaneamente la richiesta forte di un percorso serio e partecipativo per dare risposta ad un problema prioritario e non più procrastinabile per la città.

Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle Arezzo

0 commenti alla notizia

Redazione, 22/10/2013 11:56:18

Maltempo, il giorno dopo: le criticità in provincia di Siena aggiornate alle ore 14 di martedì 22 ottobre

SienaFree.it

"Maltempo, il giorno dopo: le criticità in provincia di Siena aggiornate alle ore 14 di martedì 22 ottobre"

Data: **22/10/2013**

[Indietro](#)

Maltempo, il giorno dopo: le criticità in provincia di Siena aggiornate alle ore 14 di martedì 22 ottobre
Martedì 22 Ottobre 2013 15:33

Riaperte alcune strade, tra cui la Cassia tra Monteroni e Buonconvento. Diverse provinciali ancora chiuse

Restano ancora diverse le criticità sul territorio provinciale senese dopo l'ondata di maltempo che tra la notte di domenica e la giornata di lunedì ha investito la Toscana. Dalle prime ore della mattina di oggi, martedì 22 ottobre, il coordinamento provinciale di Protezione civile è a lavoro con squadre di volontari per svuotare locali e ripulire le strade nei comuni di Asciano, Monteroni d'Arbia e Buonconvento, dove i tecnici di Acquedotto del Fiora sono a lavoro per riportare l'acqua nelle abitazioni. Anche i tecnici della Provincia di Siena sono tutti attivi sul territorio per monitorare le criticità e stilare una prima conta dei danni visibili sul fronte stradale e del reticolo idraulico.

Ieri sera, intorno alle 22,30 è stata riaperta la Cassia, rimasta interrotta tra Monteroni d'Arbia e Buonconvento. Riaperta nella serata di ieri anche la Sp 11 in prossimità del ponte sul Foenna, in località Rigomagno, nel comune di Sinalunga, mentre Sp 451 in località Armena, tra Buonconvento e Monte Oliveto, è stata riaperta questa mattina. Nel corso della giornata si tornerà a circolare sulla Sp 103 di Castiglion del Bosco – Pian Petrucci e sulla Sp 75 Pieve a Salti, chiusa da Buonconvento. Resta vietato il transito lungo la Sp 34/d “di Murlo”, nel tratto compreso tra Buonconvento e Bibbiano, in corrispondenza dei ponti sul fiume Ombrone e sul torrente Stile. A causa dell'onda di piena, il primo ponte ha subito danni alle barriere di sicurezza e all'opera, al momento non individuabili, mentre il secondo presenta ingenti danni strutturali. La chiusura al traffico resterà in vigore fino a quando non saranno ripristinate le condizioni di sicurezza. Chiusa anche la Sp 34/a “di Murlo”, in direzione Vescovado, per problemi al piano viabile e possibili problemi alla struttura del ponte sul fiume Sorra; la Sp 60/a “del Pecorile”, nel tratto tra Asciano e il bivio con la Sp 38/a di Trequanda, per una frana, e la Sp 12 “Traversa romana-Lauretana”, sempre per una frana al chilometro 8+900.

Siena-Grosseto. Resta chiuso, come comunicato ieri da Anas, lo svincolo di San Rocco a Pilli (km 59,800), in entrata e in uscita in entrambe le direzioni, sulla strada statale 223 “di Paganico”.

La rete ferroviaria Siena-Chiusi è ancora interrotta nella zona di Rapolano, mentre la linea Siena-Grosseto è interrotta a Murlo. Sono attivi i collegamenti con Firenze e garantito il trasporto sostitutivo per le tratte interrotte.

“Quella di ieri è stata una giornata ad altissima tensione - commenta il vicepresidente e assessore alla Protezione civile della Provincia di Siena, Alessandro Pinciani - perché l'ondata di maltempo, in alcune zone del nostro territorio, ha colpito con un'intensità eccezionale. Purtroppo questa ennesima emergenza conta una vittima, per cause ancora in corso di accertamento; alla sua famiglia va il primo pensiero e le nostre condoglianze. Voglio anche esprimere solidarietà a chi ha subito danni e disagi e un grazie per quello che si è fatto e quello che si farà a tutti i soggetti coinvolti nel coordinamento di protezione civile, dai sindaci sempre in prima linea a tutte le forze dell'ordine, dai tecnici fino all'instancabile esercito dei volontari. Anche il coordinamento con Enel ha funzionato e nelle prime ore della mattina restavano solo una ventina le utenze disallineate”.

“L'emergenza non è affatto finita perché i danni sono tanti e servono risorse e coordinamento per intervenire. Quello che ci aspettiamo dal governo - prosegue Pinciani allargando il tiro - è di decidere una volta per tutte la sorte di quest'ente: finché sono in vita le Province restano un punto di riferimento nelle emergenze e per questo hanno bisogno di avere una capacità di azione sia in termini di previsione, che di gestione e intervento. La Provincia del domani deve essere un'istituzione capace di fare questo. Volete eliminarci? fatelo subito, ma dentro questo oblio istituzionale l'emergenza non aspetta”.

Comune di Monteroni: "Pronti a richiedere lo stato di calamità naturale"**SienaFree.it***"Comune di Monteroni: "Pronti a richiedere lo stato di calamità naturale""*Data: **22/10/2013**

Indietro

Comune di Monteroni: "Pronti a richiedere lo stato di calamità naturale"

Martedì 22 Ottobre 2013 15:39

In corso la ricognizione dei danni e il ripristino dal fango che ha colpito appartamenti privati e attività commerciali Armini: “Abbiamo vissuto ore molto difficili a causa di precipitazioni di portata eccezionale: un ringraziamento va a tutti coloro che hanno contribuito alla gestione dell'emergenza”

La situazione della viabilità nel centro abitato di Monteroni d'Arbia sta pian piano tornando alla normalità con la riapertura alla circolazione dei due sottopassi del paese e di quello di Ponte a Tressa completata tra la notte e la prima mattinata di oggi, martedì 22 ottobre. Stamani le scuole sono state regolarmente aperte.

L'amministrazione comunale in queste ore sta effettuando un monitoraggio capillare per poter stimare i danni registrati su tutto il territorio comunale mentre prosegue la difficile gestione di ripristino dal fango che si è accumulato ai piani terra di appartamenti privati e attività commerciali del paese.

“Siamo pronti a richiedere lo stato di calamità naturale per fronteggiare una grave emergenza – spiega il Sindaco di Monteroni d'Arbia, Jacopo Armini – La situazione è stata particolarmente complicata in vari punti del paese a causa di un quantitativo d'acqua caduto in poche ore che non ha precedenti. Dai dati ufficiali della Regione Toscana le precipitazioni registrate nella giornata di ieri (lunedì 21 ottobre) sono state pari a circa 250 mm d'acqua in poco meno di 12 ore. Per comprendere l'eccezionalità del fenomeno basta pensare che la media annuale non arriva ai 1000 mm d'acqua”.

“Desidero ringraziare tutti coloro che hanno lavorato per alleviare il più possibile i disagi e le tante difficoltà segnalate – prosegue Armini - allungando le proprie ore di lavoro anche nel cuore della notte per risolvere le difficoltà che avevamo in vari punti del paese e delle frazioni limitrofe. Un ringraziamento va anche ai volontari della Pubblica Assistenza, alle squadre della Protezione Civile e ai tanti cittadini Monteronesi che in maniera volontaria hanno aiutato chi ne aveva maggiore bisogno dimostrando un grande senso di comunità”.

Tutti coloro che devono smaltire oggetti e materiale rovinato durante gli allagamenti di ieri possono recarsi all'Isola Ecologica di Poggio Bianco che è aperta il martedì, il giovedì e il sabato dalle 8.30 alle 12.30. Nel caso in cui alcuni cittadini non abbiano la possibilità di recarsi all'Isola Ecologica, è attivo anche il Servizio Ingombranti di Sienambiente contattabile al numero 800 12 74 84. Per ridurre al minimo i disagi sono state individuate anche delle aree di raccolta, sia per il capoluogo che per le frazioni. A Monteroni è possibile lasciare il materiale da gettare in via San Giusto, accanto alla cabina dell'Enel, a Ponte a Tressa in fondo a Via Mozzoni ed a Ponte d'Arbia nel Parcheggio di via Cervi. Sempre in via San Giusto a Monteroni d'Arbia sarà realizzata in queste ore una recinzione di cantiere accanto all'area di sosta dei camper per lo stoccaggio di fanghi a terra.

Rapolano: maltempo, si contano i danni, Prosegue lo stato di emergenza idrica

SienaFree.it

"Rapolano: maltempo, si contano i danni, Prosegue lo stato di emergenza idrica"

Data: **22/10/2013**

[Indietro](#)

Rapolano: maltempo, si contano i danni, Prosegue lo stato di emergenza idrica

Martedì 22 Ottobre 2013 15:48

A Serre di Rapolano, rimane chiusa Via Serraia. Senso unico alternato in via Salita dei Poveri

Il sindaco Spanu: «Passata questa fase, pubblico e privato collaboreranno per la messa in sicurezza dei terreni e bacini d'acqua al confine con le strade pubbliche»

La tregua delle precipitazioni permette di fare un primo censimento dei danni procurati alle strade, ai terreni e ai bacini d'acqua del territorio comunale di Rapolano Terme, colpito duramente ieri dalla straordinaria ondata di maltempo che si è abbattuta in tutta la provincia di Siena. Prosegue lo stato di emergenza idrica dopo l'allagamento dei pozzi dei Quercioni: i tecnici di Acquedotto del Fiora hanno lavorato tutta la notte per il ripristino del servizio e sono in arrivo a Rapolano e Serre altri 400 sacchetti di acqua e due autobotti che vanno ad affiancarsi alle due già arrivate ieri. Il personale dell'ufficio tecnico del Comune, insieme ai volontari della Misericordia e della Protezione Civile di Rapolano Terme, sta provvedendo alla pulizia e alla messa in sicurezza delle strade che sono state colpite da frane nella giornata di ieri. È stata chiusa al traffico Via Serraia a Serre di Rapolano, colpita ieri dal crollo del muro su cui poggia il manto stradale. Per permettere la viabilità al centro storico della frazione, aperta con un doppio senso unico alternato in Via Salita dei Poveri. «C'è preoccupazione per la giornata di mercoledì dove sono ancora annunciate piogge – dice il sindaco di Rapolano Terme, Emiliano Spanu, che questa mattina è stato ospite, in collegamento Skype, della trasmissione “Uno Mattina” su Rai 1 -. Un'emergenza simile era forse inaspettata vista l'incredibile quantità di acqua scesa ieri. Dopo aver fatto il punto sui danni dovremo necessariamente provvedere alla manutenzione dei fossi e delle rive di drenaggio lungo i corsi d'acqua. Come amministratore mi sento di appoggiare la richiesta del presidente della Regione Toscana Enrico Rossi che ha chiesto l'intervento del Governo per sbloccare il Patto di stabilità e trovare pertanto nuovi fondi mirati alla prevenzione di simili calamità. Credo, però, che occorra andare ancora oltre: ci vuole la collaborazione, fattiva e concreta, da parte dei privati proprietari dei terreni. In un territorio come quello di Rapolano Terme, a forte vocazione agricola – conclude Spanu -, serve un intervento di collaborazione tra pubblico e privato per la mettere a regime i bacini d'acqua e i terreni, specie al confine con le strade pubbliche. È un problema su cui ci focalizzeremo sin da subito, passata l'emergenza. Il fine è quello di risolverlo con l'aiuto di tutti».

Buonconvento, sindaco Mariotti: "Un paese in ginocchio"**SienaFree.it***"Buonconvento, sindaco Mariotti: "Un paese in ginocchio"'"*Data: **23/10/2013**

Indietro

Buonconvento, sindaco Mariotti: "Un paese in ginocchio"

Martedì 22 Ottobre 2013 17:37

“Un paese in ginocchio, dove l'acqua sta pian piano lasciando spazio al fango e alle prese con la stima di danni che ad ora sembrano ingentissimi”. A parlare è Marco Mariotti, sindaco di Buonconvento, flagellata dal maltempo di ieri.

Complessivamente sono 25 le persone che hanno dovuto lasciare le proprie abitazioni, la frazione di Bibbiano è ancora isolata, e le scuole saranno chiuse anche domani, mentre in serata dovrebbe tornare l'acqua potabile. Dalle prime luci dell'alba di oggi squadre di Protezione civile, volontari, carabinieri, polizia municipale, vigili del fuoco sono al lavoro per cercare di liberare strade e abitazioni dal fango e valutare i danni.

“Ieri l'acqua ha raggiunto 1 metro nel centro storico – racconta il sindaco – spazzando via attività commerciali, raggiungendo i primi piani delle abitazioni e entrando anche nel Teatro dei Risorti”. Per coordinare le attività è stato istituito in Comune il centro operativo, mentre la Casa del Popolo è a disposizione dei volontari. Uomini e mezzi stanno arrivando da ogni parte della provincia per liberare le sedi stradali dal fango. L'unica strada transitabile per raggiungere il paese è la Cassia. Domani a Buonconvento dovrebbe arrivare una delegazione del Dipartimento Regionale di Protezione Civile.

Armini: "Pronti a richiedere lo stato di calamità naturale"

Armini: "Pronti a richiedere lo stato di calamità naturale" | SienaNews.it

SienaNews

""

Data: 22/10/2013

Indietro

Armini: "Pronti a richiedere lo stato di calamità naturale"

Buonconvento

La situazione della viabilità nel centro abitato di Monteroni d'Arbia sta pian piano tornando alla normalità con la riapertura alla circolazione dei due sottopassi del paese e di quello di Ponte a Tressa completata tra la notte e la prima mattinata di oggi, martedì 22 ottobre. Stamani le scuole sono state regolarmente aperte.

L'amministrazione comunale in queste ore sta effettuando un monitoraggio capillare per poter stimare i danni registrati su tutto il territorio comunale mentre prosegue la difficile gestione di ripristino dal fango che si è accumulato ai piani terra di appartamenti privati e attività commerciali del paese.

"Siamo pronti a richiedere lo stato di calamità naturale per fronteggiare una grave emergenza – spiega il Sindaco di Monteroni d'Arbia, Jacopo Armini – La situazione è stata particolarmente complicata in vari punti del paese a causa di un quantitativo d'acqua caduto in poche ore che non ha precedenti. Dai dati ufficiali della Regione Toscana le precipitazioni registrate nella giornata di ieri (lunedì 21 ottobre) sono state pari a circa 250 mm d'acqua in poco meno di 12 ore. Per comprendere l'eccezionalità del fenomeno basta pensare che la media annuale non arriva ai 1000 mm d'acqua".

"Desidero ringraziare tutti coloro che hanno lavorato per alleviare il più possibile i disagi e le tante difficoltà segnalate – prosegue Armini – allungando le proprie ore di lavoro anche nel cuore della notte per risolvere le difficoltà che avevamo in vari punti del paese e delle frazioni limitrofe. Un ringraziamento va anche ai volontari della Pubblica Assistenza, alle squadre della Protezione Civile e ai tanti cittadini Monteronesi che in maniera volontaria hanno aiutato chi ne aveva maggiore bisogno dimostrando un grande senso di comunità".

Tutti coloro devono smaltire oggetti e materiale rovinato durante gli allagamenti di ieri possono recarsi all'Isola Ecologica di Poggio Bianco che è aperta il martedì, il giovedì e il sabato dalle 8.30 alle 12.30. Nel caso in cui alcuni cittadini non abbiano la possibilità di recarsi all'Isola Ecologica, è attivo anche il Servizio Ingombranti di Sienambiente contattabile al numero 800 12 74 84. Per ridurre al minimo i disagi sono state individuate anche delle aree di raccolta, sia per il capoluogo che per le frazioni. A Monteroni è possibile lasciare il materiale da gettare in via San Giusto, accanto alla cabina dell'Enel, a Ponte a Tressa in fondo a Via Mozzoni ed a Ponte d'Arbia nel Parcheggio di via Cervi. Sempre in via San Giusto a Monteroni d'Arbia sarà realizzata in queste ore una recinzione di cantiere accanto all'area di sosta dei camper per lo stoccaggio di fanghi a terra.

Serre di Rapolano - Maltempo, si contano i danni. Prosegue lo stato di emergenza idrica

Serre di Rapolano Maltempo, si contano i danni. Prosegue lo stato di emergenza idrica | SienaNews.it

SienaNews

""

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

Serre di Rapolano Maltempo, si contano i danni. Prosegue lo stato di emergenza idrica

La tregua delle precipitazioni permette di fare un primo censimento dei danni procurati alle strade, ai terreni e ai bacini d'acqua del territorio comunale di Rapolano Terme, colpito duramente ieri dalla straordinaria ondata di maltempo che si è abbattuta in tutta la provincia di Siena. Prosegue lo stato di emergenza idrica dopo l'allagamento dei pozzi dei Quercioni: i tecnici di Acquedotto del Fiora hanno lavorato tutta la notte per il ripristino del servizio e sono in arrivo a Rapolano e Serre altri 400 sacchetti di acqua e due autobotti che vanno ad affiancarsi alle due già arrivate ieri. Il personale dell'ufficio tecnico del Comune, insieme ai volontari della Misericordia e della Protezione Civile di Rapolano Terme, sta provvedendo alla pulizia e alla messa in sicurezza delle strade che sono state colpite da frane nella giornata di ieri. È stata chiusa al traffico Via Serraia a Serre di Rapolano, colpita ieri dal crollo del muro su cui poggia il manto stradale. Per permettere la viabilità al centro storico della frazione, aperta con un doppio senso unico alternato in Via Salita dei Poveri.

«C'è preoccupazione per la giornata di mercoledì dove sono ancora annunciate piogge – dice il sindaco di Rapolano Terme, Emiliano Spanu, che questa mattina è stato ospite, in collegamento Skype, della trasmissione “Uno Mattina” su Rai 1 -. Un'emergenza simile era forse inaspettata vista l'incredibile quantità di acqua scesa ieri. Dopo aver fatto il punto sui danni dovremo necessariamente provvedere alla manutenzione dei fossi e delle rive di drenaggio lungo i corsi d'acqua. Come amministratore mi sento di appoggiare la richiesta del presidente della Regione Toscana Enrico Rossi che ha chiesto l'intervento del Governo per sbloccare il Patto di stabilità e trovare pertanto nuovi fondi mirati alla prevenzione di simili calamità. Credo, però, che occorra andare ancora oltre: ci vuole la collaborazione, fattiva e concreta, da parte dei privati proprietari dei terreni. In un territorio come quello di Rapolano Terme, a forte vocazione agricola – conclude Spanu -, serve un intervento di collaborazione tra pubblico e privato per la mettere a regime i bacini d'acqua e i terreni, specie al confine con le strade pubbliche. È un problema su cui ci focalizzeremo sin da subito, passata l'emergenza. Il fine è quello di risolverlo con l'aiuto di tutti».

Nubifragio in Toscana, danni e un morto annegato dentro il furgone nel sottopasso

La Stampa

Stampa, La (Aosta)

""

Data: 22/10/2013

[Indietro](#)

La Stampa (Ed. Aosta), il centro cittadino, è stato invaso dall'acqua. E nell'Alto Casentino alcuni automobilisti hanno atteso a lungo i soccorsi intrappolati all'interno delle loro auto in un sottopassaggio.

Anche a Firenze pesanti disagi: sottopassaggi allagati, traffico in tilt. Il giardino di Boboli è stato chiuso in via precauzionale, mentre alla Biblioteca Nazionale alcune infiltrazioni d'acqua nella sala cataloghi hanno fatto scattare l'allarme. Un fulmine - in Toscana, secondo Enel, se ne sono abbattuti 16mila - ha colpito un'abitazione a Montespertoli, nel Chianti, provocando un principio di incendio: una famiglia è stata ricoverata per una lieve intossicazione.

«Tutto sommato abbiamo retto - ha dichiarato il sindaco Matteo Renzi - La bomba d'acqua l'abbiamo superata ora vediamo se siamo in grado di attuare una sempre maggiore capacità di intervenire sul maltempo, aspettando la nevicata che senz'altro arriverà».

Molte strade provinciali sono state chiuse, decine di treni sono partiti e arrivati in ritardo. La situazione è pesante anche nelle campagne: secondo l'associazione dei coltivatori nella regione sono a «rischio frana e alluvione 280 Comuni». «La Toscana è ancora una volta piegata dal maltempo» constata il presidente della Regione Enrico Rossi che lancia un appello al premier Letta: «Chiedo che gli investimenti per le necessarie opere per il risanamento idrogeologico siano tolti da patto di stabilità. Non si può morire affogati per Maastricht». La risposta arriva dal ministro dell'Ambiente Andrea Orlando: «Intervenire sul dissesto idrogeologico è un'emergenza nazionale». Intanto l'allerta meteo prosegue, fino a stamani.

il cecina esonda: è incubo alluvione

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/10/2013

Indietro

- Pontedera

Il Cecina esonda: è incubo alluvione

A Ponteginori automobilisti e famiglie sorpresi da un mare d'acqua sulla 68. Giovane salva un uomo in difficoltà

MONTECATINI VALDICECINA Erano quarant'anni, così raccontano a Ponteginori, che il fiume Cecina non creava il panico da alluvione. Eppure ieri campi e strade all'improvviso sono stati invasi dall'acqua. L'ondata di piena, con conseguente esondazione del Cecina, ha sorpreso numerose persone, gli automobilisti di passaggio lungo la strada 68 e le famiglie che abitano all'altezza de La Verde Oasi, il ristorante pizzeria che è stato completamente allagato. Una giornata da incubo e il bilancio dei danni farà piangere cittadini e imprenditori. La paura dell'alluvione è iniziata in tarda mattinata nel comune di Volterra, nella zona di Molino d'Era e Villamagna: a seguito dell'esondazione del fiume Era è stata chiusa la strada statale 439 Sarzanese Valdera e, a causa di una frana, è stato istituito il senso unico alternato sulla strada provinciale 15. Polizia, carabinieri, Municipale e protezione civile, insieme ai vigili del fuoco e gli operai della Provincia e dei Comuni, sono intervenuti per monitorare le strade e intervenire nelle situazioni a rischio. L'esondazione dell'Era ha creato allagamenti in un distributore e un hotel a Molino d'Era, interrotta anche una strada a Villamagna. Intanto la parte più forte della perturbazione scaricava una vera e propria bomba d'acqua su Pomarance creando danni e disastri. Un muro di circa 50 metri è crollato tra via Puccini e via della Libertà. Strade allagate anche nel centro storico del paese, non pochi gli smottamenti segnalati lungo le strade del territorio comunale. «Una situazione che ci preoccupa», dice il sindaco Loris Martignoni, «e che va ad aggravare i danni che il maltempo dei giorni scorsi aveva già creato nel nostro territorio. Per fortuna il muro crollato non ha intaccato la stabilità dell'edificio lì vicino e di conseguenza non ci sono stati problemi per le famiglie che abitano nella proprietà interessata dal crollo». Particolare criticità si è registrata per l'esondazione del fiume Cecina in località Verde Oasi, tra Saline di Volterra e Ponteginori. Ciò ha determinato la chiusura della strada regionale 68 e notevoli disagi per alcuni nuclei familiari, rimasti bloccati a causa degli allagamenti. Già alle 17 la protezione civile, vigili del fuoco e forze dell'ordine, erano intervenuti all'altezza del Ponte di Ferro nel comune di Pomarance, per chiudere la strada. Il livello del fiume Cecina era alto, due capannoni, un magazzino edile e un'officina sono stati allagati. Il vero allarme alle 18 quando l'acqua del Cecina, dopo avere invaso i campi, ha sommerso la strada 68, nel territorio di Montecatini Valdicecina, creando il panico tra automobilisti e famiglie che abitano nella zona. «Un giovane ha salvato una persona rimasta intrappolata nell'auto», racconta il sindaco di Montecatini Valdicecina, Sandro Cerri, e lo confermano i vigili del fuoco di Saline di Volterra. In un istante l'acqua ha sommerso le macchine arrivando anche a cinquanta centimetri di altezza. Il ristorante La Verde Oasi è stato evacuato: l'acqua lo ha attraversato. I proprietari e altre famiglie che abitano in questa zona sono saliti al primo piano delle abitazioni. «La macchina dei soccorsi ha funzionato», dice il dirigente del commissariato di Volterra, il dottor Paolo Pizzimenti, «e non ci sono stati feriti. Ma a metà pomeriggio c'è stata una grande preoccupazione per quello che stava succedendo. Grazie a chi ha lavorato per questa emergenza». La protezione civile si era preparata per dare corso ad alcune evacuazioni che per fortuna non sono state necessarie in quanto il livello del fiume è tornato a scendere concedendo un po' di tregua. La strada regionale 68, da Saline verso Ponteginori, resta chiusa al traffico e probabilmente neanche oggi potrà essere riaperta perché sarà invasa dall'acqua. Il bilancio dei danni sarà pesante. «Ci sono diversi edifici allagati», continua il sindaco di Montecatini Valdicecina, intervenuto nelle zone alluvionate: capannoni agricoli, un'azienda di materiali edili che credo abbia avuto danni pesantissimi come il ristorante La Verde Oasi». Durante la notte strade e abitazioni considerate più a rischio sono state monitorate sia dai vigili del fuoco che dalle forze dell'ordine e dalla protezione civile. Tra coloro che sono rimasti isolati in seguito all'esondazione del Cecina ci sono i titolari della Verde Oasi, il ristorante-pizzeria che si affaccia sulla strada regionale 68. «È stata una cosa talmente veloce che non abbiamo fatto in tempo a mettere in salvo neppure i frigoriferi e gli altri elettrodomestici», spiega Mario Nasuti, marito di una delle titolari. «Eravamo sul piazzale

il cecina esonda: è incubo alluvione

quando abbiamo visto che l'acqua tracimava dall'argine. In pochi secondi ha invaso i campi ed è arrivata fino a noi. Abbiamo fatto giusto in tempo a rientrare». Il ristorante si è così ritrovato sotto mezzo metro d'acqua, isolato dal resto del mondo. «I vigili del fuoco sono passati con i mezzi per sapere se stavamo bene - spiega ancora Nasuti al telefono - Abbiamo risposto di sì. Siamo saliti ai piani superiori, dove ci sono alcune abitazioni, e abbiamo aspettato fin verso le 20, quando l'acqua ha cominciato a scendere. In verità se n'è andata con la stessa velocità con cui è venuta: solo che in regalo ci ha lasciato un tappeto di fango alto cinque centimetri. Ora siamo qui (alle 21, ndr), in una decina con secchi e pale, a cercare di rimuoverlo. Ma il danno è grande. Paura per la notte? No, poco fa è passata una macchina della protezione civile per informarci che a Castelnuovo è smesso di piovere e che la situazione sta migliorando».(s.c.) e (g.p.)

addio al progetto dei comuni associati

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/10/2013

Indietro

- Empoli

Addio al progetto dei Comuni associati

Anche la Protezione civile torna ad essere gestita direttamente a Monsummano. E degli altri servizi si sono perse le tracce Pd, Pappalardo sponsorizza Solazzo

«L'avvicinarsi dell'appuntamento congressuale offre a tutti noi un'opportunità importante per il futuro del nostro partito. Scegliere un candidato piuttosto che un altro significa pensare a quale futuro dare ai nostri figli». Così il sindaco di Larciano, Antonio Pappalardo, rende pubbliche le sue intenzioni di voto per il congresso del Pd. «Io penso ad un futuro dove chi si dedica alla politica lo faccia nell'interesse di tutti spiega e non per se stesso. Penso ad un mondo dove sia valorizzato il merito, la capacità, l'esperienza, l'onestà. Per questo ho deciso di sostenere Alessandro Solazzo alla segreteria comunale e Marco Niccolai a quella provinciale. Due giovani che hanno dimostrato, in questi anni di impegno, di meritarsi la fiducia. Due giovani frutto del rinnovamento di idee e persone che il Pd ha iniziato dalla sua costituzione. Entrambi hanno saputo tenere insieme le varie anime del partito lavorando per l'unità nel rispetto delle opinioni. Oggi, dopo anni di assenza, qualcuno si è candidata a prenderne il posto. Le ragioni di questa richiesta di sostituzione non si comprendono se non pensando ad una corsa alle poltrone. Io penso invece che si debba premiare il merito e l'onestà di coloro che hanno lavorato per il bene del Paese e del partito».

MONSUMMANO È sempre vivo il ricordo del maestro Alifaris Esterasi, che avrebbe compiuto 77 anni giovedì, sconfitto da un male incurabile nell'aprile scorso. Ali, come lo chiamavano tutti, ha portato l'arte del karate in Valdinievole, prima a Montecatini, dove ha aperto una palestra nel 1973, poi a Monsummano e, infine, a Larciano nel 2000. È stato il fondatore del Karate Monsummanese e dello Shotokan Larciano, ha insegnato le arti marziali a generazioni di allievi. In suo onore, domenica 10 novembre, a sette mesi dalla scomparsa, l'associazione dilettantistica Karate Larciano Monsummano organizza il primo Memorial dedicato a questo grande maestro di sport e di vita. La competizione, aperta a donne e uomini, si svolgerà al palazzetto dello sport di piazza Pertini (sede della società) dalle 8 fino alle 17, la specialità prescelta è il kata interstile individuale e a squadre. Diverse le classi in gara: samurai (per i pargoli anno 2007/08), bambini (anno 2005/06), ragazzi (2003/04), esordienti A (2001/02), esordienti B (1999/00), cadetti (1996/97/98), juniores (1993/94/95), seniores (dal 1978 al 1992), master (dal 1967 al 1977) e veterani (oltre 46 anni). Come si vede, tutte le categorie e le generazioni sono rappresentate. Le iscrizioni per partecipare alla manifestazione saranno accolte entro il 4 novembre prossimo. I fondi raccolti saranno devoluti tutti in beneficenza.

MONSUMMANO È un altro pezzetto che se ne va da quel progetto comprensoriale di gestione degli uffici e dei servizi diverse volte annunciato ma, per ora, mai realizzato sul serio. Anzi, nel percorso che doveva portare a ciò che viene definito unione dei Comuni (tra Monsummano, Pieve a Nievole, Larciano e Lamporecchio), sono a questo punto più le defezioni che i connubi ratificati. Un atto dell'amministrazione comunale approvato qualche giorno fa dichiara infatti conclusa l'avventura della protezione civile associata. Visto che, recita il documento, «nel corso del 2013 le diverse situazioni sono state gestite utilizzando parzialmente il modello organizzativo a suo tempo impostato». In pratica, questo approccio, anticamera dell'unione comunale, non è mai veramente partito. Per nessun servizio. E sembra una sconfitta per chi, nel 2010, aveva annunciato a gran voce il potenziamento di numerosi servizi condivisi, primo passo sulla strada dell'accorpamento, che significa (o significava) soprattutto snellimento delle pratiche (le cui modalità sarebbero state le stesse per quattro Comuni) e minore burocrazia. Con l'eliminazione, almeno virtuale, dei confini territoriali. Tutto questo, col passare del tempo, pare essere finito nel dimenticatoio. Sono state numerose le tappe della storia. Pieve prima e Lamporecchio poi hanno dimostrato di non credere nel progetto uscendo dalla forma associata del servizio per così dire capofila, quello preso a modello: la polizia municipale. I quattro comandi coinvolti si erano infilati in un corpo unico che però è decaduto in fretta (doveva essere anche realizzata una nuova sede, sempre unica). Ad oggi, solo Monsummano e

addio al progetto dei comuni associati

Larciano continuano a braccetto. Nel quadro, ci sono un'altra serie di servizi che non si sa se davvero sono unificati, come era stato dichiarato: dall'ufficio informatica all'urp, dalle risorse umane all'ufficio concorsi, dall'ufficio espropri a quello legale e assicurativo, dal catasto al suap fino alle verifiche e controlli sull'Isee. Capito l'andazzo, Monsummano e Larciano nel 2012 si erano convinti di proseguire da soli, per un'unione dei Comuni dimezzata che doveva realizzarsi entro lo scorso giugno ed entrare a regime con le nuove giunte comunali del 2014. Si parlava di urbanistica, viabilità, pianificazione territoriale, settore produttivo, sanitario, istruzione, lavori pubblici, ragioneria e anche protezione civile. Pure qui, registrato l'ufficiale passo indietro sulla gestione dei rischi, non è chiaro a che punto siamo. Oppure è fin troppo palese, se facciamo riferimento a ciò che è scritto sui siti internet delle varie amministrazioni alla voce uffici associati : niente per Lamporecchio, Larciano e Pieve, il solo ufficio espropri per Monsummano. Luca Signorini

garfagnana, viabilità in tilt decine di interventi, difficoltà a gallicano

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/10/2013

Indietro

- Lucca

Garfagnana, viabilità in tilt Decine di interventi, difficoltà a Gallicano

In circa dieci ore sono cadute oltre 300 mm di pioggia, con punte di 320 Ko anche la circolazioni dei treni sulla Lucca - Aulla fino al tardo pomeriggio

di Luca Dini wGARFAGNANA Quasi 10 ore di tuoni, lampi ed ancora di più di acqua. Tanta acqua, circa 300mm in media su tutta la Valle del Serchio. Frane, paesi isolati, circolazione bloccata e scuole chiuse. Una nottata da incubo per molte famiglie e per tutti i volontari e le forze dell'ordine che hanno passato le ore piccole ad effettuare i primi interventi. La bomba d'acqua è arrivata dalla Versilia, ha attraversato la Garfagnana da Careggine fino a Gallicano e Vergemoli per poi riversarsi sulla Media Valle e giù, fino a Lucca. Acqua. Oltre 300mm d'acqua a Gallicano (320) così come a Fornovolasco (303), il paese devastato dall'alluvione del 1996. Ma i 200mm sono stati superati abbondantemente in tutta la Garfagnana. «Il nostro centro operativo è stato attivo sin dalla mezzanotte dice il presidente dell'Unione Comuni Garfagnana, Mario Puppa i nostri operai si sono coordinati con quelli provinciali e dei singoli comuni per interventi che hanno interessato tutto il territorio da Gallicano in su». Treni in tilt. La Lucca-Aulla è stata interrotta fin dalla tarda mattinata e i disagi sono proseguiti per tutta la giornata a causa, in particolare, dell'allagamento della stazione ferroviaria di Fornaci di Barga e quella di Mologno. Solo dopo le 17 è stato possibile transitare nuovamente: nel frattempo Rfi e Trenitalia hanno organizzato pullman sostitutivi. Scuole. Niente lezioni e bambini fatti tornare a casa a Gallicano, Molazzana, alla primaria di Careggine ed alla materna di Fosciandora. Mentre nonostante qualche infiltrazione d'acqua, lezioni regolari alle superiori di Castelnuovo, ed in tutte le scuole del capoluogo. Frane. Smottamenti sulla provinciale di Campia, sulle provinciali di Molazzana e Vergemoli, a Gallicano fra il bivio per Monteperpoli e il supermercato e sulla provinciale di Coreglia. Chiusa per una frana la provinciale 49 di Careggine, interrotta la circolazione anche sulla Poggio Careggine, Capanne di Careggine Careggine e Isola Santa Castelnuovo con alcune case rimaste isolate per diverse ore. Frane anche sulla strada d'Arni in località Risvolta e allagamenti nei pressi di Tre Fiumi. Altri interventi hanno interessato le strade provinciali di Barga (chiusa la Sp7, si raggiunge Barga da Castelvecchio), di Molazzana (viabilità interrotta), di Vergemoli (senso unico alternato), la Lodovica (senso unico alternato), di Coreglia (senso unico alternato), di Careggine (chiusa), di Valdarni (chiusa a. Pizzorno), di Fabbriche di Vallico (chiusa), in località Colle Careggine (chiusa), di Minucciano Pieve San Lorenzo (senso unico alternato), di San Romano, la SR 445 della Garfagnana (allagamenti tra Castelnuovo e Piazza al Serchio, senso unico alternato in loc. Filicaia e a Camporgiano), e su altre strade sono stati effettuati interventi di pulizia. Lavori di rimozione frane e ripristino viabilità su diverse strade comunali a Canottola, tra il Crociale e Castiglione, e a Careggine. Si sono registrati allagamenti a San Romano, Pieve Fosciana, Colle Aprico, Filicaia, Gragliana. Il report. Situazione difficile in diversi comuni della Garfagnana. Nel comune di Careggine sono in corso lavori sulla strada da località Poggio al Capoluogo e in località Vianova, Capanne di Careggine è rimasta isolata per alcune ore. A Castiglione, oltre ai problemi sulla strada tra Crociale e il capoluogo, allagamenti in vari scantinati specie in località Marcione. Il maggior numero di disagi a Gallicano: con Trassilico e Verni isolati. Tre persone sono state evacuate in località Ravina e portate alla scuola Puccetti, allagamento della sala operativa dei Vigili urbani, distrutta la sede ed anche una vettura è rimasta nel fango. In località Capanne c'è un'abitazione a rischio di crollo e sono state evacuate 20 persone. Capanna di Perpoli è stata isolata per qualche ora a causa della caduta di piante rimosse nel pomeriggio, grossa frana dopo il ponte sulla Turrice in località Campilato. Nel comune di Pieve Fosciana, colpita Pontecosi con un'azienda agricola completamente allagata. A San Romano, allagate abitazioni in località Sambuca, frana a Naggio e inondazione ai Canipai. Fosciandora ha visto le sue frazioni di Treppignana, Orzaglia, Fondoni, Peggi ed ai Campi isolate fino a tarda serata per movimenti franosi. Strade interrotte anche a Vagli sia nella viabilità più ordinaria, verso Gorfigliano, che verso varie località. A Camporgiano allagate le scuole medie, tombini

garfagnana, viabilità in tilt decine di interventi, difficoltà a galliciano

ostruiti e fosso esondato in Filicaia con viabilità interrotta verso Sillicano, anche tra Casciana e Casatico esondazione dei fossi. Infine, a Vergemoli, capoluogo isolato. Alberi e frane hanno ostruito diverse strade portando all'evacuazione di San Pellegrinetto e Campolemisi; famiglia evacuata anche a Trombacco ed altre sei persone a Il Colle, Castellaccio e Bastiano.

il fiume esonda, paura nella notte

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/10/2013

Indietro

- Cecina

Il fiume esonda, paura nella notte

All una il Cecina ha tracimato alla Fagiolaia e alla Steccaia. Nel pomeriggio case isolate e auto sott acqua a Ponteginori

CECINA Il Cecina ha esondato alle una di notte, prima nella zona della Fagiolaia e poi alla Steccaia, pochi chilometri a monte della cittadina. L'acqua ha invaso i campi intorno al letto del fiume, raggiungendo alcune abitazioni. In pochi minuti il corso d acqua ha superato i livelli dell'ultima piena record, quella del 2010. Immediato l'intervento della Protezione civile e dei vigili del fuoco, riuniti sin dalle 22 nel centro di Protezione civile allestito alla Pubblica assistenza per monitorare i livelli del Cecina (pezzo a fianco, ndr). Nel momento in cui stiamo scrivendo la macchina della Protezione civile è al lavoro nelle campagne sopra Cecina, per tenere sotto controllo la potenza del fiume. L acqua, nei campi intorno alla Steccaia, ha già raggiunto alcune abitazioni isolate e gli uomini della Protezione civile sono sul posto per stabilire se evacuare queste case. Allarme anche per il ponte lungo la variante, tanto che si sta valutando se interrompere la circolazione lungo le due carreggiate per evitare pericoli ai mezzi di passaggio. Nel pomeriggio esondazione a Ponteginori. Erano quarant anni, così raccontano a Ponteginori, che il fiume Cecina non creava il panico da alluvione. Eppure ieri campi e strade all improvviso sono stati invasi dall acqua. L ondata di piena, con conseguente esondazione del Cecina, ha sorpreso numerose persone, gli automobilisti di passaggio lungo la strada 68 e le famiglie che abitano all altezza de La Verde Oasi, il ristorante pizzeria che è stato completamente allagato. Una giornata da incubo e il bilancio dei danni farà piangere cittadini e imprenditori. La paura dell alluvione è iniziata in tarda mattinata nel comune di Volterra, nella zona di Molino d Era e Villamagna: a seguito dell'esondazione del fiume Era è stata chiusa la strada statale 439 Sarzanese Valdera e, a causa di una frana, è stato istituito il senso unico alternato sulla strada provinciale 15. Polizia, carabinieri, Municipale e protezione civile, insieme ai vigili del fuoco e gli operai della Provincia e dei Comuni, sono intervenuti per monitorare le strade e intervenire nelle situazioni a rischio. Già alle 17 erano intervenuti all altezza del Ponte di Ferro nel comune di Pomarance, per chiudere la strada. Il vero allarme alle 18 quando l acqua del Cecina, dopo avere invaso i campi, ha sommerso la strada 68 , nel territorio di Montecatini Valdicecina, creando il panico tra automobilisti e famiglie che abitano nella zona. «Un giovane ha salvato una persona rimasta intrappolata nell'auto», racconta il sindaco di Montecatini Valdicecina, Sandro Cerri, e lo confermano i vigili del fuoco di Saline di Volterra. In un istante l acqua ha sommerso le macchine arrivando anche a cinquanta centimetri di altezza. Il ristorante La Verde Oasi è stato è stato invaso dall acqua. I proprietari e altre famiglie che vivono in questa zona sono saliti al primo piano delle abitazioni. «È stata una cosa talmente veloce che non abbiamo fatto in tempo a mettere in salvo neppure i frigoriferi e gli altri elettrodomestici - spiega Mario Nasuti, marito di una delle titolari - Eravamo sul piazzale quando abbiamo visto che l'acqua tracimava dall'argine». Il ristorante si è così ritrovato sotto mezzo metro d'acqua, isolato dal resto del mondo. «I vigili del fuoco sono passati con i mezzi per sapere se stavamo bene - spiega Nasuti al telefono - Abbiamo risposto di sì. Siamo saliti ai piani superiori, dove ci sono alcune abitazioni, e abbiamo aspettato fin verso le 20, quando l'acqua ha cominciato a scendere. In verità se n'è andata con la stessa velocità con cui è venuta: solo che in regalo ci ha lasciato un tappeto di fango alto cinque centimetri. Ora siamo qui (alle 21, ndr), in una decina con secchi e pale, a cercare di rimuoverlo. Ma il danno è grande. Paura per la notte? No, poco fa è passata una macchina della protezione civile per informarci che a Castelnuovo è smesso di piovere e che la situazione sta migliorando». Strade interrotte. La strada regionale 68, da Saline verso Ponteginori, resta chiusa al traffico e probabilmente neanche oggi potrà essere riaperta perché sarà invasa dall acqua. Il bilancio dei danni sarà pesante. «Ci sono diversi edifici allagati continua il sindaco di Montecatini Valdicecina capannoni agricoli, un'azienda di materiali edili che credo abbia avuto danni pesantissimi». Durante la notte strade e abitazioni considerate a rischio sono state monitorate sia dai vigili del fuoco che dalle forze dell ordine e dalla protezione civile. In nottata l esondazione vicino a Cecina. La Protezione civile aveva ipotizzato che il fiume tracimasse

il fiume esonda, paura nella notte

intorno alle 1,30. Mezzo ora prima la potenza dell'acqua ha invaso le campagne in località Fagiolaia e Steccaia. Per tutta la notte sono andati avanti i controlli. (s.c.-g.p.) Altri servizi a pagg. 2-3

era in piena e alberi caduti lungo la strada

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/10/2013

Indietro

Ponsacco e Crespina

Era in piena e alberi caduti lungo la strada

PONSACCO Protezione civile al lavoro anche a Ponsacco. A preoccupare per tutta la giornata è stato il livello dell'Era particolarmente alto nella zona di Molino d'Era. Tutte le famiglie che abitano nella zona di via Maremmana più esposte al rischio di esondazioni dell'Era sono state informate della situazione con largo anticipo, fino dalla mattina di ieri. L'ondata di massima piena a Ponsacco era prevista per ieri sera alle 20 e di conseguenza la protezione civile si è messa in moto per scongiurare situazioni a rischio. La sala operativa del Comune è stata aperta e sono stati portati a termine interventi su allagamenti segnalati nelle strade, così come successo in buona parte della Valdera. I vigili del fuoco di Cascina ieri mattina sono intervenuti a Cenaia per rimuovere un cavo dell'elettricità che era pericolante e a Crespina per tagliare un albero che era caduto sulla strada in via della Prata. Il traffico era completamente bloccato a causa del grosso tronco rimasto in mezzo alla strada. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il grazie della vab dopo il gemellaggio

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **22/10/2013**

Indietro

LA CERIMONIA CON I VOLONTARI DI ANCONA

Il grazie della Vab dopo il gemellaggio

CARRARA La Vab, sezione di Carrara, ringrazia tutti coloro che hanno preso parte alla cerimonia di gemellaggio con l'Associazione Vigili del Fuoco Volontari Onlus di Ancona. Un ringraziamento a tutte le associazioni di volontariato che hanno partecipato, provenienti da Carrara e da tutta la Toscana, al sindaco Angelo Zubbani e all'ufficio Protezione Civile di Carrara, al dottor Battelli della Provincia, al Comandante Chiavacci del Corpo Forestale dello Stato, ai presidenti di Vab Italia e Vab Toscana. Un ringraziamento particolare a Carola Angioni dell'Ufficio Volontariato intervenuta in rappresentanza del Dipartimento di Protezione Civile, che ha portato i saluti del Prefetto Gabrielli, capo Dipartimento. Il Coordinatore della Vab territoriale di Carrara Michele Tabaracci vuole fare un ringraziamento particolare a tutti i suoi volontari, che hanno messo grande impegno nell'organizzazione delle tre giornate di gemellaggio: ogni volontario ha partecipato in base alle proprie capacità e al tempo a sua disposizione, ma ognuno di loro ha dato il massimo, come succede sempre anche durante le emergenze. Hanno contribuito al rinfresco e agli allestimenti sponsor locali, che conoscendo la Vab e sapendo il lavoro che svolge al servizio della città, ha hanno dato la loro disponibilità, e che si ringraziano: Il Fornaio di Avenza, Pasticceria Attilio, Re Gambrinus, Bar Sonia, Pizzeria Bon Ton, Pizzeria TuttoBene di Massa, Pizzeria Alter Ego, Bar Aisha, Bar Il Germoglio, Biscottificio Piemonte Dogliani, ditta Orfin Impianti, Vito Scampoli di Massa. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

straripati i fiumi, 100 famiglie evacuate

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/10/2013

Indietro

- Pistoia-Montecatini

Straripati i fiumi, 100 famiglie evacuate

Un morto, una donna in ipotermia, un'altra sommersa dal fango. Cronaca di un disastro annunciato. La Regione chiede lo stato di calamità.

LA TOSCANA BOMBARDATA DALLA PIOGGIA

di Ilaria Bonuccelli. Un morto, una donna in ipotermia, un'altra sommersa dal fango, un centinaio di famiglie evacuate. Poi paesi isolati, decine di case rovinate, una fabbrica inondata dai detriti, ponti chiusi, strade inagibili, argini da ricostruire. Vittime e danni. Anche questa ondata di maltempo, che in serata dà un colpo di coda a Grosseto e in Lunigiana (in particolare Aulla, allagata intorno alle 22), mette in ginocchio la Toscana. Oggi, con l'allerta meteo ancora in corso, è già tempo di conti e recriminazione. Ma è chiaro che non basterà parlare di bombe d'acqua, di piogge eccezionali per giustificare il disastro. 318 mm di pioggia in 11 ore. Certo in poche ore, dalla Lucchesia ad Arezzo in alcune zone è piovuto più che in qualsiasi altro giorno dell'ultimo secolo. A Galliciano, nella Mediavalle del Serchio, in 11 ore sono scesi 318 millimetri di pioggia; a Prato ne sono caduti 130 in 6 ore: infatti, il Bisenzio ha registrato la massima portata degli ultimi 50 anni. E a Pistoia, uno dei territori più colpiti, in località Baggio in 12 ore sono stati registrati 197 millimetri di pioggia. Questo ha fatto sì che i canali minacciassero i ponti, che i fiumi tracimassero. Ma non è solo la pioggia eccezionale a rompere gli argini, a impedire alle fogne di ricevere. Non sono le bombe d'acqua responsabili della mancata difesa del suolo. Stato di emergenza. Diventano, semmai, la causa della richiesta dello stato di emergenza regionale che oggi il governatore Enrico Rossi formalizzerà al capo della Protezione civile, Franco Gabrielli: il modo per ottenere le risorse per rimediare ai danni in una regione che ha 280 Comuni ad alta criticità idrogeologica, con 2.542 chilometri quadrati di territorio a rischio. E nessuna prospettiva di investire in prevenzione: per il 2014 il governo prevede 30 milioni per tutta Italia per la difesa del suolo. «Inaccettabile», dice Ermete Realacci, presidente della commissione Ambiente alla Camera. «Non degno di un paese civile la manutenzione dei fiumi» rincara il vicepresidente dell'Ordine nazionale dei geologi, il toscano Vittorio D'Oriano. Soprattutto se si pensa che la Toscana non è neppure fra le regioni che hanno attivato la convenzione fra geologi e protezione civile per il monitoraggio, in caso di previsioni meteo sfavorevoli, con il quale «si tende a evitare il ripetersi di morti assurde attraverso il presidio geologico territoriale durante il periodo dell'allerta». Le vittime. Un'osservazione che ritorna un po' se si pensa alle vittime che anche ieri ci sono state. In primo luogo Angelo Onorato, il pasticciere di 52 anni: ieri, nel senese, a Serre di Rapolano, intorno alle 8,30, è uscito di strada con il furgone delle consegne. Ha sfondato il parapetto di un cavalcavia ed è finito in un canale sottostante, allagato: è morto sul colpo, ma è stato recuperato dopo quasi tre ore, solo quando si è abbassato il livello dell'acqua ed è stato possibile individuare il furgone. Sempre nel senese, a Rapolano Terme, è stata, invece, salvata dai vigili del fuoco, la titolare di un'azienda agricola, travolta dalla corrente dell'Ombrone e del torrente Chiusella mentre stava cercando di salvare i suoi 5 cavalli: è riuscita a rimanere attaccata a un albero fino all'arrivo dei vigili del fuoco che l'hanno trovata in ipotermia. Salvata anche una donna a Barga travolta dal fango: un miracolo considerato quello che è accaduto in Lucchesia. Lucchesia e Versilia. Il lungo giorno delle bombe d'acqua inizia qui. In Versilia, i danni sono soprattutto in Alta Versilia, a Stazzema con una quarantina di frane e smottamenti. In Lucchesia, le piogge eccezionali causano frane e smottamenti in Garfagnana e Mediavalle. A Vergemoli e Molazzana ci sono anche alcune frazioni isolate; il Serchio tracima al Ponte del Diavolo e, alla fine, le famiglie evacuate sono circa 25. Prato ed Empoli. Problemi, a distanza di 8 mesi, ancora nella zona industriale dell'Usella per la piena del Bisenzio; allagata anche la zona residenziale dell'Isola: la gente si è ritrovata le case invase di fango. A Empoli, la situazione più complicata si registra a S. Andrea: vengono evacuate 3 famiglie dalle case popolari di recente costruzione: sono state invase dall'acqua e dal fango per un metro e mezzo. Inoltre, il sindaco ha deciso di tenere chiuse le scuole anche oggi. Pistoia. I disagi cominciano di prima mattina.

straripati i fiumi, 100 famiglie evacuate

Ma il disastro si consuma intorno alle 11 quando tracimano tre canali: Brana, Bure e Calice. Da allora la situazione peggiora di minuto in minuto. Cedono gli argini, frazioni collinari isolate, famiglie evacuate, scuole chiuse. Pisa. A fare paura è soprattutto il Serchio. Infatti, per la piena sono state evacuate 31 famiglie: 14 a San Giuliano e 17 a Vecchiano che hanno le abitazioni nelle golene del fiume. Val di Cecina. Nel tardo pomeriggio, verso le 18, nel Volterrano ha esondato il fiume Era mentre a Montecatini Val di Cecina ha tracimato il Cecina: a Ponteginori è finita sott'acqua la zona degli impianti sportivi. Allarme nella notte anche nella zona più vicina a Cecina: il fiume è uscito dagli argini in due punti. Arezzo e Siena. I maggiori disagi si sono verificati nel senese: tracima l'Ombrone a Buonconvento e vengono evacuate circa 100 persone (una quarantina di famiglie) per le quali il Comune sta allestendo un ricovero per la notte. Ad Arezzo finiscono sotto un metro d'acqua circa 30 edifici civili e industriali. Grosseto. Sempre a causa dell'Ombrone che ha circondato un podere a Monte Antico, in serata un'anziana è stata salvata da un mezzo anfibia dei vigili del fuoco che si erano avvicinati al terreno per liberare cavalli intrappolati nella stalla, mentre il livello del fiume continuava a crescere.

GUARDA VIDEO, FOTOGALLERY E COMMENTA WWW.ILTIRRENO.IT

|cv

preoccupa soltanto il rio ralla frana vicino a una casa a porcari

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/10/2013

Indietro

NELLA PIANA

Preoccupa soltanto il rio Ralla frana vicino a una casa a Porcari

LUCCA Stavolta per fortuna il maltempo non ha fatto danni a Porcari. Il reticolo idraulico ha retto bene alle piogge abbondanti e violenti delle ultime ore. Solo il livello del rio Ralla è aumentato più degli altri da indurre a tenere alto il livello di attenzione. Il Comune inoltre ha potenziato la prevenzione acquistando anche una insacchettatrice meccanica per svolgere più velocemente ed efficacemente le procedure dei sacchi di sabbia in caso di smottamenti e tracimazione di canali e torrenti. Unica segnalazione di rilievo una frana in prossimità di una abitazione il località Croce del Sesto. «Sarebbe necessario costruire una scogliera per mettere in sicurezza l'edificio» afferma l'assessore alla protezione civile e all'assetto idrogeologico Franco Fanucchi - la criticità è già stata segnalata al Consorzio di Bonifica e il Comune, a seguito di una progettazione a carico degli organi competenti, è in grado di finanziare l'importante opera di messa in sicurezza». Mentre per la messa in sicurezza del rio Ralla si attende il via libera del Consorzio. «In questo caso la soluzione efficace sarebbe uno spalettamento del torrente. Le risorse sono già disponibili nel bilancio comunale, stiamo aspettando soltanto il progetto da parte del Consorzio per dare il via all'opera» spiega Fanucchi. Tutto pronto anche per quanto riguarda la scorta di sabbia e ballini da mettere a disposizione dei cittadini di Porcari per ogni evenienza. «Inoltre l'ufficio di protezione civile si è incontrato con il vice presidente della Croce Verde di Porcari, Massimiliano Menchetti, per concordare l'acquisto di una insacchettatrice meccanica del valore di circa 20mila euro per rendere più veloce la procedura di sacchettaggio in situazioni di emergenza». L'ondata di maltempo nel marzo scorso provocò una frana dal versante della collina della Torretta sulla via Romana Ovest arrivando a minacciare due abitazioni. Nicola Nucci ©RIPRODUZIONE RISERVATA

maltempo, pini piombano sulle strade

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/10/2013

Indietro

- Massa - Carrara

Maltempo, pini piombano sulle strade

CARRARA L'altra notte l'aumentare dell'intensità della pioggia ha fatto crescere la preoccupazione dei cittadini per il rischio di allagamenti e danni al territorio. La sede della protezione civile in Comune, è stata aperta e in allerta, ma fortunatamente la pioggia battente non è durata molto, anche se a Marina, verso le ore 23 c'è stato un picco di 135 millimetri caduti in poco più di dieci minuti. Poi il peggio è passato e non si sono registrati danni particolari nel territorio. I vigili del fuoco e gli uomini della protezione civile sono stati tuttavia impegnati in due interventi, uno in città e l'altro a Marina. Il primo ha riguardato in via Don Minzoni, nella parte più a monte della strada, dove un pino è ceduto, colpendo, ma pare senza causare particolari danni, un'auto parcheggiata. La pianta è stata rimossa in poco tempo. Il secondo intervento ha fatto intervenire le squadre a Marina. Un ramo di circa 6 metri si è schiantato sulla carreggiata di viale Colombo, davanti al ristorante Papema, durante il temporale di domenica sera. Erano da poco passate le 22 e non è chiaro se la pianta sia stata colpita da un fulmine o se sia stata spezzata dal forte vento, che ha spazzato il litorale. Fatto sta che sono serviti cinque uomini, tra i Vigili del Fuoco e i volontari della Vab, per rimuoverlo dalla strada. Il grosso ramo è stato poi tagliato perché fosse più facile poterlo trasportare via. Fortunatamente, anche a causa della forte pioggia, non passavano auto al momento della caduta, altrimenti il fatto avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi. David De Filippi © RIPRODUZIONE RISERVATA

il sindaco: fatto tutto il possibile

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/10/2013

Indietro

- Pistoia-Montecatini

Il sindaco: fatto tutto il possibile

Distribuiti 2.000 sacchi di sabbia. Il presidente Rossi sollecita il governo

PISTOIA «Non si può annegare per Maastricht». Lo dice il presidente della Regione Enrico Rossi, parlando con i giornalisti al termine della riunione con la presidente della Provincia, i sindaci e i tecnici, nella sala Protezione civile di via Bassa della Vergine. Vuol dire, il presidente, che il territorio toscano, e quello pistoiese non fa certo eccezione, ha bisogno come il pane di casse di espansione, regimazione dei corsi d'acqua, lavori sugli argini. Grandi interventi, insomma, per i quali i soldi spesso ci sono, basterebbe che il governo escludesse gli investimenti ambientali dal patto di stabilità che ci vincola agli impegni europei. «Cento milioni l'anno per cinque o sei anni - continua Rossi - non basterebbero ad eliminare tutti i problemi, ma almeno a limitare quelli più gravi. Ma il governo deve lasciare liberi gli enti locali di spendere». Propositi per il futuro. Intanto c'è da gestire il presente, una emergenza che lo stesso Rossi lo dice senza mezzi termini - è provocata da una alluvione di forte impatto sia sulle strutture pubbliche, sia sui privati. «In serata chiamerò il prefetto Gabrielli - assicura Rossi - perché gli interventi di somma urgenza sono affidati allo Stato». Alla riunione con il presidente della Regione c'era anche il sindaco Samuele Bertinelli, visibilmente stanco dopo aver fatto quasi tutta la notte in bianco. «Pistoia - dice - è la zona più colpita da questo eccezionale maltempo. Stiamo monitorando la situazione, comunque è evidente che la zona più colpita è quella attorno alla Brana, dalla città al confine del comune. Ci sono problemi anche in collina, dieci o dodici persone le dovremo evacuare. Le scuole, invece, dovrebbero riaprire regolarmente tranne l'asilo Il Mulino di via Gora e la materna di Badia. Comunque a tutte le famiglie abbiamo fornito una sistemazione alternativa, se non era loro possibile tenere i figli a casa». E come può rispondere il sindaco ai tanti pistoiesi che ieri lamentavano di non aver visto né vigili, né uomini del Comune né della Protezione civile per aiutarli a difendere le loro case? «Garantendo che abbiamo messo in moto tutto quello che avevamo - replica Bertinelli - fin dal primo allarme tutto il cantiere comunale e tutte le risorse che avevamo sono state impiegate. Addirittura abbiamo chiesto noi dei rinforzi ai volontari di altre province, Lucca e Pisa. Il fatto è che ad essere colpito è stato il nostro intero territorio. Chi ha visto dall'elicottero la piana, la descrive come un unico enorme lago. È chiaro che le situazioni di emergenza sono centinaia». Una nota del Comune informa che gli operai del Comune e i volontari hanno distribuito oltre 2000 sacchi di sabbia e sono intervenuti con le idrovore per liberare dalle acque decine di scantinati, garage e locali posti ai piani terreni di diverse abitazioni.

a togliere il fango con olio di gomito e mezzi di fortuna

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/10/2013

Indietro

- Pistoia-Montecatini

A togliere il fango con olio di gomito e mezzi di fortuna

Dal Nespolo a Canapale un coro di lamentele «Questa volta i fiumi erano puliti, sono mancati i soccorsi»

Stefano Baronti Ci siamo accorti di quello che stava accadendo solo quando abbiamo visto il cane che nuotava nel salotto di Francesco Albonetti wPISTOIA Chiazzano, via del Nespolo, Canapale, Badia a Pacciana. È quella striscia di terra totalmente coltivata a vivaio racchiusa fra la Nuova Pratese e l'autostrada. Una zona che ha un rapporto di amore ed odio con l'acqua: acqua che dà da vivere e fa crescere le piante, ma anche acqua che periodicamente entra nelle case. Come è avvenuto tante altre volte, l'ultima risale appena al marzo scorso, e come puntualmente si è verificato anche ieri. Eppure a sentire dai residenti, almeno una parte di loro, «così non era mai successo». In via del Nespolo al numero 5 c'è una piccola corte con tre o quattro abitazioni. «L'acqua ci è riaffiorata dal pavimento e ci ha rovinato la sala dicono Siamo rimasti isolati e i bambini non sono potuti andare a scuola. Non si è visto nessuno qui». Questa ultima puntualizzazione accomuna tutti. Almeno in questa zona non hanno visto né vigili del fuoco né operai della protezione civile. «Abbiamo comprato le tavole e i sacchetti di sabbia dice Francesco Biagini al numero 17 di via del Nespolo Poi li abbiamo messi lì a tamponare l'acqua che si riversava dalla strada come un fiume. Qui non si è visto ancora nessuno: è passata qualche squadra, ma ha tirato dritto». La situazione peggiore la troviamo poco più avanti, in via Capanne di Canapale. Prima del ponte ci sono quattro, cinque abitazioni, i cui piano terra e garage, oltre ai giardini, sono rimasti completamente allagati. «L'acqua è arrivata fra le 4,30 e le 5» dicono nella casa dove abita la numerosa famiglia di Stefano Baronti. Tutti a lavorare sodo, rimboccandosi le maniche, «perché la protezione civile non è mai venuta». «Ero a letto dice un giovane della famiglia e mi sono accorto che c'era l'acqua solo dal cane che stava nuotando al piano terra. Dentro 20-30 centimetri, fuori nel giardino almeno 60. I vigili del fuoco ci hanno detto che erano troppo impegnati. Così abbiamo preso noi i sacchetti di sabbia al deposito del Comune e con quelli abbiamo chiuso la strada per impedire che le auto di passaggio ci buttassero ancora più acqua verso la casa. Dei vigili urbani neppure l'ombra. Mai successo in 20 anni che siamo qui un lavoro del genere». Immettendosi in via di Badia, lungo la Brana, la strada diventa un fiume di fango alto fino a 20 cm. Dalla Tesi Group a Badia, quasi tutte le abitazioni davanti al fiume sono rimaste allagate. «L'acqua non veniva dalla Brana, ma entrava in casa dalla strada dicono Baldi e Colaiacovo Il peggio è che all'una di stanotte è andata via la corrente e non è più tornata. Dalle 5 abbiamo dovuto togliere l'acqua e lavorare con le candele».

sorvegliato speciale il ponte sulla variante

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/10/2013

Indietro

- Cecina

Sorvegliato speciale il ponte sulla Variante

La macchina della Protezione civile si è messa in moto nel tardo pomeriggio di ieri, quando è stato chiaro che la piena che ha allagato le campagne di Ponteginori si sarebbe riversata anche a valle. Nella sede della Pubblica assistenza in piazza Alessandrini intorno alle 22 è stato allestito un centro operativo per tenere sotto controllo la situazione, mentre i livelli del fiume hanno continuato a salire di ora in ora. Alla Pubblica assistenza, per concordare il da farsi, si sono riuniti il sindaco Benedetti, l'assessore Lia Burgalassi e un funzionario della Provincia, Enrico Bartoletti. La situazione è apparsa molto critica, polizia municipale e vigili urbani hanno tenuto sotto controllo i punti critici dell'argine, verificando con la Pubblica assistenza che nelle baracche sotto i ponti che attraversano il fiume non ci fossero persone. L'ondata di piena era attesa per le 1 alla Steccaia (dove è arrivata) il livello del fiume ha superato il livello raggiunto durante l'ultima piena, quella record del gennaio del 2010. Intanto la Protezione civile ha tenuto sotto controllo tutti i ponti che attraversano il corso del fiume, valutando se chiudere quello di Marina di Cecina. Sorvegliata speciale anche la strada che da Marina porta in direzione del porto turistico in fase di costruzione. Dai calcoli fatti a tarda notte è emerso che il punto critico è all'incrocio con il ponte della variante Aurelia. «Quel punto potrebbe fare da tappo come già successo in passato», spiegano dal coordinamento della Pubblica assistenza. Il fiume quindi dovrebbe esondare nella zona della Fagiolaia, dove per altro non vi sono abitazioni, solo campi. A rischio anche l'area intorno al ponte alle porte del paese in direzione San Pietro in Palazzi.

la rabbia delle famiglie dalla piana sommersa

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/10/2013

Indietro

- Pistoia-Montecatini

La rabbia delle famiglie dalla piana sommersa

Ad Agliana si contano a decine le case sotto l'acqua della Brana e della Bure «Nessuno ci ha avvisato e i sacchetti di sabbia siamo andati a prenderli noi»

Emergenza maltempo»le polemiche

alessandro moncini Li abbiamo chiamati più volte per segnalare la situazione dell'argine della Brana a Ferruccia ma non ci hanno mai ascoltato

CINZIA SALVI L'unica persona che abbiamo visto e si è prodigata con tutti è stato il maresciallo dei carabinieri di Beatrice Faragli. L'emergenza a Agliana e Montale inizia quando è ancora buio pesto, intorno alle 5,30 di mattina, e si mostra in tutta la sua forza poco prima della 7, con la rottura dell'argine della Brana, a Ferruccia. «Qui non si era mai vista una cosa simile, nemmeno con l'alluvione del '66» raccontano gli abitanti colpiti dagli allagamenti di ieri. La Bure ha inghiottito automobili, case e scantinati in via Galilei, via Alfieri e via Provinciale Pratese. L'argine ha rotto sul lato aglianese intorno alle 6, ma già prima aveva esondato colpendo il Ponte alla Trave e tutta la zona circostante. Anche via Santini e via Casello, a Catena di Agliana, sono state pesantemente colpite dall'emergenza, così come via Selva, e diverse zone di Ferruccia, allagate dalla Brana. Ovunque i cittadini denunciano l'assenza del Comune. «L'unica persona che abbiamo visto è stato il maresciallo dei Carabinieri di Agliana, Ciro di Genua. Ha suonato casa per casa avvertendo tantissime persone del pericolo. Poi si è messo a togliere il fango insieme a noi». Lo testimoniano Cinzia Salvi, da Catena, e molti altri residenti della zona di confine tra Agliana e Montale. «Nessuno ci ha avvertiti» spiega Ottavio Palandri, da via Galilei, Stazione. Eravamo a dormire e quando ci siamo alzati la strada era già un fiume. Questo fango adesso chi ce lo leva?» La rottura più grossa è stata quella della Brana, a Ferruccia, in zona Arginone, vicino alla confluenza con il Calice. Un tratto già pieno di scasci e topaie, su cui era stato più volte sollecitato l'intervento. «Li abbiamo chiamati per segnalare la situazione, ma niente, non è mai venuto nessuno» spiega Alessandro Moncini, un vivaista colpito dall'emergenza. «È bastata una nottata &» dice. Il torrente ha allagato i vivai della zona e poi, nelle ore successive, intorno alle due del pomeriggio, è arrivato anche alle case di via Selva: la gente denuncia non solo di non essere stata avvertita dell'emergenza in atto, ma di aver addirittura ricevuto assicurazioni sulla situazione durante la tarda mattinata. Ma il peggio, scopriranno poi, doveva ancora arrivare. A Catena di Agliana invece, l'inferno si era scatenato molte ore prima, alle 6,30 «quando raccontano i cittadini con la ruspa, all'altezza del ponte, sono stati tolti tutti i rami e i tronchi che si erano accumulati con la piena. A quel punto è arrivata una seconda ondata». Via Santini e via Casello sono state invase dal fango. La gente ha lavorato da mattina a sera per pulire le vie e le abitazioni. «Nemmeno i sacchi ci hanno portato, siamo dovuti andare a prenderli noi» dice Maurizio Berti, mentre con la sua ruspa raccoglie rami e detriti dalla strada. «Abbiamo chiamato la Protezione civile per chiedere la pompa ma ci hanno detto che qui non ce la potevano mandare» raccontano Cinzia Salvi e Tiziana Gherardeschi, da via Casello, Agliana. Paura anche per un tratto della Brana, vicino alla Sp6, dove una squadra di operai è intervenuta d'urgenza posizionando dei teli verso le 8,30. «C'era un buco da marzo lì, ma nessuno è mai intervenuto» spiega Silvia Banci, di Ferruccia. Noi non siamo nemmeno stati avvertiti dell'emergenza. Né una telefonata, né il passaggio della Protezione civile o del Comune». Suo padre, Brunero Banci, conosce i torrenti della Piana come le proprie tasche. «Alle 5,30 racconta l'acqua era già al livello massimo». E lui che ci mostra l'argine rotto, dove fino a mattina inoltrata il torrente ha continuato a sfogarsi nei vivai intorno, per poi arrivare alle case.

la regione stanZIA 4,5 milioni di euro per i lavori in porto

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/10/2013

Indietro

- Livorno

La Regione stanZIA 4,5 milioni di euro per i lavori in porto

Risorse destinate ai dragaggi e al livellamento dei fondali L assessore Ceccarelli: «Presto il Prg per lo scalo livornese»

STASERA ALLA CIRCOSCRIZIONE 2

Dibattito su rigassificatore e terremoti

Va in scena oggi, nei locali della Circoscrizione 2 (alle 21) un'altra puntata del dibattito attorno al rigassificatore e alla sicurezza legata al terminale Olt. Un incontro indetto dal Comitato contro il rigassificatore. Una tema delicato, anche alla luce degli ultimi terremoti che hanno riguardato proprio il mare antistante la nostra costa. «Un terremoto di grado 3,4 della scala Richter a 10 chilometri di profondità a pochissima distanza dal tracciato delle tubazioni che collegano il rigassificatore Olt alla terra ferma», scrivono dal Comitato. Intanto, Olt spiega che «l'impianto, così come qualsiasi nave ormeggiata, non subisce gli effetti di eventi come terremoti e tsunami. Lo stesso dicasi per il gasdotto di collegamento. In Italia sono presenti 36 mila km di condutture di acciaio per il trasporto del gas che viene importato, anche in zone sismiche. E questo avviene in condizione di massima sicurezza in Giappone, Turchia e California».

LIVORNO Quattro milioni e mezzo di euro destinati ad «azioni strategiche per risolvere i problemi del Porto di Livorno». A stanziarli è stata la giunta regionale toscana che nella seduta di ieri ha approvato il trasferimento all'Autorità portuale di Livorno di 3 milioni di euro per il 2013 e 1,5 milioni di euro per il 2014. «Il Porto di Livorno resta la principale porta di accesso via mare alla Toscana - ha spiegato l'assessore regionale ai trasporti ed alle infrastrutture, Vincenzo Ceccarelli - un porto strategico per l'economia regionale e nazionale ed anche per le reti logistiche europee». Le risorse stanziolate dalla giunta regionale sono destinate a coprire le spese per il dragaggio dell'imboccatura sud del Porto, per il dragaggio del lato nord del Molo Italia e per il livellamento dei fondali del bacino di evoluzione e della Darsena Toscana. La Regione, in collaborazione con l'Autorità portuale, la Provincia ed il Comune di Livorno, sta lavorando da tempo per la soluzione dei problemi del Porto, compreso quello dell'insabbiamento, per contrastare il quale sono stati portati avanti investimenti e accordi anche relativi allo scolmatore d'Arno e alla gestione delle Porte Vinciane». «Con le risorse stanziolate oggi - ha concluso Ceccarelli - copriremo in larga parte le spese ritenute necessarie dall'Autorità portuale per mantenere il Porto di Livorno efficiente e rispondere alle attuali esigenze di mercato». La Regione, come ha fatto sapere lo stesso assessore Ceccarelli, sta inoltre lavorando con l'Autorità portuale, il Comune di Livorno e la Provincia per la definizione del nuovo Piano regolatore portuale, che prevede la riorganizzazione e riassetto funzionale del porto e potenziamento delle infrastrutture portuali ed il miglioramento dell'accessibilità per accrescere la competitività e l'efficienza del Porto nell'ambito della cosiddetta piattaforma logistica costiera.

sesta porta, dubbi da 9 milioni di euro

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/10/2013

Indietro

- Pisa

Sesta Porta, dubbi da 9 milioni di euro

Non si sblocca il contenzioso con l'Istituto nazionale di vulcanologia. Un altro appello del Comune al ministro Carrozza

LAVORI PUBBLICI»IL CANTIERE DI VIA BATTISTI

di Francesco Loi »PISA Il cantiere avanza spedito. «Cronoprogramma rispettato», dicono i tecnici. Lo stesso però non si può dire per la vendita dei locali. Soprattutto il nodo dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) sembra ancora lontano dall'essere risolto. E così parte un altro appello rivolto al ministro Carrozza. Doppia velocità per la Sesta Porta, l'edificio polifunzionale dove troveranno sede Sepi, Pisamo e Polizia municipale. Un investimento complessivo da 17 milioni di euro. Il problema è che 9 milioni dovrebbero rientrare dall'Istituto di vulcanologia, che in effetti aveva deciso di spostare in via Battisti il suo centro pisano, con tanto di contratto firmato nel 2009 con la Sviluppo Pisa srl, la società di scopo costituita per realizzare il progetto Sesta Porta di cui Pisamo detiene il 100% (e quindi il Comune).

L'istituto avrebbe dovuto pagare a stati di avanzamento dei lavori, ma ha saltato le prime rate per un totale di circa 3 milioni di euro. Scattata l'ingiunzione di pagamento, ma la situazione è bloccata. L'Ingv ha motivato la marcia indietro con la spending review. Ieri il sindaco Marco Filippeschi e l'assessore Andrea Serfogli hanno fatto un sopralluogo per verificare la situazione del cantiere. «Soddisfatto», si è detto il sindaco, che però non ha potuto nascondere la preoccupazione, da 9 milioni di euro, per il caso Ingv. «È in corso un contenzioso per far valere i nostri diritti - aggiunge Serfogli - dato che siamo pienamente dalla parte della ragione». L'assessore conferma che sono stati avviati «contatti con il ministro della ricerca Maria Chiara Carrozza per verificare la possibilità che il suo ministero, da cui dipende l'Ingv, possa erogare all'istituto le risorse necessarie a tener fede all'accordo: abbiamo avuto alcuni incontri e siamo fiduciosi». Nel frattempo l'operazione finanziaria della Sesta Porta regge grazie alla possibilità, concessa dalla giunta a Pisamo, di rinviare i pagamenti del canone di affitto (circa 4,5 milioni l'anno). Ma la corda non si può tirare all'infinito. Per il resto, a parte i clienti istituzionali, la vendita degli spazi procede un po' a rilento a causa della crisi. Nei giorni scorsi è stato piazzato un fondo commerciale per 300mila euro. Si spera anche in acquirenti russi, dopo il recente meeting a San Rossore organizzato dall'Italian Russian Association. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

castelnuovo: famiglie isolate e impianti sportivi allagati

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/10/2013

Indietro

- *Lucca*

Castelnuovo: famiglie isolate e impianti sportivi allagati

Il capoluogo della Garfagnana conta su un proprio centro operativo comunale, coordinato dal responsabile Vincenzo Suffredini. Circa 30 gli interventi effettuati dalla mezzanotte di domenica e il centro resterà operativo anche nella giornata di oggi. Diverse frane ed anche alcune abitazioni isolate nelle frazioni. Nel tardo pomeriggio molte situazioni erano già rientrate grazie al pronto intervento delle ditte inviate sul posto. Ripristinata la viabilità nelle strade comunali di Sillicano e Gragnanella, più delicata la situazione a Rontano dove a due frane si va a sommare l'esondazione di un fosso. Isolate alcune famiglie a Marigliana a causa di una frana, ma i lavori stavano procedendo celermente e ci si augurava che entro notte si potesse rendere accessibili le abitazioni. Anche a Pruneta di Sopra, nei pressi di Scepatò, una famiglia è isolata a causa dell'esondazione del fosso e di una frana a valle che rende l'abitazione raggiungibile solo percorrendo 300 metri a piedi. Interventi in corso su varie strade comunali: da Torrite a Granciglia e a Palleroso. Nel capoluogo situazione più disagiata nella zona degli impianti sportivi con allagamento degli stessi impianti. (l.d.)

via del commercio, disagi per la frana della fraschetta

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **22/10/2013**

Indietro

A CASCIANA

Via del Commercio, disagi per la frana della Fraschetta

CASCIANA TERME Il Botro della Muraiola ha esondato lungo la strada provinciale 13 del Commercio, per mancato contenimento dell'alveo. Il fiume Cascina in località Molino di Fraschetta ha raggiunto per molte ore il livello di guardia al ponte. Entrambi i fenomeni sono stati monitorati per tutta la giornata. Sempre in Alta Valdera, a Terricciola sono caduti 67 mm in 6 h ed a Capannoli 69 mm. Sono stati attentamente osservati il Torrente Carfalo e il Roglio che nelle scorse ondate di maltempo hanno creato non pochi problemi. Di mattina una frana lungo via del Commercio all'altezza della Fraschetta è stata messa in sicurezza con l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Cascina. Alle 11.30 i volontari della Croce rossa di Casciana Terme sono intervenuti con due squadre in località La Muraiola dove una famiglia si è trovata all'improvviso con l'acqua in casa. Strada provinciale allagata in questo tratto e chiusa al traffico per alcune ore. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

scansano, stop all'antenna per l'adsl

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/10/2013

Indietro

- Grosseto

Scansano, stop all antenna per l Adsl

Comune e soprintendenze giudicano troppo impattante un impianto che porterebbe la linea in zone inaccessibili via cavo Santa Fiora, Verdi replica a Ciaffarafa «Fate solo capricci»

«Anche il commissario straordinario dà ragione al Comune di Santa Fiora sull aggiudicazione dei lavori per la frana di Case Ripaccioli di Selva di Santa Fiora». Per il primo cittadino Renzo Verdi (foto) questa è «un ulteriore dimostrazione che la minoranza di Ripartiamo dalla Gente di Ciaffarafa e Albertini, usa metodi solo strumentali e, anzi, non perde occasione per attaccare malamente, in modo assurdo e gratuitamente cattivo, l operato della amministrazione comunale». Così Verdi commenta la notizia, pubblicata qualche giorno fa, che anche il commissario straordinario dà torto a Ciaffarafa e Albertini sull appalto di mezzo milione di euro dato dal Comune con procedura negoziata e che i due consiglieri hanno ritenuto legittimo ma inopportuno, segnalandolo alla procura. Della regolarità dell operazione si è fatto garante lo stesso commissario straordinario delegato, Pier Gino Megale, ma al sindaco Verdi preme, dal punto di vista politico, evidenziare una questione: «Il comportamento di questa opposizione è bene compreso dalla comunità. Questo ultimo attacco alle nostre decisioni è sotto gli occhi di tutti come sia privo di ogni fondamento e da ogni motivazione. Bisogna smetterla di fare i capricci. E d altra parte la maggioranza non può fare a meno di rispondere no a mozioni immotivate. Questi rappresentanti consiliari dell opposizione non vogliono portare contributi positivi, ma tirano a far male e basta. In questo caso è dimostrato che le nostre scelte erano regolarissime e che ci siamo mossi con rapidità per un grave rischio idrogeologico. Che alla minoranza piaccia o no l opera è per il bene del paese, la gente lo sa e apprezza. Forse questo brucia alla minoranza». (f.b.)

di Francesca Ferri wSCANSANO Meglio un bel paesaggio con annesso (probabile) sito archeologico oggi, che non una linea internet veloce domani. È questa la soluzione scelta dal Comune di Scansano per risolvere la delicata questione delle ugualmente legittime esigenze di conservazione del patrimonio paesaggistico e storico e della dotazione, ai cittadini, di un collegamento internet degno, se non del XXI, almeno del XX secolo. Nel mezzo, l azienda grossetana Empire, esperienza ventennale alle spalle, che da tempo è impegnata in tutta la provincia a installare tralicci per antenne che diffondono il segnale Adsl. La tecnologia è stata accolta a braccia aperte da un capo all altro della provincia perché riesce a portare l Internet veloce anche nelle case di chi abita in zone remote e isolate, dove i tradizionali cavi non arrivano. «Questi tralicci spiegano Enrico Boaselli e Riccardo Pasqualini, i due soci titolari della Empire sono vere e proprie opere di urbanizzazione a costo zero per i Comuni». Il guadagno, per la Empire, arriva infatti dalle compagnie che forniscono il segnale. Per i cittadini, invece, il guadagno sta nel poter usufruire di una linea Adsl anche se abitano in mezzo a un bosco. E a Scansano, come in molte zone della sterminata e poco urbanizzata provincia di Grosseto, è una manna dal cielo. Il problema nasce però dal fatto che quella sterminata provincia è anche bella e piena di tesori archeologici sotterranei. E così quando nel 2012 la Empire fa richiesta al Comune di Scansano di avere il permesso a costruire e l autorizzazione paesaggistica per installare un traliccio di circa 30 metri a Civitellaccia, la commissione paesaggistica del Comune, sentite anche la soprintendenza per i beni archeologici e quella per i beni paesaggistici, dice no. La zona confermano al telefono al Tirreno dalla soprintendenza per i beni archeologici non è ancora sottoposta a vincolo ma è a 50 metri dalla villa romana degli Anili, venuta alla luce nel 1981. La villa potrebbe estendersi oltre quanto è stato portato in superficie perciò lo scavo per piantare il palo potrebbe danneggiarla. Inoltre, precisano da Siena, il diniego è comunque frutto di una decisione del Comune presa in base a proprie norme urbanistiche. La questione archeologica, comunque, potrebbe essere superata: la Empire ha dato disponibilità a pagare a proprie spese lo scavo preliminare, cosa che non dispiacerebbe alla stessa soprintendenza. C è però un altro problema. La soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici è contraria perché ritiene che l antenna, per dimensioni e forma, alteri il paesaggio. A niente è valso modificare il primo progetto,

scansano, stop all'antenna per l'adsl

passando dal traliccio al palo, e ripresentare la richiesta (a giugno). Già un mese dopo l'Empire ha avuto il secondo no. «Il progetto era pressoché identico perciò non è stato inviato alla soprintendenza», spiega il sindaco Sabrina Cavezzini. Il mancato passaggio non è piaciuto a Boaselli e Pasqualini. Anche perché, oltre a veder sfumare l'occasione su Scansano, l'assenza di un ripetitore in quel punto crea, per l'azienda, un buco nella rete di distribuzione del segnale. Mancando quel nodo, l'Adsl si ferma lì, senza possibilità di espansione, e con essa anche il segnale per i cellulari (sull'antenna possono essere montati anche ripetitori per telefonini). Un dettaglio, questo, non da poco perché, ad esempio, il cellulare a Baccinello non prende quasi per niente. «E se uno deve chiamare un'ambulanza sono guai», spiega Boaselli, che ricorda anche che tante attività della zona (strutture ricettive e aziende agricole in primis) sono di fatto tagliate fuori dalla comunicazione web. Il sindaco Cavezzini, dal canto suo, spiega di aver proposto luoghi alternativi, liberi da vincoli, dove installare l'antenna, «ma l'azienda spiega ha rifiutato perché ritiene che le costi troppo». La Empire, intanto, promette di andare fino in fondo alla questione e sta preparando un ricorso al Tar. Detto questo, al di là delle ragioni, degli interessi aziendali e delle competenze degli enti chiamati a dare o negare le autorizzazioni, al comune cittadino che getta uno sguardo alle colline scansanesi resta una perplessità: in base a quale criterio un parco eolico formato da dieci tralicci di oltre 60 metri è considerato non impattante per il paesaggio e un solo palo che ne misura la metà è considerato impattante? ©RIPRODUZIONE RISERVATA

case evacuate e frane la valle è in ginocchio

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/10/2013

Indietro

- *Lucca*

Case evacuate e frane La Valle è in ginocchio

Molti danni a Molazzana e Vergemoli, intere frazioni fatte sgomberare La statale del Brennero interrotta in più punti. A

Barga scuole ancora chiuse

L ONDATA DI MALtempo

di Nicola Bellanova wBARGA Un bollettino di guerra. Una sfida contro la natura, che sta seminando disastri ovunque.

L intera Valle del Serchio, almeno dal Piaggione fino a Ponte di Campia, è in ginocchio. Per l ennesima volta nella sua storia, la gente del comprensorio si è dovuta arrendere davanti alla forza devastante della pioggia caduta fino a 310

millimetri nella zona tra Trassilico e Verni, in territorio di Galliciano. Una jattura che, purtroppo, ad oggi ha assestato un

colpo tutto da quantificare in molte aree a rischio. La statale del Brennero. Grossi problemi, innanzitutto, su una delle

arterie più importanti. Il Brennero, infatti, è stata chiusa a causa di una frana fra Ponte Pari e Chifenti. E fino a ieri sera

l Anas ancora non aveva ristabilito la circolazione. Molazzana. Il piccolo comune apuano sembra reduce da una battaglia

d altri tempi. E, fino a ieri in tarda sera, isolato dal resto del mondo. Infatti, a causa dei fulmini scaricati sui tanti ripetitori

delle compagnie telefoniche disseminati nella zona, tutta la popolazione (compresi gli uffici pubblici come la Posta e il

Comune) non ha potuto utilizzare la telefonia fissa, fax ed internet per comunicare e segnalare le criticità. Per molte ore,

inoltre, anche la telefonia mobile è stata garantita a singhiozzo, con notevoli disagi per tutti, specialmente per la

popolazione anziana. A Brucciano, piccola frazione montana ai piedi della Pania, una famiglia di quattro persone è stata

evacuata e costretta a dormire in auto in un piazzale vicino dalle 2 del mattino a causa di una piena di fango e sassi

trascinati a valle dalla potenza della pioggia e infilatasi nell abitazione. Gli abitati di Vascherana e Pizzorno sono isolati a

causa della chiusure delle strade comunali. Sassi ed Eglio sono investite da continue scariche di detriti, e di fatto sono

tagliate fuori da tutte le comunicazioni stradali, visto che oltre alle strade classiche per giungere nei due centri, è interrotta

anche la via di fuga in direzione Castelnuovo. Il capoluogo è di fatto diviso in due, e raggiungibile solo da Monteperpoli o

da Alpe S. Antonio. Cascio si presenta messa meglio di altre frazione, ma preoccupa la grossa frana staccatasi sopra la

parte vecchia del paese. Vergemoli. Ventuno famiglie evacuate fra Campolemissi e San Pellegrinetto. È pesantissimo il

bilancio dell alluvione per il Comune di Vergemoli. Dove il sindaco Michele Giannini ha passato la notte appena trascorsa

in municipio, insieme agli operai comunali. Barga. La bomba d acqua ha colpito ancora. E sempre nei soliti, tristemente

conosciuti contesti. Il più popoloso comune della Valle è stato colpito al cuore, specie sul fondovalle e in montagna,

risparmiando il capoluogo. Per effetto di ciò, le scuole resteranno chiuse fino a domani. A Mologno, alle 3 del mattina,

una frana di dimensioni mai viste da queste parti, ha investito la località Meuccio e nel tardo pomeriggio la situazione è

tornata alla normalità. Chiusi per allagamento i due sottopassi ferroviari delle stazioni di Fornaci e Mologno. A Fornaci,

addirittura, un uomo a bordo di un furgone che procedeva dal ponte di Bolognana in direzione del centro, è stato costretto

ad abbandonare il mezzo nei pressi del sottopasso, ed attraversarlo praticamente a nuoto per giungere dall altra parte del

paese. Disagi enormi a Castelvecchio Pascoli, Loppia e Ponte all Ania, dove il torrente era tenuto sotto controllo. A

tutt ora restano isolate molte località montane: Le Trine, Seggio Alto e Tiglio Alto. Galliciano. La parte più a nord in

direzione Castelnuovo è stata letteralmente flagellata. La Barca, in particolare, sembra come travolta dal fango, e per ore i

cittadini non hanno potuto far ritorno a casa. A S. Andrea e Campilato, zone a ridosso della Turrina, era persino difficile

circolare con le auto a causa dei detriti riversatisi sui due costoni che limitano il torrente. Nel capoluogo, poi, otto famiglie

sono state evacuate e costrette a dormire nell Istituto Comprensivo, che sarà chiuso anche oggi come la materna del paese.

A Bolognana ci sono stati problemi per un fosso tracimato che ha allagato una decina di cantine private, e l interruzione

strada della Polletta. Mentre nel pomeriggio sono stati aperti i cantieri per riaprire la strada tra Trassilico e Verni. Decine

le cantine allagate in centro storico. Coreglia e Fabbriche. Le frazioni montane del comprensorio coreglino (Gromignana,

case evacuate e frane la valle è in ginocchio

Vitiana e Tereglio in primis) sono ancora isolate per effetto dell'impraticabilità di tutte le strade comunali. Nel pomeriggio sono partiti i lavori di ripristino, ma il perdurare dell'instabilità comporterà altre ore di passione per oltre cento famiglie.

A Fabbrie è una corsa contro il tempo per arginare la forza della Turrice, che ha invaso il paese di Graglia, costringendo il sindaco Oreste Giurlani ad emettere ordinanza di sgombero per dodici famiglie, tra cui una donna di 86 anni tratta in salvo dall'intervento dei Vigili del Fuoco. Crateri si sono formati ovunque, e la frazione di Graglia è raggiungibile solo da Pescaglia. SERVIZI ALLE PAGINE 2-3 ©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

fulmine sulla casa, donna all'ospedale

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/10/2013

Indietro

- Empoli

Fulmine sulla casa, donna all'ospedale

Era con il suo bambino, poco lontano 30 persone hanno rischiato l'evacuazione

MONTESPERTOLI Un fulmine che ha colpito una casa e una frana che all'inizio della mattinata aveva minacciato una trentina di persone. Anselmo è stata una delle frazioni più colpite dall'ondata di maltempo che ha interessato anche l'Empolese Valdelsa. Tra l'altro dopo che è partito l'allarme per le abitazioni minacciate da uno smottamento in via Virginio è stata insediata l'unità di crisi all'Asl 11. Erano le 9,20. Questo per coordinare al meglio gli interventi necessari tra i vari dipartimenti. Dalle 8 alle 11 alla centrale del 118 sono arrivate 110 telefonate, come spiega il direttore Alessio Lubrani. Quattordici i mezzi che ieri mattina erano fuori. Prima di tutto l'Asl 11 è intervenuta per portare via tre persone che avevano difficoltà di movimento nelle abitazioni che erano minacciate dalla frana. Dopo poco l'allarme è rientrato e nessuno è stato evacuato. Poi, sempre ad Anselmo, con il dipartimento di prevenzione sono stati fatti interventi di monitoraggio anche per le fognature contro i rischi di inquinamento dovuto al fatto che gli scarichi erano fuoriusciti. Ed è intervenuto l'autospurgo. Poco lontano da via Virginio un fulmine ha colpito una casa e c'è stato un principio di incendio per un corto circuito che si è sviluppato nell'abitazione. All'interno c'erano una giovane donna con il figlio piccolo. La madre è rimasta intossicata dal fumo. Da qui l'intervento del 118 che l'ha portata all'ospedale. Completamente allagata, sempre ad Anselmo, la Ferlan di via Bonsarto, azienda di lavorazione delle lamiere. Anche il numero dei fulmini, tra l'altro, è stato elevato: a quanto risulta al Lamma in Toscana ieri sera erano stati novemila quelli registrati nelle ultime dodici ore e 16.000 nelle ultime 24 ore. Al termine della mattina, quando è stata sciolta l'unità di crisi il direttore sanitario dell'Asl 11 Renato Colombai ha ringraziato «tutti gli operatori dell'azienda che hanno lavorato con grande senso di responsabilità». Lucia Aterini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'ombrone prima supera i 6 metri poi si abbassa

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/10/2013

Indietro

- Prato

L Ombrone prima supera i 6 metri poi si abbassa

Brutto risveglio per gli abitanti di Poggio a Caiano. Le piogge incessanti della notte hanno fatto salire velocemente il livello dell'Ombrone tanto che alle 8 del mattino ha toccato quota sei metri e dieci, oltre la soglia di guardia. Due ore prima, alle sei e un quarto, l'idrometro del Ponte all'Asse era appena al primo livello di attenzione. La possibilità di chiudere i ponti, come avvenne lo scorso inverno, è stata scongiurata dall'apertura delle casse d'espansione a Case Carlesi e al Ponte alle Vanne. Poco dopo infatti, il livello del fiume ha iniziato a scendere e non si sono registrate altre ondate di piena grazie al miglioramento delle condizioni meteo. Per il sindaco Martini, in sala operativa della Protezione civile sin dall'alba, si tratta dell'ulteriore dimostrazione dell'utilità delle casse d'espansione». (e.b.)

|cv

la strada, un torrente e con noi a spalare solo il maresciallo

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/10/2013

Indietro

- Pisa

La strada, un torrente E con noi a spalare solo il maresciallo

Agliaiana ancora sommersa: qui finiscono tutte le piogge della Montagna Pistoiese. «I soccorsi? Non li abbiamo visti» la rabbia della gente Una scena peggiore che nel 1966 E nessuno ci ha avvisati I sacchi li abbiamo presi da soli, pure le ruspe sono nostre

AGLIANA(PT) Il rumore dell'acqua è sinistro e assordante. E uno di quei rumori che non si dimenticano. «Bisogna stare lontani da lì. E pericoloso. Una volta che il torrente si porta via l'argine, un po' per volta mangia anche la terra vicina». Ci mette in guardia Brunero Banci, prima di indicare il passaggio, tra fango e erba alta, per arrivare al punto in cui la terra è stata inghiottita dall'acqua. Forse quel vortice che diventa cascata, che soffoca e distrugge, spaventa anche lui, nonostante i suoi 72 anni e le tante stagioni passate a vegliare i torrenti. E uno dei cittadini della terra di mezzo tra Prato e Pistoia, che trema ad ogni piena dei torrenti Brana e Ombrone. Qui tutti gli anni la gente è nel fango e c'è un motivo anche scientifico a tanta sventura: in pochi chilometri di pianura - da Montale a Quarrata - vengono convogliate tutte le piogge della Montagna Pistoiese, uno dei bacini idrografici più piovosi. Non si dormono sogni tranquilli nemmeno a Natale. La vigilia di Natale del 2009 se la ricordano in molti: tutti sul ponte, o affacciati alle finestre, senza sapere se fosse meglio abbandonare la casa per il rischio alluvione, oppure restare, cercando di proteggere il divano appena comprato, la collezione di libri antichi e i giocattoli dei bambini. L'ultima allerta è del marzo scorso. Di nuovo scantinati e case allagate, macchine da buttare, diritti da difendere: da capo, ancora una volta. Eppure le persone sembrano persino stanche di arrabbiarsi. A pochi chilometri dall'argine rotto mostrato da Brunero Banci, la gente si è tirata su le maniche fino ai gomiti. Ha indossato gli stivali di gomma, anche se non sono bastati. L'acqua in alcuni punti arrivava alle ginocchia. Si vede dai jeans macchiati di scuro. Sono bagnati, ma chi li indossa continua a lavorare. Come i cittadini di Catena di Agliaiana, o quelli di Stazione, a Montale. Tutti paesi inghiottiti dai torrenti prima dell'alba di ieri mattina. «Mi sono affacciato alla finestra verso le 5 e 30. La strada era un fiume. Nemmeno con l'alluvione del '66 ho visto una cosa del genere» racconta Alessandro Meoni. La furia dei torrenti ha trascinato di tutto. Per dirne una: sei auto sono finite nel Bure a Pistoia e sono state ripescate molti chilometri più a valle. Quando l'acqua ha cominciato a defluire, è restato il fango. E poi i rami di alberi, e i tronchi. Fuori dalle case, la gente porta le poltrone inzuppate, i passeggini, le scatole di scarpe, sperando nella tregua del cielo. Nessuno si lamenta però. C'è solo la voglia, composta, di dire la verità. «Ci hanno lasciato soli. Non ci hanno chiamati, non hanno fatto nemmeno una telefonata per cercare di avvisare le zone più a rischio. Non abbiamo visto né il Comune, né la Protezione civile. I sacchi di sabbia siamo andati a prenderli da soli. Le ruspe sono le nostre. Ci aiutiamo tra vicini». E questo ciò che chiedono sia raccontato. La voglia di denunciare le mancanze delle istituzioni è forte. Sia per la gestione dell'emergenza, sia per i mancati interventi sugli argini, che puntualmente vengono annunciati nei periodi più a rischio, per poi perdersi, subito dopo, nel labirinto dei permessi che non arrivano, degli interminabili passaggi burocratici, delle risorse che non ci sono, degli immancabili intoppi. Non a caso tra Quarrata e Agliaiana, negli anni sono nati spontaneamente diversi Comitati civici che spesso vanno in Regione a sollecitare gli interventi di messa in sicurezza, sostituendosi agli amministratori. Non c'è solo la voglia di denunciare le mancanze delle istituzioni però: altrettanto forte è la volontà di ringraziare chi ha fatto il massimo durante le ore di allerta. Sulle strade piene di fango e di tronchi, in molti hanno ripetuto la stessa cosa: «Il maresciallo dei carabinieri di Agliaiana, Ciro di Genua, alle 5 e 30 del mattino ha cominciato a suonare a tutte le case. Poi si è messo a spalare la melma insieme a noi. Lo scriva. Ci teniamo a ringraziarlo. Non se ne dimentichi». Beatrice Faragli ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la bomba d'acqua colpisce città e piana

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/10/2013

Indietro

- Pistoia-Montecatini

La bomba d acqua colpisce città e piana

Case e aziende allagate, argini rotti, abitazioni evacuate, frane: un quadro drammatico. E l Ombrone fa ancora paura

EMERGENZA MALTEMPO »PROVINCIA IN GINOCCHIO

PISTOIA Famiglie evacuate, auto trascinate via dalla corrente, abitazioni e attività produttive invase da acqua e fango, scuole chiuse, strade interrotte a causa di straripamenti e frane, intere frazioni isolate... La bomba d acqua si è abbattuta sulle colline pistoiesi nel cuore della notte. In alcune zone, anche più di duecento millimetri di pioggia nell arco di poche ore, che sono scese giù a valle incanalandosi per fossi e torrenti e mandando in tilt in men che non si dica l intera rete idrica della Piana. Da Pistoia ad Agliana, da Masotti a Montale, è stato un risveglio drammatico per migliaia di persone. Il torrente Brana ha sfondato l argine alla Ferruccia di Agliana ed è esondato a Pistoia, davanti al cimitero della Misericordia, trascinando via sei auto. Ha rotto gli argini anche la Bure, a Pontenuovo, che ha invaso strade e abitazioni a Ponte alla Catena, nel comune di Agliana. Problemi anche sui torrenti Calice, che ha tracimato in via Lungo Calice, ad Agliana, e Stella, il cui argine ha ceduto a Masotti. Il torrente Ombrone è esondato nella zona dello Sperone, con acqua alta fino a 60 centimetri e conseguente interruzione della via Fiorentina. Il Bollacchione ha allagato la zona di Chiazzano, lungo la via Pratese. Allagata anche la zona di Ramini. I tecnici comunali, provinciali e del Consorzio Ombrone sono entrati in azione fin dalle 4 del mattino, così come tutte le forze della protezione civile, Vab e Croce rossa, coordinate dalla sala operativa provinciale, le forze dell ordine e i vigili del fuoco. Le situazioni più critiche si sono verificate ad Agliana e in alcune frazioni di Pistoia, con allagamenti a Chiazzano, Sant Agostino, Pontenuovo, Badia a Pacciana e Bonelle. Frane in molte zone collinari: Baggio, Villa di Baggio, Santomoro, Bussotto, Valdibrana, Iano, Germinaia, Piazza, Tobbiana. Sul fronte delle scuole, a Pistoia è stato chiuso l'asilo nido Il Mulino, in quanto allagato. Irraggiungibile invece l'asilo nido L'Aquilone di Bottegone, mentre al Grillo di via dei Salici i bambini non sono potuti restare nel pomeriggio in quanto si è allagata la stanza dedicata al loro riposo. Chiuse anche la scuola materna La Favola di Villa di Baggio e quella di Badia. Non ha inoltre funzionato la cucina della materna Le Coccinelle, dalla quale dipendono anche le mense di altre scuole comunali. Nel comune di Agliana sono state chiuse le scuole di San Michele e quella della Catena. A Montale si è allagato il sottopasso della stazione ferroviaria, con disagi anche alla circolazione dei treni. Sottopasso ferroviario invaso dall'acqua anche alla stazione di Pistoia, così come il sottopassaggio della Quinta porta, chiuso al traffico, la rotonda della Vergine, lo svincolo del Ponte Europa. Nel pomeriggio di ieri la situazione stava tornando gradualmente verso la normalità, tuttavia l allerta meteo durerà fino a stanotte. A preoccupare gli addetti ai lavori la situazione degli argini dell Ombrone nei pressi del nuovo ospedale San Jacopo, dove non è stata ancora effettuata la prevista operazione di rafforzamento: i cumuli di terra da utilizzare sono già da tempo sul posto ma prima di provvedere al ripascimento dovrà essere spostato il campo nomadi, operazione molto costosa e problematica dal punto di vista del suo impatto sociale.

Massimo Donati altri servizi alle pagine 2 e 3

|cv

via empolesse: un'emergenza annunciata

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/10/2013

Indietro

- Pistoia-Montecatini

Via Empolessa: un'emergenza annunciata

Ennesima invasione d'acqua a Monsummano, proteste anche per il sottopasso di Borgo a Buggiano

il Bilancio

MONSUMMANO Il momento peggiore, in Valdinievole, è stato tra le 7,30 e le 8 di ieri mattina: in quel momento le auto di chi andava al lavoro o portava i figli a scuola stavano riempiendo le strade, quando, dopo una notte di pioggia e fulmini, dal cielo è arrivata la bomba d'acqua, per usare un termine ormai di sempre maggior attualità. Un acquazzone assai più intenso di quelli che lo avevano preceduto che, in pochi minuti, ha allagato scantinati e sottopassi e trasformato tutte le strade di pianura in autentici fiumi. E a creare problemi non sono stati i fiumi, come accaduto per esempio nella Piana Pistoiese o sulle colline lucchesi, ma soprattutto i canali di scolo che in parte ostruiti dal fogliame autunnale, in parte non adeguati a smaltire tanta acqua tutta insieme, hanno finito per buttare acque da dove invece avrebbero dovuto riceverla. L'elenco degli interventi da parte dei vigili del fuoco e del personale della protezione civile è lunghissimo. I problemi maggiori si sono avuti ai sottopassi ferroviari, che in molti casi sono stati temporaneamente chiusi al traffico. È per esempio il caso, classico, del sottopasso all'altezza dell'ippodromo a Montecatini. Ma anche il sottopasso all'ingresso di Santa Lucia, che in passato non aveva mai creato grossi problemi, ieri mattina, per la seconda volta in un mese (dopo la giornata campale dei mondiali di ciclismo), è diventato impraticabile. E per la seconda volta in un mese si è allagato anche il sottopasso di Borgo a Buggiano all'altezza del concessionario Opel: qui, in passato, qualche problema c'era stato, ma il fatto che adesso il fenomeno si sia ripetuto a distanza di appena 22 giorni sta sollevando polemiche, collegate al cantiere durato mesi per la copertura del fosso che costeggiava la via Lucchese. Un collegamento fatto anche dal consigliere comunale di Montecatini Alessandro Sartoni che, sulla sua pagina Fb ha scritto: «Ma bravi. Un plauso sincero alla Provincia di Pistoia e al Comune di Buggiano. Durante i lavori fatti per i mondiali di ciclismo hanno chiuso tutti i fossi laterali intubandoli. Non si notano griglie fatte per la raccolta di acque piovane sul manto stradale. Il risultato è che tutte le volte che fa uno scroscio d'acqua all'altezza del Polpini allaga e il traffico viene deviato in via Ficocchio. Il bello è che questi lavori saranno anche pagati». I problemi hanno toccato un po' tutte le strade, e restando alla sola via Lucchese, che attraversa tutta la Valdinievole, disagi si sono avuti lungo tutta la sua lunghezza, da Serravalle (dove c'è stato anche uno smottamento) sino a Pescia, e in particolare proprio nei tratti buggianesi e uzzanesi. Qualche problema l'anno creato i fulmini, che hanno colpito alcune centraline elettriche provocando una serie di black out in diverse zone della Valdinievole, con il paradosso anche di alcune abitazioni prive di acqua in casa perché la distribuzione era alimentata dall'energia elettrica. Tanti i negozi, anche in centro a Montecatini, che hanno dovuto combattere con l'acqua. Ma la situazione più esasperante è stata probabilmente quella di via Empolessa a Monsummano. Esasperante perché ormai qui ogni pioggia viene vissuta come un incubo, visto che gli allagamenti sono una costante. Commercianti e residenti ieri hanno sfogato la loro rabbia direttamente al sindaco Vanni, arrivato sul posto, mentre l'idrovora alimentata dal trattore cercava di rimediare ai danni. Tra le altre situazioni difficili anche quella del costruendo Villaggio di Babbo Natale, in zona Ipercoop, con l'area trasformata in un lago di fango. Situazione difficile in strada, ma invece i fiumi hanno retto bene. Qui il potenziale pericolo è arrivato prima, quando in pianura è scesa l'acqua caduta nelle ore precedenti in montagna. Dalle 22 di domenica alle 2 della scorsa notte, come fanno sapere dal Consorzio di bonifica sono caduti ben 132 millimetri di pioggia sul Monte Battifolle. Una quantità di acqua che ha fatto salire all'improvviso il livello del Pescia, che alle 7 di ieri mattina, attraversando Ponte Buggianese (il punto più stretto) ha toccato l'altezza massima di 4 metri e 20. Il Consorzio ha messo in funzione le idrovore di Landino e Pesciamorta per ridurre il pericolo, mentre il reticolo minore ha tenuto. Tra gli interventi curiosi la rimozione di materiale (tra cui un barchino) che ostruiva il deflusso del torrente Candalla nella Nievole.

il torrente egola invade campi chiusa la strada provinciale

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/10/2013

Indietro

DISAGI FINO A TARDA SERA

Il torrente Egola invade campi chiusa la strada provinciale

SAN MINIATO Mentre resta in atto l'allerta meteo fino a oggi a mezzogiorno, si contano ingenti danni e moltissimi disagi in tutta la provincia di Pisa in seguito a bombe d'acqua che hanno provocato anche frane e smottamenti. Al lavoro uomini della protezione civile, polizia municipale e anche forze dell'ordine. A San Miniato i problemi principali si sono registrati a La Serra. Il torrente Egola ha invaso campi e strade tanto che la provinciale 39 è stata chiusa al traffico fino a sera. Quando poi sono state lasciate solo delle transenne, a ricordare agli automobilisti il rischio dovuto agli allagamenti. Stessa situazione per il rio Enzi che ha costretto a chiudere la provinciale 50. I pluviometri significativi hanno segnato: San Miniato 43 mm di precipitazioni in 6 ore e in località Fornacino (di San Miniato) 87 mm in 6 ore. Tante le situazioni che hanno richiesto l'intervento dei tecnici e delle squadre del Consorzio di Bonifica Valdera. Fiumi e canali sono andati in crisi dopo le piogge della notte. Per valutare gli eventi, si sono attivati anche il commissario straordinario Edoardo Villani ed il direttore ingegner Gianluca Soro. Sempre a San Miniato il Rio Carriola, in Via Erti, ha tracimato con caduta della sommità arginale: gli operai hanno provveduto a mettere in opera dei sacchini di contenimento. Il Rio Dogaia ha esondato a monte della SS 67, per non contenimento alveo della elevata portata; nel pomeriggio prosegue il monitoraggio dell'evolversi dell'evento. Il Rio Daino ha allagato la via comunale di Mezzopiano, creando intralci alla circolazione stradale. Il Rio Santa Maria a valle della ferrovia ha visto formarsi una tura che attualmente è in fase di rimozione; stessa situazione sul Rio San Bartolomeo a monte della SS 67. Il Rio Enzi ha esondato lungo la strada provinciale 39, San Miniato - San Lorenzo che è stata chiusa al transito fin dalla prima mattina. Allagamenti sono stati segnalati anche in via Bassa dove sono intervenuti i vigili del fuoco. Il Botro di Bucciano ha esondato nei campi. Il Rio Enzino, ha esondato lungo strada vicinale: in questo caso poche abitazioni sono rimaste solo temporaneamente isolate. A Palaia il Consorzio di Bonifica Valdera tiene monitorati il Torrente Chiecina arrivato al limite di guardia, e il Torrente Chiecinella che è in tracimazione delle fosse di guardia stradali. Qui sono intervenuti Provincia Pisa e Comune, in quanto è allagata la SP 36 Palaiese. Al margine delle strade della Valdera sono molti gli argini che hanno ceduto sotto il peso delle abbondanti piogge. A Martedì sono caduti 53 mm di pioggia in sei ore. Qui Rio Ricavo e Rio Bonello hanno registrato livelli elevati anche se per ora l'acqua è riuscita a defluire. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

bagni di lucca, isolati paesi e frazioni

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/10/2013

Indietro

- Viareggio

Bagni di Lucca, isolati paesi e frazioni

Famiglia evacuata a Palleggio, lunghe interruzioni della viabilità per Limano, Benabbio e S. Rocco
di Chiara Lammari wBAGNI DI LUCCA Situazione difficile anche a Bagni di Lucca che già dal primo mattino ha aperto il Centro Operativo Comunale (Coc) ed ha inviato un messaggio, a tutti i cittadini iscritti al Servizio Sms , per comunicare la situazione delle strade e diffondere i numeri utili da contattare in caso di emergenza (3346242737 e 0583809944). Ad essere colpiti dall ondata di maltempo soprattutto i paesi montani: in primis Palleggio che è rimasto isolato sul versante del Brennero a causa di una grossa frana sviluppata tra la frazione e la Scesta. Una famiglia, la cui abitazione sorgeva nei pressi dello smottamento, è stata evacuata per sicurezza e la strada chiusa. Attualmente chiunque debba raggiungere Palleggio deve necessariamente transitare lungo la Via Controneria, arrivare a San Cassiano e riscendere verso valle. Altro paese irraggiungibile per tutta la giornata è stato Limano, anche se qui il traffico è riuscito a riprendere verso sera, garantendo gli spostamenti degli abitanti. Danni si sono registrati pure a Benabbio che ha subito l interruzione della circolazione da e per la parte alta del paese. Una frana sviluppata in località San Rocco ha infatti isolato gli abitanti della cosiddetta Piazzetta. Attualmente una porzione della carreggiata è stata liberata dai detriti e le auto più piccole possono, con estrema attenzione, spostarsi. Sempre a Benabbio uno smottamento di grandi dimensioni ha interessato la proprietà di un cittadino mettendo a rischio la piscina dello stesso e la strada provinciale sovrastante; cedimenti sono stati rilevati anche in Via di Boveglio. Per quanto riguarda i paesi a valle, diversi abitanti hanno richiesto l intervento della protezione civile per svuotare dalla pioggia le cantine o i piani terreni delle proprie case. A Fornoli, in Via Papa Giovanni all altezza del vecchio distributore di benzina, i tombini sono saltati e l acqua contenuta nei canali fognari ha invaso la carreggiata portando con sé sassi, legna e tanto fango. Il torrente Lima si è ingrossato ma fortunatamente non ha provocato danni mentre non cessa la preoccupazione per il Camaione. Le scuole del Comune sono aperte.

ecco il nuovo mezzo

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/10/2013

Indietro

Croce rossa

Ecco il nuovo mezzo

Inaugurato nuovo mezzo della Cri Sabato scorso a Guardistallo

GUARDISTALLO Sabato scorso la Croce Rossa, comitato locale di Guardistallo e Casale Marittimo, ha inaugurato un nuovo automezzo attrezzato per il trasporto disabili e nuove attrezzature per la protezione civile. Queste attività hanno una grande importanza sul territorio per la notevole assistenza che i volontari danno all'istituzione ed alla popolazione. «Oggi siamo qui ha detto il rappresentante dell'associazione per inaugurare il nuovo automezzo, un Fiat Doblò 1.6 Multijet, completo di sollevatore elettroidraulico a doppia colonna per caricare a bordo le carrozzelle. Un ringraziamento particolare va ai volontari del soccorso che hanno dato, e continuano a farlo, la loro disponibilità a favore delle persone bisognose».

|cv

via ciulli, la difesa proscioglimento

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/10/2013

Indietro

- Prato

Via Ciulli, la difesa «Proscioglimento»

PRATO. Richiesta di proscioglimento per tutti e quattro gli indagati. E questa la conclusione principale avanzata dagli avvocati di Lorenzo Frasconi, dirigente del servizio Mobilità e protezione civile del Comune di Prato, di Stefano Caldini, 58 anni, all'epoca direttore dei lavori del sottopasso per conto di Italferr, di Paolo Berti, dipendente di Trenitalia e di Sandro Gensini, direttore di Asm, indagati per omicidio colposo per la morte delle tre donne orientali (Wang Dong Lan, 42 anni, Wang Jilan, 50 anni, e Wang Chengwei, 34 anni) annegate nel sottopasso di via Ciulli nella notte fra il 4 e il 5 ottobre del 2010. Il giudice delle udienze preliminari, Silvia Isidori, che nella precedente udienza aveva ascoltato le conclusioni del pubblico ministero, Lorenzo Gestri che invece ne aveva chiesto il rinvio a giudizio, ha rinviato all'udienza del 4 novembre per le eventuali repliche del pm che dovrà tener presente la richiesta dell'avvocata Olivia Nati che, nel caso il giudice non dovesse accogliere l'istanza di proscioglimento, ha chiesto in subordine la revisione del capo di imputazione che dovrebbe essere decurtato di tutti gli addebiti contestati al dirigente e non riferibili alle competenze del Comune. Sottopasso ospedale, lavori finiti a Natale PRATO. I lavori per il sottopasso sono già iniziati da tempo ed entro Natale si prevede saranno conclusi. Come ben sanno i pendolari pratesi si tratta di un tunnel, del tutto simile a quello già esistente davanti alla Questura, lungo circa 400 metri comprese le rampe d'accesso e di uscita, che collegherà la tangenziale con l'ospedale. La viabilità di servizio al nuovo ospedale sarà completata anche dalla realizzazione a raso di una bretella che da via San Paolo porterà in tangenziale il cui imbocco avverrà attraverso la realizzazione di una nuova rotatoria. Due rapine a poche ore l'una dall'altra PRATO. Due rapine sono state commesse nella notte fra il 20 e ieri. La prima è avvenuta ai danni di una coppia di cinesi nella zona di Iolo. I due, 35 e 33 anni, con regolare permesso di soggiorno, sono stati aggrediti nel garage dove avevano appena lasciato l'auto da quattro giovani, probabilmente italiani, che dopo averli percossi si sono appropriati del portafogli del trentacinquenne, contenente documenti e denaro contante per circa 500 euro, nonché della borsa della trentatreenne, dove erano custoditi un I-phone, documenti e denaro contante per 1.000 euro. Poi la fuga su un'auto guidata da un complice. La seconda rapina è avvenuta a Mezzana all'incrocio fra via dell'Agio e via dei Caselli da dove era arrivata la richiesta di aiuto da parte di un viado brasiliano di quarantatré anni. Il brasiliano ha dichiarato di essere stato aggredito in strada da tre individui, probabilmente extracomunitari che, dopo averlo percosso, si sono appropriati del suo portafogli, contenente documenti e denaro contante per circa 250 euro. Blitz in azienda sequestrati 41 macchinari PRATO. Controlli interforze in una confezione cinese di San Paolo allestita in un seminterrato comunicante con un appartamento ha portato all'identificazione del trentaseienne titolare cinese della confezione. La verifica degli ambienti produttivi della ditta, in precarie condizioni igienico sanitarie, ha permesso alla polizia municipale di Prato il sequestro amministrativo di complessive 41 macchine professionali da lavoro, mentre il personale del corpo forestale dello Stato ha elevato sanzione amministrativa pari a 2.066 euro per la mancata tenuta del registro di carico/scarico rifiuti. Accertamenti di natura fiscale sono stati condotti dalla Guardia di Finanza, mentre le verifiche degli altri qualificati enti partecipanti al servizio non potranno che aggravare il già rilevante quadro sanzionatorio accertato. Maltrattamenti in famiglia arrestato 37enne PRATO. I Carabinieri del Nucleo radiomobile della Compagnia di Prato hanno arrestato nella notte - per maltrattamenti in famiglia - un 37enne cinese, residente a Prato. I militari sono intervenuti poco dopo che l'uomo aveva minacciato e percosso ripetutamente la propria moglie, una cinese 31enne, procurandole delle lesioni. Per la vittima sono state necessarie le cure del pronto soccorso dove è stata giudicata guaribile in trenta giorni. I militari dopo aver accertato che l'uomo non era la prima volta che maltrattava la moglie hanno deciso per l'arresto, informando il magistrato di turno in procura. Il trentasettenne è stato rinchiuso nella casa circondariale della Dogaia. Noi, Zagor, al Terminale il film di Jacopino PRATO. In occasione dell'uscita di Noi, Zagor, il film-evento scritto e diretto da Riccardo Jacopino, dedicato a uno degli eroi più amati del fumetto italiano, Zagor, che arriva in sala

via ciulli, la difesa proscioglimento

oggi e domani, una grande sorpresa attende gli appassionati: mercoledì 23 ottobre, a Prato, presso il cinema Terminale, ospite della proiezione di Noi, Zagor, lo sceneggiatore Jacopo Rauch, il disegnatore Marcello Mangiantini e il regista Riccardo Jacopino. Personaggio di punta della Sergio Bonelli Editore, Zagor è stato ideato da Sergio Bonelli stesso (alias Guido Nolitta) e Gallieno Ferri. Nel film lo spettatore viene catapultato nel mondo del Re di Darkwood attraverso momenti emozionanti e contenuti inediti. «Zagor non è soltanto un fumetto è un universo. Riccardo Jacopino lo descrive come mai nessun altro prima» con queste parole Moreno Burattini, curatore di Zagor, racconta il personaggio e il film. Un piccolo miracolo editoriale che continua a conquistare lettori e si prepara per il grande schermo grazie a Microcinema Distribuzione. «Il progetto Pratalia darà lavoro» PRATO. Urbanistica buona e quella cattiva degli scheletri vuoti. Riccardo Mazzoni, senatore Pdl, parte dal progetto Pratalia per riaffermare che con il centrodestra le cose vengono fatte ma solo nell'interesse della città. Pratalia - scrive Mazzoni in una nota - che sta prendendo corpo accanto alla Declassata è un altro degli interventi della giunta Cenni per riqualificare l'assetto urbanistico della città. Si tratta di un progetto, va ricordato, che giaceva nei cassetti del Comune dal 2002, ma le amministrazioni di sinistra preferirono dare la precedenza al Parco Prato, con annessa Coop, in un'area dove pure era prevista la costruzione di una Cittadella dello sport. Eppure la riqualificazione dell'area di Pratalia - continua - era di gran lunga più urgente, e l'attuale giunta non ha fatto altro, con grande lungimiranza, che attuare quanto previsto dal regolamento urbanistico con ricadute eccezionalmente positive sul territorio, a partire dalle quasi duecento assunzioni previste da Esselunga, che daranno una prima risposta alla grave crisi occupazionale del distretto».

crolla un controsoffitto chiuse le scuole barsanti

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/10/2013

Indietro

- Viareggio

Crolla un controsoffitto chiuse le scuole Barsanti

Per fortuna è successo durante la notte, niente lezioni né ieri né oggi. Molti danni e disagi anche in zona ex Pretura, Valdicastello e Città Giardino.

PIETRASANTA Quel controsoffitto crollato a terra con il suo carico di detriti in un'aula al primo piano delle scuole Barsanti di piazza Matteotti è un cattivo pensiero che forse è meglio cacciare dalla mente. Perché il crollo in questione è andato fortunatamente in scena nella notte fra domenica e lunedì quando gli alunni della 1ª C erano a casa. A causarlo le pesanti infiltrazioni, conseguenza della pioggia notturna, provenienti dalla copertura del vano scale. Oggi la scuola resterà chiusa per le opere necessarie di messa in ripristino, mentre l'aula della 1ª C sarà off limits più a lungo. Da registrare, sempre alle Barsanti, allagamenti nei corridoi e in palestra. Ma i 130 millimetri di pioggia precipitata nel breve volgere di 2 ore hanno causato seri problemi anche in altre zone di Pietrasanta: i danni più rilevanti si sono manifestati a carico del fosso dei Salesiani in via Provinciale per Vallecchia e del fosso dei Frati in via San Francesco. Altri danni lungo via Capriglia, con due smottamenti e un albero stramazzato al suolo e lungo via Vitoio. Chiusa al transito un tratto di via Olmi, sempre causa tracimazione di fossi e allagamenti anche nel quartiere Accademia, zona ex Pretura. «Il Comune ha tagliato l'erba in un terreno senza rimuoverla: ieri notte ci siamo risvegliati con l'acqua proveniente da questo stesso terreno, sull'uscio di casa. Abbiamo corso un rischio per negligenza» segnala un residente del quartiere, Riccardo Angelini. Comune che invece evidenzia la recente ripulitura della vasca di contenimento di zona. Problemi anche in via Pisano a Città Giardino, dove il tubo attraversante di un fosso è stato lesionato dai detriti portati dalle acque con ostruzione dello stesso e seri disagi per il transito e gli abitanti. Problemi ancora in via Martinatica e a Valdicastello, mentre si registra l'ennesimo allagamento del sottopasso ferroviario tra Aurelia e viale Marconi chiuso al traffico per quasi l'intera giornata. Invaso dall'acqua anche il sottopasso pedonale del Terminal. Stando poi ad una nota della Regione sarebbero 3 le case, fra le molte finite con cantine e taverne allagate, evacuate per sicurezza. L'attività di emergenza è stata gestita dai diversi referenti del Comune supportati da Vigili, Centro protezione Civile - operativo dalle 3.30 del mattino - volontari, Muttley's Group, Servizio emergenza radio, Croce Verde, Misericordia Marina, Vigili del Fuoco, Carabinieri e Polizia.

allerta meteo fino a mezzogiorno anche per l'elba

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **22/10/2013**

[Indietro](#)

MALTEMPO/2

Allerta meteo fino a mezzogiorno anche per l'Elba

PORTOFERRAIO Temporali, piogge abbondanti, rischio per la tenuta idrogeologica del territorio. Le difficili condizioni meteorologiche hanno convinto la protezione civile regionale ad estendere l'allerta meteo fino a mezzogiorno di oggi. I Comuni elbani, pertanto, restano in allarme. Sono possibili allagamenti, tracimazioni dei fossi, innalzamento del livello dei corsi d'acqua. Non sono escluse frane e smottamenti localizzati dei versanti in zone ad elevata pericolosità idrogeologica.

|cv

frane, smottamenti e rete idrica in tilt

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/10/2013

Indietro

- Viareggio

Frane, smottamenti e rete idrica in tilt

A Palagnana la situazione più grave, ma in tutte le frazioni di Stazzema la montagna si sgretola

STAZZEMA Il maltempo colpisce ancora l'Alta Versilia e i suoi versanti che con le forti piogge autunnali, come quella intensa di ieri notte, si sgretolano causando frane e smottamenti. La zona più colpita dello Stazzemese è stata la frazione di Palagnana, che è rimasta isolata da tutte le telecomunicazioni e raggiungibile in alcune aree solo con mezzi 4x4. Intanto i cittadini di Stazzema per qualche giorno dovranno stare attenti all'acqua di casa. Il sindaco ha infatti diramato un'ordinanza di non potabilità dell'acqua a «titolo cautelativo - spiega Egidio Pelagatti, assessore alla Protezione civile di Stazzema - visti tutti gli smottamenti e vista l'impossibilità di verificare al 100% tutti i serbatoi sul territorio comunale». Gli uffici di Stazzema, grazie ai continui sopralluoghi dei tecnici e degli amministratori, hanno stilato un elenco di 40 calamità. Sono state 13 le frazioni colpite, quasi tutte quelle di Stazzema. Ma la più grave è stata la frazione di Palagnana. «Isolata dalla telecomunicazione, è alluvionata come tutto il comune di Stazzema - prosegue Pelagatti - qui c'è stata una bomba d'acqua che ha fatto i danni più gravi». In particolare a Mulino del Puntelllo dove c'è stato il dissesto del tratto stradale comunale per circa 50 metri, e in località Campo Giobboldi dove è crollata la viabilità in corrispondenza di un attraversamento isolando la frazione; un'altra frana ha isolato località il Pioppo. «Un'altra frazione che ha diverse situazioni a rischio frana - dettaglia Pelagatti - è il paese di Mulina dove ci sono stati alcuni smottamenti». In località Carbonaia c'è stato uno smottamento a monte sulla viabilità provinciale, e poco più sotto la strada provinciale è stata invasa da detriti e materiali provenienti dai ravaneti sovrastanti. Anche la località di Arni, come al solito, è rimasta isolata fino a ieri alle 13 a causa dell'allagamento del ponte a Tre Fiumi. Chiusa poi la provinciale per raggiungere la Garfagnana all'altezza dell'azienda Fassabortolo. Intanto Silicani ieri sera era a Lucca dal Prefetto in riunione con gli altri sindaci della Media valle del Serchio e i vertici della Provincia per fare il punto della situazione. Ma l'elenco delle calamità di Stazzema è lungo. Nella frazione di Pruno il muro di un parcheggio nei pressi della chiesa sta cedendo; la strada di accesso all'ostello ha subito lo smottamento di un canale con l'isolamento della zona Colletto e la via di accesso al Teleriscaldamento, oltre ad un'altra frana in alveo di 60 metri. Due frane hanno colpito il paese di Volegno, poi uno smottamento ha distrutto un tratto di via Tiglieta e allagato un'abitazione. A Cardoso alcuni detriti hanno invaso alcune strade e si contano 4 eventi. A Pontestazzemese ci sono state due piccole frane: una sulla strada che porta a Cardoso, e un'altra sulla via Le Selve. Infine due eventi più lievi hanno colpito Terrinca, 4 smottamenti a Levigliani, 3 Pomezzana, 2 Farnocchia, 1 il paese di Stazzema e due Sant'Anna di Stazzema. Tiziano Baldi Galleni

esonda la brana, sei auto trascinate via

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/10/2013

Indietro

- Pistoia-Montecatini

Esonda la Brana, sei auto trascinate via

Paura in via dei Cimiteri dove tre famiglie hanno dovuto abbandonare le loro case. Miriadi di frane sulle strade collinari questura

Pezzo di mattone su un'auto in sosta

Un frammento di cornicione, o forse un pezzo della pavimentazione di uno dei terrazzi. Fatto sta che nel pomeriggio di ieri, causa il maltempo, l'edificio che ospita la questura di via Macallè ha dato un altro segno del proprio degrado. A denunciare il fatto sono stati i sindacati di polizia Sap, Siap e Silp: alle 14,50 un pezzo di mattone è caduto giù, finendo sul tetto di un'auto di servizio.

PISTOIA Una ventina le frane che si sono verificate fin dalle prime ore di ieri mattina, soprattutto sulle colline pistoiesi. Diverse famiglie hanno dovuto essere temporaneamente evacuate per motivi di sicurezza. Mentre non hanno potuto passare la notte nelle loro case tre famiglie che abitano in città, in via dei Cimiteri, una che vive a Bussotto, in via Crespole e Fabbriche, e quattro famiglie del campo nomadi di via Ciliegiole. La Protezione civile al momento ha stimato in 600mila euro la spesa necessaria solo per gli interventi di somma urgenza. Frane. L'ultimo smottamento di una certa entità si è verificato attorno alle 19 di ieri, a Santomoro, nei pressi dell'ex Carbonizzo. La frana si è letteralmente appoggiata alle palazzine di nuova costruzione da tempo rimaste incompiute. Ieri mattina, la frazione di Germinaia era rimasta isolata per due smottamenti avvenuti sulla strada principale, sia a monte che a valle, così come avvenuto per la frazione di Iano. Smottamenti anche sulla Statale 66, all'altezza di Piazza e sulla provinciale Lucchese, a Ponte di Serravalle, all'altezza della chiesa. Frana poi in via Valdibrana, in via della Gaine, e in via Iano e Assarino. I maggiori problemi li hanno creati i due smottamenti avvenuti a Bussotto e in via Valdibure. Nel primo caso, in via Crespole e Fabbriche, ha ceduto la base di un terrapieno a monte di un gruppo di abitazioni. Fango e sassi sono finiti sulla strada, ma a preoccupare era il fatto che potesse venire giù l'intero costone, che sarebbe finito sulle case. Sei famiglie sono state evacuate, delle quali però, soltanto una ha dovuto trascorrere la notte in un albergo messo a disposizione del Comune. Tutte rientrate a casa invece le famiglie che erano state evacuate in via Valdibure, all'altezza del Ponte del carabiniere: qui la Bure ha tracimato ed è andata ad erodere le fondamenta di un gruppo di abitazioni che si affaccia sul torrente; un sopralluogo della Protezione civile ha poi escluso il pericolo di crolli. Allagamenti. In città le maggiori criticità si sono verificate nella zona dei cimiteri, dove la Brana è esondata trascinando per molti metri cassonetti. Sei auto sono finite nel torrente, tra cui tre della Misericordia. Una delle vetture è stata recuperata addirittura a Badia a Pacciana. La forza dell'acqua ha strappato dai cardini il cancello del cimitero comunale e ha causato danni alle attività produttive che si trovano nella via. Tre famiglie sono state evacuate: hanno trovato autonomamente una sistemazione alternativa, da dei parenti, mentre per un nucleo familiare di sei persone il Comune ha provveduto a garantire la sistemazione in una struttura alberghiera cittadina. Allagamenti si sono verificati anche nella zona della stazione ferroviaria. Oltre al sottopasso della Quinta porta, chiuso al traffico, l'acqua ha invaso anche la sede stradale, fino in piazza Alighieri: dal lato del Dopolavoro ferroviario, ha raggiunto i dieci centimetri di altezza. Chiuso il sottopassaggio pedonale all'interno della stazione stessa. Chiusa al traffico per allagamenti, dalle 7 fino alle 11,30, la rotonda della Vergine, così come il sottopassaggio del Ponte Europa. Allagati inoltre il garage e il seminterrato adibito ad archivio dell'ufficio Urbanistica del Comune, in via dei Macelli, e, nel centro storico, in via Bonfanti, a finire sott'acqua sono stati molti scantinati della strada: la pressione dell'acqua piovana nelle grotte sotterranee ha fatto saltare tutti i tombini. Situazione critica anche a Badia a Pacciana, dove sempre la Brana ha tracimato allagando le abitazioni situate in corrispondenza del ponte di Badia. Il torrente Ombrone è esondato nella zona dello Sperone, con acqua alta fino a 60 centimetri e conseguente interruzione della via Fiorentina. Il Bollacchione ha allagato la zona di Chiazzano lungo la via Pratese. Allagata anche la zona di Ramini. Gli operai del

esonda la brana, sei auto trascinate via

Comune e i volontari hanno distribuito oltre 2.000 sacchi di sabbia e sono intervenuti con le idrovore per liberare dalle acque decine di scantinati, garage e locali posti ai piani terreni di diverse abitazioni.

donna portata via da uno smottamento, tragedia sfiorata

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/10/2013

Indietro

- *Lucca*

Donna portata via da uno smottamento, tragedia sfiorata

MOLOGNO Non sono leggende metropolitane, ma gli effetti della devastazione compiuta dalla bomba d'acqua riversatasi in Valle del Serchio. A Mologno, la frana è arrivata come sempre dalle alture che portano nel capoluogo, scaricando massi e fango a Meuccio, costringendo le famiglie Moscardini e Cassettari ad abbandonare l'abitazione per trovare rifugio nell'ex scuola elementare. La Sr445 è stata percorsa di fatto a senso unico alternato, e i volontari del paese hanno aiutato i residenti a liberare un canale per il deflusso dell'acqua, che poteva rivelarsi un pericolo. Poi, grazie alla grande disponibilità dell'assessore provinciale Diego Santi, è arrivata una pattuglia della Polizia Provinciale per i rilievi del caso e la gestione del traffico, e nel tardo pomeriggio è stato liberato il fondo stradale. Tante le chiamate su Barga, e la gente esasperata ha criticato le istituzioni: «Sfoghi comprensibili» ha detto il sindaco Bonini, tante famiglie si stanno trovando ad affrontare danni veramente ingenti». Sfiorata invece la tragedia a Montebono, sul crinale appenninico. Ieri mattina alle 6, una donna residente da sempre nella frazione, era uscita di casa per recarsi a lavoro quando, in prossimità della sua auto, è stata scaraventata sulla strada per circa cinquanta metri dal fiume di pietre e melma. Solo il caso ha voluto che trovasse un appiglio per salvarsi. Infine, a La Barca, una frana spaventosa ha completamente ricoperto delle stalle e rimesse per i cavalli di un privato. Accortosi della gravità della situazione, il proprietario del terreno ha fatto uscire gli animali, che imbizzarriti si sono riversati nei campi sovrastanti.(n.b.)

sommerso di detriti l'impianto della fassa

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/10/2013

Indietro

- Viareggio

Sommerso di detriti l'impianto della Fassa

Produzione interrotta nello stabilimento di Molazzana, verifica dell'azienda che vuole ripartire

MOLAZZANA Non bastasse la crisi, ci si mette anche il maltempo a flagellare l'economia della Garfagnana. Infatti, la bomba d'acqua caduta in Valle del Serchio ha messo in difficoltà tante piccole e medie aziende locali. Ma soprattutto, ha scombussolato la routine dei sessanta dipendenti dello stabilimento della Fassa Bortolo, azienda trevigiana con sedi in tutta Italia e leader nella produzione e commercializzazione di prodotti per l'edilizia. Sul piazzale della sede di località Molino di Sassi, nel comune di Molazzana ma al confine con Castelnuovo, è arrivata una scarica di ghiaione e detriti alta fino a tre metri che ha fatto sommerso il parco mezzi e molti macchinari adibiti alla produzione. Senza contare che gli uffici amministrativi della ditta, che sono posti nel fabbricato adiacente l'area, è stato completamente allagato e quindi fuori uso. Il sindaco Rino Simonetti è stato in costante contatto con i vertici dello stabilimento, ma l'ipotesi più plausibile è che si vada ad un paio di settimane di fermata della produzione da parte della azienda. Dal quartier generale trevigiano, i responsabili d'area sono possibilisti: «Non siamo attualmente in grado di quantificare i danni, e conseguentemente l'impatto sulla produzione, almeno fino a quando non sarà passata l'emergenza. «Di certo, non saranno tempi brevissimi, anche se si cercherà di rimettersi in moto presto». L'azienda Fassa Bortolo rappresenta la storia dell'industria garfagnina. Ai tempi d'oro sponsorizzava tra l'altro la formazione del Castelnuovo calcio del trio Marchini-Pedreschi-Tazzioli, quello dell'epopea dei campionati di C2. I lavoratori, per lo più provenienti dal circondario, sono pronti a rimboccare le maniche e garantire il ritorno alla normalità. Il primo cittadino di Molazzana è l'immagine dello scoramento: «Questa volta è davvero una disgrazia, ci aspettiamo lo stato di calamità naturale perché stavolta devono essere dati risarcimenti ai privati cittadini e alle aziende della zona, che sono state danneggiate. «Spero che la Fassa Bortolo possa ripartire presto. Sono in contatto col direttore e le maestranze, e per quanto di nostra competenza siamo pronti a fare il possibile». Nicola Bellanova ©RIPRODUZIONE RISERVATA

maltempo: famiglia isolata nel podere

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/10/2013

Indietro

- Grosseto

Maltempo: famiglia isolata nel podere

I vigili del fuoco intervengono con il mezzo anfibio e salvano un uomo. Cavalli soccorsi in un casale
CIVITELLA PAGANICO L allarme, ieri mattina, è suonato subito in provincia di Siena, dove i vigili del fuoco di Grosseto sono dovuti andare ad aiutare i loro colleghi. Cinque unità del comando dei vigili sono partite ieri in tarda mattinata a bordo di due mezzi fuoristrada dotati di motopompe, per recarsi al comando dei colleghi di Siena che hanno dovuto combattere tutta la giornata contro gli effetti del maltempo e contro l'emergenza meteo che ha messo in ginocchio la provincia. Ma ieri sera, il maltempo ha cominciato a fare danni anche a Grosseto. A Monte Antico, nel comune di Civitella Paganico, proprio al confine tra le due province, una famiglia è rimasta isolata in un casale per l'esondazione dell'Ombro. Una squadra dei vigili del fuoco, a bordo del mezzo anfibio, di un aps e di un fuoristrada con gommone al traino, si è arrampicata fino al podere per mettere in salvo la famiglia. In casa c'era soltanto un uomo che era rimasto isolato nella sua casa dopo l'esondazione in quella zona del fiume Ombro. E sempre ieri sera, dopo aver liberato dall'acqua l'unico occupante del casale, i vigili del fuoco sono intervenuti anche in un podere vicino a quello che ospitava l'alluvionato dove c'erano alcuni cavalli in pericolo. In quella zona infatti, il livello dell'acqua è cominciato a salire velocemente ieri sera, quando i vigili del fuoco che erano stati a Siena per dare una mano ai colleghi alle prese con una vera e propria emergenza si sono dovuti rimboccare le maniche per mettere in salvo l'uomo di Monte Antico. Maltempo che ha creato disagi, ieri, ai pendolari. Oggi resteranno chiuse le linee ferroviarie Siena-Chiusi e Siena Grosseto, il cui ripristino era previsto per la fine della serata di ieri. Rfi, dopo le verifiche effettuate, ha evidenziato che le abbondanti piogge hanno determinato movimenti franosi. Lungo i tratti interessati Rfi organizzerà servizi sostitutivi su gomma, compatibilmente con la percorribilità stradale. (f.g.) Altri servizi a pag. 2 e 3

giubilato: avvisi di garanzia in arrivo

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/10/2013

Indietro

- Massa - Carrara

Giubilato: avvisi di garanzia in arrivo

A due anni dalla tragica alluvione che ha causato morte e devastazione ad Aulla il procuratore capo promette risvolti

IL DISASTRO DI AULLA»LE INDAGINI

AULLA Venerdì prossimo la città si fermerà per ricordare i tragici fatti del 25 ottobre 2011 quando l'esondazione del Magra causò morte e distruzione. Un pomeriggio da tregenda, con una pioggia dall'intensità da diluvio universale, forse inattesa ma anche sottovalutata malgrado le previsioni annunciassero l'emergenza. Un evento terribile contraddistinto, come sempre accade in questi casi, da polemiche successive al giorno in cui tanti aullesi persero casa e auto. E due di loro la vita: Claudio Pozzi ed Enrica Pavoletti. Due morti ancora in attesa di giustizia, dato che, dal 25 ottobre 2011, nessun nome è stato ancora fatto in merito alle responsabilità che gravitano sull'evento. Ma a giorni, il silenzio che ha ricoperto le lunghe indagini della magistratura sarà finalmente interrotto, di fatto con uno o più nomi iscritti nel registro degli indagati. Lo ha detto il procuratore capo Aldo Giubilato che, a precisa domanda in merito, così ha risposto: «Solo questione di giorni, poi la prima fase di indagini darà i suoi esiti e qualche nome spunterà fuori». Pur usando il suo stile conciso, il procuratore capo lascia intravedere scenari che, appunto a breve, riporteranno l'attenzione delle cronache a quanto accadde quel terribile pomeriggio quando, in poco più di mezz'ora, una quantità colossale d'acqua cadde sulla Lunigiana, prima investendo Pontremoli e l'alto corso del Magra e, poco dopo, Aulla e le zone a confine con lo Spezzino. La pioggia in quei frangenti fu talmente tanta che gli esperti dissero che tale quantità di solito cadeva in un anno. Di conseguenza il Magra si ingrossò e poi travolse tutto quanto incontrato sul suo corso, compresi cinque ponti tra Pontremoli, Mulazzo, Villafranca, Aulla e, nella vicina Liguria, Ameglia. Una esondazione bicentenaria, si disse poi, nel senso che il Magra visto quel 25 ottobre, statistiche alla mano, così si trasforma ogni due secoli. Tornando all'inchiesta della magistratura, sul banco ci saranno di certo le abitazioni edificate nella zona golenale del fiume Magra, dato che le polemiche sorte nei giorni successivi all'alluvione vennero appunto alimentate dal fatto che quelle case, o quantomeno alcune di esse erano troppo vicine agli argini (poi travolti dalla piena) del Magra. Una piena che si portò via averi, speranze, sogni, serenità, aziende, negozi, posti di lavoro e, non ultime, le vite di due persone. Fabrizio Palagi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Danni e un morto per il nubifragio*Maltempo In Toscana*

L'allerta, dato già sabato dalla Protezione civile della Toscana, dove forti temporali si sono abbattuti in quasi tutte le province, non è bastato ad evitare vittime e danni. Un 52enne, originario di Palermo ma residente a Rapolano Terme, nel senese, è morto alla guida del suo furgone finito in un canale colmo d'acqua, dopo aver abbattuto un muretto di protezione. Poco lontano è andata meglio a una donna, titolare di un'azienda agricola che, mentre cercava di salvare i suoi cavalli, è stata travolta dalla piena del fiume Ombrone e del torrente Chiusella: per 5 ore è rimasta attaccata a un albero e qui è stata trovata e salvata dai vigili del fuoco.

I danni, poi, sono ingenti e solo nei prossimi giorni sarà possibile fare una stima: aziende e abitazioni invase dall'acqua e famiglie evacuate un pò dovunque (circa un centinaio), acquedotti in difficoltà con i gestori costretti a rifornire gli abitanti di alcuni paesi con le autobotti, e frane che hanno isolato soprattutto i comuni montani del Pistoiese e della Lucchesia, da Fabbriche di Valico a Galliciano.

Fango, detriti e rifiuti ammassati lungo le strade: i figlinesi si rimboccano le maniche. Gli operai a lavoro su Via Argini Arno

[ValdarnoPost.it]

ValdarnoPost

"Fango, detriti e rifiuti ammassati lungo le strade: i figlinesi si rimboccano le maniche. Gli operai a lavoro su Via Argini Arno"

Data: **22/10/2013**

Indietro

22.10.2013 h 11:54 di Eugenio Bini

commenti

Fango, detriti e rifiuti ammassati lungo le strade: i figlinesi si rimboccano le maniche. Gli operai a lavoro su Via Argini Arno

Notte di lavoro per i cittadini colpiti dall'alluvione: i detriti e i rifiuti prodotti dagli allagamenti depositati sui marciapiedi. I residenti di San Biagio e Ponterosso: "Serviranno settimane per ripulire tutti gli scantinati e le abitazioni". Intanto gli operai del Comune a lavoro su Via Argini Arno. Sopralluogo della Protezione Civile sui luoghi dell'alluvione: dal Cesto a Lagaccioni, dove la bomba d'acqua ha fatto molti danni

Altri media

Si sono armati di pale e ramazze: i figlinesi colpiti dall'alluvione di ieri si sono rimboccati le maniche. Per loro è stata una notte di duro lavoro. "Per ripulire tutto serviranno settimane" raccontano alcuni alluvionati.

Lagaccioni, Ponterosso e San Biagio sono state le zone di Figline dove la bomba d'acqua ieri mattina ha fatto più danni: le strade sono coperte dal fango, sui marciapiedi ci sono montagne di rifiuti ammassati. Tutti puntano il dito sulla cassa di espansione di Ponterosso, accanto alla chiesa, che è rimasta inutilizzata e non ha accolto l'acqua in eccesso.

A funzionare da invaso è stato invece il piano sotterraneo della vecchia Coop: è stato completamente sommerso d'acqua. Per l'immobile che ospiterà Decathlon e il bar limitrofo i danni sono ingenti:

C'è chi ha dovuto svuotare casa come in via Sacco, perchè in alcuni punti l'acqua è arrivata all'altezza di un metro al piano terra degli appartamenti: "Noi abbiamo danni per decine di migliaia di euro" racconta una famiglia

Tra Ponterosso e Lo Stecco, accanto al cimitero, le abitazioni sono coperte interamente dalla melma dei borri: "Nessuno ci ha aiutato abbiamo fatto tutto da soli. Qui non si è visto nessuno" raccontano alcuni residenti tra la rabbia e la disperazione.

Ma le famiglie hanno fatto squadra e si danno una mano a vicenda. Anche allo Stecco, anche in via Norcenni dove l'esondazione del fosso limitrofo ha creato un pavimento di rami, foglie e pietre. Rebecca Matteini, giovane atleta del Valdarno Volley e la sorella Mariasole hanno preso le scope e ripuliscono gli scantinati e le abitazioni insieme ai familiari e ai vicini.

È stata una notte di lavoro anche per gli operatori della Protezione Civile che hanno monitorato tutto il territorio e che adesso stanno effettuando nuovi sopralluoghi nelle zone allagate: da Lagaccioni, al Cesto. Stamani intanto sono iniziati i lavori di Comune e Provincia in via Argini Arno per risistemare la sponda del fiume.

L'allerta meteo durerà fino a mezzogiorno, ma adesso non sono più le nuvole a fare paura.

Cronaca

I cittadini incontrano il sindaco. Nasce un comitato per i danni. Il comune presenta denuncia alla polizia idraulica

[ValdarnoPost.it]

ValdarnoPost

"I cittadini incontrano il sindaco. Nasce un comitato per i danni. Il comune presenta denuncia alla polizia idraulica"

Data: **22/10/2013**

Indietro

22.10.2013 h 17:12 di Monica Campani

commenti

I cittadini incontrano il sindaco. Nasce un comitato per i danni. Il comune presenta denuncia alla polizia idraulica

22 cittadini di San Biagio nella mattina si sono presentati in comune per parlare con il sindaco Nocentini dopo i gravi fatti legati alle piogge e all'esondazione del Ponterosso e del Cerviano. Si è trattato di un confronto civile ma allo stesso tempo mosso da rabbia e sconcerto. Annunciata la costituzione di un comitato per i risarcimenti dei danni. Il comune ha riferito di aver presentato denuncia alla polizia idraulica della Provincia di Firenze. "Le responsabilità sono palesi", ha detto il sindaco

In 22 nella mattina si sono recati in comune a Figline per parlare con il sindaco Riccardo Nocentini. Si tratta dei residenti della zona di San Biagio. Alcuni hanno vissuto la stessa scena di venti anni fa quando l'8 ottobre 1993 ancora una volta il Ponterosso esondò alluvionando tutta l'area. In tanti hanno dovuto gettare via mobili e oggetti vari presenti nei fondi o al piano terra delle abitazioni. C'è anche chi è stato costretto a dormire fuori dalla propria casa.

Con civiltà e educazione ma allo stesso tempo mossi dalla rabbia e dallo sconcerto hanno voluto sapere dal sindaco i motivi e di conseguenza le responsabilità dei danni causati dall'esondazione, in maniera particolare, del Ponterosso e del Cerviano. Hanno anche annunciato la costituzione di un comitato apposito per la richiesta dei risarcimenti. Tutti hanno puntato l'attenzione sul torrente per il quale sono stati effettuati lavori per la sua messa in sicurezza, a cominciare dalla cassa di espansione, e che si è reso invece di nuovo autore di un dramma.

Il sindaco dal canto suo ha affermato di aver presentato denuncia alla polizia idraulica della Provincia di Firenze che svolge compiti anche di polizia giudiziaria. "Si tratta di azioni penali. Le responsabilità sono chiare", ha detto. Da un lato la realizzazione di un ponte e di capanne sembra non autorizzate da parte di privati che la forza delle piogge ha distrutto e gettato nel torrente creando così una sorta di diga che ha deviato il corso del Ponterosso facendolo esondare allo Stecco; dall'altro il cantiere della Provincia di Firenze sul borro di Cerviano per la realizzazione del collegamento tra le strade provinciali 16 e 56.

"Sul Ponterosso nel 2008 sono stati completati interventi per l'allargamento dell'alveo, per la sostituzione e per l'innalzamento di un ponte, mentre in precedenza era stata realizzata la cassa di espansione. I lavori avviati dalle amministrazioni nel corso degli anni - ha aggiunto il sindaco Nocentini - sono stati utili e hanno ridotto il danno che, oltre che dalla forza della natura, sembra evidente sia stato provocato anche dall'irresponsabilità dell'uomo. Infatti il reticolo idraulico avrebbe retto, non fosse stato per la tracimazione del Ponterosso dovuta ad una strozzatura presso il ponte di un privato, che doveva essere abbattuto e ricostruito dallo stesso privato secondo le norme. Qui si sono fermati non solo tronchi di alberi ma passerelle di privati, che la polizia idraulica giudicherà se abusive o meno. A questa situazione si è aggiunta la tracimazione del Cerviano, causata dal materiale edile del cantiere appaltato dalla Provincia di Firenze per la realizzazione del collegamento tra le strade provinciali 16 e 56: la terra e gli attrezzi di lavoro sono stati portati via dall'acqua e questo ha creato un effetto diga che ha fatto tracimare il borro. Anche su questo sono in corso le indagini della Polizia Provinciale".

Responsabilità, dunque, secondo il sindaco dei privati e del direttore dei lavori della Provincia che, hanno affermato i

I cittadini incontrano il sindaco. Nasce un comitato per i danni. Il comune presenta denuncia alla polizia idraulica

cittadini, però non diminuiscono quelle del comune che avrebbe dovuto mettere in atto un'azione di controllo.

Gravi, poi, le dichiarazioni dei residenti secondo le quali sarebbero stati lasciati completamente soli. Nessuno del comune, della protezione civile, o di altro personale addetto si sarebbe recato a San Biagio per verificare la situazione e prestare aiuto ai cittadini che hanno dovuto, da soli, iniziare a ripulire abitazioni, fondi, strade e giardini dal fango. Lorenzo Venturi ha replicato puntualizzando quanto in simili situazioni la priorità debba essere rivestita da zone o strutture che hanno un'importanza pubblica.

Sui danni il sindaco si è dimostrato disponibile ad andare incontro alle esigenze di tutti fermo restando che il comune non può, burocraticamente parlando, disporre di cifre da destinare a interventi privati. Nocentini ha parlato di un fondo per le emergenze da poter adoperare però solo per il pubblico. Poi la richiesta di calamità naturale già inoltrata che porterà denaro da distribuire per i danni. Sulle spese che i cittadini, inoltre, devono adesso subire per la risistemazione di case e aree private il sindaco ha annunciato che chiederà a Publiacqua la sospensione delle bollette, vista la necessità di usare l'acqua per togliere via il fango, oppure la possibilità del pagamento da parte del comune.

Per fare di nuovo il punto Riccardo Nocentini sta organizzando per i prossimi giorni un incontro tra i cittadini, Publiacqua, il consorzio di bonifica e l'ingegnere della Provincia di Firenze.

Questa volta le responsabilità verranno probabilmente alla luce: da una parte con l'indagine della polizia idraulica che dovrà verificare quanto sulle tracimazioni del Ponterosso e del Cerviano abbiano influito i lavori della Provincia fiorentina e la presenza del ponte e delle baracche realizzate da privati, dall'altra con la costituzione del comitato dei cittadini che avrà lo scopo di ottenere il risarcimento per questa nuova alluvione.

Tutti i video dell'incontro:

Cronaca

Sotto controllo la situazione in Valdambra. Testi: "La cassa d'espansione ha funzionato, ma i fondi del patto di stabilità devono essere sbloccati"

Sotto controllo la situazione in Valdambra. Testi: "La cassa d'espansione ha funzionato, ma i fondi del patto di stabilità devono essere sbloccati"

ValdarnoPost

""

Data: **22/10/2013**

Indietro

22.10.2013 h 11:54 di Federica Crini

commenti

Sotto controllo la situazione in Valdambra. Testi: "La cassa d'espansione ha funzionato, ma i fondi del patto di stabilità devono essere sbloccati"

Il giorno dopo l'intensa pioggia di ieri, che ha visto cadere circa 120 millimetri d'acqua sull'Alta Valdambra, il sindaco Testi fa il punto della situazione: tutto rientrato nella norma, tranne una criticità a Montebenichi per un muro crollato ieri. "La cassa d'espansione dell'Ambra ha funzionato a pieno regime". Poi nuovo appello per sbloccare i soldi per la messa in sicurezza del territorio e del torrente Lusignana

Situazione tornata sotto controllo nel territorio di Bucine: già ieri sera il Lusignana era rientrato nell'alveo e si registrava ancora qualche disagio nella zone di Ambra, ex macelli, dove il torrente omonimo era tracimato. Operai e protezione civile al lavoro per liberare anche le strade bianche e i campi dove era arrivata l'acqua.

"È rimasta da risolvere solo una criticità a Montebenichi, dove ieri un muro di pietra di proprietà privata è franato per un fronte di 15-20 metri e alto sette" - ha specificato il sindaco Sauro Testi - "I nostri tecnici e quelli della proprietà sono sul posto anche stamani, perché la strada da ieri sera è di nuovo libera, ma la situazione del muro è precaria per la presenza anche di vegetazione sopra. Poi qualche piccolo movimento di terra a Galatrona e Pietraviva, ma niente che crei disagi o problemi".

L'intensa pioggia di ieri ha riversato sul territorio comunale, in particolare sull'Alta Valdambra, una quantità d'acqua di circa 100-120 millimetri, tre volte la portata del torrente Ambra. "La cassa d'espansione ha funzionato, ieri era a pieno regime e nelle ore più critiche c'era una quantità d'acqua impressionante, alta fino a 4 metri: un lavoro importante che ha permesso di salvare sia il paese di Ambra, sia la parte del territorio più a valle, fino a Levane, evitando i gravi problemi del 1992".

Il punto più critico del torrente all'altezza della frazione di Ambra è la zona ex macelli, dove basta poco perché l'acqua inizi a tracimare, come è accaduto ieri: "Da un lato l'argine è più basso rispetto all'altro e basta poco per allagare i campi e le aree adiacenti" - ha commentato Testi - "Lì l'acqua va regimata, avevamo già fatto un sopralluogo con la Provincia e c'è la disponibilità del progetto".

Una delle situazioni più delicate, sul quale il sindaco di Bucine era già tornato a parlare, riguarda il torrente Lusignana a Badia a Ruoti, che ieri ha inondato le aree adiacenti. "L'anno scorso sono stati effettuati i lavori per allargare l'alveo e in parte ha funzionato, ma non basta: torno a ripetere che devono essere sbloccati i fondi del patto di stabilità per permetterci di realizzare una cassa d'espansione per la sicurezza del territorio e soprattutto dei cittadini".

Una posizione critica in linea con le dichiarazioni di ieri del Presidente della Regione Enrico Rossi, che ha chiesto anche all'Europa di sbloccare i soldi necessari per la messa in sicurezza del territorio, per opere di sicurezza idraulica e idrogeologica, togliendoli dai vincoli del patto di stabilità: per investire sulla prevenzione, invece che sugli interventi per rimediare ai danni.

Sotto controllo la situazione in Valdambra. Testi: "La cassa d'espansione ha funzionato, ma i fondi del patto di stabilità devono essere sbloccati"

Cronaca

«Io nella pancia del Titanic italiano»

veronafedele -

Verona Fedele Online

"«Io nella pancia del Titanic italiano»"

Data: 23/10/2013

Indietro

«Io nella pancia
del Titanic italiano»

«A pensarci sembrava di essere in uno di quei film, che stupiscono per gli effetti speciali, come Titanic. Ma lì era tutto vero». A pensarci. Perché quando si è dentro alla pancia di un "mostro del mare" come la Costa Concordia, incagliatasi a pochi metri dall'isola Del Giglio lo scorso 13 gennaio, i pensieri sono altri. Ce li racconta Giuseppe Minciotti, professione direttore, dal marzo del 2010, del Museo civico di Storia naturale. Ma con una grande passione che nutre dal 1972, da quando aveva sedici anni: la speleologia. «Dal 1978 faccio parte del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico e dal 1984 sono anche uno speleosubacqueo», spiega. E proprio in virtù di questa specializzazione è stato chiamato dal capo della Protezione civile assieme ad altri tre veronesi - Antonino Bileddo, Franco Fozzato e Salvatore Gallo - a partecipare al recupero dei dispersi dopo il terribile naufragio. Infatti «un relitto è un ambiente confinato e buio, simile ad una grotta sommersa», sottolinea.

«Il primo impatto con la nave è stato impressionante - racconta Minciotti -. Quando ci si avvicina con il traghetto la si vede stagliarsi sul fondo scuro dell'isola. E le sue enormi dimensioni si concretizzano man mano che la distanza si riduce. Io non ho mai fatto una crociera e non ho mai visto da vicino una nave simile, con i suoi 300 metri di lunghezza e i 60 metri di larghezza». La prima preoccupazione dei veronesi e dei loro colleghi provenienti da molte regioni italiane è stata quella di capire come entrare e agire nell'imbarcazione. «Abbiamo studiato le planimetrie e le sezioni verticali e ci siamo messi in contatto con i palombari della Marina Militare - prosegue -. Con loro abbiamo messo a punto un piano per creare delle piccole aperture nella nave: loro avevano il compito di far brillare gli esplosivi in determinati punti e noi di penetrare nello scafo». Cosa resa possibile solo il martedì, in quanto il giorno prima le operazioni era state sospese a causa dei movimenti della Concordia. «Siamo entrati in una piccola breccia nella parte centrale, ma la visibilità era ridotta a zero, non per il buio, ma per l'acqua torbidissima. Non riuscivamo nemmeno a vederci le mani. Era troppo pericoloso restare, perché con una visibilità simile non potevano "difenderci" da eventuali pericoli presenti in una nave inclinata a 30 gradi, dove tutto si stacca dalle pareti e le cose meno pesanti galleggiano. Così - prosegue ancora Minciotti - abbiamo optato per una ricognizione nella parte semi-allagata, facendoci strada sia verso poppa che verso prua». Anche questa però non è stata una passeggiata. «Abbiamo dovuto operare facendo molta attenzione al materiale pericolante - sottolinea lo speleosub -. Saloni enormi con grandi lampadari inclinati, quadri che si staccavano dalle pareti. Ci siamo fatti strada in un guazzabuglio di cose galleggianti, bottiglie, scarpe, lenzuola, giocattoli e tutto ciò che una città galleggiante possa liberare. Abbiamo già affrontato dei relitti, ma una situazione come questa non l'abbiamo mai incontrata. A pensarci adesso sembrava di far parte di quei film, come Titanic, che con effetti speciali cercano di ricostruire la realtà, ma lì era tutto vero...».

Il giorno seguente altra sospensione delle operazioni: il rischio è quello di mettere in pericolo dei vivi, per cercare dei morti. Quindi la direzione della Protezione civile decide di impiegare Minciotti e compagni in una perlustrazione del fondale. «Abbiamo trovato pezzi importanti della nave e anche effetti personali dei passeggeri come borse e documenti che abbiamo consegnato all'autorità giudiziaria». Il giovedì si decide di ritentare di penetrare nell'imbarcazione nella parte centrale, scegliendo un altro punto nella speranza che i compartimenti stagni dello scafo abbiano tenuto lontano l'acqua torbida. «Ci siamo immersi raggiungendo il ponte quattro, che era stato individuato come il più importante e il più critico poiché era quello che dava accesso alle scialuppe e ci siamo spinti fino alle cabine dell'equipaggio».

Da quel momento tutte le operazioni degli speleosubacquei sono state interrotte, tanto che il Gruppo nazionale del soccorso alpino e speleologico ha sospeso le partenze. Nonostante manchino all'appello ancora molte persone (nel momento in cui scriviamo sono 16 i morti accertati e 22 i dispersi) i lavori per evitare il disastro ambientale devono

«Io nella pancia del Titanic italiano»

necessariamente iniziare: nella pancia della nave sono stipate 2.300 tonnellate di carburante e un migliaio di oli combustibili. «Senza considerare - sottolinea Minciotti - gli altri inquinanti che vanno banalmente dai detergenti ai litri di olio per la cucina».

Quello della Costa Concordia sarà ricordato come un disastro senza precedenti, provocato e gestito (ma la colpa è solo sua?) da un capitano che sembra uscito da un film di Alberto Sordi. Un altro motivo di scherno per il nostro Paese.

Almeno le operazioni per il recupero dei dispersi sono state gestite bene? «Per noi è difficile fare una valutazione - risponde Minciotti -. Chi è parte operativa, anche se non s'immerge ha tutto il tempo occupato, da mattina a sera: deve preoccuparsi delle attrezzature, riempire le bombole... Bisogna essere pronti in ogni momento perché gli avvisi di immersione hanno tempi molto stretti. Quindi non è facile dal mio punto di vista tracciare un quadro generale. Le continue sospensioni delle operazioni ci hanno creato qualche difficoltà, in quanto noi siamo abituati a una continuità di lavoro, ma non discuto le decisioni della direzione della Protezione civile».

Il salvataggio della Costa Concordia è uno dei tanti a cui Minciotti ha partecipato, sicuramente il più clamoroso e sotto i riflettori dei media mondiali, ma non meno importante. Ha mai avuto paura? «Paura no, chi intraprende questa attività è preparato e ha consapevolezza del rischio. Sa quando fermarsi. È capitato anche a me di dire: "Oggi non scendo in acqua", ma riprendere ciò che dovevo fare il giorno dopo». Questo è un Paese che ha bisogno di eroi e dopo il capitano Schettino è consolante che ci siano persone come lei... «Lasciamo stare gli eroi. Si tratta banalmente di spirito di auto-mutuo soccorso: mettiamo a rischio la nostra vita per salvare quella degli altri. Quindi non parlatemi di eroismo...».

Elena Zuppini

Verona Fedele, , 29/1/2012

|cv

Maltempo: ritrovato l'uomo disperso

| Vivi Grosseto

Vivi Grosseto

"Maltempo: ritrovato l'uomo disperso"

Data: 22/10/2013

[Indietro](#)

AGGIUNGI CONTENUTO

Maltempo: ritrovato l'uomo disperso

[Tweet](#)

Località

Istia d'Ombrone

Sono fortunatamente terminati gli interventi della notte scorsa relativi ai danni causati dallo straripamento del fiume Ombrone e che hanno visto le squadre dei Vigili del Fuoco intervenire in diverse zone della Maremma. Alle 1.30 circa di questa mattina, è stato ritrovato sano e salvo, l'uomo che nel pomeriggio di ieri si era smarrito nella macchia compresa tra Punta Ala e Tirli. Il disperso è stato raggiunto alle prime luci dell'alba, in buono stato di salute, dal personale VVF e del Soccorso Alpino in Loc. La Zingara, zona ove si erano concentrate le ricerche dei soccorritori. Proseguono invece gli interventi per il salvataggio di animali e per il pompaggio dell'acqua nelle zone colpite. Il mezzo anfibia del Comando di Grosseto, sta operando nella zona di Istia d'Ombrone per il recupero di alcuni animali (prevalentemente cani), mentre l'hovercraft è impegnato, sempre in operazioni di assistenza ad animali, nei poderi nella zona di Marrucheti nel Comune di Campagnatico. I pompaggi acqua sono concentrati nelle zone di Istia d'Ombrone, Marrucheti e Petriolo, zone colpite dall'esondazione del fiume Ombrone.

Autore

Redazione vivig...

"Riceviamo lo stipendio, ma non lavoriamo mai"

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: 22/10/2013

Indietro

"Riceviamo lo stipendio, ma non lavoriamo mai"

I contribuenti (noi) hanno pagato 3 milioni di euro per un progetto mai partito nei laboratori ex **Pfizer**. I dipendenti non sanno che fare: "molti di noi passano la giornata al pc, guardando film o leggendo libri". **GUARDA VIDEO**

di Antonio Massari

Pubblicato il 22 ottobre 2013| Ora 07:12

Commentato: 6 volte

ROMA (WSI) - Pasquale dice che è routine. Che in laboratorio funziona così da due anni a questa parte: c'è chi gioca a dama con il computer, chi legge un romanzo, chi guarda un film, chi lavora con l'uncinetto. Di lavorare, invece, non se ne parla. Però a fine mese arriva – regolarmente – lo stipendio. È uno dei 76 ricercatori del laboratorio Myrmex di Catania, eccellente centro di tossicologia, fino al 2011 proprietà di Pfizer. Qui ci si occupa di ricerca. E un progetto targato Myrmex – confermano fonti del Ministero – l'abbiamo pagato, tre mesi fa, con ben 3 milioni di euro. Soldi pubblici. La quietanza della Banca d'Italia è datata 7 agosto 2013. Il progetto è stato ereditato dalla gestione Pfizer ma Antonio – è un nome di fantasia – rivela: "la nostra ricerca, negli ultimi due anni, è stata realizzata solo sulla carta: a questo progetto non ho lavorato neanche un minuto. Ho firmato documenti nei quali dichiaravo d'aver lavorato molte ore: è falso. Ho firmato per timore di perdere il lavoro, non sono l'unico, ma ora sono stanco: aspetto che un magistrato mi convochi, per raccontargli tutto, spero che la Guardia di Finanza entri nei nostri uffici. Non abbiamo neanche i reagenti. Sono tutti scaduti. Di quale ricerca parliamo?". Abbiamo provato a contattare l'amministratore delegato di Myrmex, Gian Luca Calvi, ma ci ha fatto sapere che non intende risponderci. Stesso risultato con il direttore del centro Salvatore Celeste. Non ci resta, quindi, che la parola di Antonio, due suoi colleghi di lavoro, e dei sindacati. Torniamo al laboratorio di ricerca. Parliamo di un eccellente centro di tossicologia: nel 2009 Pfizer assorbe la rivale Wyeth e, con essa, anche il laboratorio catanese. In seguito all'acquisizione, Pfizer Italia inizia un processo di riorganizzazione, che vede coinvolto il centro e, all'inizio del 2011, giunge la notizia della sua futura dismissione e della mobilità per i suoi dipendenti. Il 16 settembre 2011 Pfizer cede il centro alla Myrmex, azienda amministrata da Gian Luca Calvi, protagonista nel settore sanitario ma in ben altro mercato, quello delle protesi ortopediche. Calvi rileva un laboratorio con standard di efficienza internazionali, superficie di 10mila metri quadri e – soprattutto – riceve una dote eccezionale: i programmi di ricerca, in collaborazione con il Cnr e l'Istituto superiore di Sanità, finanziati dal ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Miur). Un euro. Quanto spende, Calvi, per quest'operazione? Un euro. È questo il prezzo che paga alla Pfizer. Può sembrare assurdo ma in realtà, dato il mercato, non si tratta di una vera e propria anomalia. Semplificando: il laboratorio non ha clienti, poiché lavora esclusivamente per Pfizer, quindi è necessario un periodo d'avviamento – circa due anni – per cercare nuove commesse. Il periodo di avviamento, nella trattativa con Pfizer, è quantificato con un passivo: 15,8 milioni di euro. In gergo si chiama bad will – avviamento negativo – ed è per questo motivo che, all'insaputa dei sindacati, Myrmex acquista a un solo euro. In realtà, al prezzo di un euro, acquista comunque una fabbrica che vale 10 milioni, macchinari da 12,6 milioni e attrezzature di laboratorio per altri 12,5. L'intero laboratorio, nel rogito notarile, viene valutato ben 37,7 milioni di euro. Ma come arriviamo a questo punto? La storia. A inizio 2011 Pfizer intende dismettere il centro di ricerca e annuncia la mobilità per i ricercatori: i sindacati si allarmano, contattano il prefetto di Catania, che a sua volta chiede l'intervento della Regione. A marzo interviene Gianni Letta, all'epoca sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, che il 14 marzo scrive una nota al presidente della Regione e – si legge negli atti – manifesta il suo "interesse" per la "ricerca di una soluzione" che preservi i lavoratori e "la continuità dei progetti scientifici avviati con il Cnr". Anche Pfizer chiede l'intervento di Regione e Governo per "trasferire il centro a terze parti qualificate". Fino a quel momento – si legge ancora

"Riceviamo lo stipendio, ma non lavoriamo mai"

negli atti – i "tentativi intrapresi da Pfizer, per valutare potenzialipartners, in grado di assicurare il futuro del centro e mantenere l'occupazione, sono risultati infruttuosi". La Nerviano Medical Science provò ad acquistare il laboratorio, senza riuscirci, forse l'offerta non era competitiva ma la società, che discende da Farmitalia, ha una lunga esperienza nel settore della ricerca farmacologica. Calvi invece s'è sempre occupato di protesi ortopediche: è questo, da sempre, il suo core business. Tre anni fa tentò di acquistare la Tecnohospital di Gianpi Tarantini, anch'egli imprenditore nel ramo protesi, che nel frattempo era finito sotto processo per le donne portate a Silvio Berlusconi. L'operazione naufragò: l'azienda non era vendibile perché fallita. Suo fratello Gian Michele è stato a lungo il braccio destro di Guido Bertolaso, all'epoca capo della Protezione Civile, ed è lo stesso Paolo Berlusconi, in un'intercettazione del 2008, a confermarlo: "Calvi... probabilmente è un suo uomo (di Bertolaso, ndr)". Il re delle protesi batte quindi la concorrenza e nell'autunno 2011 chiude la partita: Calvi vuole ulteriori garanzie e la Regione Sicilia s'impegna a un finanziamento pubblico – mai erogato – di 4,5 milioni di euro per tre anni. In cambio, però, la Regione fissa una clausola determinante: se Myrmex non adempie gli accordi s'impegna a cedere il centro, alla stessa Regione, per un solo euro. Nel frattempo Calvi s'impegna con Pfizer a mantenere per due anni i contratti stipulati con i ricercatori: i due anni sono scaduti il 16 settembre e i lavoratori sono sempre più preoccupati. "Abbiamo chiesto ad agosto un incontro con le istituzioni ma al momento ci sentiamo abbandonati", dice Giuseppe d'Aquila, segretario catanese Filctem Cgil. "Il piano industriale di Calvi è stato completamente disatteso". E nel piano industriale – quello presentato ai sindacati – c'è spazio anche per un "cadaver lab": parliamo di ricerca su organi umani. Non è neanche chiaro se, questo tipo di ricerca, sia pienamente disciplinata dalle leggi italiane. Proprio in questi giorni il Parlamento sta discutendo un disegno di legge sulla materia. E comunque, dicono i ricercatori, questo "cadaver lab" non s'è mai visto. "A un certo punto si vociferava che sarebbero giunti organi umani dall'estero. Voci. Niente di più. Come il resto del piano industriale. Qui non abbiamo visto niente di niente". Eppure si trattava di un piano industriale ambizioso: processazione di tessuti umani e ricerca per la terapia cellulare. Alcuni fondi pubblici non sono ancora stati erogati – un vecchio bando, spiegano dal Miur, è saltato e per due progetti si attendono le necessarie fidejussioni bancarie – e i 76 ricercatori sono sempre più in crisi. Dice Giuseppe La Mendola, segretario provinciale Fialc Cisl, che da anni si occupa della vertenza Myrmex: "La situazione – dice – è molto grave. Dal settembre 2011, il piano industriale presentato dall'avvocato Gian Luca Calvi, non è stato realizzato, tranne la parte del trasferimento di studi di ricerca trasferiti da Pfizer. Non so se siano stati realizzati oppure no: la Myrmex nelle riunioni sindacali sul punto è sempre stata molto vaga. Il direttore del centro ci ha detto che la Myrmex è in uno stallo produttivo, generato da più fattori, il primo è la lungaggine del Miur nel trasferimento dei fondi". ROMA (WSI) - Il ministero ha erogato il 7 agosto 3 milioni di euro: "Se lo dichiara il ministero sarà vero". Alcuni dipendenti dichiarano di aver firmato documenti in cui attestavano di aver lavorato ore nelle quali, invece, non hanno partecipato alle attività lavorative. "L'ho letto sul Fatto Quotidiano. È un fatto risaputo, nessuno aveva il coraggio di denunciarlo, l'hanno detto anche a me, ma mi hanno pregato di non denunciare la vicenda a nessuno. Sono felice che abbiano trovato il coraggio di dirlo: io ho potuto fare soltanto un esposto, in linea generale, alla Guardia di Finanza, all'ispettorato del lavoro e alla Procura. Se non s'interviene subito, le professionalità di queste persone rischiano di essere distrutte, ma finora dalla Regione, che a mio avviso dovrebbe intervenire immediatamente, non s'è ancora mossa. Sui progetti di ricerca, spero che la magistratura faccia chiarezza, chiedo ufficialmente che la procura e la Guardia di Finanza convochino almeno i sindacati: abbiamo molto da dire su questa vicenda. Ed è necessario che la Regione intervenga il prima possibile".

Il contenuto di questo articolo, pubblicato da Il Fatto Quotidiano - che ringraziamo - esprime il pensiero dell'autore e non necessariamente rappresenta la linea editoriale di Wall Street Italia, che rimane autonoma e indipendente. Copyright © Il Fatto Quotidiano. All rights reserved

PREVENZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO, PROTOCOLLO REGIONE EMILIA ROMAGNA/ORDINE DEI GEOLOGI

| marketpress notizie

marketpress.info

"PREVENZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO, PROTOCOLLO REGIONE EMILIA ROMAGNA/ORDINE DEI GEOLOGI"

Data: **22/10/2013**

[Indietro](#)

Martedì 22 Ottobre 2013

PREVENZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO, PROTOCOLLO REGIONE EMILIA ROMAGNA/ORDINE DEI GEOLOGI

Bologna, 22 ottobre 2013 - Mantenere costantemente aggiornata la Banca dati geologica per la mappatura delle frane nell'intento di mitigare il rischio di dissesto idrogeologico. Questo il principale obiettivo del protocollo sottoscritto oggi pomeriggio tra la Regione Emilia-romagna e l'Ordine regionale dei Geologi nell'ambito del Saie. L'intesa, siglata dall'assessore regionale alla Sicurezza territoriale e Difesa del suolo Paola Gazzolo e dal presidente dell'Ordine dei Geologi dell'Emilia-romagna Gabriele Cesari, prevede il coinvolgimento dei geologi professionisti operativi sul territorio per aggiornare le informazioni contenute nella Banca dati regionale e verificarne l'esatta rispondenza con la situazione reale. Le modifiche fisiche del suolo conseguenti all'attivazione o alla ripresa dei movimenti franosi, infatti, comportano la continua necessità di rilievi, sopralluoghi e cartografie che forniscano dati precisi sull'estensione e la natura del dissesto. "Per realizzare tale attività - afferma l'assessore Gazzolo - è fondamentale la collaborazione dei geologi professionisti, depositari di una capillare e aggiornata conoscenza del territorio che permette di leggere e interpretare in tempo reale i fenomeni di dissesto idrogeologico. Il loro apporto, in corso da anni come spontanea pratica di confronto con la Regione e che oggi viene ufficialmente formalizzato, consente di aggiornare uno strumento tecnico prezioso sia per la Pubblica amministrazione, sia per i professionisti". La Banca dati della Regione è utilizzata per la Pianificazione provinciale, di Bacino e nell'ambito delle attività di Protezione civile, ma può essere consultata anche da utenti privati e professionisti, tra cui gli stessi geologi che ne sono i principali fruitori. Il protocollo, oltre a sviluppare ed aggiornare le conoscenze geologiche e geotematiche, ha l'obiettivo di intensificare la collaborazione tra la Regione e l'Ordine dei Geologi dell'Emilia-romagna sul fronte della formazione e dell'aggiornamento professionale. Ulteriore finalità è quella di favorire tra i cittadini la conoscenza del territorio e la corretta percezione dei rischi naturali, a partire da quello idrogeologico. Il suolo regionale è caratterizzato da una consistente estensione e diffusione del dissesto idrogeologico: sono 70 mila le frane attualmente censite in Emilia-romagna, attive o quiescenti. Per prevenire e fronteggiare questi fenomeni è fondamentale comprenderne la natura e l'estensione nel contesto geologico, così come la diffusione delle informazioni acquisite. L'intesa siglata oggi va in questa direzione.

TERREMOTO/EMILIA: ENTRO IL 19 DICEMBRE LA RENDICONTAZIONE SULL'IMPIEGO DEI FONDI EUROPEI

| marketpress notizie

marketpress.info*"TERREMOTO/EMILIA: ENTRO IL 19 DICEMBRE LA RENDICONTAZIONE SULL'IMPIEGO DEI FONDI EUROPEI"*Data: **23/10/2013**

Indietro

Mercoledì 23 Ottobre 2013

TERREMOTO/EMILIA: ENTRO IL 19 DICEMBRE LA RENDICONTAZIONE SULL'IMPIEGO DEI FONDI EUROPEI

Bologna, 23 ottobre 2013 - Il piano operativo predisposto per riuscire ad utilizzare al 100% i fondi assegnati alla Regione Emilia-romagna dall'Unione europea in seguito al terremoto del 2012 è costantemente monitorato e fino ad ora è stato rispettato. "Entro il 19 dicembre presenteremo all'Ue, attraverso il Dipartimento nazionale di Protezione civile, la rendicontazione sull'impiego dei fondi stanziati per le aree terremotate. Saranno indicati tutti gli interventi e le attività emergenziali svolte e sarà fornita la documentazione dei pagamenti effettuati ai beneficiari finali, cioè alle imprese e ai fornitori di servizi che sono intervenuti per il superamento della situazione di emergenza". Con queste parole l'assessore regionale alla Sicurezza del suolo e Protezione civile, Paola Gazzolo, ha risposto in Assemblea legislativa ad un'interrogazione del consigliere Andrea Defranceschi (Movimento 5 Stelle), che chiedeva "In che quantità percentuale i fondi siano già stati spesi e come si intenda procedere per favorirne l'utilizzo al 100%". "Sono oltre duemila gli interventi realizzati solo su scuole, municipi e per la messa in sicurezza - ha precisato Gazzolo -. La rendicontazione dei fondi stanziati richiede quindi uno sforzo straordinario da parte di tutti. La struttura commissariale, d'intesa con il Comitato istituzionale, è stata impegnata da subito e quotidianamente per raggiungere l'obiettivo di utilizzare al 100% i fondi europei". In base al piano di rendicontazione, entro il 7 novembre sarà liquidato l'80% dei 549,5 milioni di euro stanziati dall'Ue ai 97 enti attuatori degli interventi (tra cui Comuni, Province, Consorzi di bonifica, Servizi tecnici di bacino, Asl, Acer e Diocesi), mentre il 100% delle liquidazioni complessive è pianificato al 29 novembre, con i corrispondenti pagamenti finali al 6 dicembre 2013. "Non solo. Abbiamo condiviso l'obiettivo - ha aggiunto Gazzolo - di raggiungere un 10% in più di liquidazioni rispetto al totale delle risorse assegnato dall'Unione europea, per garantire un margine di sicurezza nell'esame di tutte le voci rendicontate dalla Regione". La sovvenzione comunitaria va utilizzata entro un anno dalla data del suo versamento da parte dell'Ue allo Stato beneficiario, effettuato il 19 dicembre 2012. Pertanto, per adempiere correttamente alla procedura europea, entro il 19 dicembre 2013 serve l'effettiva liquidazione alle imprese e ai fornitori che hanno eseguito gli interventi provvisori. "Si tratta di un obiettivo importante - ha concluso l'assessore - che contiamo di conseguire anche questa volta tutti insieme, come abbiamo sempre dimostrato di saper fare nell'utilizzo dei fondi europei".

LAVORI PUBBLICI: ABRUZZO, COMUNI PRINCIPALI INTERLOCUTORI PAI, TAVOLI TECNICI DI CONFRONTO PRIMA DI DEFINIRE PIANO

| marketpress notizie

marketpress.info

"LAVORI PUBBLICI: ABRUZZO, COMUNI PRINCIPALI INTERLOCUTORI PAI, TAVOLI TECNICI DI CONFRONTO PRIMA DI DEFINIRE PIANO"

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

Mercoledì 23 Ottobre 2013

LAVORI PUBBLICI: ABRUZZO, COMUNI PRINCIPALI INTERLOCUTORI PAI, TAVOLI TECNICI DI CONFRONTO PRIMA DI DEFINIRE PIANO

L'Aquila, 23 ottobre 2013 - Un incontro per illustrare gli aspetti procedurali che porteranno prima all'adozione e poi alla definitiva approvazione della variante al Pai (Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico). Si è svolto ieri mattina, a Palazzo Silone all'Aquila, un workshop su "Fenomeni gravitativi e processi erosivi con l'intervento dell'assessore ai lavori pubblici, Angelo Di Paolo. "Il Piano - ha detto l'assessore Di Paolo - riveste grande importanza nella pianificazione territoriale e consente di individuare gli interventi necessari e pianificare le risorse economiche". Per avviare un proficuo confronto e per consentire una più ampia partecipazione dei portatori d'interesse, è stata avviata una fase di preconcertazione consegnando ai Comuni la documentazione redatta nell'ambito della Variante. La preconcertazione è durata oltre tre mesi e si è conclusa in questi giorni. Oggi, il Segretario Generale dell'Autorità dei Bacini regionali e del bacino interregionale del Fiume Sangro, Michele Colistro e i tecnici della Segreteria Tecnica Operativa hanno incontrato sindaci e rappresentanti della Provincia. "Le osservazioni sono pervenute soprattutto per il tramite dei Comuni - ha aggiunto l'assessore Di Paolo - Sono stati 23 su 48 totali. Con i Comuni che hanno trasmesso le osservazioni in tempo utile sono stati aperti dei tavoli tecnici di confronto. Ad esempio Teramo, Chieti e Lanciano, ma anche piccoli comuni come Bellante, Loreto Aprutino e Civitaluparella. In alcuni casi il confronto ha già portato ad una condivisione dei nuovi elaborati. Per gli altri comuni sono in corso le istruttorie da parte della Segreteria Tecnica Operativa dell'Autorità di bacino. L'auspicio è quello di concludere l'iter di approvazione in breve tempo cercando di trovare la totale condivisione dei nuovi elaborati del Pai senza perdere di vista che l'obiettivo prioritario del Piano è la riduzione del rischio idrogeologico entro valori compatibili con gli usi del suolo, in modo tale da salvaguardare l'incolumità delle persone e ridurre al minimo i danni". Gli argomenti affrontati, tra gli altri, nella Variante di Piano sono stati i seguenti: approfondimento di 161 scenari di franosità distribuiti in 48 comuni. In particolare sono interessati 4 comuni in provincia dell'Aquila, 14 in provincia di Teramo, 18 in provincia di Chieti e 12 in provincia di Pescara; Individuazione cartografica delle cavità sotterranee e dei fenomeni di sprofondamento. Sono state individuate 725 cavità; aggiornamenti della cartografia a seguito del terremoto di L'Aquila del 6 aprile 2009. L'attività della sequenza sismica che ha colpito l'area aquilana ha causato una larga serie di frane indotte direttamente dallo scuotimento sismico. L'area colpita da tali fenomeni ricalca a grandi linee il cosiddetto "Cratere Sismico" delimitato dal Dipartimento della Protezione Civile, anche se alcuni dei dissesti segnalati si sono verificati a distanze maggiori, fino a 50-60 km, dall'epicentro del sisma. I comuni interessati sono distribuiti tra le province di L'Aquila e Teramo.

22/10/2013 Terremoto: ordinanza contributi imprese per ricerca

Provincia di Ferrara (via noodls) /

noodls.com

"22/10/2013 Terremoto: ordinanza contributi imprese per ricerca"

Data: **22/10/2013**

Indietro

22/10/2013 | Press release

22/10/2013 Terremoto: ordinanza contributi imprese per ricerca

distributed by noodls on 22/10/2013 16:20

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Terremoto, modifiche all'ordinanza per i contributi alle imprese che realizzano attività di ricerca. Aggiunto tra le principali filiere produttive del territorio colpito anche quella della moda

Bologna - Apportate alcune modifiche al provvedimento che mette a disposizione delle imprese risorse per la ricerca. Si tratta dell'ordinanza 128 del 17 ottobre 2013 varata oggi pomeriggio dal presidente della Regione e Commissario delegato alla Ricostruzione, Vasco Errani, che modifica l'ordinanza n. 109 relativa alle modalità di presentazione delle domande per la concessione di agevolazioni per la realizzazione di attività di ricerca nelle aree colpite dal sisma.

L'ordinanza è consultabile sul sito www.regione.emilia-romagna.it/terremoto nella sezione "Atti per la ricostruzione", e sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (Burett).

L'ordinanza aggiunge tra le principali filiere produttive del territorio colpito anche quella della moda che include le produzioni di abbigliamento e maglieria, tintorie e lavorazioni intermedie, altri prodotti tessili e in pelle, prodotti per l'arredamento, costruzione di macchine e realizzazione di servizi, prevalentemente informatici o di progettazione legati ai prodotti sopra richiamati.

A cura Ufficio Stampa Regione Emilia-Romagna

|cv

22/10/2013 Terremoto: Errani scrive a premier Letta per chiedere 5 anni per restituzione somme imprese per tributi

Provincia di Ferrara (via noodls) /

noodls.com

"22/10/2013 Terremoto: Errani scrive a premier Letta per chiedere 5 anni per restituzione somme imprese per tributi"

Data: **22/10/2013**

[Indietro](#)

22/10/2013 | Press release

22/10/2013 Terremoto: Errani scrive a premier Letta per chiedere 5 anni per restituzione somme imprese per tributi
distributed by noodls on 22/10/2013 16:20

[Print](#) [Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Terremoto: Errani scrive a premier Letta per chiedere 5 anni per restituzione somme imprese per tributi

Terremoto - Il presidente Errani chiede al premier Letta l'estensione a cinque anni dei termini per la restituzione delle somme dovute dalle imprese per tributi, contributi e premi nelle aree colpite dal sisma. In una lettera si richiama ancora la necessità di modifiche del decreto di concessione dei fondi Inail e dell'estensione dei contributi

Bologna - Modifica del decreto di concessione dei fondi Inail, ampliamento a cinque anni dei termini per la restituzione delle somme dovute dalle imprese per tributi, contributi e premi nelle aree colpite dal sisma in Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto. Sono alcune delle misure urgenti richiamate dal presidente della Regione e commissario per la Ricostruzione, Vasco Errani, in una lettera scritta al presidente del Consiglio, Enrico Letta. "Le imprese della zona - scrive Errani -, le associazioni di categoria e le stesse banche segnalano la difficoltà, per non dire l'impossibilità di restituire in soli due anni la quota capitale del prestito concesso per il pagamento di tributi, contributi e premi. Per risolvere tale crisi di liquidità - dice ancora il presidente - si rende necessaria una norma di legge che consenta la restituzione delle somme dovute nell'arco di cinque anni". Errani, inoltre, sempre per ciò che concerne le imprese richiama quanto già segnalato al presidente Letta in una precedente lettera dello scorso 13 settembre, ovvero la necessità di "una modifica del decreto di concessione dei fondi Inail per la sicurezza", estendendo il beneficio anche agli artigiani e imprenditori senza dipendenti e agli impresari agricoli. Infine, per quanto riguarda il recupero delle abitazioni, il commissario per la Ricostruzione chiede "una norma per concedere il contributo pieno ai proprietari di alloggi concessi a uso foresteria e per consentire l'acquisto di alloggi esistenti, al fine di agevolare la delocalizzazione di edifici incongrui e la riqualificazione dei centri storici".

A cura dell'Ufficio Stampa Regione Emilia-Romagna

22/10/2013 Terremoto: prorogata scadenza domande contributi per abitazioni e imprese

Provincia di Ferrara (via noodls) /

noodls.com

"22/10/2013 Terremoto: prorogata scadenza domande contributi per abitazioni e imprese"

Data: **22/10/2013**

Indietro

22/10/2013 | Press release

22/10/2013 Terremoto: prorogata scadenza domande contributi per abitazioni e imprese
distributed by noodls on 22/10/2013 16:20

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Terremoto, una ordinanza del Commissario delegato alla ricostruzione Vasco Errani proroga le scadenze per la presentazione delle domande di contributi di abitazioni e di imprese colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012

Bologna -Prorogate le scadenze per la presentazione delle domande di contributi di abitazioni e imprese. Lo definisce l'ordinanza del presidente della Regione Emilia-Romagna e Commissario delegato per la Ricostruzione, Vasco Errani, la numero 131 del 18 ottobre 2013, che stabilisce le disposizioni relative ai termini di presentazione delle domande di contributo per la ricostruzione privata.

Il provvedimento stabilisce che la proroga dei termini viene concessa a condizione che venga compilata un'istanza di prenotazione per il successivo deposito della domanda di contributo. L'istanza consiste nella semplice compilazione di un modulo, sempre all'interno delle due piattaforme informatiche Mude e Sfinge, contenente le principali informazioni relative all'intervento (beneficiario, ubicazione, tipologia eccetera). La mancata compilazione dell'istanza di prenotazione non permetterà il successivo deposito della domanda di contributo.

Questo poiché il processo di presentazione delle domande di contributo evidenzia la necessità di consentire un ulteriore lasso temporale per presentare le richieste ma allo stesso tempo occorre avere conoscenza in tempi certi delle domande che saranno presentate e dei contributi che saranno richiesti.

Il provvedimento, tra l'altro, prevede anche l'ampliamento del termine per la presentazione della documentazione finale che è stabilito, a pena di decadenza dal contributo, in centoventi giorni dalla data di ultimazione dei lavori.

L'ordinanza, consultabile sul sito della regione www.regione.emilia-romagna.it/terremoto nella sezione "Atti per la ricostruzione", sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (Burett).

Le proroghe in dettaglio.

Per gli interventi iniziati, la cui presentazione delle domande scadeva il 30 settembre 2013, l'istanza di prenotazione dovrà essere presentata entro il 30 novembre 2013 e il deposito definitivo della domanda entro il 31 gennaio 2014.

Per quanto riguarda abitazioni con danni B o C, il cui termine per la presentazione delle domande era il 31 dicembre 2013, la scadenza per il deposito viene spostata al 28 febbraio 2014, in questo caso non è prevista istanza di prenotazione.

Per le abitazioni con danni classificati E la prenotazione dovrà essere compilata entro il 31 gennaio 2014 e il deposito della domanda dovrà avvenire entro il 31 dicembre 2014.

Per quanto riguarda interventi su immobili compresi nelle Umi il deposito della domanda è previsto entro il 31 dicembre 2014 mentre per quelle subordinate al piano della ricostruzione entro il 30 giugno 2015.

Sul versante delle imprese prevista la prenotazione entro il 31 gennaio 2014 e il deposito entro il 31 dicembre 2014.

La prenotazione è sempre telematica e realizzata con il sistema informatico Mude, per le abitazioni, e con il sistema

22/10/2013 Terremoto: prorogata scadenza domande contributi per abitazioni e imprese

Sfinge per le imprese. Per le abitazioni richieste le ragioni del ritardo, l'ubicazione, il numero di unità immobiliari e famiglie mentre per le imprese vengono richiesti i dati del beneficiario, del settore, i beni su cui si chiede contributo, la stima del costo (con finestra a sei campi predefiniti). La mancata istanza di prenotazione comporta la irricevibilità della successiva domanda: i dati dichiarati in fase di istanza di prenotazione possono poi essere rettificati in fase di deposito della domanda.

A cura Ufficio Stampa Regione Emilia-Romagna

Parte la campagna del Comune di Lucca contro lo spreco di cibo. Il 25 ottobre al Mercato del Carmine la prima iniziativa della campagna "Un anno contro lo spreco". Parteciperà anch

Comune di Lucca (via noodls) / Parte la campagna del Comune di Lucca contro lo spreco di cibo. Il 25 ottobre al Mercato del Carmine la prima iniziativa della campagna "Un anno contro lo spreco". [...]

noodls.com

""

Data: **23/10/2013**

Indietro

22/10/2013 | Press release

Parte la campagna del Comune di Lucca contro lo spreco di cibo. Il 25 ottobre al Mercato del Carmine la prima iniziativa della campagna "Un anno contro lo spreco". [...]

distributed by noodls on 22/10/2013 19:33

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Parte la campagna del Comune di Lucca contro lo spreco di cibo Il 25 ottobre al Mercato del Carmine la prima iniziativa della campagna "Un anno contro lo spreco". Parteciperà anche il Ministro dell'Ambiente Andrea Orlando

Partirà con un incontro con il Ministro dell'Ambiente Andrea Orlando e una cena messa in tavola dai cuochi lucchesi l'anno che il Comune di Lucca dedicherà alla campagna "Un anno contro lo spreco". Venerdì prossimo (25 ottobre) dalle 17.30 all'interno del mercato del Carmine saranno presenti esperti e amministratori per unire le forze contro lo spreco di cibo. Moderati dal giornalista Giulio Sensi, oltre al Ministro Orlando parleranno il fondatore di Last Minute Market professor Andrea Segrè, i docenti Gianluca Brunori e Massimo Rovai del Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali dell'Università di Pisa, l'onorevole Raffaella Mariani. L'iniziativa è stata presentata questa mattina durante una conferenza stampa tenutasi a Palazzo Orsetti alla quale hanno partecipato gli assessori Ilaria Vietina e Giovanni Lemucchi insieme a al responsabile della comunicazione della Croce Rossa sezione Lucca, Claudio dell'Amico e a Massimo Rovai.

"Vivere a spreco zero", il lemotiv dell'incontro di Lucca, è anche il tolo dell'ultimo libro di Andrea Segrè: una pubblicazione (Marsilio, 2013), che riassume al temo stesso l'auspicio del suo autore, offrendo una vetrina di buone pratiche quotidiane per tutti, e di esempi come il Last Minute Market che, se replicati su scala nazionale ed europea, porteranno a una società più giusta e responsabile, equa e solidale, rinnovabile e sostenibile rispetto ai bisogni e ai diritti dell'umanità.

Andrea Segrè è anche il promotore della campagna europea di sensibilizzazione "Un anno contro lo spreco", promossa da Last Minute Market, che ha portato nel 2012 il Parlamento Europeo ad approvare una Risoluzione che richiede l'abbattimento del 50% degli sprechi alimentari entro il 2025. Alla campagna e alla carta Spreco Zero promossa in questi mesi hanno adero centinaia di sindaci di tutta Italia, come Roma, Milano, Firenze, Torino, Napoli, Bologna, Venezia. Tappa portante della campagna è il format "Primo non sprecare" lanciato da Last Minute Market, ovvero i pranzi e le cene con cibo di recupero dagli sprechi della filiera agro-alimentare, e con prodotti stagionali e possibilmente a chilometro zero. Info: www.andreasegre. www.unannocontrolospreco.org www.lastminutemarket.

Il dibattito prenderà il via alle 17.30, a seguire cuochi lucchesi allietteranno la serata con alcuni assaggi e dimostrazioni di come si può cucinare in modo "anti-spreco".

È la prima iniziativa del Comune di Lucca che ha adero alla campagna "Un anno contro lo spreco". Il progetto sensibilizzerà l'opinione pubblica sulle cause e sulle conseguenze dello spreco e sulle modalità per ridurlo. L'iniziativa ha

Parte la campagna del Comune di Lucca contro lo spreco di cibo. Il 25 ottobre al Mercato del Carmine la prima iniziativa della campagna "Un anno contro lo spreco". Parteciperà anche

ottenuto il patrocinio del Parlamento Europeo e Agli Enti locali.

In campo un decalogo che impegna centinaia di primi cittadini a misure concrete di abbattimento degli sprechi sul territorio amministrato: un programma operativo di impegni e buone pratiche capace di concretizzare, sul territorio lariano, le indicazioni e richieste del parlamento Europeo in tema di lotta allo spreco.

Il Comune avvierà iniziative per recuperare, a livello locale, i prodotti rimasti invenduti e scartati lungo la filiera agroalimentare, ridistribuirli gratuitamente a categorie di cittadini in difficoltà sul piano alimentare ed istituire programmi e corsi di educazione alimentare, di economia ed ecologia domestica per rendere il consumatore consapevole degli sprechi di cibo.

Tra le varie iniziative, l'Amministrazione si impegna ad adottare come orizzonte di lungo periodo lo Spreco Zero ovvero promuovere la riduzione progressiva degli sprechi mediante il controllo e la prevenzione di tutte le attività pubbliche e private che implicano la gestione di cibo, acqua, energia, rifiuti, acquisti, mobilità, comunicazione. L'impegno inoltre è quello di confrontare, condividere, valutare e mettere in rete le buone pratiche: tecnologie, processi, progetti finalizzati a prevenire lo spreco alimentare e costruire infine una rete di amministrazioni a Spreco Zero.

L'iniziativa è resa possibile grazie alla collaborazione delle associazioni di volontariato lucchesi: Caras, comunità di S.Egidio, Croce Rossa, Misericordia, Comitato comunale della protezione civile. L'inizio è pensato soprattutto per gli insegnanti delle scuole e le persone impegnate nel volontariato, ai partecipanti sarà richiesto un contributo libero. E' possibile prenotarsi scrivendo a